Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7-

IL PICCOLO

Venerdì, 20 maggio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9321 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5399): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 24.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

BREVE INCEPPAMENTO NEGLI INCONTRI BILATERALI

Disaccordo PCI-PSI sull'ordine pubblico

Slitta ad oggi il previsto colloquio comunisti-democristiani
Fra quindici giorni l'accordo preventivo sul programma?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La ripresa degli incontri bilaterali tra le delegazioni dei partiti dell'arco costituzionale ha subito un lieve slittamento: era programmata per ieri pomeriggio con il colloquio tra DC e PCI, ma è stata fatta slittare a questa mattina; in serata la delegazione democristiana si incontrerà con quella socialista, martedì ci saranno gli incontri della DC con il PLI e il PRI, mercoledì questa nuova tornata sarà conclusa dal colloquio DC-PSDI. Cosa succederà dopo? Una previsione sicura sulle modalità e sui tempi dell'ulteriore fase del chiarimento è ancora impossibile. Il vicesegretario della DC ha affermato ieri che «entro una quindicina di giorni potrebbe essere raggiunto un accordo soddisfacente», ma anche se questa previsione fosse rispettata è chiaro che si tratterebbe di un accordo preventivo sul programma.

Gli sviluppi successivi, e cioè la predisposizione del documento programmatico che la DC porrà come piattaforma per questo o un nuovo governo, l'apertura formale di una crisi ministeriale o un più o meno ampio rimpasto che consenta di eliminare, in tutto o in parte, i tempi morti della crisi, la decisione relativa al mantenimento del monocolore, della creazione di un nuovo monocolore con i tecnici anche in rappresentanza dei partiti di sinistra, di un governo DC-PSDI-PRI con l'appoggio esterno dei socialisti e dei comunisti secondo la proposta formulata nei giorni scorsi dalla segreteria socialista, sono tutti ancora elementi da verificare in una fase successiva.

C'è anche da considerare che restano ancora tra la DC e i partiti della «non sfiducia» divergenze non solo su alcuni importanti aspetti programmatici, ma anche sulle procedure. Un nodo ancora tutto da sciogliere appare, infatti, quello della riunione collegiale che i socialisti e i comunisti sollecitano, mentre i democristiani appaiono ancora molto prudenti se non proprio contrari. L'altro ieri sera Berlinguer, dopo l'incontro con Craxi, aveva giudicato possibile giungere all'incontro collegiale giovedì prossimo, ma ci sembra di poter escludere questa scadenza. Ciò anche perché, prima di giungere all'incontro a sei, la delegazione democristiana dovrà, secondo il mandato ricevuto e l'impegno esplicito assunto in proposito nell'ultima riunione della direzione del partito, ascoltare preventivamente la direzione stessa. La riunione della direzione della DC — secondo alcune voci circolate ieri sera — è in programma per venerdì prossimo e non si vede come Moro, Zaccagnini e gli altri componenti la delegazione possano procedere il giorno prima all'incontro collegiale.

C'è poi da considerare che i problemi che impongono un ritmo lento alla trattativa, malgrado le sollecitazioni che continuano a provenire da parte socialista e comunista nei confronti della DC, sono non soltanto di ordine procedurale, ci sono infatti precisi problemi di sostanza che impongono ai partiti, e in particolare alla DC e al PCI, di procedere con cautela nella consapevolezza del rischio di spaccature difficilmente risanabili a meno di non procedere con astrattezza e genericità. In proposito sono da registrare alcune voci su quelli che sarebbero i reali motivi dello slittamento della ripresa dei colloqui politici da ieri sera a oggi.

Ufficialmente è stato precisato che il breve rinvio è stato richiesto dalla DC per aver modo di approfondire meglio alcuni aspetti del programma economico. Poiché è poco attendibile che sia necessaria mezza giornata per approfondire un problema di cui si discute da anni, appare più credibile che la decisione democristiana sia una indiretta quanto esplicita risposta ai comunisti. Berlinguer, secondo queste voci, avrebbe registrato notevoli divergenze nell'incontro di martedì sera con Craxi sui problemi dell'ordine pubblico ma, su sollecitazione dei socialisti sarebbe stata messa la sordina a queste difficoltà di giungere ad una comune piattaforma in proposito tra i due partiti di sinistra e, quindi, Berlinguer avrebbe posto l'accento sulle divergenze ancora da approfondire tra la DC e i partiti di sinistra. Impostato il problema in questi termini la DC avrebbe reagito immediatamente con la richiesta di slittamento che, se così stanno realmente le cose, assume un chiaro significato politico.

Comunque ufficialmente si ribadisce la volontà di proseguire il confronto con spirito costruttivo, si lascia trapelare un cauto ottimismo come quello che emerge dalle dichiarazioni fatte da Galloni nella riunione di ieri mattina dei gruppi democristiani della Camera e del Senato, si conferma, da parte comunista, una linea di prudenza e, in pratica, solo i socialisti insistono con i toni aspri nei confronti della DC per i tempi lunghi del confronto. «Il terreno d'intesa — ha affermato il vicesegretario Galloni — è vasto anche perché le trattative non sono collegate ad una determinata formula di governo. In passato si discuteva di un programma per una formula predeterminata; oggi la piattaforma programmatica è prioritaria».

Galloni ha anche rilevato che esistono, però, precisi limiti alla trattativa che sono invalicabili per gli altri partiti come la DC e che, pertanto, devono essere da tutti rispettati. Il vicesegretario democristiano ha anche ammesso il permanere di contrasti o, almeno, di divergenze, tra la DC e soprattutto i socialisti su alcuni problemi dell'ordine pubblico come il fermo di polizia, la vita carceraria e soprattutto la sindacalizzazione della polizia vista la netta opposizione della DC ad un sindacato

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

NUMEIRI COME SADAT

Via dal Sudan i «consiglieri» militari russi

KARTUM — Seguendo l'esempio dato cinque anni fa dall'Egitto, il Sudan ha espulso tutti gli esperti militari sovietici che si trovavano nel paese africano, dal 1970, come «consiglieri» delle forze armate sudanesi; il provvedimento di espulsione era stato notificato una settimana fa all'ambasciatore sovietico a Kartum, e i 90 «consiglieri» militari (con i loro 51 familiari) sono partiti mercoledì dal Sudan, a bordo di tre aerei dell'URSS.

L'espulsione — che, come accennato, ha un precedente nell'analoga misura decisa dal governo egiziano nel '72 (allora, però, dovettero tornare in patria ben 15 mila consiglieri sovietici) — è giunta al culmine di un'accesa controversia ideologica tra Sudan e URSS, i cui inizi si possono far risalire al 1971, quando il Presidente Numeiri sventò un tentativo di golpe, appoggiato (secondo le sue accuse) da Mosca. Proprio mercoledì, Numeiri ha affermato che il suo paese si sente minacciato dai massicci concentramenti militari di alcuni paesi filosovietici che confinano con il Sudan (la Libia, a Nord-Ovest, e l'Etiopia, a Sud-Est) e ha accusato Mosca di tramare intrighi e di far opera di sovversione e di «neocolonialismo» in Africa. *(Ap)*

SPRANGHE, «MOLOTOV», PISTOLE: LA STRATEGIA DELLA PROVOCAZIONE DAL CENTRO ALLA PERIFERIA

GLI AUTONOMI «RISPARMIANO» LA CAPITALE MA DANNO BATTAGLIA NELLE VIE DI PADOVA

Violenza programmata nella città veneta: auto bruciate negozi assaltati, colpi di revolver - Incidenti più lievi a Cagliari, Genova, Bologna, Napoli - Attentato a Torino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PADOVA — Non c'è stata, a Roma, la temuta «giornata di fuoco»: ma le cose non sono filate altrettanto lisce in altre città, dove si sono verificati più o meno gravi incidenti, programmati e attizzati — con precisa tattica da guerriglia urbana — dalla solita, sparuta minoranza di «autonomi». Scontri e lanci di «molotov» si sono avuti a Cagliari, a Genova, a Bologna, a Napoli; a Torino, due bombe incendiarie sono state lanciate contro gli uffici della casa editrice cattolica «San Paolo», ma è stato a Padova — una città finora estranea alla «geografia della P. 38» — che sono divampati gli incidenti più gravi, in margine a una «ronda proletaria» (così almeno era stata definita), indetta da vari movimenti dell'ultrasinistra allo scopo di contestare il decreto governativo con cui sono state abolite alcune festività, tra cui quella di ieri, dell'Ascensione.

C'è stato un corteo di qualche centinaio di giovani (tra cui molti studenti che avevano disertato le lezioni) dal centro storico alla zona industriale; ma, mentre questa manifestazione si svolgeva con sufficiente tranquillità, poche decine di «autonomi» hanno attaccato a freddo, nella zona degli istituti universitari, con la consumata tecnica dei commandos (agendo, cioè, a gruppetti di cinque-sei persone, tutti con i volti coperti da passamontagna, tutti armati di «molotov», spranghe di ferro, biglie d'acciaio e, in qualche caso, di pistole).

Le forze dell'ordine sono state colte di sorpresa, tanto più che — in previsione di gravi incidenti in altre città — la maggior parte dei poliziotti e dei carabinieri che normalmente sono di stanza a Padova era stata dirottata altrove; così, gli «ultrà» hanno potuto scatenarsi, pressoché indisturbati, abbandonandosi a violenze assurde e, in taluni casi, degne di «kamikaze» (sono state lanciate, ad esempio, due bottiglie incendiarie contro un'autocisterna carica di carburante: fortunatamente, però, le fiamme sono state spente in breve.

Nel paio d'ore in cui gli «autonomi» hanno imperversato, tredici automobili sono state date alle fiamme e usate come barricate; uguale sorte è stata riservata a un autobus, carico di pendolari, che sono scampati per poco all'incendio appiccato dalle solite «molotov»; assalti sono stati compiuti contro un'agenzia immobiliare, un'agenzia d'affari e un negozio di generi alimentari, in via Portello: in tutti e tre i casi, le vetrine sono state mandate in frantumi, e i mobili dati alle fiamme. Nel negozio di alimentari, sono stati duramente percossi i proprietari, i coniugi Alfonso Rocco e Amalia Galtarossa, che cercavano di opporsi all'«esproprio proletario» deciso dai giovani criminali; più grave è la donna, finita all'ospedale per un colpo di spranga al capo.

E' stato in questa fase degli incidenti che sono stati sparati alcuni colpi di pistola, che fortunatamente non hanno ferito nessuno; a conclusione degli incidenti, le forze di polizia hanno recuperato due bossoli calibro 9 e sedici cartucce calibro 32, nonché parecchie decine di bottiglie incendiarie, molti zaini e borse, mazze ferrate e spranghe, guanti imbottiti e passamontagna. Complessivamente, sono stati arrestati sette giovani (tra cui due ragazze) e altri dodici sono stati fermati.

R. C.



Telefoto Ansa
Padova — Una delle tante auto fracassate e bruciate dopo il «passaggio» degli autonomi

PRIMA SIGNIFICATIVA PROMESSA DEL CAPO DEL «LIKUD»

Begin: in Cisgiordania nuove «colonie» ebraiche

Il vincitore delle elezioni in Israele è deciso a dare impulso agli insediamenti nelle «terre liberate» - Le possibili alleanze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Mentre le reazioni internazionali alla netta affermazione del partito di destra «Likud» nelle elezioni politiche israeliane continuano ad essere improntate a un senso di preoccupazione, se non di autentico pessimismo, sulle possibilità di una pacifica evoluzione della crisi mediorientale (ieri, lo stesso segretario generale dell'ONU, Waldheim, si è detto scettico sulla possibilità — alla luce degli sviluppi politici in Israele — di una riconvocazione a breve scadenza della conferenza di pace di Ginevra), il vincitore delle elezioni ebraiche, Menachem Begin, ha confermato la fama di estremista conquistatasi in passato, recandosi ieri a visitare l'insediamento illegale di Kaddum, nella Cisgiordania occupata, e lasciando intendere che, quando il «Likud» sarà ufficialmente al governo, nuovi centri di popolamento ebraico verranno creati nei territori arabi conquistati durante la guerra del 1967.

La visita a Kaddum per una cerimonia religiosa era stata programmata prima delle elezioni, ma l'iniziativa di Begin ha acquistato un particolare significato perché è venuta a sole 24 ore di distanza da un'altra sua dichiarazione, secondo cui la Cisgiordania è un «territorio liberato» e non un «territorio occupato». «Da questo luogo — ha affermato Begin, dinanzi a 200 coloni entusiasti — voglio far sapere ai nostri vicini (arabi) che vogliamo vivere con loro in pace e uguaglianza di diritti. Siamo nella terra liberata di Israele, che faremo felice, fiorente e popolata dai nostri splendidi pionieri».

Come è noto, la politica degli insediamenti ebraici nelle regioni che Israele ha conquistato con la «guerra dei sei giorni» del 1967 è considerata dagli arabi come un segno delle mire annessionistiche di Israele ed è stata criticata dagli stessi Stati Uniti, che la considerano di ostacolo alla pace nel Medio Oriente.

Significativo è anche il fatto che, per la sua prima apparizione pubblica dopo la vittoria elettorale, il capo del «Likud» abbia proprio scelto Kaddum, un insediamento che il governo laburista uscente aveva deciso di smantellare, non essendo stato preventivamente autorizzato. Dal 1967 a oggi, il governo israeliano ha creato 17 insediamenti ebraici ufficiali nella Cisgiordania occupata, ma quello di Kaddum è stato illegalmente fondato, poco più di un anno fa, da un gruppo di estremisti religiosi, cui il governo Rabin non ha poi avuto il coraggio e la forza di imporsi.

Begin ha lasciato capire, dal canto suo, che la decisione del governo uscente di fare sgomberare i «coloni selvaggi» da Kaddum verrà annullata dal «Likud», perché «in Cisgiordania c'è spazio per vivere tutti in pace, ebrei e arabi». E' noto che il «Likud» e il suo capo sono contrari a ogni concessione territoriale agli arabi in Cisgiordania, anche nell'ambito di un eventuale accordo di pace.

Comunque, non sono poche le difficoltà che restano da superare prima che il leader della destra nazionalista israeliana possa cogliere i frutti della sua vittoria nelle elezioni politiche di martedì; in qualità di capo del «Likud», Begin è certo di ricevere nei prossimi giorni, dal Presidente israeliano Katzir, l'incarico ufficiale di formare il nuovo governo, ma non è affatto certo di riuscire a organizzare attorno a sé una maggioranza.

Scontata la necessità di un governo di coalizione, Begin ha iniziato sin da ieri intense consultazioni con i suoi collaboratori e i possibili alleati di domani: il partito nazionale-religioso (12 seggi rispetto ai 10 di prima), gli ultra-religiosi del «Fronte della Torah» (5 seggi, come prima) e il nuovo partito «Shlomzion», fondato di recente dal generale Ariel Sharon,

F. C.

Continua in 2.a pagina

«EFFETTO BOOMERANG» DELLA SFIDA AL GOVERNO

Isolati gli estremisti giornata calma a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La capitale ha tirato un sospiro di sollievo: non c'è stata la «giornata di fuoco», è la temuta prova di forza non ha avuto neppure quegli strascichi imprevedibili, quelle «code» di cortei e di manifestazioni che spesso si rivelano le più drammatiche. Il regime di polizia, il pugno di ferro, le leggi speciali sono certamente cose deprecabili; ma quanto è accaduto ieri a Roma (cioè, in sostanza, nulla) conferma chiaramente che la democrazia si difende anche con la fermezza, quando la situazione è giunta a un punto tale da renderla indispensabile, quando l'esecutivo è capace di far rispettare le proprie decisioni grazie anche al coerente e responsabile appoggio di tutte, o quasi, le forze politiche.

Ieri pomeriggio, a Roma, c'è stato un solo momento di tensione: è accaduto quando, in una piazza del popolare quartiere di Centocelle, un reparto di carabinieri ha disperso con una carica un centinaio di giovani che vi si erano radunati, e alcuni dei quali avevano cominciato a scrivere slogan sui muri usando bombolette spray. In pochi minuti, tutto è tornato tranquillo. Se questa fermezza, se è necessario, concorde appoggio all'esecutivo fossero non elementi «ritrovati» in questi giorni, ma pratica costante del governo e di forze politiche autenticamente democratiche (a prescindere dal fatto che militino nella maggioranza o nella opposizione), con certezza non si sarebbe giunti alla situazione di disordine pubblico che oggi travaglia il Paese.

Certo è che quanti militano sotto la ambigua etichetta di «autonomi» e le altre componenti della sinistra e dell'ultrasinistra che operano all'interno del Movimento studentesco, hanno visto ieri trasformarsi la sfida al governo in un autentico boomerang. Isolato da quasi tutte le forze politiche, travagliato da profondi contrasti interni, il Movimento studentesco è stato costretto alla ritirata, a una resa senza condizioni, a una severa autocritica, che si è concretizzata nella lunga assemblea tenuta all'interno dell'Università e conclusasi senza alcun incidente. La «giornata di lotta» indetta per costringere il governo alle dimissioni o a rimangiarsi il divieto di manifestazioni, ha segnato una chiara sconfitta per i sostenitori e i fiancheggiatori dell'assalto armato contro lo Stato.

Roma, come previsto, si è svegliata in un'atmosfera tesa e pesante: fin dalle prime ore di ieri, tutti i punti nevralgici della capitale erano controllati da reparti di guardie di pubblica sicurezza e carabinieri (in tutto, era «in allerta» oltre cinquemila uomini); i contingenti più folti erano stati dislocati nella zona circostante l'università e nei luoghi in cui, nei giorni scorsi, i gruppi ortodossi della sinistra extraparlamentare e gli «autonomi» avevano indetto manifestazioni di quartiere e azioni di volantinaggio.

Al Policlinico, l'assemblea convocata dai militanti di «autonomia operaia» e dei «collettivi» di via dei Volsci è filata via tra il disinteresse generale del personale e degli stessi simpatizzanti (erano presenti soltanto poche decine di «ultrà»). Parecchi negozianti del quartiere Appio (dove, davanti all'ufficio di collocamento dell'Alberone dovevano svolgersi la seconda manifestazione degli «autonomi», andata invece deserta) hanno ugualmente preferito tenere chiusi gli esercizi. Fortissime punte di assenze in quasi tutte le scuole medie superiori: nel timore di incidenti, parecchi genitori hanno preferito evitare di mandare a scuola i propri figli.

Nel pomeriggio, la situazione non è sostanzialmente cambiata; mentre centinaia di aderenti alle formazioni dell'ultrasinistra cominciavano ad affluire all'università, piccoli gruppi di «autonomi» hanno iniziato un'opera di volantinaggio al Tiburtino, a Portonaccio, alla borgata Gordiani e a Centocelle. Verso le 18, ha avuto inizio l'assemblea generale nell'aula magna del rettorato: quasi subito, però, i leaders studenteschi sono stati costretti a trasferire la riunione all'esterno, sul piazzale della Minerva, dal momento

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Roma — Cinquemila uomini delle forze dell'ordine hanno creato una barriera protettiva nei punti nevralgici. Qui i carabinieri davanti al Policlinico dov'era preannunciata un'assemblea

I COLLOQUI «SALT» A GINEVRA SULLA BUONA STRADA

Una bozza d'accordo tra Vance e Gromiko

Gli incontri si prolungheranno fino a domani - A quattr'occhi sul M.O.

GINEVRA — Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, che da due giorni procedono a Ginevra all'esame del problema del «Salt» (limitazione delle armi strategiche offensive), si avviano forse verso un compromesso per poter rilanciare i negoziati. Lo ha lasciato capire ieri un portavoce americano, nell'annunciare che il segretario di stato Cyrus Vance e il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko hanno deciso di affidare ai loro principali negoziatori il compito di elaborare una «bozza d'accordo» sulle istruzioni da impartire alle rispettive delegazioni che si occupano degli aspetti tecnici del «Salt».

Al termine della seduta di ieri, durata in totale circa tre ore, Vance e Gromiko hanno infatti deciso di aggiornare le loro conversazioni su questo problema del disarmo e di passare all'esame della situazione medio-orientale. I colloqui sui «Salt» saranno ripresi nella giornata di oggi e si concluderanno probabilmente sabato a mezzogiorno al più tardi, ha precisato il portavoce americano.

Nel corso della seduta di ieri, che si è tenuta presso la sede della missione permanente sovietica a Ginevra dalle ore 11 alle ore 13.55, il segretario di stato americano ha esposto nei dettagli la posizione del suo governo in merito alle proposte «per una riduzione sostanziale» delle armi strategiche nucleari da lui presentate a Mosca lo scorso marzo. Il portavoce ha inoltre precisato che le due delegazioni hanno proceduto ad un «considerevole scambio di punti di vista», che è stato definito «costruttivo».

Per quanto concerne il commento fatto stamane a Ginevra dal segretario generale delle Nazioni Unite Waldheim, secondo il quale un accordo tra Stati Uniti e Unione Sovietica sui «Salt» non è imminente e che prima che possa essere realizzato passerà ancora molto tempo, la fonte americana ha detto che Waldheim ha espresso una sua opinione personale e non «quella delle due delegazioni».

In base ad alcune indiscrezioni pare che Gromiko abbia presentato una nuova proposta sovietica così articolata: limitazioni al nuovo sistema missilistico americano «Cruise», che è in rapido sviluppo, permettendo al tempo stesso la riduzione degli arsenali esistenti degli armamenti strategici delle due superpotenze. La formula di compromesso, inoltre, comporterebbe restrizioni sulla localizzazione del nuovo bombardiere sovietico con ali a delta conosciuto in Occidente col nome inglese di «Backfire». Inoltre, Stati Uniti e Unione Sovietica si impegnerebbero ad avviare, quanto prima, un'altra fase di negoziati per l'ulteriore riduzione degli armamenti. *(Ansa)*

AIUTI SOLO AGLI AMICI

CARTER LIMITA la vendita d'armi

NEW YORK — Il Presidente Carter ha annunciato che gli Stati Uniti venderanno armi convenzionali ad altri paesi solo quando esse siano necessarie per la sicurezza degli Stati Uniti o per la difesa «dei nostri stretti amici».

In una dichiarazione rilasciata dalla Casa Bianca, Carter afferma che le future vendite di armi, fatta eccezione per «circostanze straordinarie», saranno limitate al Giappone, all'Australia, alla Nuova Zelanda ed ai paesi della Nato. Gli Stati Uniti — ha aggiunto il Presidente — «terranno fede agli impegni e alle storiche responsabilità assunte per garantire la sicurezza dello Stato d'Israele».

A Milano due attentati paralizzano il «metrò»

MILANO — Con due cariche al plastico, terroristi dell'ultrasinistra hanno fatto saltare, ieri mattina, due tratti di binario della «linea 2» della metropolitana milanese, alla periferia del capoluogo lombardo: i due attentati sono avvenuti prima delle 6, ora in cui il «metrò» inizia il servizio, e non hanno provocato danni a persone, ma hanno causato, per quasi tutta la mattinata, la paralisi dei servizi della metropolitana, arrecando grave disagio alle decine di migliaia di persone che quotidianamente raggiungono la città dai centri della «cintura» milanese, e che hanno dovuto riversarsi in massa sui mezzi di superficie (insufficienti a contenere l'«assalto») o raggiungere il cuore di Milano con l'auto; in entrambi i casi, moltissime persone hanno finito per arrivare in grave ritardo sui posti di lavoro.

I due ordigni erano stati collocati nel tratto periferico della «linea 2», i cui binari corrono all'aperto: la prima esplosione è avvenuta nel tratto fra le stazioni di Crescenzago e di Cascina Gobba, la seconda in prossimità del tunnel d'ingresso al deposito dei convogli di via Anassagora; successivamente, vi sono stati alcuni falsi allarmi, provocati da telefonate anonime, che hanno fatto aumentare il nervosismo e la tensione fra gli utenti della metropolitana.

La paternità del duplice attentato è stata rivendicata, con una telefonata e poi con un volantino, dall'«organizzazione comunista combattente Prima Linea», che — dopo aver fumosamente spiegato le «ragioni» del gesto terroristico — ha voluto sottolineare come «il sabotaggio alla metropolitana, in una giornata di lavoro — e quindi di profitto — regalata ai padroni, si lega a forme di illegalità di massa, rende, iniziative di movimento».

Da un altro gruppuscolo di estrema sinistra, le «Brigate comuniste», è stato invece rivendicato un altro attentato, avvenuto anch'esso all'alba di ieri, in prossimità di Limbiate, su un binario adibito al traffico merci delle Ferrovie Nord, nel tratto fra Seregno e Saronno: è stata fatta esplodere una carica di dinamite, che ha deformato un tratto di binario, rendendo impossibile il transito dei treni. Nel volantino delle «Brigate comuniste», si rileva tra l'altro come la linea sia utilizzata «come linea di trasporto merci delle multinazionali della zona», e si conclude con lo slogan: «Sabotare e distruggere le fabbriche della morte; colpire e disarticolare il progetto di ristrutturazione delle multinazionali». *(Ansa)*

In seconda pagina

UNA NUOVA LEGGE

Un po' di lavoro per i giovani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il provvedimento per l'occupazione giovanile è diventato legge dello stato. La commissione lavoro della Camera, riunita in sede legislativa, lo ha, infatti, approvato in via definitiva, dopo il «sì» del Senato, con il voto favorevole dei democristiani, dei socialisti, dei comunisti e dei socialdemocratici. Si sono astenuti repubblicani, demonazionali e il democristiano Vito Scalia.

Subito dopo la ratifica il ministro del lavoro, Tina Anselmi, ha sottolineato che la legge garantisce un potenziale di occupazione per 600 mila giovani e stanzia la somma di 1.060 miliardi in tre anni.

Ma vediamo ora, per sommi capi, le norme essenziali della nuova legge. Incentivi: lo stanziamento di 1.060 miliardi servirà per favorire l'impiego straordinario dei giovani disoccupati. Saranno finanziati programmi regionali di lavoro produttivo (opere e servizi socialmente utili) con particolare riguardo all'agricoltura, anche per incoraggiare i giovani alla coltivazione della terra. I giovani, contemporaneamente al lavoro produttivo, frequenteranno corsi di formazione professionale organizzati dalle regioni.

Liste speciali: entro il 30 settembre di ogni anno le regioni debbono fare una ricognizione per vedere quali sono le concrete possibilità di lavoro nel territorio e definire i corsi di formazione professionale. I giovani tra i 15 e i 29 anni si possono iscrivere nelle liste speciali istituite presso le sezioni comunali del collocamento.

Due tipi di contratto: se i giovani iscritti nelle liste speciali sono in possesso della qualifica professionale richiesta, possono essere assunti dopo una prova di 30 giorni con contratto di lavoro a tempo indeterminato. In questo caso i datori di lavoro riceveranno 32 mila lire al mese per ciascun giovane assunto al Nord e 64 mila lire nel Mezzogiorno. Il contratto a tempo determinato (12 mesi e non rinnovabile) è quello che prevede 4 ore di lavoro e 4 ore di studio. Può essere stipulato per i giovani tra i 15 e i 22 anni, elevati a 24 per le donne e a 29 per i laureati.

Artigianato: per le aziende artigiane le agevolazioni più previste dalla legge sull'apprendistato in materia di assistenza e previdenza sociale sono estese per 6 mesi al Nord e per 9 mesi al Sud nel caso di assunzione a tempo indeterminato.

Agricoltura: le regioni assumeranno iniziative per favorire la promozione e l'incremento della cooperazione a prevalente presenza dei giovani per la messa a coltura di terre incolte; per la trasformazione di terreni demaniali o patrimonale a tal fine concessi dai comuni, dalle comunità montane e dalle regioni; per la trasformazione dei prodotti agricoli.

Placido Cesareo

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

OGGI A PALAZZO CHIGI SI PARLA DI SPICCIOLI

All'esame anche la spedizione di stampe

ROMA — Il Poligrafico dello Stato avrà l'incarico temporaneo di coniare moneta metallica per far fronte alla richiesta di «spiccioli», che ha portato banche e istituti finanziari a emettere miniassegni. Le nuove monete verranno presto messe in circolazione. Il consiglio dei ministri esaminerà oggi un provvedimento legislativo che affida, per un tempo limitato, questo compito, proprio della Zecca di Stato, al Poligrafico.

Il consiglio approverà inoltre un decreto che introduce nuove norme per la spedizione delle stampe, anche questa iniziativa legislativa viene presa dal governo per avviare a soluzione un importante problema, quello dell'invio di stampati, divenuto abbastanza grave, al punto che spesso, il materiale spedito, raggiunge con molto ritardo la destinazione.

Altri due decreti consentiranno alla regione siciliana di provvedere con maggiore sollecitudine, in un raggio più vasto di competenze, all'esecuzione di lavori pubblici e le permetteranno di affrontare le questioni connesse con demanio marittimo.

Nella seduta verranno discussi altri tre disegni di legge: il primo concernente la requisizione del naviglio mercantile, il secondo recante nuove disposizioni sulla navigazione da riporto e il terzo, di particolare interesse sul piano culturale, che stabilisce una serie di norme entro i cui limiti lo Stato, al quale compete la difesa del patrimonio artistico e culturale, potrà concedere diplomi di benemerenza nel campo della tutela, appunto, dei beni culturali. *(Ansa)*

UN DISASTRO L'INIZIATIVA DE «LA STAMPA» DI DONARE BANDIERE DEL TORO E DELLA JUVE

Per 50 mila drappi incidenti a Torino

Semidistrutto il «salone» del giornale
Due all'ospedale - Carica della polizia

TORINO — Tafferugli e incidenti si sono verificati nella centralissima via Roma, a Torino, davanti alle vetrine del «Salone La Stampa» dove era stata organizzata la distribuzione gratuita di 50 mila bandiere del Torino e della Juventus.

Il quotidiano cittadino aveva promosso l'iniziativa per festeggiare il dominio delle due squadre cittadine nell'attuale campionato di calcio ed aveva invitato tutti i cittadini ad esporre, domenica prossima (ultima giornata di campionato), i drappi ai balconi.

La distribuzione doveva cominciare alle 15.30, ma già alle 14 circa 10 mila persone — in gran parte giovani — si sono ammassate in via Roma, di fronte all'ingresso del salone, e nelle vie laterali. Quando all'ora stabilita gli addetti hanno aperto le porte a vetri per far affluire la gente e cominciare la consegna, la folla si è rovesciata all'interno travolgendo i vigili urbani che cercavano di contenerla.

La pressione della gente ha mandato in frantumi i vetri della porta d'ingresso. Una ragazza, Gisella Sattanino, di 18 anni, si è ferita alle gambe ed è stata trasportata con un'autoambulanza all'ospedale Maria Vittoria, dove i medici l'hanno medicata e giudicata guaribile in una decina di giorni.

Nello stesso ospedale è stato portato, poco dopo, un pensionato, Bianco D'Aviglio, di 68 anni, che ha riportato ferite e contusioni ad un braccio. Era stato schiacciato contro un muro dalla folla che premeva per entrare nei locali della «Stampa».

Nel salone la gente ha mandato in frantumi suppellettili, rovesciato transenne e tavoli, accapigliandosi per impossessarsi di qualche bandiera. Sul posto sono stati inviati alcuni reparti di polizia e di carabinieri in assetto di guerriglia che con una carica sono riusciti a riportare un po' d'ordine. (Nella foto Ansa la polizia all'attacco).

Il direttore della «Stampa», Arrigo Levi ed il capocronista Ferruccio Borio — intervenuti per dirigere la distribuzione di bandiere — hanno parlato con un megafono alla folla invitando tutti alla calma. Dopo un paio d'ore la situazione si è normalizzata ed è stato possibile cominciare la consegna dei drappi. *(Ansa)*



ORDINE PUBBLICO

Dalla prima pagina

aderente alle federazione Cgil, Cisl, Uil.

Tali divergenze sono state ampiamente confermate anche da Zolla (uno degli esperti della DC in materia di ordine pubblico), mentre Ferrari Aggradi ha riferito sugli incontri tecnici per l'economia ribadendo l'esigenza di un pieno rispetto degli impegni assunti nella lettera d'intenti al Fondo monetario internazionale e si sa già quanto siano differenti in proposito le posizioni dei partiti, in particolare della DC e soprattutto del PRI da una parte, del PCI e soprattutto del PSI dall'altra.

Anche per valutare questi problemi c'è stata ieri sera una lunga riunione della delegazione democristiana (Moro, Zaccagnini, i vicesegretari e i capigruppo) alla quale ha partecipato Andreotti. Per giovedì sono stati convocati i gruppi democristiani in modo che il partito possa valutare gli sviluppi politici in un dibattito il più ampio possibile prima della riunione della direzione convocata per venerdì. Si sa che da tempo il vertice democristiano ha posto il piede sul freno proprio per evitare il rischio di una grave spaccatura all'interno del partito e questa serie di riunioni e di colloqui, prima di valutare se e quando giungere all'incontro collegiale con le forze della «non sfiducia», ne dà ampia conferma.

I socialisti, comunque, continuano a premere. L'editoriale che l'«Avanti» pubblica stamane mira soprattutto a porre in luce le convergenze tra PSI e PCI su tutti i problemi in discussione e a ribadire le critiche alla DC per le sue incertezze e i tempi lunghi, critiche confermate con toni aspri anche in un documento approvato ieri sera da un gruppo di senatori socialisti.

R. P.

Roma

che più di mille persone non erano riuscite a trovare posto nell'aula magna; verso le 19, l'assemblea ha toccato il massimo delle presenze, circa cinquemila. Servendosi di megafoni, i vari intervenuti hanno tentato di mascherare la sconfitta che il Movimento studentesco era stato costretto a subire, in seguito all'atteggiamento intransigente del ministro dell'interno.

L'elemento più significativo emerso dal dibattito, comunque, è stato il tentativo di ricucire le profonde lacerazioni interne che avevano portato alla «spaccatura» dell'altro ieri (quando, a maggioranza, era stato deciso in pratica di annullare la manifestazione di Porta San Paolo): i più disponibili a questa soluzione (anche se ufficialmente recitano la parte degli offesi) appaiono proprio gli «autonomi»; i loro capi sanno benissimo che l'eventuale prolungamento dell'ostracismo decretato dai «moderati» provocherebbe fatalmente una battuta d'arresto nella loro strategia di «escalation terroristica» all'interno del Movimento studentesco. E' pertanto presumibile che i prossimi giorni saranno dedicati alla riflessione e all'opera di riconciliazione, in attesa del 31 maggio, giorno in cui dovrebbe scadere (ma, com'è noto, il governo non esclude un prolungamento dei termini) il divieto prefettizio di tenere manifestazioni.

L'assemblea si è conclusa dopo un paio d'ore, e il deflusso degli studenti è avvenuto ordinatamente, senza creare problemi di sorta alle centinaia di agenti e carabinieri che circondavano l'ateneo (il rettore, per evitare il più possibile il pericolo di incidenti, aveva chiesto e ottenuto che gli studenti non venissero perquisiti al momento di entrare o uscire dalla città universitaria).

E' stato smentito dal ministero della difesa che anche le caserme fossero state poste in allarme nel timore di incidenti: in tutti i presidi militari la giornata è trascorsa tranquillamente, tanto che non è stata neppure annullata la libera uscita.

G. R.

INCURSIONE DI TRE ARMATI E MASCHERATI ALL'UFFICIO IGIENE

SEVESO: UN ATTENTATO ALL'UFFICIALE SANITARIO

E' stato ferito a una gamba e a un braccio - Ancora ignoti gli aggressori
Il medico è sotto inchiesta: non ha mai denunciato il pericolo «Icmesa»

SEVESO — L'ufficiale sanitario di Seveso, Giuseppe Ghetti, è stato ferito da alcuni colpi di pistola sparati da tre giovani che hanno fatto irruzione nell'ufficio igiene in via Monti. I tre, con passamontagna e pistole con silenziatore, appena entrati hanno detto: «Questa è una perquisizione. Dobbiamo guardare dei documenti». Nell'ingresso si trovavano in quel momento altre tre impiegate, Caterina Grazioli, Daniela Mandruzzato e Franca Ottolina. Mentre uno dei mascherati strappava i fili del telefono altri due si sono diretti verso lo studio del prof. Ghetti, che è uscito proprio in quell'istante.

L'ufficiale sanitario ha esclamato «Ma che volete, andate via» ed è stato subito affrontato da due uomini, con i quali ha iniziato una colluttazione. Subito dopo i due aggressori gli hanno sparato contro cinque colpi di pistola; per la precisione tre hanno raggiunto l'ufficiale sanitario alla gamba destra e il quarto al braccio destro. Il quinto proiettile è andato a vuoto. Gli sparatori sono poi usciti di corsa rovesciando alcuni scaffali: non hanno lasciato sui muri scritte e non hanno portato via documenti.

Il prof. Ghetti ha cercato di inseguirli, ma è poi crollato a terra subito soccorso dalle sue collaboratrici che gli hanno applicato alla gamba un laccio emostatico. Antonia Maggi si è invece recata di corsa nell'ufficio del medico condotto Francesco Uberti, che dista soltanto una trentina di metri. Il medico condotto ha somministrato al ferito un cardiotonico e lo ha poi portato con la sua vettura al centro traumatologico «Galeazzi» a Bruzzano; il prof. Ghetti è stato ricoverato con una prognosi di 40 giorni.

Il dott. Uberti ha dichiarato di non essere in grado di dare una spiegazione all'accaduto: «Certo — ha aggiunto — che in paese per la vicenda della diossina c'è molta tensione. Ciò può aver determinato questo episodio». Il prof. Ghetti, di 51 anni, il 18 agosto scorso ricevette dai magistrati di Monza una comunicazione giudiziaria insieme al suo collega di Meda e al sindaco della stessa cittadina. La comunicazione giudiziaria riguardava omissioni di denuncia in relazione alla pericolosità della lavorazione all'Icmesa. *(Ansa)*

HA VINTO SPADOLINI

RAGGIUNTO AL SENATO l'accordo sul latino

ROMA — «Va attuato il rafforzamento dell'educazione linguistica attraverso un più adeguato sviluppo dell'insegnamento della lingua italiana, con riferimenti alla sua origine latina e alla sua evoluzione storica, e delle lingue straniere». Con questo emendamento, formulato dal repubblicano Spadolini e approvato all'unanimità, il Senato ha risolto il problema del latino nella scuola media dell'obbligo. L'emendamento, infatti, è stato incluso nel ddl governativo che apporta alcune modifiche alla legge istitutiva della scuola media statale del 31 dicembre 1962, votata a larghissima maggioranza dall'assemblea di palazzo Madama. *(Italia)*

A MILANO DURANTE UN INTERVENTO DELLA POLIZIA

Due dosi di bastonate al giornalista curioso

Vittima un cronista dell'Ansa presente alla carica in Policlinico
Legittimatosi è riuscito a far arrabbiare anche il vicequestore

MILANO — Uno sciopero indetto dai lavoratori autonomi ospedalieri contro «l'abolizione delle festività, la sterilizzazione della scala mobile, la mobilità, il lavoro nero e la disoccupazione» si è svolto ieri negli ospedali Policlinico, San Carlo, Niguarda e Sesto San Giovanni che fanno parte degli «Ospedali riuniti» di Milano.

Fin dalle prime ore un gruppetto di giovani «autonomi» ha fatto un «picchetto» davanti all'ingresso del pronto soccorso del Policlinico. Altri avevano già provveduto a chiudere con catene un secondo accesso, quello del portone carraio. Per impedire la continuazione del «picchettaggio», un reparto della «Celere», agli ordini di un vicequestore con fascia tricolore, ha ordinato lo sgombero e quindi ha fatto una crica. Gli «autonomi» si sono dispersi. Alcuni sono stati raggiunti e picchiati lungo le strade adiacenti; altri, rifugiatisi nel Policlinico sono stati inseguiti lungo i corridoi dell'ospedale. Anche un redattore dell'Ansa che si trovava sul posto per svolgere il servizio, è stato raggiunto da alcuni agenti e picchiato: è il giornalista Adolfo Maffei.

Adolfo Maffei, che è stato giudicato guaribile in cinque giorni al pronto soccorso del Policlinico, ha così raccontato i fatti: «Mi trovavo davanti all'ingresso del pronto soccorso per svolgere il mio servizio sul "picchettaggio" da parte degli "autonomi". Questi erano sei o sette, comunque meno di dieci, ed erano fermi davanti all'ingresso. Ad un certo punto dalla rampa di sinistra che dà accesso al Policlinico è salito un drappello di agenti della "Celere", al comando del vicequestore dott. Epifani, che aveva la fascia tricolore. Lo stesso Epifani ha detto "in nome della legge, sgomberate l'ingresso: uno; in nome della legge sgomberate l'ingresso: due". Il terzo richiamo non l'ho sentito perché gli agenti sono giunti a ridosso degli "autonomi" ed hanno cominciato a picchiarli per disperderli.

«Io — prosegue il racconto del redattore dell'Ansa — sono rimasto fermo davanti al portone, urlando "sono un giornalista" e mostrando il tesserino dell'ordine. Sono stato colpito alla schiena da un agente con un manganello; quindi un altro agente, impugnando un moschetto, mi ha sferrato un colpo all'altezza della testa».

«A questo punto il dott. Epifani mi ha afferrato per la giacca trascinandomi in fondo alla rampa, strappandomi anche un bottone, nonostante continuassi a ripetere che ero un giornalista in servizio. Subito dopo sono tornato nell'atrio dell'ospedale per telefonare in redazione, ma un capitano della "Celere" mi ha strappato la cornetta dalle mani e mi ha ingiunto di uscire, spingendomi. In quel momento ho risentito un altro colpo nella schiena, probabilmente si è trattato di un calcio. Nonostante ciò, non mi sono allontanato e ho affrontato il dott. Epifani per mostrargli le conseguenze dell'aggressione e lui mi ha detto: "Lei non doveva essere qui. Giornalista o non giornalista, lei non doveva essere qui"».

Presente alla carica della polizia era pure il fotografo dell'Ansa Angelo Lombardi, il quale ha dichiarato: «Dopo che mi è stato vietato dagli agenti di entrare nel Policlinico attraverso il portone carraio, dove la polizia aveva appena reciso le catene poste dagli "autonomi", e dal quale ho sentito il collega Maffei urlare "No, no, sono un giornalista", ho cercato di avvicinarmi all'ingresso del pronto soccorso. E' stato a questo punto che, all'angolo di via Sforza e via San Barnaba, ho visto due agenti picchiare con i manganelli un giovane a terra. Quando gli agenti hanno visto che stavo per riprendere la scena, hanno lasciato il giovane e mi sono venuti contro, in compagnia di un terzo, e mi hanno bloccato contro il muro, tirandomi per la cinghia della macchina fotografica, aggiungendo: "Stai fermo. Non fotografare"». (Ansa)

DALLA METROPOLI LOMBARDA INTERMINABILE CATENA DI NOTIZIE DI CRONACA NERA

AMMAZZANO UN OREFICE IN UNA TENTATA RAPINA

I due banditi sparano all'impazzata e feriscono altre due persone
Regolamento di conti in periferia: muoiono entrambi i duellanti

MILANO — Un orefice è stato ucciso a colpi di pistola da due malviventi nel corso di un tentativo di una rapina nel suo negozio, in piazza Udine. La vittima è Ernesto Berrini, di 48 anni. I banditi che poi sono fuggiti, hanno anche gravemente ferito sua moglie, Agnese Bocciarelli, di 43 anni, ed un giovane, Alberto Redi, di 17 anni, è stato colpito da un proiettile ad un piede.

Secondo la prima ricostruzione fatta dalla polizia, i due rapinatori sono entrati nel negozio di Ernesto Bernini e della moglie (la targa sull'ingresso indica «Bocciarelli oreficeria Bernini») mentre nel locale si trovavano i due coniugi, la loro figlia di 16 anni e un giovane cliente appunto Alberto Redi.

I due avrebbero minacciato tutti con una pistola e ordinato loro di entrare nel retro del negozio. A questo punto Ernesto Bernini avrebbe estratto una rivoltella a tamburo e sparato. I banditi avrebbero risposto al fuoco con numerosi colpi di pistola colpendo l'orefice al capo e in altre parti del corpo, ferendo la moglie a un braccio e alla gola di striscio, Alberto Redi a una gamba. Quindi sarebbero usciti senza portare via nulla.

I colpi di pistola sono stati sentiti dal proprietario di un negozio di giocattoli attiguo all'oreficeria, il quale è uscito subito sul marciapiede. «Ho visto due giovani — ha detto — uno con una folta barba, vestito con un maglione verde e un paio di pantaloni grigi, l'altro biondo... Ma non ho fatto caso a loro, perché non sapevo che erano i due della rapina. Ricordo che camminavano tranquillamente e che sono saliti su una «Mini» verde.

«Sono entrato subito nell'oreficeria — continua il racconto del negoziante di giocattoli — e ho visto la signora Bocciarelli china sul marito. Gridava e piangeva ed era tutta sporca di sangue. Il signor Bernini era steso bocconi per terra, aveva un foro rosso in testa. Non mi restava che chiamare il 113».

Sempre a Milano un altro fatto di nera: una sparatoria è avvenuta nel tardo pomeriggio in periferia; una persona è morta e un'altra è rimasta ferita ed è morta più tardi all'ospedale. Si presume che si tratti di un regolamento di conti.

Il primo morto si chiamava Giuseppe Trotta, aveva 23 anni ed era residente a Milano. Il secondo è invece Mauro Angelico di 24 anni, pure di Milano. Portato dapprima all'ospedale di Garbagnate, è stato quindi trasferito al nosocomio di Legnano, dove i sanitari lo hanno accolto con riserva di prognosi; alle 21 è spirato.

Dei due l'unico noto alla polizia è Angelico, pregiudicato per porto abusivo di arma da fuoco. Nel '74 fu coinvolto in una vicenda dai risvolti non molto chiari: depositò davanti ad un ospedale milanese una persona ferita gravemente e che morì pochi giorni dopo. Si accertò che i due dovevano compiere insieme ad alcuni complici una rapina. *(Ansa)*

Referendum: raccolte oltre 400 mila firme

ROMA — Al 49.o giorno di campagna sono 407.350 i cittadini italiani che hanno sottoscritto le otto richieste di referendum promosse dal Partito radicale. In base alla legge occorrono 500.000 firme autenticate ma il comitato per il referendum — informa un comunicato — intende raccoglierne almeno 700.000 per evitare qualsiasi contestazione in sede di controllo da parte della Corte di cassazione.

Nel definire «inqualificabile» il comportamento della commissione parlamentare di vigilanza che ha respinto, con il voto contrario del radicale Pannella e del repubblicano Bogi, la richiesta di un dibattito televisivo sul referendum, il comitato osserva che «la decisione è tanto più grave in quanto i più tenaci avversari della richiesta sono stati i rappresentanti comunisti e socialisti i quali hanno motivato la loro avversione con l'incredibile giustificazione che "il referendum è un fatto privato".

Secondo il comitato il comportamento dei rappresentanti del PCI e del PSI «corrisponde ad una strategia che mira a emarginare ogni iniziativa politica di massa che non nasca dai vertici dei partiti tradizionali». *(Italia)*

PER QUESTA NOTTE no ai vagoni-letto

ROMA — La Compagnia delle carrozze letto e del turismo informa che a causa di uno sciopero proclamato dal proprio personale dalle ore 1.15 di oggi alle ore 1.15 di domani i servizi di carrozze letti e di ristorazione sui treni potranno non essere assicurati. *(Italia)*

Ancora un sequestro: preso un costruttore

La vittima ha tentato inutilmente di fuggire poi è caricata a forza su una grossa auto

MILANO — Un costruttore edile, Erminio Rimoldi di 45 anni, è stato rapito ieri sera, a Milano, pochi minuti dopo le 20. Il rapimento è avvenuto davanti all'abitazione del Rimoldi, in via Lepanto 6. Il costruttore, secondo alcune testimonianze, è stato bloccato da tre uomini armati, dei quali due incappucciati e uno a viso scoperto. A poca distanza era ferma una «BMW» con una persona a bordo.

I tre malfattori sono saltati addosso a Rimoldi, tentando di immobilizzarlo e di caricarlo sulla «BMW». Il costruttore però si è opposto con tutte le forze e ad un certo punto è sfuggito anche di mano ai malviventi, che lo hanno raggiunto dopo dieci o quindici metri immobilizzandolo. Durante la colluttazione tra il costruttore e i malviventi è stato sparato un colpo di pistola, probabilmente da uno dei banditi. Quando è stato immobilizzato Rimoldi, la «BMW» rapidamente ha girato l'angolo di via Lepanto, immettendosi in via Pietro da Bescapè, dove si è fermata permettendo ai complici di caricare a bordo il costruttore. L'auto con a bordo il rapito e i banditi si è allontanata subito dopo a forte velocità. Al rapimento avrebbero assistito due persone, un uomo anziano e un ragazzino di nome Angelo. Quest'ultimo avrebbe dichiarato agli investigatori di avere visto, circa mezz'ora prima del rapimento, la «BMW» aggirarsi nella zona. *(Ansa)*

L'INCHIESTA SULLA STRAGE DI TAURIANOVA

NON AVREBBE UN ALIBI IL NOTABILE CALABRESE

Montagnese per sette ore sotto il torchio
Zaccagnini intanto lo sospende dal partito

PALMI — E' durato sette ore, dalle 10 alle 17, l'interrogatorio del dott. Renato Montagnese, direttore del consorzio per l'area industriale di Reggio Calabria, accusato di aver partecipato al summit mafioso di contrada Razzà di Taurianova, avvenuto il primo aprile e nel corso del quale, a seguito di una sparatoria con le forze dell'ordine, sono rimasti uccisi l'appuntato Stefano Condello, il carabiniere Vincenzo Caruso ed i pregiudicati Rocco e Vincenzo Avignone. Il dott. Montagnese è imputato di concorso in duplice omicidio. E' stato interrogato dal giudice istruttore di Palmi, dott. Scordo, alla presenza dei suoi difensori, Veneto e Masseo. Secondo voci, il dott. Montagnese continua a protestare la sua estraneità ai fatti, anche se non ha saputo fornire un alibi preciso.

Come è noto, Renato Montagnese sarebbe stato riconosciuto da un addetto a un distributore di benzina (sull'identità del quale gli inquirenti mantengono il più assoluto riserbo), al quale avrebbe chiesto il primo aprile scorso indicazioni per trovare la abitazione di Giuseppe Avignone, di 38 anni, un pregiudicato arrestato a Roma qualche tempo fa. Davanti la casa colonica fu sequestrata una Fiat «127» con i vetri antiproiettili, di proprietà di Giuseppe Avignone. Qualche giorno prima del «summit» mafioso il presidente del consorzio per lo sviluppo industriale di Reggio Calabria, dott. Calì, aveva annunciato che nella zona sarebbero stati appaltati lavori per un importo complessivo di 36 miliardi.

Nell'ambito delle indagini sulla strage i carabinieri finora hanno arrestato complessivamente dodici persone; ne cercano altre cinque, tra cui il sindaco di Canolo, Domenico D'Agostino, il quale è fratello di Antonio D'Agostino, detto Totò, ucciso in via Archimede a Roma nel novembre dello scorso anno. Domenico D'Agostino è stato eletto come indipendente in una lista delle sinistre.

Gli arrestati sono oltre al pregiudicato Giuseppe Avignone di 38 anni a Roma e al dott. Renato Montagnese, direttore del consorzio per lo sviluppo industriale di Reggio Calabria, anche i coniugi Renato Mattei di 30 anni e Clara Ferretti, di 27 anni, titolari a Roma di un'agenzia di pratiche automobilistiche, il notaio romano Pietro Mattina, di 70 anni, l'assicuratore Vincenzo Cafari, i pregiudicati Vincenzo Zinnato, Gerolamo Albanese, Francesco Furfaro, il pensionato Raffaele D'Agostino di 71 anni e la figlia Elvira, di 29, rispettivamente zio e cugina del sindaco di Canolo e Francesco Pedullà.

Frattanto il segretario della DC, Zaccagnini, appena appresa la notizia dell'arresto dell'avv. Renato Montagnese componente il comitato provinciale di Reggio Calabria, ne ha disposto la sospensione cautelativa dal partito. Dal canto loro i comunisti hanno chiesto le dimissioni del presidente dell'ente, ing. Giovanni Calì. Lo hanno fatto con un comunicato della segreteria di federazione e con una lettera dell'on. Girolamo Tripodi, componente il comitato direttivo dell'area per lo sviluppo industriale. *(Ansa - Italia)*

Begin

eroe della «guerra del Kippur» (2 seggi).

In teoria, il «Likud» potrebbe capeggiare un governo costituito dalle sole forze di destra (tra le quali possono ora essere annoverati anche i religiosi-nazionali, che pure in passato hanno sempre appoggiato i governi laburisti): ma, con soli 61 o 62 voti, una maggioranza del genere non avrebbe certo la stabilità, la forza e la credibilità volute e promesse da Begin.

L'alternativa per il «Likud» è che anche il «Movimento democratico per i cambiamenti» — il partito fondato sei mesi fa dall'archeologo Yigael Yadin — confluisca (con i suoi 14 seggi) nella nuova maggioranza: alternativa, però, anch'essa non molto realistica. Creando il nuovo partito, il cui successo è stato largamente ottenuto a spese dei laburisti, Yadin aveva promesso ai suoi sostenitori un cambiamento, ma è assai dubbio che la base del partito sia ora disposta a dare il suo contributo a un cambiamento così drastico come il passaggio dei laburisti all'opposizione e l'ascesa al potere del «Likud».

A un'alleanza di governo tra il «Movimento democratico» e il «Likud» si oppongono, d'altra parte, due grossi ostacoli concreti: il contrasto tra le posizioni dei due partiti in politica estera — con Yadin favorevole a concessioni territoriali agli arabi, sia sul fronte egiziano e siriano sia in Cisgiordania, e Begin nettamente contrario a ogni ritiro territoriale — e la questione della riforma della legge elettorale.

Ieri, intanto, il leader laburista sconfitto, Shimon Peres, ha ufficialmente confermato che il suo partito non intende aderire alla proposta avanzata da Begin, subito dopo la vittoria elettorale, di costituire un governo di unità nazionale, comprendente tutti i partiti, con la sola eccezione dei comunisti.

F. C.

DOPO LA DUPLICE SANGUINOSA SPARATORIA DI MARTEDI' NOTTE CHE HA PROVOCATO SEI MORTI



CATTURATO CARLO ALÈ L'ULTIMO DEI MARCHIGIANI

Si era rifugiato presso Chieti - Ha tentato di impugnare una pistola

ROMA — I carabinieri hanno catturato ieri mattina anche Carlo Alè, l'unico bandito che era riuscito a fuggire dopo i due conflitti a fuoco di martedì notte. Il bandito, che era evaso il 28 novembre dello scorso anno dal carcere di Torino, è stato catturato a Francavilla a Mare, in provincia di Chieti. Alè si era rifugiato nello stesso appartamento in cui i carabinieri avevano arrestato il pregiudicato di Pescara Nicolino Miraglia.

Il rifugio del bandito era stato localizzato dagli agenti della squadra della questura di Pescara e dai carabinieri dopo che, davanti al palazzo, era stata notata una «Mini Morris» targata Ascoli Piceno, che era stata rubata l'altra mattina a Civitanova, subito dopo il conflitto a fuoco tra i banditi e i carabinieri. Successivamente gli investigatori avevano osservato che le tapparelle dell'appartamento, lasciate aperte dopo l'irruzione di ieri, erano state nuovamente abbassate, segno evidente della presenza di un nuovo inquilino.

Al momento della irruzione, Alè era a letto, in mutande con una rivoltella calibro 38 sotto il cuscino. Il bandito, quando gli agenti ed i militari sono entrati nella sua stanza, ha tentato di impugnare la pistola ma è stato immediatamente immobilizzato dal dirigente della Mobile di Pescara e dal colonello che comandava i carabinieri del gruppo di Chieti. Alè è stato subito portato nella questura di Pescara per l'interrogatorio.

Di Carlo Alè, 26 anni, originario di Ortona (Chieti), si erano perse le tracce quando — nella notte fra il 27 e 28 novembre dell'anno scorso — era evaso insieme con Rosario Condorelli e con Agatino Bonaccorsi dalle carceri «Nuove» di Torino. Detenuto per tentativo di omicidio e per una serie di rapine fatte a Torino e in altre città italiane, deve scontare altri 25 anni di carcere.

ALLA CAMERA: SOLO TRE autorizzazioni a procedere

ROMA — La Camera ha esaminato 11 domande di autorizzazione a procedere in giudizio concedendone solo tre. Rispettivamente contro il socialista Salvatore per ingiuria; contro il democristiano Ambrosino per interesse privato in atti di ufficio; contro il democristiano Leccisi per costruzione senza licenza sul demanio marittimo, per distruzione e deturpamento di bellezze naturali; per occupazione abusiva di spazio demaniale, per danneggiamenti e inosservanza dei provvedimenti delle autorità. *(Italia)*

PROCESSO A CATANIA per «amore incestuoso»

CATANIA — Saranno processati Giansanto Maugeri, di 27 anni, e la sorellastra, Rosa D'Arrigo, figli della stessa madre ma di padri diversi, che dal 1971 convivono e hanno due bambini. Lo ha stabilito la sezione istruttoria del tribunale di Catania che ha rinviato i due a giudizio, accogliendo un ricorso presentato dall'avvocato generale presso la procura della Repubblica, che impugnava una precedente sentenza di proscioglimento dei due.

A denunciare la coppia alla magistratura, lo scorso anno, era stato il padre del giovane, Attilio Maugeri. Secondo i primi atti istruttori la relazione fra Giansanto Maugeri e Rosa D'Arrigo aveva suscitato pubblico scandalo.

Villaggi dell'Arsa

DOMENICA pioveva su tutta l'Istria, e quando piove non mi piace fermarmi a Promontore, perché le nubi impediscono la vista del cielo e del mare, e dalla mia finestra non riesco a vedere nemmeno le ombre delle isole che mi stanno di fronte, oltre il Quarnero. L'erba dei campi è tutta bagnata, e dai pini che crescono dietro la casa che mi ospita filtrano le gocce della pioggia che batte sempre più fitta sui rami e fa un rumore profondo, uniforme, malinconico.

Allora non sento più la pace di Promontore, che per me ha un senso quando posso camminare fra le pinete, la roccia bianca e il mare, ed incontrare i pescatori che ritornano con le barche nel porticciolo di San Martin, ed hanno gli occhi stanchi, la pelle del volto segnata da spruzzi salmastri, e quelle rughe fonde sulla fronte color bauxite, di chi è abituato a guardare il sole.

Quando piove ritorno a Trieste, nella mia casa di Scorcola, ma talvolta faccio strade diverse da quelle abituali, per rivedere aspetti e volti nuovi dell'Istria. Di solito ritorno lungo la costa occidentale, che mi è più cara, più vicina, meno estranea, fra Rovigno, Orsera, Parenzo, Cittanova, e poi risalgo le colline di Verteneglio, di Buie, in mezzo alla campagna fertilissima che conosco da tanti anni, terra rossa e terra nera, lavorata con una tenacia eroica dai nostri rimasti, ma anche dai nuovi venuti, che si sono adeguati spesso al tono dimesso e serio e volitivo della gente istriana.

Domenica ho voluto ripercorrere i luoghi dell'oriente istriano, in cui quasi quarant' anni fa avevo fatto il maestro di scuola, lungo la valle dell'Arsa, oltre Albona, fra Stermazio e Cepic, alle falde del Monte Maggiore. Ricordo i viaggi di quegli anni lontani, che ritornano nitidi nella memoria ogni volta che ripercorro le stesse strade, con un'emozione che assale e si rinnova, lasciandomi dentro la nostalgia delle illusioni giovanili, e insieme l'amarezza dei confronti, delle occasioni perdute, degli errori, delle speranze sempre coltivate e mai divenute realtà.

Lascio Pola, corro accanto al bosco Siana, su per la via Altura, passo vicino al grande areoporto civile e militare dove giungono tutti i potenti della terra, da Oriente e da Occidente, ospiti di Tito nel paradiso terrestre di Brioni, sfioro Marzana e Barbana, patrie di tanti istriani di grande ingegno, antichi e recenti — ed alcuni ancor vivi e amici — e poi scendo verso la vallata dell'Arsa, che sempre mi dà un senso di tristezza indefinibile. Quel paese di Arsia collocato in fondo alla valle, quelle case annerite dei minatori, che sembravano già vecchie quando erano ancora nuove, nei miei anni ascendenti, la piazza larga del villaggio, così deserta, i palazzi troppo grandi per un paese tanto piccolo e stretto, cresciuto artificialmente fra le rupi e la palude. E nel fondo Càrpano, le gallerie nere di carbone, l'immagine viva e vera della vita dura violenta dei minatori, quegli uomini scuri che di sera io vedevo scendere dai monti, a piedi, con le piccole lampade a carburo in mano, e sembravano lunghi serpenti intermittenti di luce, giù per i pendii di roccia tra Vines, Goli, Casali Sumberesi, ed altri nomi di villaggi sperduti che non riesco a ricordare, dopo tanti anni di lontananza, di distacco, di avvenimenti sconvolgenti.

E l'anno di Stermazio, pochi chilometri dopo Albona, la valigia pesante ai miei piedi, nel deserto, la corriera che stava proseguendo verso Chersano e Fianona, per una strada bianca piena di buche e di sassi, ed io a piedi verso il villaggio sconosciuto, già pensando a chi mi darà un letto per dormire, a chi vorrà darmi da mangiare, con quella paga miserabile che doveva bastarmi anche per comperare i libri e per pagare le tasse dell'università. I primi incontri — mai più dimenticati — con i minatori, con i loro problemi umani ma anche politici e sociali, i primi colloqui segreti con uomini diversi da me, nati e cresciuti con un'altra lingua, con altre speranze, con altre attese, e la difficoltà di trovare allora — e anche dopo — un punto d'incontro, una prospettiva dignitosa e sicura per il nostro comune avvenire, che potesse rendere sereni e sicuri sia gli italiani che gli slavi dell'Istria.

Poi l'anno di Cepic, sopra il lago appena prosciugato dell'Arsa, l'ombra incombente del Monte Maggiore sulla solitudine del villaggio, una camera fredda in cui d'inverno la neve entrava attraverso la finestra sconnessa, ed io mettevo sulla mia branda tutte le maglie di lana, i calzoni e il cappotto, per ripararmi dalla morsa del gelo. E nessuno poteva prepararmi il pranzo e la cena, né io avevo il denaro per mangiare alla mensa degli ingegneri e dei geometri che lavoravano alla bonifica del lago: soltanto il prete, un croato pieno di vigore e di dignità, con il volto di grande uccello, poté accogliermi alla sua mensa — pane e insalata, polenta e latte, e qualche volta una piccola frittata di uova delle sue galline —: ma da lui imparai definitivamente che nell' Istria c'era anche un mondo diverso rispetto a quello in cui ero cresciuto senza colpa nella mia città, e che con questo mondo un giorno avremmo dovuto venire a patti, conoscendolo a fondo, trattandolo alla pari: ma la guerra imminente, con l'inevitabile sconfitta, ci impedì di parlare chiaro, di recuperare il tempo perduto, di conoscerci meglio, di rispettarci, di fare avanzare i nostri valori autentici e non quelli retorici, riconoscendo però il valore i diritti e la dignità degli altri/ per una vita che doveva essere comune, perché le due parti etniche — italiani e slavi — erano nate e cresciute nella stessa terra, e per tanti secoli insieme l'avevano fatta civile e vigorosa e autonoma.

Ogni volta che passo per questi villaggi, mi fermo nei luoghi che mi hanno ospitato, e riaffiorano sempre nuove emozioni che assalgono la memoria e non danno pace. A Cepic la mia padrona di casa è diventata vecchia, ha passato gli ottant'anni, è rimasta sola con le sue galline, il marito è morto, pochi anni dopo il suo ritorno dall'emigrazione in America, e l'unico figlio si è sposato ed è andato lontano da tutti, in Australia, per farsi un avvenire più bello, forse per creare una vita migliore per i suoi bambini. Io domando alla vecchia donna se è contenta di vivere così sola, nella sua grande casa: mi risponde che questo è il suo destino, simile a quello di tanti altri vecchi, ma che ha vicino altri due nipoti, i quali vengono spesso a trovarla, poi mi mostra le fotografie del figlio e della giovane famiglia in Australia, tutti vestiti a festa, gli abiti neri delle cerimonie cittadine, i bei volti larghi di contadini istriani. Ed io penso alla nostra sorte infelice, tutti lontani, tutti strappati dalle radici, un corpo dilaniato, sia per coloro che sono rimasti, sia per coloro che negli anni feroci hanno scelto di andare lontano.

Guido Miglia

Festeggiati i 90 di Salvator Gotta

MILANO — Il passo incerto, la voce tremolante, gli occhi emozionati, sorridenti, Salvator Gotta è stato festeggiato al Circolo della Stampa in occasione del suo novantesimo compleanno, e della pubblicazione del suo ultimo libro «Amore materno», davanti a un pubblico con i capelli bianchi, quello stesso pubblico che ha letto i suoi articoli, i suoi romanzi fin dall'inizio della sua attività letteraria, nei primi anni del secolo.

In particolare per Salvator Gotta hanno avuto parole di riconoscenza e di affetto Carlo Ravasio, presidente dell'ordine nazionale autori e scrittori, Dino Falconi, Bonaventura Caloro, Francesco Ogliari, assessore alla cultura del comune di Milano, padre Guido Sommavilla e il sen. Giovanni Spadolini.

Il senatore repubblicano ha ricordato in particolare il passato «giornalistico» di Gotta da quando nel 1923 fu assunto dal «Corriere della Sera», alle sue ultime collaborazioni alla terza pagina del quotidiano milanese, sottolineando i valori liberali e patriottici cui gli scritti di Gotta si sono sempre ispirati. *(Ansa)*

A Firenze mostra di Carlo Levi

FIRENZE — E' stata inaugurata a Firenze, in Orsanmichele, una mostra di oltre 200 dipinti, in maggioranza ritratti, di Carlo Levi. I dipinti documentano cinquant'anni di attività figurative del pittore recentemente scomparso. La mostra, corredata da un catalogo curato e presentato da Carlo Ludovico Ragghianti e contenente preziosi inediti di Levi, resterà aperta fino al 16 luglio. *(Ansa)*

VISITA A LES BAUX, LUOGO POCO CONOSCIUTO EPPURE ILLUSTRE

Tra storia e leggenda una «città fantasma»

Rocce spettrali hanno generato il castello sotto l'urto del mistral - La vita di oggi in case antiche - Ridono adesso festosi i cupi interni

Se fate il nome di Les Baux ad un uomo d'industria, quello vi dirà subito: «la bauxite». Ed aggiungerà tante spiegazioni sull'idrossido d'alluminio. Ditelo ad altri. Niente. Il luogo è prossoché sconosciuto. Eppure a noi che ci stiamo arrivando il paesaggio sembra fantastico. Poco dopo il mulino di Daudet dove egli scrisse nel 1814 le famose «Lettres», sorgono inquietanti le prime alture picchiettate di pietre. Le valli allora si circondano di poggi sassosi dalle punte dentellate. Giriamo fra lugubri rocce bianche piene di cavità visibili e di grotte nascoste. E' una preparazione sofferta alla fantomatica città che lontana si erge su di un alto sperone difficilmente distinguibile dai massi di cui fa parte. Qualche ulivo copre i dorsi brulli. Nudità su nudità. I tronchi contorti e le pallide foglie asciutte si confondono smorti alle rocce i cui anfratti celano felci e rovi.

Ispirazione poetica

Siamo nel «Val d'Enfer» come vogliono quelli di qui che vi cercano ad ogni costo l'ispirazione del poeta fiorentino. Un po' di Dante, forse in opposizione al tanto Petrarca della vicina Valchiusa nel contado venassino. O forse Dante c'entra davvero. Poco si sa infatti del viaggio ch'egli fece in Francia durante il suo esilio. Comunque a noi che ci passiamo in mezzo questo sembra davvero un girone. Saliamo ed enormi massi crivellati di buchi ci guardano con vuoti occhi finché, in mezzo a pinnacoli e a guglie aguzze, raggiungiamo sul piccolo passo la città morta.

Sostiamo sotto le rocce spettrali che generano il castello, anzi i suoi ruderi. Ci investe subito terribile il mistral, un vento di nord-ovest che squassa paurosamente alberi e piante selvatiche. Sul biglietto d'ingresso sta scritto: «I visitatori sono pregati di badare alla loro incolumità perché nei giorni di maestrale il comune declina ogni responsabilità». Siamo avvisati. Per fortuna il villaggio è «dentro», oltre il varco formato da una porta ormai inesistente, incassato fra i resti di antiche mura. Nove secoli fa una potente famiglia feudale prendeva possesso di queste terre e si annidava sul costone assumendo il nome del sito come patronimico (Balcio). Sorgeva allora sopra abitazioni trogloditiche, il borgo. Tutta la campagna circostante si popolava. Case con stalle, fienili e rimesse si ammucchiavano sulla via che porta alla chiesa di s. Vincenzo, la «rue Trencat» dove ci troviamo ora, interamente scavata nella pietra, piena di alveoli e di scanalature. Ai muri, erosi dalle intemperie si appoggiano solitarie piante di fico, uniche macchie scure nel grigiore uniforme. Insegne di ferro ruggine sovrastano portoni ad arco che si aprono su cupi interni.

In queste case di un tempo sta la vita di oggi. Botteghe. Locali. Il Turismo e la Posta occupano la base di quella che è detta la «Casa del re» e che passerebbe perciò inosservata se non ci fossero in alto i celebri camini cinquecenteschi. Il primo impatto con la realtà di un mondo che appartiene ormai al sogno, è sconcertante. Ci fermiamo ad ogni passo, increduli. Ci attirano i mille colori dei negozietti artigiani saturi di lavori in rame e in ferro battuto, di oggetti in legno dipinto, di scialli, di costumi, di ceste. Non sappiamo se entrare a vedere il pezzo caratteristico o soffermarci negli interni che occultavano i cittadini perennemente minacciati. Proseguiamo invece fra case rinascimentali, massicce come pezzi di fortezze, dai muri quasi grezzi, le finestre a croce, le lastre opache a piccoli vetri impiombati e qualche piano emergente a torrione. Il palazzo dei Mainville, per esempio. Di una dimora patrizia non resta che parte della facciata principale e la famosa finestra con paraste laterali e la scritta: «Post tenebras — 1571». Il Rinascimento aveva portato la cittadina al suo massimo splendore. Bernardino dei Baux ed Anna di Montmorency avevano restaurato il castello. I Porcelets, i de Brion e i de la Tour de Brau avevano costruito nella «grande rue» le loro superbe magioni.

Ridono oggi festosi i cupi interni a volte o a travicelli, trasformati in trattorie che vi permettono di varcare porte cinquecentesche o in alberghi che occupano dimore rinascimentali. E' la rivincita di Les Baux. I «post tenebras». Talvolta i muri rivelano la pietra per l'usura del tempo. Dagli archi pendono ancora gli uncini che reggevano le lanterne o i prosciutti. Ma al posto del camino scomparso c'è la macchina del caffè e, dietro il banco bene attrezzato, tante invitanti bottiglie. La gente si affretta ai tavoli, apre i suoi pacchetti. Tutto è ammesso con la crisi e la mancanza di personale. L'attrazione del passato resta ormai fuori oltre questa finestra che spazia sulla valle d'inferno e, sotto la terrazza naturale, arriva alla Porta Ayguière, l'entrata fortificata della città.

Indipendente fino al 1426, incorporata poi al contado di Provenza, Les Baux era considerata imprendibile. Ben lo sapevano i re di Francia che invano avevano tentato di sottomettere i terribili feudatari. La città era un bastione di fierezza e di libertà. Frédéric Mistral con orgoglio di provenzale, l'aveva definita: «Stirpe d'aquila, mai vassalla». Il nido d'aquila resistette per sei secoli difendendosi con ogni mezzo in suo potere. Ma quando l'artiglieria lo raggiunse, fu la fine. Il castello fu demolito per opera di Richelieu nel 1632 sotto Luigi XIII. La popolazione si sparse nella valle o lontano nelle terre prosciugate.

Particolari discreti

Siedono un po' dovunque i pittori ritraendo scorci del celebre villaggio nei suoi particolari discreti e furtivi. Un abbeveratoio che l'erosione ha scavato nel sasso. Archi ogivali che si nascondono sotto il pudico velo della vegetazione. E' come se assistessero al risveglio della bella dal suo sonno secolare in un mondo di pietra fra rovine e massi precipitati. Il malefico incantesimo è finito. Solo per il castello non c'è speranza. Si agitano impazzite al vento le alte erbe mentre ci arrampichiamo fra scheletri di muraglie fino a quella che fu la famigerata torre Saracena. Non esagerava il biglietto d'ingresso. Avanziamo con cautela riparandoci fra i tronconi finché siamo sullo sperone alto, orrida prua che guarda uno sterminato mare verde, l'immensa pianura del Crau e le paludi della Camargue in un orizzonte purissimo aurolato di luce dorata. Le «Alpilles» quasi irreali sembrano allontanarsi come per fuggire il luogo maledetto. Qui infatti il feudatario Michel de Turenne detto «il flagello di Provenza» obbligava i prigionieri di guerra a gettarsi nel vuoto. Le raffiche folli che ci investono sembrano volersi far fare la loro fine strappandoci al costone.

Tutta la storia sanguinosa di Les Baux che a poco a poco diventa leggenda, è permeata d' orrore. Per noi è una follia sorta nella roccia e in essa compenetrata, un luogo da saga e da incubo che oggi, stranamente, dà vita ad un villaggio buono. Sul muretto infatti della terribile strada che i disgraziati dovevano ascendere in catene prima della morte orrenda, catini pieni di acqua portano pietosi la scritta: «Per i cani». E' ancora la rivincita di Les Baux. I «post tenebras». Ma in ritardo di quattro secoli.

Teresa Petracco



Telefoto Ap

Cannes — Anche a Sofia Loren, come è avvenuto per Pelè, sono state riservate accoglienze trionfali al suo arrivo al Festival cinematografico di Cannes dove ha assistito alla presentazione, in concorso, del suo ultimo film «Una giornata particolare» di Ettore Scola, secondo lavoro italiano ad entrare in competizione con buone possibilità di classificarsi fra i premiati. Qui l'attrice è con Grace di Monaco. L'attrice però non ha partecipato all'attesa conferenza stampa



Telefoto Ansa

Roma — Romina Power torna in tv nel duplice ruolo di una adolescente che ispira l'archeologo Heinrich Schliemman, e della moglie greca dello studioso che scoprì per primo i resti di Troia

La rassegna dei libri

«Assicurazioni» - Rivista di diritto, economia e finanza delle assicurazioni private (Edita dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Roma; un fascicolo L. 1500, abbonamento annuo L. 6000).

«Cooperazione» - Rivista del Ministero degli Affari Esteri - Servizio Cooperazione Tecnica con i Paesi in via di sviluppo (Realizzazione editoriale: Inter Press Service, Roma).

«Itinerari» - Rivista mensile di cultura diretta da Francesco C. Rossi - Genova (abbonamento annuo L. 9000).

«Manuale tecnico del vetro» (Edito a cura del Servizio Marketing Fabbrica Pisana Saint-Gobain, Milano; 5 copie L. 15.000, 10 copie L. 27.000, 20 copie L. 50.000, 100 copie L. 200.000 IVA esclusa).

Una rapida rassegna di alcune riviste e periodici vari: «Assicurazioni» per esempio, è una pubblicazione bimestrale diretta da Antigono Donati ed è una rivista di diritto, economia e finanza delle assicurazioni private. Il presente numero 5 (settembre-ottobre 1976) offre un ricco contenuto, suddiviso in due parti, che ovviamente interesserà soprattutto chi con le assicurazioni ha un rapporto più o meno diretto.

Altra rivista è «Cooperazione», diretta da Paolo Basurto (n. 1 - Nuova serie ottobre-dicembre 1976) che comprende vari capitoli, una «Rassegna giuridica» e una «Documentazione».

«L'Eurocomunismo e i democratici italiani - Introduzione ad un dibattito» è un fascicolo speciale della rivista «Itinerari» (226-230 agosto-dicembre 1976) il cui contenuto oltre alla «Premessa» sviscera un discorso, appunto sull'«Eurocomunismo e i democratici italiani».

Infine, un volumetto tascabile: «Manuale tecnico del vetro» (n. 1 edizione 1977), che contiene le principali indicazioni riguardanti i prodotti vetrari commercializzati da Saint-Gobain Italia. Inoltre il presente manuale vuole essere anche un aiuto e un riferimento a quanti si occupano dei problemi inerenti i prodotti vetrari. Così ad una breve sintesi della storia del vetro, le pagine di questa pubblicazione si occupano della situazione legislativa e normativa italiana, offrendo un particolarissimo genere di informazione.

G. P.

O

Bert Richner: «Mediterranean Yachts», prefazione di Luciano Làdavas, Ripalta, Milano lire 15.500. (118 pagine, 132 fotografie a colori e 63 in bianco e nero).

Questo è in sintesi il contenuto del libro di Bert Richner, un fotografo americano che vive in Italia e lavora in tutto il Mediterraneo. E' un professionista singolare perché il suo soggetto costante sono le barche a vela e, particolarmente, gli yachts delle regate d'altura che da marzo a ottobre si svolgono fra la Spagna e la Grecia. Richner è anche un personaggio singolare per le decise simpatie e antipatie che la sua immediata franchezza suscita in chi lo incontra per la prima volta. E' in un certo senso prima un marinaio che un fotografo e non c'è skipper di fama o armatore di gran nome che riescano a condizionarlo.

Questo spiega anche perché l'iniziativa editoriale che ha dato alle stampe questo libro — un'opera certamente unica in Europa — è nata da un gruppo di amici e appassionati di vela, fuori dall'ambiente dell'editoria ufficiale. Ciò si nota in certi squilibri del contenuto, forse evitabili, ma che distinguono il libro per l'entusiasmo e la freschezza della sua impostazione.

Il libro presentato sui campi di regate di Sanremo, Marsiglia e Maiorca ha ottenuto un immediato successo ed è ora in distribuzione non solo in Italia ma anche in Francia, Spagna, Germania e Inghilterra, (è fra l'altro una delle poche edizioni italiane che, corredata di testi in inglese e francese, tenga in buon conto il pubblico internazionale).

Il progetto è di rendere annuale questo incontro editoriale raccogliendo per ogni stagione il meglio della produzione fotografica di Richner curando sempre meglio il contenuto redazionale.

O

Mauro Donini: «Sul precipizio dell'alba» (Ponte Nuovo Editrice, Bologna 1976 - Collana «Rose Rosse - 7» - pagg. 92, Lire 3.000).

Emiliano, poco più che quarantenne, Mauro Donini ha pubblicato il suo primo volume di liriche. «Silenzio», nel '52, cui hanno fatto seguito «Le mie stagioni», «E' tempo d'amore», «Il pane amaro». Più volte premiato (tra l'altro gli è stato assegnato il Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri 1975). Donini è membro di alcune Accademie culturali e collabora attivamente a quotidiani e riviste in Italia e all'estero.

Presentiamo ora ai lettori Mauro Donini in una nuova e recente pubblicazione poetica: «Sul precipizio dell'alba»: trentasette liriche macerate in una molteplicità di sentimenti e sensazioni colte in un loro momento di essenzialità: immagini spente o vivide, suggestive od inquiete, esasperate o sognanti, sensuali o disperate; altre volte impalpabili e musicali, pronte a intingere nei richiami più genuini dell'anima, specchio di sottili percezioni, acuta ed avida introspezione, ansia di interrogativi e attesa di risposte mancate. «Mi sveglio sull'orlo dell'alba / e la neve scintillante / mi chiude gli occhi di luce. / Sulla vetta / una ghirlanda di cristallo / rompe l'azzurro del cielo / e comincia un sogno infinito / che penetra le carni / e sconvolge l'anima / d'ampi desideri di pace».

Ma spesso il dolore di una solitudine crudele, un pessimismo acre, una malinconia struggente e svuotata afferrano il poeta e lo lasciano perduto in un abbandono dove sono ancora le sensazioni a giocare un ruolo preminente: «Sono corsi al sole / gli occhi / per trovare luce / e la pupilla s'è disfatta / in nebbia chiara al vento. / ...». E c'è l'amore in queste liriche di Donini, un amore dolente e deluso, ma anche languido e nostalgico e colmo di desiderio e... talvolta ironicamente pungente.

Le liriche comprese in «Il mio tempo» sono invece tutte compenetrate da quel tema umano - filosofico - esistenziale che senza dubbio dà all'autore il tormento di una vistosa e sofferta e severa critica, qua e là tinteggiata di speranza, nutrita tuttavia dalla disperazione.

Il pittore Domenico Frontini è autore delle illustrazioni che accompagnano, ciascuna, le poesie di Donini; perfettamente rispondente al testo ed espressione sincera di una comprensione di stati d'animo, il lavoro di Frontini offre alle liriche de «Sul precipizio dell'alba» una loro precisa completezza che la sensibilità del lettore non potrà non cogliere con una altrettanto precisa intensità.

G. P.

O

Giacomo Martina: «La Chiesa in Italia negli ultimi trent'anni», pref. di C. Riva, «Nuova Universale Studium», n. 21, (pp. 256, lire 3.200).

Trent'anni di storia della Chiesa in Italia, dal dopoguerra ai nostri giorni, sono abbracciati in quest' opera. Analizzando una documentazione di straordinaria ampiezza e utilizzando materiali anche inediti, l'Autore coglie il respiro e il dramma del cambiamento religioso avvenuto in Italia, collocando nelle traettorie dell'evoluzione del cattolicesimo mondiale, senza ignorare l' influenza dei cambiamenti strutturali avvenuti nell'economia e nella cultura.

Il p. Martina, docente di storia della Chiesa nell'Università Gregoriana, non si limita a registrare la rapida evoluzione della situazione italiana, i travagli, i mutamenti accaduti, ma coglie negli avvenimenti, nei personaggi e nelle condizioni generali, le motivazioni, le ispirazioni di fondo, le concezioni teoriche, operando continui rapporti e riferimenti con situazioni contemporanee interne ed esterne e con fatti analoghi del passato.

L'interesse di questo studio, oltre che dalla ricchezza della ricostruzione e dei molteplici spunti di riflessione, nasce allora dalla chiara impostazione dei gravi problemi che l'attuale generazione ha ereditato dalla storia recente e meno recente: il problema di nuove forme di obbedienza in rapporto alla Chiesa gerarchica; quello della possibilità e dei limiti dell'autonomia politica dei cattolici; e dell'assunzione o meno di criteri e metodi propri ad altri partiti e ideologie; l'altro del rapporto della Chiesa con le strutture politiche e sociali del paese; infine di una nuova impostazione dell'impegno pastorale in una società sempre più secolarizzata.

A questi problemi nessuno può dare una soluzione immediata. Ciò che invece il p. Martina offre sono le preziose indicazioni della storia stessa: la coscienza che stiamo vivendo un processo storico polivalente e irreversibile; la necessità di una continua «meditazione storica» delle ispirazioni evangeliche nella traduzione in programmi politici concreti; la necessità di evitare gli errori della paura, che si risolve nell'irrigidimento, e dell'impazienza, che genera eccessi; la fiducia in un mondo nuovo basato su nuovi equilibri.

O

Brandt, Craxi, Gonzales Perez, Senghor: «Disuguaglianza nel mondo» (Sugar Edizioni, Milano; pagg. 151, lire 2800).

O

Giulio Giordani: «Richiami» (Pier Luigi Rebellato Editore, Quarto d' Altino; pagg. 97, lire 3000 - raccolta di versi).



Telefoto Ansa

Milano — Trasmissione tv «Scommettiamo?»: il romano Giuliano Canevacci, che continua a vincere (ha raggiunto quota 37 milioni 160 mila lire) fotografato durante l'esibizione canora

Tutt'altro che morto il Friuli benedettino

Doveva essere un «lavoretto» di quindici giorni, e invece sono passati ben due anni prima che l'ennesima fatica storiografica del professore Pietro Zovatto abbia potuto vedere la luce.

Infatti, oltre alla difficoltà di reperire e riordinare le fonti (non molte, in questo caso) che, come tutti sanno, sono i pilastri di base di ogni seria ricerca, ci si è messo di mezzo anche il terremoto, che con la devastazione della tipografia ha causato anche la perdita o la rovina di parecchio materiale, soprattutto fotografico.

E solo a un anno dal sisma, il libro, ricomposto e completato, ahimé, anche da foto di edifici rovinati dalle scosse e dalle intemperie, è finalmente a portata di quanti, studiosi di professione o no, si interessano del nostro Friuli nei suoi vari aspetti, lungo il corso dei secoli.

Dicevamo della scarsità di fonti storiche attendibili: il tempo, le guerre, l'incuria, e, spesso, l'ignoranza, hanno distrutto interi archivi religiosi e comunali, là dove anche la storia del Cristianesimo monastico locale aveva le sue date ufficiali di nascita, crescita, trasformazione e in alcuni casi anche di morte.

Inoltre, solo dei complessi monastici benedettini maggiori si hanno già monografie precise ed esaurienti: tra questi ricordiamo Sesto al Reghena, Aquileia, Summaga, i più noti anche al frettoloso turista estivo.

Lo Zovatto invece, alla fine di una densa e particolareggiata introduzione — che da sola occupa un terzo della pubblicazione — dopo aver fatto il punto sul fenomeno del monachesimo prebenedettino nell'Italia orientale, e che faceva capo all'allora potentissima Aquileia, dopo aver ricordato i confini del Friuli sottomesso al patriarcato aquileiese, ci «squaderna» davanti, in stretto ordine alfabetico, tutte le comunità benedettine (maschili e femminili), anche quelle di cui è rimasta solo memoria documentaria.

Triste il caso di quegli edifici di cui si legge «trasformato in edificio rustico per il bestiame», vedi S. Agnese di Gemona o S. Maria di Monastero di Aquileia, ma triste anche leggere di quanti sono stati travolti anche dalla furia dell'ultimo terremoto, come quelli di Moggio, Venzone, Gemona... E cosa dire del monastero di S. Chiara di Gorizia, trasformato in caserma?.

Questo repertorio dei monasteri benedettini friulani, nelle sue varie componenti di filiazioni estinte o tuttora esistenti, che viene a far parte del «Monasticon» veneto (il repertorio di tutti i monasteri benedettini in Italia e all'estero) edito dal Centro Storico Benedettino Italiano, si presenta quindi come uno studio completo e approfondito, che certamente sarà utilizzato oltre che dagli appassionati di storia friulana, anche da quanti si occupano di Medioevo Cristiano a livello europeo.

P. Zovatto: «Il monachesimo benedettino del Friuli» (Rebellato Editore, 1977; pagg. 182, lire 6000).

Marilì Cammarata

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Dal Guardi all'oro

VENEZIA — Con una mostra di disegni di Giacomo Guardi, che si inaugurerà sabato prossimo nella «Sala napoleonica» del museo Correr, a Venezia, si apre la stagione culturale veneziana, che si protrarrà fino al mese di dicembre. Il calendario delle mostre, reso noto in questi giorni dall'assessore alla cultura e alle belle arti del comune di Venezia, prof. Paolo Peruzza, è molto fitto ed è incentrato, principalmente, sull'esposizione di «beni culturali» di cui la città, nei suoi musei e nelle sue raccolte, già dispone. Si tratta, tranne alcune eccezioni, di «mostre povere», una vera e propria «rivisitazione» dei musei, con criteri scientifici.

Dopo Giacomo Guardi, verrà allestita, in luglio, una mostra sullo spazialismo e, successivamente, una sull'armeria di palazzo Ducale ed una antologica del vetro del '900, mostre che saranno integrate, nel corso dell'estate, da una rassegna di fotografie tratte dalla raccolta Fortuny.

Tra settembre e ottobre sono in programma le mostre maggiori: una numismatica, che raccoglierà 25 mila monete greche, romane, bizantine e veneziane, di proprietà del museo civico Correr; una di incisioni tratte dall'opera pittorica del Veronese; una mostra, attuata in collaborazione con la Repubblica democratica tedesca, dei pittori classici e romantici tedeschi che hanno operato in Italia tra il 1750 ed il 1830.

Si tratterà di un'occasione unica, in quanto l'insieme di tali opere non era mai stato portato, in precedenza, nell'Europa occidentale. Sempre nello stesso periodo ci sarà, come è noto, la grande mostra del «Tesoro degli Sciti», valutato circa 18 miliardi di lire, per la cui assicurazione sono stati pagati 35-40 milioni. Mostre minori, ma di un certo interesse, saranno infine quella dell'abbigliamento e degli accessori del '700 (a Ca' Rezzonico, in dicembre) e quella dell'urbanistica sovietica, che verrà organizzata in collaborazione con le due università veneziane di Ca' Foscari e di architettura. Vi sono, infine, alcuni progetti relativi ad una documentazione della condizione femminile ed una su temi più generali della storia di Venezia che va sotto il titolo «Arte e società dal 1945 al 1950».

Ma la mostra forse più stimolante sarà quella, ugualmente intitolata a Venezia e che comprende quasi un secolo e mezzo (dal 1800 al 1930) di storia della città lagunare. Il titolo è «Turismo e mercificazione della città attraverso il recupero di un mito: da Canaletto alla Ciga passando per la Biennale». Sarà, questa, la prima pietra del «Museo della città», che si vuole un po' alla volta allestire a Venezia, ed anche in questa occasione sono state chiamate a collaborare le due università cittadine.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ANCHE IN SOLIDARIETA' CON LE FORZE DELL'ORDINE

Corteo e comizio antifascista nella protesta contro la violenza

La manifestazione partirà da piazza Unità, discorsi in piazza Goldoni Un'ora di sciopero proclamata dai sindacati - Vaste adesioni

Nell'attuale difficile momento di emergenza dell'ordine pubblico e della sicurezza e della libertà dei cittadini, soprattutto in alcune grandi città e di recrudescenza del terrorismo e della violenza comunque etichettate, Trieste intende dare oggi una dimostrazione di attaccamento ai valori della Costituzione e di solidarietà alle forze dell'ordine impegnate a stroncare l'eversione.

Promossa dal comitato unitario per l'affermazione dei valori della Resistenza e della Costituzione che raccoglie tutti i partiti dell'arco costituzionale presenti in Consiglio comunale e le organizzazioni sindacali e partigiane, si svolgerà questo pomeriggio una manifestazione in piazza Goldoni con inizio alle ore 18. In precedenza alle 17.30 ci sarà un concentramento in piazza dell'Unità. In corteo gli esponenti dei partiti politici, delle organizzazioni sindacali, lavoratori, studenti e cittadinanza raggiungeranno piazza Goldoni dove avrà luogo il comizio-testimonianza.

Presiederà il comizio la federazione sindacale Cgil-Cisl e Uil e prenderà per primo la parola in nome delle organizzazioni sindacali il segretario generale della Ccdl-Uil, Carlo Fabricci. Si susseguiranno quindi al microfono per testimoniare l'impegno nella difesa dell'ordine democratico e dei valori della Resistenza sanciti dalla Costituzione i segretari dei partiti costituzionali e un rappresentante del movimento studentesco. Per le forze politiche parleranno Giulio Varini per il PLI, Drago Stoka per l'Unione Slovena, Dario Suklan per il PRI, Mario Bercè per il PSDI, Claudio Boniciolli per il PSI, Giorgio Rossetti per il PCI e Mario Decarli per la DC.

In un appello rivolto alla cittadinanza il comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e della Costituzione afferma che il paese è colpito da una crisi drammatica che richiede sforzi immani, fatti di sacrifici, consapevolezza della gravità del momento e mobilitazione di tutte le energie disponibili. L'ordine democratico — aggiunge l'appello — è aggredito da organizzazioni criminali che costituiscono un pericolo intollerabile per la sicurezza del cittadino, da assalti teppistici e da intimidazioni che tendono ad impedire lo svolgimento della vita democratica e colpiscono le istituzioni repubblicane. L'opinione pubblica — conclude l'appello — deve condannare e isolare l'intolleranza e la violenza garantendo la più larga base di consenso popolare allo stato democratico.

La federazione provinciale sindacale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, nel rivolgere un invito a tutti i lavoratori affinché partecipino alla manifestazione, comunica che le varie categorie effettueranno un'ora di sciopero nella giornata. Gli autobus rimarranno fermi dalle 18 alle 18.10, con sosta delle vetture in prossimità delle fermate.

Alla manifestazione hanno dato la propria adesione il Partito Radicale, l'Unione donne italiane, le Acli, l'Arci-Uisp. Un'assemblea di studenti dell'Università, svoltasi ieri mattina con la partecipazione di circa 200 giovani, ha invece deciso quasi all'unanimità di non aderire alla manifestazione «in quanto non rispondente — è detto in un comunicato a firma Giorgio Fonda — ad un reale impegno antifascista».

Riunione alla C.d.C. per i riparatori navali

L'allarme lanciato dall'Associazione industriali nella conferenza stampa di qualche giorno fa sulla grave crisi che travaglia il settore delle riparazioni e manutenzioni navali ha colto indubbiamente nel segno. Il dott. Marcello Modiano, nella sua qualità di presidente della sezione industria della Camera di commercio, ha ritenuto di convocare per lunedì prossimo, con inizio alle ore 10.30 nella «sala rossa» dell'ente camerale, una riunione alla quale parteciperanno tutte le categorie interessate. Nel corso della seduta sarà affrontato uno dei problemi più scottanti della nostra economia e si allargherà il discorso su una questione che il direttore degli industriali, dott. Susmel, aveva così bene illustrato in tutte le sue implicazioni.

Va rilevato in proposito che la Camera di commercio, con i suoi interventi a Roma in accordo con le categorie interessate, a più riprese aveva segnalato che il settore industriale triestino presenta da anni un bilancio largamente deficitario. La ristrutturazione del settore cantieristico e successivamente quella dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale ha portato a un diffuso ridimensionamento delle attività indotte sia per le costruzioni sia per le riparazioni navali. Sono d'altra parte numerose le industrie che hanno cessato del tutto la loro attività a Trieste, e fra le officine navalmeccaniche in particolare, a causa soprattutto dell'eliminazione delle navi passeggeri. Una crisi ancora in via di aggravamento poi, a seguito della notizia che la trasformazione delle navi di p.i.n. verrà affidata ad altri cantieri italiani, al difuori dell'Arsenale triestino San Marco. Non vi sono quindi dubbi sulla necessità assoluta di porre in essere incentivi per bloccare questo processo involutivo della nostra provincia marginale per l'Italia e per la Comunità economica europea nel campo navalmeccanico.

Questi temi saranno oggetto di discussione fra i rappresentanti delle aziende che collaborano con l'Italcantieri per risollevare le sorti di questa categoria

Ascensione senza pioggia

In nessuna di queste giornate, c'è da scommetterlo, si è stati tanto in ansia come ieri: il calendario ricordava che si festeggiava l'Ascensione, ed ecco allora la voce popolare ripetere il vecchio detto: «Se piovi per l'Ascenza, per quaranta no xe senza». Come dire, in altri termini, più eloquenti e che non dovrebbero ammettere discussioni: se piove per l'Ascensione, avremo l'acqua per altri quaranta giorni.

Da qui, appunto, l'attesa di tutti, che in certi momenti (nelle prime ore del pomeriggio, a esempio) si è tramutata in serio timore. Si è visto qualche ombrello aprirsi, ma per fortuna si è anche rinchiuso subito. Ed è rimasto lo scirocco, una cappa incombente, apportatore di disagio e di caldo appiccicoso. Ma l'acqua, dal cielo, non è venuta, almeno fino alla notte. Erano infatti le 0.15 quindi è cominciato a piovere: e la festività dell'Ascensione era quindi già passata. Chissà se Giove Pluvio terrà conto di questo piccolo ma eloquente particolare?

STATO CIVILE

MORTI: Zaccaron Mario, anni 68; Vicini Stefano, 75; Ribarich Antonio, 74; Zetko in Makovec Maria, 66; Cossich Antonio, 72; Millevoi ved. Santi Anna, 83; Gregori Carlo, 77; Pertot Andrea, 80; Delise ved. Zaro Amelia, 73; Zilli Miryam Eugenio, 51.
NATI: 12.

Scadenze politiche: bilancio provinciale e conferenza economica

Inizia questa sera al Consiglio provinciale il dibattito sul bilancio di previsione presentato dalla giunta PCI - PSI. E' probabile che nel corso della seduta odierna non emergano elementi utili a chiarire il complesso quadro politico, vari partiti non avendo ancora deciso quale atteggiamento assumere in vista del voto di martedì prossimo. Tutto lascia anzi presumere che alcuni consiglieri si riserveranno di intervenire soltanto in sede di dichiarazioni di voto. Prima della conclusione, il Consiglio terrà comunque una seduta anche lunedì sera.

Ieri, intanto, si è svolta nella sala del Consiglio comunale un'affollata riunione convocata congiuntamente dalle amministrazioni comunale e provinciale per illustrare ai rappresentanti delle categorie economiche, delle organizzazioni sindacali, di enti pubblici e privati, un primo schema di programma della conferenza economica che si svolgerà a fine giugno. Sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco Spaccini e il presidente della Provincia Ghersi. Una seconda consultazione con le componenti socio - economiche della città è stata fissata per il 13 giugno, quando Comune e Provincia saranno in grado di fornire un quadro più preciso dell'iniziativa.

A seguito delle numerose richieste pervenute, il ciclo del cinema d'essai triestino proseguirà le sue programmazioni fino a lunedì 30 maggio.

SI ALLARGA L'INCHIESTA DEL PRETORE BIDOLI

Inquinamenti a San Sabba: «avvisi» a Sindaco e Regione

Contestati ritardi e inadempienze a Berzanti e a Comelli Omessa denuncia per Spaccini e l'ufficiale sanitario Fabiani

Il processo di qualche mese fa contro i titolari di alcune aziende la cui attività avrebbe inquinato l'atmosfera nella zona di Zaule e di San Sabba ha dato origine a un altro procedimento penale. Con la sentenza di quella causa, il pretore dott. Corrado Bidoli aveva avocato gli atti a se stesso per un eventuale ulteriore corso di giustizia.

Il magistrato ha approfondito l'inchiesta, e in questi giorni sono pervenute comunicazioni giudiziarie al presidente della giunta regionale avv. Antonio Comelli, all'ex presidente dott. Alfredo Berzanti, al sindaco Marcello Spaccini e all'ufficiale sanitario dott. Aldo Fabiani. L'avv. Comelli e il dott. Berzanti sono inquisiti in quanto avrebbero ritardato la convocazione del comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico per esaminare e definire le segnalazioni trasmesse dai comuni di Udine e Trieste. Il dott. Berzanti è inoltre indiziato di violazione dell'art. 323 del codice penale in quanto avrebbe affidato alle commissioni provinciali di Udine e Trieste incombenze che a loro non sarebbero spettate.

Il sindaco Spaccini è inquisito perchè avrebbe omesso di effettuare il censimento degli stabilimenti della zona industriale idZaule, per avere altresì omesso di integrare il regolamento locale di igiene in relazione alle norme dell'antinquinamento atmosferico: inoltre perchè avrebbe consentito l'insediamento dell'inceneritore in area non conforme a quella prevista dalla specifica legge del 1941. L'ing. Spaccini e il dott. Fabiani sono infine indiziati di avere omesso di denunciare all'autorità giudiziaria che l'inceneritore sarebbe entrato in funzione senza la prescritta agibilità.

Nello scorso mese di gennaio, il Pretore Bidoli condannò a 20 giorni d'arresto ciascuno, otto rappresentanti legali di quattro stabilimenti industriali (tra cui l'inceneritore) che operano nel rione di San Sabba, perché riconosciuti colpevoli di emissione di gas, vapori e fumo atti a offendere, imbrattare o molestare persone.

Ancora gravissimo il ciclomotorista

Una «équipe» di medici della divisione di guardia chirurgica, della urologica e del reparto di rianimazione, ha compiuto ieri mattina un difficile e delicato intervento chirurgico durato cinque ore per strappare alla morte il meccanico Luciano Cresseri, di 24 anni, abitante in via dei Berlam 8, che l'altra notte, con il proprio ciclomotore, era andato a schiantarsi contro alcune auto in sosta in via Giulia, all'altezza dello stabile numero 96.

Nel corso dell'intervento chirurgico, i medici hanno accertato che il malcapitato aveva riportato lo spappolamento del rene destro, una contusione al fegato, la rottura del diaframma, la frattura di alcune costole e la lacerazione di un polmone. Al termine dell'operazione, il ferito è stato sottoposto ad una terapia intensiva nel reparto di rianimazione, dove viene costantemente tenuto sotto controllo.

CONVEGNO ALL'ATENEO

Rapporti fra socialisti italiani e sloveni

Oggi alle 15.30 e domani alle 9 si terrà nell'aula convegni della Facoltà di economia e commercio, piazzale Europa 1, un convegno su «Socialisti italiani e sloveni all'epoca di H. Tuma (1905-1918)». Il convegno viene promosso dall'Istituto di storia medioevale e moderna della Facoltà di lettere e filosofia.

COSI' HA DECISO IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE OSPEDALIERO

A indirizzo pediatrico il centro di cardiochirurgia

Personale e attrezzature pienamente all'altezza del compito ma sarà necessario provvedere al riattamento degli ambienti

L'attuale divisione di cardiochirurgia dell'ospedale Maggiore è destinata a diventare centro nazionale con prevalente vocazione infantile. E' questo il risultato — indubbiamente importante — delle polemiche che sono sorte recentemente sul futuro di questo reparto, accese soprattutto da tutti quei lettori che — attraverso le «Segnalazioni» del nostro giornale — si sono dichiarati senz'altro favorevoli non soltanto a una continuazione della sua attività, ma possibilmente per un suo indirizzo ben preciso e, comunque, di più largo respiro.

Il consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti — come ha dichiarato al «Piccolo» il presidente avv. Morgera — ha dimostrato di recepire tali istanze, esprimendo un suo preciso orientamento. Esso prevede che il reparto di cardiochirurgia di Trieste debba essere dichiarato per attività programmatoria e promozionale dell'assessorato regionale centro nazionale, indirizzato prevalentemente all'attività operatoria di carattere pediatrico. Tenuto conto, pertanto, che tale centro dovrebbe venir finanziato a parte dalla Regione, in tale attesa l'amministrazione ospedaliera potrebbe stipulare una convenzione con il prof. Lucio Parenzan perché segua il reparto con trasferte a Trieste con frequenza settimanale o bisettimanale. Comunque — è sempre il consiglio d'amministrazione ad averlo deciso — dovrebbero essere fatti subito i lavori di riattazione degli ambienti di degenza e di terapia intensiva con finanziamento regionale «ad hoc». Tale preventivo — a quanto è dato di sapere — riguarderebbe la cifra di 60 milioni di lire, rapportata a sei mesi addietro.

L'orientamento del presidente Morgera e degli altri componenti il consiglio d'amministrazione dell'Ente ospedaliero regionale è pienamente condiviso dallo stesso sovrintendente degli O.R., dott. Bevilacqua, il quale ha fatto rilevare che a Trieste esiste il «Burlo Garofolo», un ospedale che molti centri ci invidiano e al quale vengono inviati bambini da ogni parte d'Italia. Al «Burlo», però, non c'è un reparto di cardiochirurgia (infantile, naturalmente), per cui sarebbe una conseguenza logica la creazione di un centro del genere nella stessa nostra città; con una garanzia dell'ente regionale — è evidente — che ci debba essere un afflusso notevole di piccoli pazienti. Ma su questo punto — ha aggiunto il dott. Bevilacqua — non vi dovrebbe essere alcun dubbio, tenuto conto di quanti bambini ora devono venir posti in lista d'attesa negli ospedali nazionali.

Dello stesso parere — e pertanto pienamente condividendo l'orientamento espresso dal consiglio d'amministrazione ospedaliero — sono il primario cardiologo prof. Camerini e il responsabile del reparto di cardiochirurgia, dott. Branchini. Essi fanno notare che attualmente esistono nel Friuli-Venezia Giulia due centri di cardiochirurgia: il primo è nato a Trieste cinque anni fa ed è stato potenziato con investimenti per quanto concerne sia il personale sia, in maniera rilevante, le attrezzature chirurgiche, di monitoraggio e di rianimazione (si calcola che il valore di tali attrezzature superi il mezzo miliardo di lire); l'altro centro si trova all'ospedale di Udine. Questa situazione, pertanto, pone il problema della razionalizzazione dei due servizi, tenuto anche conto della dimensione geografica e demografica della nostra regione. Ne derivano l'esigenza di utilizzare le strutture in una dimensione super regionale e la complementarietà e non la competitività dei due centri.

Secondo i dati di recente presentati al convegno nazionale di cardiochirurgia, il numero di interventi da effettuare in Italia prossimamente dovrà essere di 12 mila all'anno; di questi attualmente ne vengono eseguiti soltanto 5-6 mila. Gli altri pazienti finiscono nelle lunghe liste d'attesa dei pochi centri pienamente operanti, oppure una parte di essi (una parte abbastanza consistente) si reca all'estero (nello scorso anno il numero di questi «espatri» è stato di 1500, con un impegno finanziario di parecchi miliardi). Di fronte a questa realtà risulta assolutamente necessario mettere a disposizione l'attività cardiochirurgica della nostra regione al resto della comunità nazionale; per contro, la malaugurata ipotesi della chiusura di uno di due centri avrebbe significato la perdita di un patrimonio acquisito e di un atto socialmente non accettabile.

La presenza del prof. Parenzan a Trieste, infine, viene auspicata in termini addirittura entusiastici sia dal sovrintendente Bevilacqua sia da Camerini e Branchini, i quali hanno tenuto a sottolineare che il collegamento a livello di Bergamo ha significato di «autentica promozione culturale per la nostra città».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bernardino — Il sole sorge alle 4.28 e tramonta alle 19.34; la luna si leva alle 6.19 e cala alle 21.30.
Ieri: temperatura massima 25.6, minima 17,8; pressione mb. 1011,5 in diminuzione; umidità 57 per cento; temperatura del mare 16.8.
Maree — OGGI: alta alle 11.04 con cm 27 e alle 21.54 con cm 42 sopra il l.m.; bassa alle 4.25 con cm 58 e alle 16.08 con cm 10 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.40 con cm 26 e alle 22.22 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 4.54 con cm 55 e alle 16.43 con cm 6 sotto il l.m.
Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.
Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.
Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

Domenica i premi di fedeltà al lavoro

Domenica alle ore 10.30 avrà luogo nella sala maggiore della Camera di commercio, la cerimonia solenne della premiazione del concorso «Fedeltà al lavoro e al progresso economico».

Saranno premiati 43 lavoratori dipendenti che hanno dimostrato particolare spirito di fedeltà ed attaccamento alla loro rispettiva attività, 16 imprenditori che si sono distinti per l'anzianità nelle loro aziende, nonché due titolari di imprese che hanno apportato alle medesime miglioramenti tecnici e sociali di notevole rilievo.

Ultima ora

Molotov all'ufficio di collocamento

Mini-attentato, stanotte alle 0.30, alla sezione di collocamento dell'Ufficio del lavoro di via Fabio Severo 46/1. Un individuo si avvicinava alla porta d'ingresso e tracciava, con una bomboletta di spray rosso, le seguenti scritte su due pilastrini al lati del portone: «No allo sfruttamento» e «Contro il lavoro nero».

Quindi, con un calcio, infrangeva la lastra del portone e gettava all'interno un pezzo di legno avvolto in uno strofinaccio imbevuto di kerosene, dopo avervi appiccato il fuoco. Le fiamme si espandevano allo stuoino di gomma, ma erano di breve durata. Poco dopo, infatti, quando sul posto sono giunte le «pantere» della Volante e i vigili del fuoco, le fiamme si erano già estinte da sole.

Dell'individuo nessuna traccia; qualcuno comunque asserisce di averlo visto darsi alla fuga imboccando via S. Francesco.

CAMBIA L'ORARIO FERROVIARIO

Trieste-Roma invariato anche con la direttissima

Venti minuti in meno di percorrenza Un nuovo treno rapido con Genova

Venti minuti di riduzione nel tempo di percorrenza, ma in effetti nessun guadagno sotto l'aspetto di un arrivo anticipato. Questo, in brevissimi ma eloquenti termini, il concetto del tratto in funzione sulla «direttissima» ferroviaria Firenze-Roma, che misura 132 chilometri, su un totale di 316 chilometri, che saranno ridotti a 260 quando la «direttissima» sarà diventata realtà nella sua interezza. In pratica il tratto ora percorribile può essere compreso tra Città della Pieve (presso Chiusi) e Settebagni (Roma Tiburtina); i lavori intanto proseguono sul resto della nuova linea, ma comunque rimangono ancora da finanziare 42 chilometri, da arezzo a Filine Valdarno.

Per il momento quindi — a quanto viene fatto notare dalla direzione compartimentale delle Ferrovie — l'attuale miglioramento permette di assorbire le cause che provocano i ritardi, riuscendo in tal modo a contenere i disagi dovuti a varie eventualità. Come dire, i miglioramenti dovuti alla minor percorrenza vengono sfruttati ai fini di una maggiore regolarità; per riuscire a raggiungere la capitale in un tempo minore, pertanto, bisognerà attendere gli anni '81-'82, quando l'intera «direttissima» potrà considerarsi realtà.

Dalla stessa direzione compartimentale si rende noto altresì che il nuovo orario estivo — in vigore da domenica — permetterà un collegamento rapido tra Genova e Trieste, con partenza da Genova Brignole alle 14.49 e arrivo alla nostra stazione centrale alle 21; attualmente, infatti, si deve cambiare a Milano, dove si arriva alle 16.20 e si riparte alle 16.40, per essere a Trieste alle 20.57. Non è ancora sicuro se tale collegamento rapido potrà essere mantenuto anche durante la stagione invernale.

Bimbo investito

All'altezza del ricreatorio di strada Vecchia dell'Istria, un'auto ha investito ieri pomeriggio un bambino di sei anni, Roberto Covacich, abitante in via Valmaura 13. Il piccolo, che aveva attraversato di corsa la strada, è stato soccorso dallo stesso investitore, Luciano Tedeschi, di 33 anni, abitante in via Puccini 36, il quale lo ha adagiato nella propria «128» (TS 194879) trasportandolo quindi all'Ospedale infantile. Il piccolo Roberto è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di sette giorni.

QUATTRO APPARTAMENTI DANNEGGIATI DALLO SCOPPIO IN PONZIANA

Scaldabagno come una bomba

Esplosione all'alba in Ponziana: un appartamento è andato completamente distrutto e altri tre sono stati danneggiati a causa dello scoppio di uno scaldabagno di 80 litri installato nel bagno nell'appartamento sito al terzo piano dello stabile di via Zorutti 28 ed occupato dalla pensionata Giorgina Cova, che due settimane or sono ha compiuto gli 86 anni. Al momento del sinistro — mancavano pochi minuti alle 5 — la Cova si trovava a letto: stava dormendo e fortunatamente non ha riportato nemmeno un graffio.

Le cause che hanno trasformato il «boiler» in bomba vanno ricercate indubbiamente nel blocco contemporaneo sia del termostato, sia della valvola di sfogo. Guastandosi il termostato, la resistenza elettrica non si è spenta e l'acqua ha cominciato a bollire producendo vapore, si è creata una pressione enorme, tanto che le parti metalliche non hanno più retto e la «camicia» dello scaldacqua è scoppiata, lanciando dovunque i pezzi di metallo. L'esplosione ha provocato un'onda che ha abbattuto le pareti, sfondando le porte, lanciato in strada finestre e serrande. Lo scoppio è stato tanto potente che ha spostato di alcuni centimetri la vasca del bagno dell'appartamento soprastante — fortunatamente disabitato — incrinato il solaio e il pavimento.

L'anziana pensionata, illesa ma più morta che viva per lo spavento, è stata soccorsa dai sanitari della Croce Rossa, accorsi sul posto con due autolettighe in quanto in un primo momento si era temuto che lo scoppio avesse avuto conseguenze più gravi per le persone. Con le due ambulanze della CRI, sono intervenuti cinque automezzi dei vigili del fuoco e una «Giulia» della Volante con il brigadiere Ferrara, l'appuntato Olivo e la guardia Bruno.

I vigili del fuoco, al comando del caposquadra Geletti e del capo reparto Tippi, hanno collaborato nel soccorso e hanno quindi abbattuto i muri pericolanti, provvedendo anche a puntellare il solaio incrinato.



Gli effetti dello scoppio negli appartamenti sopra e sotto quello dove è avvenuta l'esplosione (Italfoto)

Rovinoso sorpasso

In salita di Gretta si è rovesciato ieri pomeriggio con la propria motocicletta l'apprendista elettromeccanico Salvatore Vasques di 19 anni, abitante in via dei Fabbri 8. Egli stava scendendo da Gretta diretto in via Udine quando, nel sorpassare un'utilitaria, l'ha urtata inavvertitamente perdendo così il controllo del motociclo e rovesciandosi a terra. Ha riportato la sospetta frattura del polso sinistro, contusioni al naso, alla parte sinistra del volto, alle mani e al ginocchio sinistro. Trasportato all'Ospedale Maggiore è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.



IL TESTO INTEGRALE DI UN DOCUMENTO DELLA COMMISSIONE TECNICA DI INGEGNERIA

Dall'Università un nuovo severo monito contro i pericoli gravissimi della zfic

I requisiti minimi e la metodologia corretta per un serio studio di fattibilità — Delicatezza degli equilibri non solo naturali e sociali che sarebbero sconvolti — E' «logicamente assurdo» partire da un'ubicazione fissata a priori — Costi addossati alla parte più debole della collettività, benefici a vantaggio di un'altra parte — Ignoranza o malafede di quanti sostengono che nella zona saranno installate soltanto industrie «non inquinanti» in base al mito degli impianti di depurazione capaci di eliminare completamente i sottoprodotti inquinanti — Oltre alla pratica distruzione di un'area relativamente modesta, si avrà un influsso squilibrante su parecchie borgate carsiche e sulla stessa Trieste: risulterà distrutto l'equilibrio fra città e campagna, con pericolo per la salute mentale e fisica della popolazione — Realizzare la zfic senza tenere presenti queste considerazioni vuol dire non tenere conto di lezioni durissime e brutali, anche recenti, che dovrebbero far riflettere chi ha la responsabilità delle decisioni

Il prof. Giuseppe Longo, presidente della commissione della Facoltà d'ingegneria dell'Università di Trieste incaricata di studiare i problemi tecnici connessi con la prevista zona franca industriale sul Carso, ci invia il testo integrale della prima parte («Considerazioni generali») della realizzazione preparata dalla commissione stessa.

Il Comitato triestino per la difesa dell'ambiente ha inviato all'assessore regionale al Bilancio e alla programmazione, al presidente dell'Ente zona industriale, al presidente dell'Amministrazione provinciale e al sindaco di Trieste una lettera il cui testo è stato riportato da «Il Piccolo» dell'11 maggio 1977, a pagina 5. La lettera fa riferimento al problema degli studi di fattibilità sulla Zona franca prevista dagli allegati economici al trattato di Osimo.

La Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste com'è ricordato nella lettera del Comitato, si espresse in maniera precisa su questo problema con una mozione approvata all'unanimità dal consiglio di Facoltà riunito il 18 febbraio 1977.

La commissione nominata dalla Facoltà il 26 novembre 1975, con lo scopo di studiare, dal punto di vista scientifico e tecnico, i problemi connessi con la prospettata zona, ritiene di dover intervenire sul problema, da più parti discusso, degli «studi di fattibilità», per contribuire alla sua precisa definizione e per indicare quali dovrebbero essere i requisiti minimi e la metodologia corretta per un serio studio di fattibilità.

La costituzione di una zona industriale nei modi previsti dal trattato implica la soluzione preliminare o contemporanea di un numero grandissimo di problemi in una successione temporale che è ben lungi dall'essere arbitraria. Tali problemi sono talmente interconnessi, che la soluzione adottata per uno di essi si ripercuote in maniera sensibile su tutti gli altri e in un modo che è difficile prevedere: in ogni caso il rischio di previsioni errate in tale contesto è molto elevato.

Tanto più sensibile è il rischio di una previsione errata nella fattispecie, quando si pensi alla delicatezza degli equilibri naturali, sociali, eccetera, che sarebbero sconvolti, o comunque coinvolti in quest'operazione e quando si pensi alle dimensioni che dovrebbe assumere l'iniziativa. Quanto più un sistema è complesso, tanto più è elevata la probabilità che scostamenti anche piccoli di certi parametri dai loro valori ottimali comportino fenomeni vistosi e irreversibili che finiscono per rendere incontrollabile il sistema stesso. In altri termini, con l'aumentare della complessità aumenta in genere il numero delle vie di retroazione positiva, che esaltano gli squilibri anziché correggerli.

Di solito lo sviluppo di un'area industriale è innescato e favorito dalla storia, dalle circostanze e da fattori che si sono accumulati lungo un arco di tempo considerevole rispetto a quello, successivo, in cui avvengono i mutamenti programmati, i quali in genere hanno luogo quando l'area ha già una tradizione ed un'importanza notevoli. Lo sviluppo della zona pare invece imposto da fattori diversi e per certi versi artificiali e dovrebbe avvenire in un arco di tempo assai limitato rispetto alla generalità dei casi.

Alla luce di queste considerazioni è chiaro che per una corretta impostazione del problema si deve decidere se lo studio di pianificazione debba precedere o debba accompagnare l'esecuzione del progetto, se debba trattarsi cioè di una pianificazione «rigida» o «adattiva». In nessun caso, tuttavia, è corretto (e neppure sensato) uno studio di pianificazione che segua una decisione fondamentale come quella dell'ubicazione. La restrizione del campo di variabilità dei parametri fondamentali (in una parola: la restrizione della fattibilità) che comporta tale decisione può essere tale da compromettere la vitalità del progetto, a prescindere dagli sforzi finanziari e di altro tipo profusi nella fase di esecuzione.

La commissione, in base allo studio fin qui condotto dalla Facoltà d'Ingegneria, ritiene profondamente errata in assoluto l'ubicazione prevista per la zona e condanna come metodo logicamente assurdo ogni studio di fattibilità che parta da un dato così importante (l'ubicazione) fissato a priori.

E' ormai un luogo comune che uno studio di fattibilità debba essere basato sulla cosiddetta analisi dei costi e dei benefici. Il problema tuttavia sorge quando si tratta di elencare con precisione i costi e i benefici e, ancor più, quando si tratta di qualificarli. Infatti i costi sono di diversa natura ed è falsa l'opinione che gli unici costi da mettere in conto nell'analisi siano quelli finanziari (di preparazione dei terreni, di costruzione, d'impianto, di gestione, ecc.). Vi sono in realtà costi qualitativamente diversi, che in progetti di questo tipo sono stati finora quasi sempre addossati alla collettività, o alla parte più debole della collettività, mentre i benefici corrispondenti sono andati a vantaggio di un'altra parte.

La commissione ritiene che un'analisi dei costi e dei benefici non possa mai trascurare il problema di chi sopporti i costi e di chi goda dei benefici. Inoltre, qualora i costi e i benefici non siano omogenei e quindi direttamente confrontabili, questo tipo di analisi non può essere valida. Se ad esempio si dovesse barattare la salute della popolazione con l'aumento del tenore di vita, i costi e i benefici non sarebbero confrontabili, e un'analisi di questo tipo non potrebbe essere applicata.

A questo proposito c'è da ribadire che l'analisi costi-benefici non ha quasi mai tenuto conto di certi costi, meno visibili e meno immediati, in quanto non sopportati direttamente (o in quanto non sopportati da chi compie l'analisi!). Così ad esempio la tutela della salute della popolazione o della sicurezza nelle fabbriche non è tendenzialmente considerata come un costo connesso con il processo di industrializzazione. Ciò trova un'ovvia spiegazione quando l'interesse di piccoli gruppi si contrapponga a quello della collettività. Tale spiegazione è molto meno ovvia quando l'analisi sia compiuta da un ente pubblico, il quale non può e non deve, per lo stesso dettato costituzionale, porre la falsa alternativa tra il bene «latente» della collettività (salute, qualità della vita, ecc.) e il bene «palese» di una minoranza (livello di occupazione, reddito, ecc): questa alternativa costituisce un vero e proprio ricatto ed è foriera di artificiose contrapposizioni sociali che ancora una volta si riflettono negativamente su tutta la collettività, compresa la minoranza «beneficiata».

Per restare ancora nell'ambito di considerazioni di carattere generale, contro coloro che per ignoranza o malafede ripetono che nella zona saranno installate solo industrie «non inquinanti», la commissione ritiene di dover precisare che non esistono industrie non inquinanti. Ciò si capisce anche senza necessità di dover ricorrere a considerazioni tecniche, che peraltro la commissione si riserva di fare a suo tempo con ogni precisione.

E' anche importante precisare che il mito dell'industria non inquinante trae spesso origine dall'erronea credenza che impianti di depurazione capaci di eliminare completamente i sottoprodotti del processo industriale siano praticamente realizzabili. Questi impianti non esistono. Già i migliori impianti esistenti, che tuttavia consentono un abbattimento solo parziale delle sostanze inquinanti, sono di costosa installazione, di costosa gestione e sono soggetti, per la loro stessa complessità, a frequenti avarie. Le avarie divengono tanto più pericolose in quanto intervengono in una situazione di equilibrio molto instabile, creata proprio sul presupposto fallace della perfezione degli impianti di depurazione. E' poi ovvio che i costi di gestione e manutenzione di tali impianti devono essere messi in conto preventivo e che la loro copertura finanziaria deve essere un problema assai arduo in tempi di rapida inflazione e di ricorrenti crisi monetarie e di approvvigionamento.

Il problema dell'inquinamento è un aspetto particolare del problema più generale dello squilibrio indotto da una zona industriale in tutta l'area circostante. E' ben vero che l'area fisicamente occupata dalla zona è relativamente modesta, ma oltre alla pratica distruzione di quest'area, l'influsso squilibrante della zona e delle attività che vi si svolgeranno andrà ben oltre i suoi confini, per coinvolgere un'area molto vasta, nella quale si trovano parecchie borgate carsiche e la stessa città di Trieste. Fra i costi «latenti», ma non per questo meno reali, andranno anche quelli inerenti alla distruzione dell'equilibrio tra «città» e «campagna», nel quale soltanto può essere garantita la salute mentale e fisica della popolazione.

Un ulteriore accrescimento dell'artificialità dell'ambiente in cui l'uomo vive e lavora, un'ulteriore riduzione delle possibilità di contatto con un ambiente naturale non possono non portare a conseguenze dannose per la salute della popolazione, a prescindere dalle forme di inquinamento più conclamate. Tutto ciò è troppo evidente e non richiede dimostrazione: si pensi soltanto alla situazione disastrosa in cui si trova la salute di adulti e bambini negli smisurati agglomerati urbani e nelle aree più fortemente industrializzate, dove il rapporto tra città e campagna, tra ambiente artificiale e ambiente naturale, è stato squilibrato o sconvolto.

La commissione ritiene che queste non siano considerazioni troppo generali, anzi è suo profondo convincimento che esse debbano essere tenute presenti e che debbano essere poste alla base stessa di uno studio di fattibilità. Non farlo significherebbe non tenere conto della lezione, a volte durissima e brutale, che la tecnica e le sue conquiste hanno dato all'uomo, lezione che negli ultimi anni si è manifestata in episodi gravissimi, che dovrebbero far riflettere attentamente coloro che hanno la responsabilità delle decisioni.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Il PLI contro Osimo: parlano i documenti

Respinta dai liberali triestini l'accusa sulle «carte non in regola»

«Egregio Direttore, sul "Piccolo" del 17 maggio è pubblicata una lettera a firma D.R. in cui l'autore polemizza in maniera dura e ingiuriosa con il nostro partito, per la posizione che abbiamo tenuto nei confronti del Trattato di Osimo. Naturalmente non raccogliamo il tono della polemica, che non ci sembra improntato ad un civile dialogo democratico, ma desideriamo contestare, per amore di verità, le affermazioni errate, riassumendo per punti i momenti significativi della nostra azione, convinti come siamo che solo attraverso l'esame dei fatti, dei quali il suo giornale è preciso documento, si possono valutare con obiettività partiti e persone.

«Nell'ottobre del 1975, prima quindi — e sottolineo: prima — che si parlasse di zona franca integrale e venisse avviata la raccolta di firme per la legge relativa, in Consiglio comunale i consiglieri del PLI si astennero — uno votò contro — nella votazione sulla mozione presentata dalla giunta e sottoscritta dal PCI, che esprimeva parere globalmente positivo sul progetto di accordo, mentre votarono un proprio documento nel quale si riservava "ogni giudizio sulla parte economica del trattato, in attesa che i termini del medesimo fossero specificati", si chiedeva "una consultazione preventiva della città per il tramite delle sue rappresentanze politiche, economiche e sindacali" e si indicava "la necessità di ricercare idonee soluzioni atte a garantire nel contesto dello Stato italiano l'autonoma funzione della città ed il riconoscimento di più ampie agevolazioni per ciò che attiene al regime di zona franca".

«La nostra mozione non fu votata dagli altri partiti democratici.

«La medesima posizione era tenuta in Provincia dal consigliere liberale che presentava una mozione analoga.

«Successivamente il PLI di Trieste insediò una propria commissione per lo studio dei problemi connessi al trattato: tale commissione intraprese una serie di consultazioni con le componenti economiche e sociali della città ed elaborò un documento, che fu inviato ai parlamentari liberali, nel quale si chiedeva il "rinvio per il riesame e la rinegoziazione dell'accordo di cooperazione economica", per l'approfondimento degli aspetti normativi e giuridici, in particolare per quanto riguardava la reciprocità di trattamento nelle due zone, e per "l'inattuabilità della zona franca industriale sul sedime carsico, per ragioni geologiche, ecologiche, economiche ed urbanistiche", per la quale si indicava come alternativa la zona Noghere.

«Di fronte all'iniziativa sorta per la raccolta di firme per il progetto di legge relativo all'istituzione della zona franca integrale, il PLI invitava i propri iscritti e simpatizzanti ad aderire all'iniziativa, sulla cui attuabilità aveva seri dubbi — Trieste ha bisogno, più che di isolarsi, d'integrarsi invece in una realtà politica, economica e sociale di respiro europeo — ma che considerava un valido strumento "per portare alla attenzione del Parlamento la situazione della città, emarginata e, sulle basi attuali, senza prospettive".

«Nel corso del dibattito alla commissione esteri alla Camera, l'on. Malagodi chiese la sospensione della ratifica del trattato sulla base del documento del PLI di Trieste, cui si opposero i parlamentari degli altri partiti, e non votò la relazione favorevole predisposta.

«Alla vigilia della ratifica del trattato, i consiglieri liberali al Comune, alla Provincia ed alla Regione, nel corso dei dibattiti nelle rispettive sedi, presentavano proprie mozioni nelle quali ribadivano la propria opposizione alla zona franca sul Carso e chiedevano la rinegoziazione del trattato, sulla base di una consultazione preventiva da avviare immediatamente con tutte le forze e le categorie rappresentative delle diversi componenti cittadine. In tale occasione si faceva rilevare come "l'accordo di cooperazione economica, in particolare il protocollo relativo alla zona franca, derivava dall'iniziativa italiana e non da una richiesta jugoslava", e che quindi non ci sarebbero state difficoltà da parte jugoslava a rivedere tali aspetti. Si chiedeva infine la "garanzia esplicita e preliminare che il porto di Trieste potrà essere concorrenziale rispetto a quelli jugoslavi", nonché un'azione decisa volta a stabilire "un accordo di cooperazione tra i porti di Trieste e Capodistria" nella prospettiva della dislocazione della zona franca nel comprensorio Noghere-Risano. Ebbene, anche in questa occasione gli altri partiti democratici non votarono la nostra mozione, ma una propria che accettava in blocco il trattato e che i liberali non votarono.

«In Parlamento, i rappresentanti liberali, viste respinte le richieste da loro presentate di rinvio della votazione, si rifiutarono di votare la ratifica del Trattato di Osimo, mantenendo con ciò una posizione coerente con quella dei triestini.

«Anche nel corso di quest'anno, in ogni occasione ed in ogni sede abbiamo sottolineato e mantenuto la nostra linea di condotta; in particolare quando il PRI di Trieste invitò i partiti democratici a formare un comitato di gestione di tutti i problemi derivanti dall'applicazione del trattato, i liberali presentarono le loro pregiudiziali, condizionanti l'adesione: 1) spostamento della zona franca dal Carso alle Noghere, come scelta prioritaria; 2) avvio di uno studio di fattibilità sulla zona — e non sul Carso — basandosi sull'apporto e gli studi già fatti dall'Università di Trieste e sul contributo costante e determinante delle forze professionali ed economiche "in loco". Constatato che tali condizioni non venivano accolte, il PLI non ha aderito al comitato.

«Questi, in sintesi, sono i fatti ed è sulla base di questi che i liberali triestini ritengono di avere le carte in regola nei confronti della città. Il signor D.R. e chiunque altro lo desideri, può accertarsi di persona di ciò rivolgendosi alla nostra segreteria.

«Non abbiamo fatto e non facciamo discorsi demagogici né tanto meno elettoralistici — dal 1975 abbiamo mantenuto la stessa posizione, primi ed autonomi; non ci siamo prestati ad intrallazzi, né siamo succubi di nessuno.

«Non vogliamo neanche che Trieste sia illusa una volta di più — la zona franca integrale non esclude la zona franca industriale, con quel che segue — ma aspiriamo ad essere interpreti della volontà seria di ripresa e di sviluppo della nostra città.

«Ringraziandola, egregio direttore, della cortese ospitalità, le invio i migliori saluti. Il segretario provinciale del PLI, arch. Giulio Varini».

Concerto Montasio domani sera al CCA

Domani sera alle 20.30, nella sala del CCA, avrà luogo un concerto del coro Montasio, del CRS Julia, diretto dal maestro Mario Macchi, con la partecipazione straordinaria dei Piccoli cantori della città di Trieste, diretti da Maria Susowski Semeraro. In programma, polifonia sacra e profana e canti popolari. L'ingresso è libero.

Ati-Atena: conferenza su una nave posatubi

L'Associazione termotecnica italiana (Ati) e l'Associazione italiana di tecnica navale (Atena) invitano e propri soci e quanti si interessano dell'argomento ad intervenire alla conferenza dell'ing. Giovanni Rosa, capo servizio divisione tecnica della Saipem di Milano, sul tema: «Nave semisommergibile Posatubi Castoro 6».

La conferenza avrà luogo martedì 24 alle 18.30, nella sede della sezione giuliana dell'Ati, presso l'Istituto di macchine e tecnologie meccaniche dell'Università di Trieste, via Valerio 10.

SEGNALAZIONI

Anziché scioperare un'offerta alle famiglie dei caduti per l'ordine

«Vi prego di pubblicare la copia della lettera che ho inviato al consiglio di fabbrica dell'Acega, alle organizzazioni sindacali aziendali, alle Federazioni provinciali Cgil-Cisl-Uil e alla direzione generale dell'Acega:

«Anziché effettuare l'ora di sciopero proposta dalle organizzazioni sindacali della Federazione provinciale di Trieste (l'ultima ora di lavoro di venerdì 20 maggio), il sottoscritto propone di devolvere il corrispettivo dell'ora di lavoro a favore delle famiglie dei caduti delle forze dell'ordine che hanno perso la vita e che hanno subito gravi ferite nell'adempimento del loro dovere in difesa dell'ordine dello Stato. Dario Marchioli».

I pericoli dell'amianto

«Egregio Direttore è in corso a Torino il processo per la "fabbrica del cancro" di Ciriè: venti persone sono morte di cancro per l'amianto.

«Senza voler creare allarmismo in maniera irresponsabile, ma non per questo disposto a un silenzio non giusto, vorrei sapere se corrisponde al vero che a Trieste per tumori pleurici provocati dall'amianto ci sono stati dei morti. So che solo da poco sono state presentate interrogazioni al Comune e alla Provincia. Si sta studiando, si sta esaminando... A che punto siamo, esattamente, oggi? Vorrei saperlo dall'assessore Zanini. Grazie. Claudio Bianchi».

I triestini dormono?

«Care "Segnalazioni", vorrei tanto sapere da qualche persona che sa come stanno le cose, se è vero quel che si sente dire e cioè che delle giovani donne jugoslave vengono a far nascere i loro figli nei nostri ospedali perché figurino nati a Trieste. Qualcuno mi ha fatto osservare che si tratterà forse di casi delicati e difficili mandati da medici jugoslavi al "Burlo", ciò che farebbe onore al nostro ospedale infantile. E forse le cose stanno proprio così.

«Un'altra voce — questa più fondata, credo — riguarda invece l'acquisto di negozi e case in numero rilevante da parte non di sloveni qui residenti, ma di cittadini jugoslavi o per conto di essi.

«Se ciò corrisponde al vero, possiamo essere certi che fra vent'anni o anche meno, la maggioranza italiana di Trieste sarà diventata minoranza, con conseguenze facilmente intuibili. Trieste ha dormito troppo in questi anni, mentre gli altri con subdola politica si sono infiltrati dappertutto.

«Se finora Trieste è stata la "bella addormentata", è ora che si svegli. I triestini, in tutto questo tempo, si sono adagiati, lasciando che altri pensino per loro, con il bel risultato che abbiamo visto. E' giunta l'ora di pensare seriamente alla nostra città. Lasciamo da parte fascismo e antifascismo, comunismo, indipendentismo, tutta la politica di qualsiasi genere e colore, e cerchiamo di essere cittadini italiani, triestini, ma soprattutto degli uomini seri e onesti, ma solo uomini. Stringiamoci tutti uniti sotto la nostra bandiera alabardata per difendere con tenacia i nostri diritti di uomini liberi, per l'italianità di questa città e per l'avvenire dei nostri figli. R. P.»

Polemica chiusa sui Giochi della gioventù

Considerando chiusa la polemica sull'organizzazione dei Giochi della gioventù, pubblichiamo ancora una parte della lettera inviataci dal preside del «Da Vinci», prof. Luciano Zibardi:

«Rientrato in sede dopo alcuni giorni di assenza dalla città rispondo alla lettera-invettiva del 3 maggio, del dott. Isler, vice-presidente della commissione provinciale dei Giochi della gioventù, che mi chiama in causa in prima persona. Il preside del "Da Vinci" ha avuto il torto di dargli fastidio perché racconta le cose come sono.

«Il consiglio d'istituto del "Da Vinci", unitamente aveva preso la decisione del ritiro dai Giochi della gioventù '77 dopo che nella seduta erano stati esaminati, fra l'altro, la lettera del Comune di Trieste, pervenuta all'istituto il 7 febbraio, firmata dal presidente della commissione comunale per i Giochi, nonché il Decreto Ministeriale 5 luglio 1975 emanato dal Ministro per la Sanità riguardante la "disciplina dell'accesso alle singole attività sportive", contenuto nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n.o 259 del 29 settembre 1975.

«E' stata per l'appunto la presa di conoscenza degli "accertamenti sanitari in relazione ai vari sports" — visita clinica, esame urine, RX torace, misure antopometriche, elettrocardiogramma a riposo e visita dell'otorinolaringoiatra — provocata dalla precedente lettera, del 10 aprile, pubblicata dal dott. Rocco, presidente dell'Associazione dei medici condotti, che ci ha aperto gli occhi su di una problematica che contemplava organizzazione, validità legale degli accertamenti medici preliminari e l'assenza di informazioni sui presidi medici cittadini che avrebbero potuto smaltire tempestivamente e gratuitamente tutta la molteplicità delle operazioni previste e per alcune centinaia di nostri alunni. Da notare che precedenti richieste urgenti, circa i temi di cui sopra, erano rimaste senza risposta.

«Chi consideri attentamente il punto 5.1 del progetto tecnico dei Giochi '77, redatto dal M.P.I. e dal CONI e la relativa circolare n.o 307 del 15 dicembre 1976, non trova il minimo accenno né al Decreto del Ministro della Sanità, del 5.7.'75, sopra menzionato, nè specificazioni di enti cittadini ai quali appoggiarsi per l'attuazione degli accertamenti sanitari, l'apparato dei quali, per altro è entrato gratuitamente in funzione parzialmente e per certe scuole all'incirca alla data della nostra rinuncia.

«Non è da sottovalutare che con la lettera precedentemente pubblicata il 29 aprile nelle "Segnalazioni", il preside non ha nè menzionato e neppure accusato direttamente il dott. Isler, mentre invece è stato il preside a dover subire — senza essere scalfito — gli "sfoghi" irosi dello stesso».

I «passaggi» intasati



(Italfoto)

«Care "Segnalazioni", parcheggiare è un dramma per tutti, turisti e triestini, d'accordo; ma si dovrebbe far rispettare certi divieti fondamentali, a esempio quello di lasciare aperti i "passaggi" o "raccordi" tra la passeggiata delle rive e la strada del grande traffico, che quasi sempre sono totalmente intasati. Se fate fare una fotografia, un giorno qualsiasi a qualunque ora, il problema sarà chiaro. Vi ringrazio molto per la gentile ospitalità. E. L.».

Gente onesta

«In una trattoria di Servola ho smarrito l'anello in oro con brillante, di un valore non disprezzabile, oltre che affettivo. Il giorno dopo sono stato informato dal proprietario del locale che il suocero della famiglia Rustici si era presentato per segnalare il rinvenimento dell'anello fatto dalla nuora, mettendomi nel contempo in contatto con l'interessata, che me lo riconsegnava, senza pretendere ed accettare il giusto compenso, soddisfatta di aver potuto compiere un'opera altamente lodevole. Mi sia concesso ancora una volta, rinnovare alla famiglia Rustigi i miei più sentiti ringraziamenti. C'è ancora gente onesta! Eligio Nicolodi».

La «crida» di Pirano

«Ricordo che, quando ero "muleto", a Pirano, c'era un signor "Cesare della crida", un dipendente comunale, un uomo alto, distinto, con gli occhiali: tutti i giorni dell'anno, partendo dalla piazza Tartini, faceva il giro di Pirano, fermandosi ogni tanto a suonare il tamburello che portava a tracolla, e raccontava i fatti del giorno e notizie varie. E noi dicevamo: "Andemo a sentir le crida". Qualche cultore di studi sulle vecchie usanze popolari, sa dirmi l'origine di quella usanza? Grazie. Bruno Ruzzier».

Venerdì 13 e fortuna

«Carissime "Segnalazioni", esperimentata la vostra utilità, desidero ringraziare quel signore, a me rimasto sconosciuto, che tanto gentilmente, dopo aver letto sulla vostra rubrica dello smarrimento delle mie chiavi unitamente al portachiavi in oro, mi ha recapitato il "malperduto".

«Una precisazione per i superstiziosi: io sono nato di venerdì 13, il fatto accadutomi risale all'ultimo venerdì 13 in seguito ad una scivolata. Sta di fatto che onestà più fortuna dà sempre un buon risultato. Gianni Zigante».

Il pappagallino

«Care "Segnalazioni", il mio pappagallino verde è fuggito dal sesto piano di via Pietà 33. Sarò molto grato ed offrirò una ricompensa a chi mi darà notizie utili per il suo ritrovamento, telefonare al 752223. Grazie. Paolo Rocchini».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Ferdinando Vigliani, direttore della Clinica ortopedica dell'Università degli Studi di Trieste, parlerà sul tema: «La scoliosi oggi». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino-Enal proietterà l'ultima parte dei film che hanno partecipato al IV Trofeo Trieste e cioè: «Flash da Muggia» di Lupo, «Il nostro Carso» di Kaisel, «La contea di Gorizia» di Crascelli e «Dopo il terremoto» di Bossi. Venerdì prossimo scadrà il termine per la consegna dei film concorrenti al «Minitest 1977».

Film al Circolo Aquila

La sezione fotocineamatori del Circolo aziendale Aquila, indice una serata cinematografica con proiezione di films a passo ridotto a colori e sonorizzati, lunedì 23, alle 20.30, presso la sede di via Rossini 4, con il seguente programma: «Fuarces furlans» di Giuseppe De Filippi (documentazione sul terremoto in Friuli; film vincitore del IV Trofeo Trieste 1977); «C'era una volta il Carso» di Giorgio Vetta (cine safari tra la selvaggina del Carso); «Passato che vive» di Virgilio Cirelli (avventure di un anziano ciclista). La manifestazione è aperta a tutti i soci e loro familiari.

Assemblea capi Agesci

Domani, sabato, si svolgerà, in sessione straordinaria, l'assemblea provinciale dei capi scouts appartenenti all'Associazione guide e scouts cattolici italiani (Agesci) della provincia di Trieste. La riunione avrà luogo presso il Seminario di via Besenghi 16, con inizio alle 19.30, con all'ordine del giorno: discussione e approvazione delle linee programmatiche a livello provinciale.

Che afa!

Il grande caldo lo sentiremo tra breve. La realtà di questi giorni è un'afa pesante, che già fa pensare con simpatia all'aria condizionata. A proposito: non aspettiamo il grande caldo. Acquistare ora un condizionatore (portatile, medio, grande, grandissimo) è sicuramente un vantaggio. All'*Universaltecnica*, corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1.

Eliminazione spugna

Tutta la spugna a prezzo di costo, per eliminazione articolo. «*Betty Bombacigno*» via Battisti 20.

Australia ed esperanto

Dal continente dei canguri sono arrivati all'Associazione esperantista triestina due filmati. I rispettivi argomenti sono: «Panoramica sull'Australia negli anni '70» e «Storia della costruzione del Teatro dell'Opera di Sydney». Il commento sonoro delle pellicole è in lingua esperanto e perciò sarà curata la presentazione in italiano. Le proiezioni, della durata di circa mezz'ora l'una, avranno luogo nella sede sociale di via Trento 1, questa sera, alle 21. Soci e simpatizzanti sono gentilmente invitati.

L'Alpina in Val Dogna

Domani, sabato, e domenica, l'Alpina delle Giulie effettuerà l'escursione al rifugio «Fratelli Grego» e, successivamente, il percorso inaugurale del nuovo «Sentiero Escai Pacifico» in Val Dogna. Partenza in pullman alle 15 di sabato da piazza Unità d'Italia. Iscrizioni in sede, ore 19 - 21 (tel. 60317).

Cresime Comunioni Seiko

Meraviglioso assortimento ultimi modelli a prezzi eccezionali. Riparazioni e assistenza *Seiko* con certificato di garanzia. *Laurenti Stigliani Largo Santorio 4.*

Da noi trovate

Da noi trovate e potete gustare, i veri bocconcini e le treccioline meridionali, lavorate dagli esperti maestri casari del meridione; prodotti di qualità superiore, dal suo vero giusto sapore originale. **Formaggerie Lombarde, via Carducci 26, un nome di fiducia che vi dà la garanzia del prodotto.**

Il patrono di Umago

Domenica 22, gli umaghesi festeggeranno il loro patrono San Pellegrino. La «Famiglia umaghese» ha predisposto un nutrito programma. Domani, sabato, alle 18.30, nella sala maggiore dell'Unione istriani, via Pellico 2, inaugurazione della mostra collettiva di pittura e grafica giunta all'ottava edizione. Domenica, alle 10, incontro al borgo S. Pellegrino di Opicina per l'omaggio alla stele dedicata al Santo; nel pomeriggio, alle 16.30, alla chiesa di S. Girolamo in via Capodistria, messa concelebrata dai sacerdoti umaghesi e presieduta da mons. Luigi Parentin.

Perito termotecnico

L'Eca bandisce il concorso pubblico per titoli ed esami a un posto di perito termotecnico, riservato ad aspiranti in possesso del diploma di perito industriale per la termotecnica. Le domande devono essere presentate non oltre le ore 12 del 19 luglio. Per informazioni, rivolgersi all'ufficio personale dell'Eca, via Pascoli 31, dalle 9 alle 13 di ogni giorno feriale.

Judo alla Ginnastica

I dirigenti biancocelesti sono in dovere di comunicare che la fase comunale dei Giochi della Gioventù, specialità judo, non è stata organizzata dalla Società Ginnastica Triestina che si è prestata unicamente a ospitare gentilmente, all'ultimo momento, la manifestazione che avrebbe dovuto svolgersi al Ricreatorio G. Brunner a cura della Sezione Judo del Dopolavoro Ferroviario.

Ore liete con...

un costume da Bagno scelto bene! *Beltrame*, con l'abituale ricchezza e accuratezza di assortimento, offre nel reparto Mare, il meglio dei costumi Anna Club, Perla, Faber, Triumph, dove personale specializzato Vi aiuterà in una felice, sicura scelta.

Da Beltrame

nel Reparto Cacharel, i suggerimenti più spiritosi per la Moda giovane, per i casuals e, con Marche di Classe, per la Moda Jeans.

SCRITTA SULLA SABBIA LA POLEMICA PROMOSSA DA GENOVA

LA «GUERRA DEL CAFFÈ» COME UNA BOLLA DI SAPONE

Trieste continuerà a godere del suo antico «privilegio» Parziale estensione del beneficio anche agli altri porti

La «guerra del caffè» che Genova ed altri porti italiani avevano scatenato nello scorso autunno contro Trieste in nome della parità doganale, si è definitivamente risolta in una bolla di sapone, che ha dimostrato non essere il pagamento differito dei dazi risalente a un «privilegio» absburgico la ragione delle maggiori fortune caffeicole triestine bensì la capacità dimostrata dal nostro scalo e dai nostri operatori nell'accaparrarsi un traffico più consistente.

I nuovi provvedimenti adottati dal ministero delle finanze in questo settore hanno infatti confermato che si trattava di una polemica infondata, anche se è stata data parziale soddisfazione alle richieste degli altri porti italiani. Gli operatori triestini, dal canto loro, non si erano assolutamente dimostrati contrari ad un'estensione del «privilegio» goduto da Trieste, consapevoli come erano che diversi erano i termini dell'intero problema.

In sede ministeriale, comunque, è stato dato un colpo al cerchio ed uno alla botte, tenendo presenti anche i dati più recenti relativi agli sdoganamenti di caffè nei vari porti italiani. Con decreto del ministero delle finanze del 14 aprile scorso è stato infatti deciso di portare da 30 a 90 giorni il termine utile per tutti i porti per lo sdoganamento del caffè verde, con la sola esclusione di Trieste, che continuerà a fruire del termine di 180 giorni. Si tratta di un «privilegio» goduto dal nostro scalo fin dal periodo absburgico e confermato dal trattato di San Germano, senza che esso abbia però impedito a Genova, per esempio, di realizzare in vari periodi traffici caffeicoli più consistenti di quelli realizzati da Trieste.

La «escalation» triestina nel settore si è verificata nell'ultimo dopoguerra, per altre ragioni, non ultima quella relativa alla creazione del deposito IBC. Non è stata, insomma, una questione di pagamenti differiti del dazio. Con il nuovo decreto ministeriale, sia Trieste sia gli altri porti italiani non dovranno pagare alcun interesse sul dazio differito per il primo mese. Per i mesi successivi il tasso è stato elevato dal 6 al 10 per cento nel caso di Trieste e al 17.30 per cento nel caso degli altri porti. Tutti, insomma, sono stati accontentati, eliminando ogni motivo di contenzioso.

I nuovi provvedimenti, già pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale ed entrati in vigore dal 28 aprile scorso, sono stati di recente oggetto di una risposta fornita dal sottosegretario alle finanze Tambroni a un'interpellanza del MSI-DN e ad un'interrogazione della DC. La questione deve dunque considerarsi chiusa con reciproca soddisfazione.

Stasera l'assemblea dei dirigenti industriali

Questa sera, alle ore 18, si svolgerà in una sala di un albergo cittadino l'assemblea annuale ordinaria del Sindacato dirigenti aziende industriali di Trieste e Gorizia. Gli argomento all'o.d.g. essendo di palpitante attualità, il sindacato confida in una larga partecipazione di soci in servizio e in pensione.

Conferenze al «Galilei» di orientamento scolastico

Si è svolta martedì 17 c.m., nella sede del liceo scientifico «G. Galilei», con vivo successo la conferenza dell'esperto in archeologia della preistoria nella Venezia - Giulia, Dante Cannarella.

La prossima conferenza per l'orientamento scolastico sarà tenuta dal prof. Luciano Semerani dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia sul tema: «Il mestiere dell'architetto».

L'incontro, al quale sono invitati docenti, studenti e genitori, avrà luogo nell'aula magna del liceo oggi, alle 18.

Ferencich al «Dante» sulla grafologia

Il prof. Mario Ferencich, specialista in psicologia, studioso e docente, oggi alle ore 18.30, nell'aula magna del liceo «Dante», su invito della Società italiana di grafologia in collaborazione con l'Università popolare di Trieste, terrà una conferenza sul tema: «I tests grafici per l'esame della personalità».

Oggi la Lega ricorda Giulio Camber Barni

Per l'ultima serata del ciclo culturale patriottico di primavera, la Lega Nazionale terrà stasera alle ore 19, nella sede di via Paolo Reti 4, una commemorazione del poeta e soldato Giulio Camber Barni.

STRUTTURE D'AVANGUARDIA A SERVIZIO DELLA COLLETTIVITÀ

SCUOLA E SPORT A SERVOLA



(Italfoto)

La zona di Servola avrà presto una nuova scuola elementare con annesso giardino e campo sportivo. Fra la via Marco Praga infatti e la via del Pane bianco il Comune farà appunto costruire l'edificio per i piccoli alunni mentre una vasta zona antistante verrà occupata dalle attrezzature sportive.

Le opere progettuali sono distinte in lotto «A» e in lotto «B» per un importo complessivo di lire [illegible] milioni. Più precisamente il lotto «A» prevede la sistemazione a giardino dell'area destinata a scuola, la costruzione di un campo per la pallacanestro di uno per la pallavolo, nonché l'allestimento di una pista per la corsa una pedana per il salto in alto ed una per il salto in lungo e salto triplo ed una pedana per il getto del peso. Tutte le strutture saranno dotate di impianto idrico el elettrico. Il lotto «B» comprende l'ampliamento della via Marco Praga sia in larghezza che in lunghezza, nonché il ricavo di un marciapiede dalla parte della scuola. L'amministrazione comunale provvederà ai costi con propri fondi di bilancio.

E' importante sottolineare come ci ha precisato l'ing. Fabio Cargnello che ha redatto il progetto e che è pure direttore dei lavori, che il campo sportivo è stato costruito per poter essere usato da tutta la collettività e non esclusivamente dagli alunni della scuola annessa che peraltro essendo bambini delle elementari non avrebbero neanche la possibilità di sfruttare appieno le attrezzature. Gli impianti sportivi avranno all'interno della scuola tutti quei servizi, quali docce e spogliatoi, che renderanno ancora più completo tutto il complesso la cui gestione dovrebbe essere affidata a personale dell'amministrazione comunale. Una costruzione insomma, che sembra possedere tutti i caratteri di funzionalità e varietà atti a stimolare nei giovani utenti una massiccia partecipazione ad attività ginnico-ricreative. Considerando che gli stanziamenti ci sono, c'è da augurarsi che ci si metta subito all'opera portandola a compimento in tempi ragionevolmente brevi.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

SIROTICH

Renata Sirotich alla Comunale. L'illustrazione è una buona partenza, un tributo alla coscienziosità professionale, un'utilizzazione del patrimonio scolastico. Tale la Sirotich, giovane artista fedele ai modi disegnativi anche nei dipinti. Lo spunto è tratto dal vero e anzi da un vero mentalmente già inquadrato, composto, elaborato secondo lo schema dell'illustrazione. Vale a dire che la Sirotich dichiara con onestà la presenza di un modello intermedio — letterario, o pittorico, o ideale o cartolinesco che sia — fra il vero e l'opera da lei eseguita, opera che in funzione di tale modello si pone per l'appunto come illustrazione.

Le stesure di colore sono piatte, i colori sono compresi in una ristretta gamma di tinte consonanti. La linea di contorno, sottile e ondulata, sovente in negativo rispetto alle tarsie circostanti, forma un elegante arabesco di derivazione secessionista. Da codesto impianto discendono due modalità. Nella prima il soggetto ha un peso prevalente. Sono le vignette nate da un'invenzione buffa e gentile, un epigramma visivo, come quando la pittrice piazza sul palo d'ormeggio della barca da pesca un vecchio telefono il cui filo finisce sott'acqua, nella città dei pesci.

Scrive Sergio Molesi nella presentazione: «Nei suoi fiori, nelle sue vedute di Trieste trasfigurate in fiabesco scenario orientale e, da ultimo, nei suoi paesaggi di sogno scopertamente surreale, la pittrice si serve della sottile malia di una linea squisitamente melodica che fa ondeggiare non solo le forme organiche, ma financo i soliti muri delle case, come se fossero percorsi dalla sottile scossa ondulatoria del sentimento».

I. N.

MATELIC

Nella galleria d'arte «Mandracchio» dell'Azienda autonoma di soggiorno e Turismo di Muggia espone il giovane grafico sloveno Janez Matelic. Si tratta di una presenza estremamente stimolante non solo per la bravura dell'artista, ma anche perché egli si porta dietro, assieme ai dati della sua cultura ancestrale, una formzione estetica che ha come estremi gli studi all'Accademia di Belle Arti di Venezia e l'alunnato al prestigioso corso speciale di grafica con Zvets Apollonio all'Accademia di Lubiana.

Aleksander Bassin che presenta Matelic in catalogo ne rileva l'originalità nell'ambiente sloveno, proprio per gli apporti veneziani, ne indaga la tecnica serigrafica che parte per lo più dall'esperienza fotografica che si avvale della grafica come mezzo privilegiato di comunicazione visiva. Ed anzi, in questo ambito, Bassin ritiene Matelic un «... interessante e nuovo e soprattutto fresco rappresentante».

In effetti l'operazione di Matelic si può collocare in quel particolare settore dell'arte concettuale che gli americani chiamano «land art», cioè arte del paesaggio, inteso come luogo in cui l'artista interviene anche fisicamente, onde risvegliare la coscienza collettiva ed individuale in ordine appunto alla giusta conservazione e fruizione dell'ambiente. Matelic opera sulla fotografia del paesaggio e su di essa interviene con vigorosa azione di segno e di colore. Sullo sfondo di montagne e colline gli alberi o i cespugli, nella traduzione serigrafica, si esaltano luministicamente e pittoricamente in una visione di suasiva bellezza. L'improvvisa irruzione dell'intervento dell'operatore, con una retta, una banda geometrica, una macchia di colore, ha lo stesso significato di attivazione della coscienze, anche se in modo meno eclatante, di un impacchettamento di Christo.

Nelle «finestre», negli «aquari» e nelle «eruzioni» l'operazione arriva ai limiti dell'astrazione (e l'autore ce ne avverte mostrandoci un frammento di pellicola fotografica come punto di riferimento) e qui ragione e sentimento, struttura e colore, retta e curva si scontrano ed incontrano a proporci di gettare sul mondo uno sguardo nuovo.

S. M.

DEVETTA

Devetta e il paesaggio nostro sono indubbiamente entità intimamente unite. Si guardino le opere che il pittore triestino espone alla Galleria Tribbio. Dipinti risolti attraverso le trasparenze dell'acquerello e le delicate velature della tempera che stanno riscuotendo un'onda di vivo, continuo interesse da parte del pubblico di appassionati e collezionisti che seguono la vita artistica cittadina. Devetta si è affermato con i suoi olii ricchi di paste, di materia, di colore eppure ha saputo con un mezzo tecnico a lui inconsueto non farci rimpiangere il fascino delle sue tele dagli squillanti, puri colori.

Il segno distintivo di queste opere di Devetta è dato dalla chiarezza interiore dell'artista che illumina in un gioco sapiente di eleganze cromatiche gli elementi di un paesaggio intimamente e saldamente posseduto. Devetta sa rigenerare tutti gli elementi nella sua incontaminata poetica sino ad attingere vertici non facilmente eguagliabili di freschezza e naturalità. La mostra in atto di Devetta rappresenta uno degli avvenimenti più significativi e densi di interesse della presente stagione artistica triestina.

Il gioco del calcio visto da Mario Marzotti

Alla galleria d'arte «Il Mandracchio» domani s'inaugura la mostra personale di Mario Marzotti ispirata al gioco del calcio. La mostra rimarrà aperta fino al 3 giugno con il seguente orario: feriali dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19; festivi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Forzato alla «Torkla»

Nella galleria d'arte «Torkla» di San Dorligo della Valle rimane aperta tutti i giorni, fino al 29 maggio 1977, dalle ore 18 alle ore 20 e la domenica dalle 15 alle 17 la personale del pittore Gianfranco Forzato.

Giordano Sedmak alla «Torbandena»

Domani, alle 18, sarà inaugurata, nelle sale della galleria d'arte Torbandena, una personale del pittore Giordano Sedmak. L'artista concittadino presenta alcune delle sue ultime opere in strutture astratte. Orario della mostra: feriali dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Festivi e lunedì chiuso.

SI TENTA DI FAR LUCE SULLE ACCUSE RIVOLTE AI CARABINIERI

La verità su Peteano nell'identikit della voce

Nuova perizia d'ufficio ordinata dal giudice istruttore di Venezia Collegamento tra il dirottatore di Ronchi e la «telefonata civetta»?

Il giudice istruttore di Venezia, che sta conducendo l'indagine giudiziaria sui fatti denunciati durante il processo d'Assise per la strage dei carabinieri a Peteano e nel tempo immediatamente successivo al dibattimento, ha ordinato in questi giorni una nuova perizia d'ufficio.

Come abbiamo a suo tempo riferito, il giudice Izzo aveva assolto in istruttoria buona parte degli indiziati mentre l'inchiesta era continuato nei confronti degli altri, attualmente l'inchiesta riguarda il generale dei Carabinieri Dino Mingarelli; il ten. col. Farro e il maggiore Chirico; il Procuratore capo della Repubblica di Gorizia dott. Pascoli; Romano Resen (l'imputato, assolto con formula dubitativa, denunciò alcune persone poi prosciolte in istruttoria dal dott. Izzo e per ciò finì col venire indiziato di calunnia), e l'ex agente di custodia Padula.

Per un fatto estremamente marginale (verterebbe su uno scritto) è inquisito anche l'avv. Livio Bernot, che nello stesso procedimento istruttorio è presente quale patrono di Parte civile di un altro imputato del processo d'Assise, Gianni Mezzorana, il quale sarebbe, secondo l'assunto difensionale, la persona danneggiata dai falsi che vengono attribuiti agli attuali inquisiti.

Il giudice Izzo sta conducendo anche l'istruttoria a carico di Walter Di Biaggio, il cosiddetto «supertestimone» che in Corte d'Assise tenne banco per varie udienze. Di Biaggio è stato denunciato per calunnia dalle persone che egli avrebbe accusato e, attualmente, è inquisito per tale reato.

Nel quadro proprio dell'istruttoria Di Biaggio, l'istruttore veneziano ha disposto la perizia fonica di ufficio, affidando il mandato al prof. Manlio Corte-..., il prof. Lucio Croatto e al dott. Franco Ferrero del Centro nazionale di ricerche di Padova (essi firmarono anche la perizia fonica nel dibattimento per la strage) e la dott. Kjriaki Vegges. Il magistrato ha incaricato i quattro studiosi di accertare, attraverso un'accurata descrizione delle caratteristiche foniche e dialettali, la voce del fallito dirottatore di Ronchi, Ivano Boccaccio, rimasto ucciso nell'aereo che voleva smistare non si sa dove. La voce del Boccaccio è registrata su nastro, e l'indagine tecnica dovrà avvenire anche in rapporto allo stato di conservazione del nastro stesso.

La perizia deve stabilire se vi sono o meno elementi di identità o di somiglianza tra la voce del dirottatore e quella dello sconosciuto che il 31 maggio del 1972 effettuò la «telefonata civetta» per attirare i carabinieri nell'agguato di Peteano. Nel caso i periti rilevassero identità e somiglianze tra le due voci, essi dovrebbero accertare le caratteristiche dialettali della «tefonata civetta», individuandone il gruppo etnico e l'area geografica nel modo più circoscritto possibile. Il giudice Izzo ha concesso ai periti il termine di sessanta giorni per depositare la loro relazione scritta. L'avv. Bernot, che era presente al giuramento dei quattro consulenti d'ufficio, ha nominato il proprio perito di parte nella persona del prof. George Trumper dell'Università di Padova, lo studioso che assolse analogo ruolo anche nella causa per Peteano.

La bobina contenente la registrazione effettuata a Ronchi e quella della criminosa telefonata alla Centrale operativa dei carabinieri si trovano a Roma e verranno portate nel posto indicato dal magistrato da appartenenti alla Guardia di Finanza. E' chiaro che la decisione del giudice istruttore veneziano tende a stabilire una volta per tutte se le accuse rivolte ai carabinieri, al magistrato e agli altri siano fondate o meno e se Resen sia incorso nel reato di calunnia a abbia detto, invece, la verità. La perizia avrà, forse il potere di apportare un elemento determinante in questa lunga e complessa vicenda giudiziaria.

Intanto i motivi di doglianza presentati dall'avv. Livio Bernot e dall'avv. Carlo A. Pedroni, entrambi del Foro di Gorizia, a sostegno del ricorso dei loro assistiti, Gianni Mezzorana e Furio Larocca, ai quali l'Assise d'Appello confermò l'assoluzione con la formula del dubbio, sono ormai da oltre un mese e mezzo alla Corte di Cassazione.

L'avv. Bernot lamenta che i giudici di secondo grado non hanno esaminato, motivato e deciso sulla eccezione sollevata nella conclusione del dibattimento circa la inammissibilità dell'Appello del Procuratore generale, avverso alla sentenza della Corte d'Assise di Trieste, e ciò — secondo l'assunto defensionale — per omessa presentazione dei motivi o per omessa esposizione specifica dei motivi stessi a sostegno dell'impugnazione dell'Accusa contro Gianni Mezzorana. I motivi dell'avv. Bernot, che si articolano in venti pagine dattiloscritte, si soffermano su tutti i punti che egli espose nel corso della discussione e ribadiscono le eccezioni già sollevate in sede dibattimentale.

Per Larocca, l'avv. Pedroni sostiene una nullità di ordine generale e la nullità di tutti gli atti istruttori compiuti prima dell'emissione del mandato di cattura. L'avv. Pedroni afferma, inoltre, che nella motivazione della sentenza si rileverebbero contraddizioni e che sarebbe stato violato e falsamente applicato, l'articolo del Codice di procedura penale relativo all'assoluzione per insufficienza di prove. L'avv. Bernot sollecita il Supremo collegio di cassare l'impugnata sentenza, l'avv. Pedroni di dichiararne l'annullamento senza rinvio.

IN ASSISE D'APPELLO

Riprende stamane il giallo di Medea

Riprende stamane davanti alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Benno Boschini e formata dal consigliere relatore dott. Ettore Del Conte e da sei giudici non togati, P.G. dott. Ferruccio Franzot, cancelliere Dario Lubiana, il processo contro Roberta Godeas, l'insegnante di Medea, condannata all'ergastolo perché riconosciuta colpevole, in concorso con ignoti, di omicidio volontario aggravato del proprio padre.

Nelle due precedenti udienze, il consigliere Del Conte aveva esposto esaurientemente il fatto, la Corte aveva emesso due ordinanze di rigetto di istanze ed eccezioni defensionali, il P.G. aveva tenuto la propria requisitoria, che si era conclusa con la richiesta di conferma delle impugnate deliberazioni. Il magistrato aveva altresì scartato l'ipotesi del concorso affermando che unica responsabile del crimine è l'attuale imputata. Per tutta la giornata di mercoledì scorso, il difensore, avv. Maniacco del Foro di Gorizia, aveva svolto le proprie argomentazioni, corredandole con l'esibizione di una tegola simile a quella con la quale la vittima era stata tramortita e con la proiezione di una serie di diapositive delle impronte di scarpe rilevate sul sangue dell'ucciso. L'udienza odierna avrà inizio alle 9, il patrono ultimerà la discussione e se l'avv. Battello si sarà ristabilito (non ha presenziato al processo per malattia) egli concluderà la battaglia defensionale. E' prevista poi una replica del P.G. e, quindi, potrebbe avere inizio la camera di consiglio, che sarà piuttosto lunga.

ILLECITI DOGANALI ACCERTATI DALLA FINANZA

L'OLIO HA FATTO SCIVOLARE GLI IMPUTATI IN CASSAZIONE

Inammissibile per la Corte il ricorso degli appellanti condannati a pagare anche le maggiori spese di giudizio

Il processo di secondo grado sugli illeciti doganali che la Guardia di Finanza avrebbe accertato presso lo stabilimento «Vega» di via Pigafetta non ha avuto il potere di mutare la sorte delle persone che avevano impugnato la sentenza del Tribunale, contro la quale era ricorso anche il P.M.

L'attuale causa interessa Edoardo Arbib, 45 anni, da Roma, Vincenzo Catania, 54 anni, da Bologna, Furio Del Campo, 52 anni, da Roma, Fernando Giaccaglia, 34 anni, da Roma, Sergio Metilli 48 anni, vicolo del Castagneto 63, Fernando Pompilli, 59 anni, via Aquileia 18 (entrambi funzionari dell'ufficio finanziario U.T.I.F.), e Sergio Stocca, 51 anni, via Toffani 2. La complessa vicenda viene riesaminata dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Petris e dott. Mansi, P.G. dott. de Franco, cancelliere Paolich. Al dibattimento è presente l'avv. Schreiber dell'Avvocatura dello Stato per l'Amministrazione finanziaria dello Stato, costituitasi Parte civile già in Tribunale. Ai banchi della difesa, prendono posto l'avv. Barbagallo (Pompilli), avv. Civello e Dell'Antonia (Metilli), avv. Padovani (Stocca) e l'avv. Santoro (i rimanenti appellanti).

Il dibattimento trae origine da un'inchiesta della Guardia di Finanza che nel già lontano 1970 svolse accertamenti in merito all'attività della «Vega», lo stabilimento dove avveniva la rigenerazione di oli lubrificanti usati, e ne riferì gli esiti all'Autorità giudiziaria. Secondo l'assunto accusatorio, il fatto in causa si sarebbe incentrato su un contrabbando interno a vasto raggio.

Alcuni degli imputati — spiega il consigliere relatore dott. Balani — avrebbero sottratto o cercato di sottrarre l'olio importato «in temporanea» al pagamento dei diritti di confine, costituito tra l'altro, dal dazio doganale e della sovraimposta surrogatoria della imposta di fabbricazione. Tali illeciti sarebbero stati realizzati, secondo l'Accusa, a mezzo di falsi in atti pubblici e in altre scritture oppure a mezzo di collusione con gli appartenenti all'ufficio finanziario di fabbrica, i quali ultimi erano addetti alla sorveglianza permanente dello stabilimento.

Originariamente 18 persone furono rinviate a giudizio, in seguito la posizione di due venne stralciata dal fascicolo processuale, e ai superstiti imputati furono contestati i reati di contrabbando doganale pluriaggravato di ingenti quantitativi di olio esausto, contrabbando interno di olio lubrificante, violazione delle norme per l'attività degli stabilimenti per la produzione di olii lubrificanti e falsità in atti pubblici continuata.

Il processo davanti al Tribunale penale si articolò in quattro udienze e si concluse il 3 luglio del 1975 con la sentenza che condannò Catania a tre anni di reclusione, Stocca due anni e tre mesi, Pompilli e Metilli a un anno e sei mesi di reclusione ciascuno (ad entrambi furono accordati i benefici della condizionale e della non menzione), e li condannò, altresì, al pagamento dei tributi evasi, alle spese processuali e a quelle di Parte Civile. Il Collegio assolse Del Campo, Giaccaglia e Arbib per insufficienza di prove, formula con la quale furono prosciolti anche gli altri accusati e, il Collegio dichiarò infine, prescritti alcuni illeciti contestati.

Tutti ricorsero e il P.M. di udienza dott. Coassin impugnò la sentenza contro Catania, Stocca e Del Campo. I ricorrenti confermano alla Corte le rispettive deposizioni istruttorie, sede nella quale negarono ogni accusa.

La discussione prende l'avvio con l'arringa dell'avv. Schreiber, il quale si batte per l'accoglimento del ricorso dell'Accusa e per il rigetto dell'impugnazione degli imputati. Il P.G. afferma che l'appello del suo ufficio contro i tre è fondato e ne chiede l'accoglimento con la condanna al minimo della pena e per gli altri chiede alla Corte che nessun ritocco venga apportato alle deliberazioni di primo grado. Inizia, quindi, la lunga battaglia defensionale, e i patroni argomentano soprattutto in diritto. La Corte dichiara inammissibile il ricorso degli appellanti che non hanno presentato i motivi di doglianza, e conferma la sentenza di primo grado per Pompilli, Arbib, Giaccaglia, Stocca, Catania, Del Campo e Metilli, e li condanna alle maggiori spese di giudizio e di Parte civile. Dello «scivolone doganale» se ne riparlerà in Cassazione.

Conclusa l'istruttoria della truffa alla «Darwil»

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin ha concluso l'istruttoria sommaria sul raggiro del quale rimase vittima Francesco Marinscek, direttore della «Darwil». Un giorno egli venne visitato da Hazroyan Iharaufian, 38 anni, il quale, dopo essersi presentato come buon amico di un cliente del Mariscek, acquistò preziosi per oltre quattro milioni di lire, pagandoli con assegni regolari. Dopo un paio di giorni, lo straniero sarebbe tornato alla «Darwil» e avrebbe comperato 15 brillanti del valore complessivo di 49 milioni, pagandoli con effetti identici a quelli dell'affare inziale ma tali assegni sarebbero risultati falsificati. L'Accusa contesta il fatto oltre a Iharaufian, anche a Pier Carlo Frigerio, 43 anni, Manuela Malle, 20 anni, entrambi da Milano, Ivo Roma, 34 anni, da Pescara e Aldo Laneri, 33 anni, da Milano.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bruno Masiola nel 7.o anniv. (20-5) dalla moglie Ada 5000 pro Centro tumori M. Lovenati, 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare e 5000 pro Anffas.

In memoria di Ettore Angelini nel 1.o anniv. (20-5) dalla moglie Amelia 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini) e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dai nipoti Paola e Ucci Cosulich 10 mila pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Laura Riccobon in Dessanti nel 20.o anniv. dal figlio e dalla mamma 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Remigio Carnielli nel 2.o anniv. da Rina 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nerina Carlini in Pasqualini per il compleanno dalla famiglia 20.000 pro scuola E. Fornis (Premio Nerina Pasqualini).

In memoria di Ernesta Semini nell'anniv. (20-5) dai familiari 10 mila, dal fratello e famiglia 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Adriana Kesnec nel 5.o anniv. (19-5) dal marito Claudio 10.000 pro parrocchia S. Giovanni Bosco.

In memoria di Carmela Pacor nel 2.o anniv. da Kalja, Claudio e Carlo 10.000 pro Centro tumori; da Gioietta, Pina e Carlo Chiole 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del rag. Marcello Minigutti nel 1.o anniv. dalla sorella Argia Colla 5000 pro Burlo Garofolo.

In memoria di nonna Gina Coslovich nel 3.o anniv. da Argia Colla 3000 pro UIC.

In memoria di Odolfo Cappelli nel 1.o anniv. e di Fulvia Cappelli da Antonia Spina e dalla famiglia Gasparini 10.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso.

In memoria di Giuseppe Ferluga da Lucio e Renata Ercolesi 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria dei propri cari defunti da Antonietta Cattarini 10.000 pro ECA e 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Daniele Zollia dai colleghi del figlio delle imprese Habitat Trieste SpA e Porfirio SpA 115.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Gianolla da Anita e Gino Meriggioli 10.000 pro Voce Giuliana; da Lidia ed Edoardo Zambaldi 10.000 pro ECA; dalle famiglie Antonini 50.000 pro parrocchia Beata Vergine del Soccorso (poveri).

In memoria di Coralia Ulessi dalla famiglia Ongaro 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Rinaldo Godigna da Wanda, Paolo e Milena Cosmini 15.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Donato Gnisci da Caterina Duranti 5000 pro Istituto Infantile Burlo Garofolo (lettino Narciso S'ciolis).

In memoria del dott. Carlo Back da Umberto Talkner 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dagli amici Ricciotti Rossi e dott. Romano Vizzi 10.000 pro Lega Nazionale; da Renata e Silvana Forchiassin 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Augusto Nice 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Melly Piccoli Doratti da Giorgio, Claudio e Fulvia Piccoli 20.000, da Angelo Calvi, Ugo Salko e Cesira Manià 15.000 pro scuola elementare «F. Dardi» (Fondo Dario Piccoli); dalla cugina Marilusta Doratti 10.000, da Libero ed Alma Cescutti 3000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Anita Presca Amodeo 10.000 pro Asoc. assistenza spastici (bambini); dalle famiglie Bartolini 10.000 pro chiesa SS. Andrea e Rita; da Fabio e Franca Melingò 10.000, da Mary Tribel 3000, da Nives Berger 5000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo; da Ada e Marcello Barbo 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Nella Arneri ved. Luzzatto da Antonietta Pizzul 5000 pro Lega Nazionale.

Da Lidia Minervini 10.000 pro Associazione it. assistenza spastici.

In memoria di Carlo Bak dal Rotary Club Trieste 30.000 pro Fondo beneficenza Rotary Club Trieste; dalla famiglia Tullio Mainardi 5000 pro Rifugio animali Astad; da Demetrio e Margherita Nimira 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo Pierino Addobbati).

In memoria dei suoi defunti da Vladimiro De Marco 40.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio sanguinetti.

MOSTRE D'ARTE

Alla Torbandena
DANTE PISANI
mostra personale
ultimo giorno
In permanenza opere selezionate di maestri per un patrimonio d'arte che non si svaluta.
orario 10-13 - 17-20

SALA COMUNALE D'ARTE
ESPONE
paesaggi carsici e tarvisiani
ANTON MICHELIC

ALLA CARTESIUS
personale di
GIANNI BRUMATTI

Galleria Rettori Tribbio 2
DEVETTA
Ultimo giorno

ALLA GALLERIA SANT'ELENA
Via degli Artisti, 2 - Tel. 62157
espone
OTTONE GRISELLI

SALA COMUNALE D'ARTE
ESPONE
GIUSEPPE DUREN

CONTINUA IL COLLOQUIO FRA COMUNE E CONSULTE

Dibattito a Barriera vecchia sul piano del centro storico

Si spera di votare entro giugno l'importante documento
Una mostra al Costanzi ne illustrerà le linee essenziali

Si è riunita nella sede di via Foscolo la consulta di Barriera Vecchia. Nel corso della riunione è stato illustrato il piano particolareggiato per il centro storico. Per quanto riguarda la ristrutturazione del centro storico siamo ormai alla fase finale dopo che nella fase successiva al concorso di idee, gli architetti Luciano Semerani e Gigetta Tamaro Semerani, vincitori del concorso stesso, hanno redatto il piano particolareggiato.

Nella stesura del piano si è ovviamente tenuto conto delle indicazioni dei funzionari degli enti locali e delle precise richieste delle consulte, in particolar modo quelle di Barriera Vecchia, Barriera Nuova e San Vito - Città Vecchia. Entro il 10 giugno l'assessore De Luca dovrà presentare la sua relazione sul centro storico al Consiglio il 27 maggio e votata il giorno 31. Il giorno 7 giugno inoltre verrà allestita nella sala di palazzo Costanzi una mostra per illustrare alla cittadinanza il piano particolareggiato sul centro storico in modo da darne la massima pubblicità e poter raccogliere così eventuali proposte di carattere collaborativo che eventualmente vengano presentate.

Nelle sue linee essenziali il piano sul centro storico si propone un obiettivo di carattere conservativo nel senso di una diversa utilizzazione dei locali e delle aree di questa zona senza cioè apportare delle modifiche radicali a quel patrimonio che già esiste. A questo punto è necessaria una precisazione, in quanto non si deve ritenere che tutto rimarrà come prima né che d'altro canto si vedranno ruspe e picconi a ogni angolo di strada.

In linea di massima vi è la tendenza a ristrutturare alcune zone di Città Vecchia conservando tutte quelle piccole abitazioni da adibire a centri di artigianato artistico e come sede per attività culturali. Con questo non si vuole certo preparare una cittadella per pochi eletti, ché anzi la tendenza è semmai di creare un rapporto d'interazione con le varie componenti della città. Nello spirito di questa politica c'è il progetto di realizzare una passeggiata pedonale che interessa la zona del museo lapidario toccando le antiche mura della città.

Dopo che Trieste si è espansa in maniera non razionale verso la periferia nel corso degli ultimi anni, si tenta ora con il piano particolareggiato per il centro storico di convogliare verso il cuore della città oltre 6.500 abitanti anche in considerazione del fatto che vent'anni fa in questa zona la popolazione era molto più numerosa e che d'allora non vi è stata una variazione sensibile del patrimonio demografico. Il calendario prevede la discussione del piano particolareggiato del centro storico per le giornate del 10, 14 e 17 giugno in sede di Consiglio comunale permettendo così di avviare un processo che forse consentirà di arrivare alla conclusione di tutto quanto riguarda il piano regolatore generale prima delle prossime elezioni comunali.

La Consulta rionale di San Vito-Città vecchia si riunirà oggi, alle 20.30, nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno: esame bozza regolamento decentramento. Pure oggi si riunirà la Consulta rionale di San Giacomo, alle ore 20.30, nella sede di via Caprin, 18/1.

Incontro sugli statuti delle Comunità montane e sulla minoranza slovena

Una rappresentanza dell'Unione Slovena, formata dal segretario regionale, Stoka e da Bratuz e Terpin, si è incontrata in questi giorni a Udine con l'assessore regionale agli enti locali Bianchini, per esaminare congiuntamente i problemi degli statuti delle Comunità montane e della minoranza slovena che risiede in quelle zone. L'assessore Bianchini, dopo aver riconosciuto le esigenze di tutela della minoranza slovena ed aver dato atto della sua cospicua e preponderante presenza in zone che compongono il territorio amministrato da alcune comunità montane ha fatto presente che per detta tutela ci sono delle precise riserve legislative statali che non possono essere disattese da parte dell'assessorato.

«Questi limiti oggettivi, che vincolano l'azione degli organismi regionali, non possono essere considerati come fatto di volontà che il Parlamento nella sua competenza esclusiva possa togliere, con opportuni provvedimenti, questi ostacoli, in modo da garantire le necessarie forme di tutela per gli appartenenti alla minoranza slovena».

Dopo che i rappresentanti dell'Unione Slovena hanno ribadito i propri punti di vista sui problemi in discussione, si è svolto un approfondito esame sull'argomento e su diversi punti c'è stata una vasta concordanza di vedute e' il reciproco riconoscimento che è stato compiuto uno sforzo comune per eliminare i contrasti. L'assessore Bianchini ha quindi affermato la sua piena disponibilità a esaminare con la maggiore apertura possibile, gli statuti delle comunità montane, nella materia considerata.

Cronache degli spettacoli

QUESTA SERA LE ATTESE INTERPRETAZIONI DEI DUE NOTI ARTISTI

MASINI - GULLI: BINOMIO NEL FUTURO DEL «VERDI»


Il m.o Masini


Franco Gulli

Masini - Gulli è un binomio che nel tempo potrebbe riuscire familiare ai triestini appassionati di musica. Sono due musicisti che si incontrano per la prima volta, ma che hanno la nostra città al centro delle attenzioni, professionali per il primo, affettive per il secondo.

Gianfranco Masini è il quarantaduenne direttore emiliano da poco assurto all'incarico di direttore stabile dell'Orchestra del Teatro Verdi; gli è affidato il compito più delicato ed il complesso di maggior presigio. E' approdato al Verdi in circostanze singolari: era in cartellone per dirigere nel dicembre del '74 un'«Adriana» con Manserrat Caballé (il celebre soprano lo annovera fra i pochi maestri prediletti) quando, per una defezione della stessa cantante, l'opera si dovette annullare. Approfittando della presenza in città del tenore (Carreras), della sua innamorata (la Ricciarelli), del regista e del maestro, con una operazione - lampo lo spettacolo divenne «Bohéme», e fu un successo.

E' un entusiasta del lavoro che lo aspetta: «E' un'orchestra capace di tanto in tanto di prestazioni stupefacenti; è evidente lo specchio della musicalissima Trieste. Ci sono ovviamente delle lacune che vanno colmate, una resa professionale che va innalzata, ma siamo sulla buona strada». Ha già familiarizzato con tutti i settori: ha diretto un'opera in questa stagione (proprio «Adriana»), molti concerti per le scuole e, sempre nell'ambito dell'attività promozionale, «Hansel e Gretel».

Franco Gulli manca da Trieste da cinque anni. Per i suoi concittadini, per molti dei quali è ancora «Franchetto» dai tempi in cui s'erano due Gulli con lo stesso nome e di pari notorietà — suo papà e lui in calzoni corti — è un lasso di tempo superiore al previsto. Ormai uomo maturo, egli ha conservato l'entusiasmo di sempre; nei pochi intervalli liberi da un concerto all'altro attraverso i continenti, egli si dedica all'insegnamento presso l'Indiana University, uno grande giogia è stare assieme degli Stati Uniti: «La mia più grande gioia è stare assieme ai giovani, scoprire assieme a loro il senso della musica. In America ce ne sono di dotatissimi, allora io dimentico tutte le bardature ed i personaggi che i "grandi" hanno appiccicato ai capolavori della letteratura violinistica, e me li riscopro da solo... Con i giovani mi sembra di tornare ai tempi in cui, appena ventenne, ero violino di fila e poi spalla ai Pomeriggi Musicali di Milano. Ogni direttore, ad ogni concerto, mi insegnava qualcosa ed è stata la migliore scuola della mia vita, dopo quella respirata in casa negli anni dell'adolescenza».

«Oggi più che mai — prosegue Franchetto Gulli — devo riconoscenza a mio padre, per le basi strumentali solide e rispettabilissime che mi trasmise, ma soprattutto per il suo buonsenso quando volle sottrarmi alle vane glorie di bambino prodigio, e mi allevò nel modo più naturale, facendomi studiare ma, spesso, spedendomi a giocare; devo veramente essergli grato».

Si terrà questa sera alle 21 il concerto sinfonico diretto dal maestro Gianfranco Masini e con la partecipazione del violinista Franco Gulli. Il programma prevede, nella prima parte, la Sinfonia da «L'Italiana in Algeri» di Rossini e il Concerto in Re maggiore per violino e orchestra op. 77 di Brahms. La seconda parte della serata sarà dedicata all'esecuzione della Quarta Sinfonia in La minore op. 63 di Jan Sibelius, mai finora eseguita a Trieste.

Prosegue presso la biglietteria del Teatro Verdi (tel. 31948) la vendita dei biglietti per la replica del concerto che si terrà domani alle 16 (turno di abbonamento B).

Claudio Gherbitz

L'OPERETTA DI ALBERTO MONTANARI

UN PO' DI GLORIA PER IL «BIRICHINO»


Gloria Paulizza

Domani nella rubrica «Operetta ieri e oggi» (in onda da «radiodue» alle 16.37) rivivrà, anche se per pochi minuti, «Il birichino di Parigi», la dimenticata, ma un tempo fortunatissima operetta del compositore livornese Alberto Montanari. Scritto nel 1912, «Il Birichino» fu rappresentato per la prima volta al «Duse» di Bologna, protagonista la soubrette ungherese Stephi Csillag. E' pertanto un lavoro che collega le origini ottocentesche della piccola lirica italiana (Mariotti, Valente, Mascetti, ecc.) alla «belle époque» classicheggiante di Leoncavallo e Mascagni ed a quella, più squisitamente operettistica di Pietri, Costa e Ranzato. Il personaggio principale dell'operetta — un giovane lustrascarpe di nobili quanto ignote origini — è infatti un ruolo «en-travesti», la cui popolarità è particolarmente legata alle interpretazioni di Emma Vecla, la prima «Vedova allegra» italiana.

Le pagine più significative del lavoro di Montanari sono state espressamente registrate dal soprano triestino Gloria Paulizza, che, per l'occasione, ha piegato la propria sensibilità d'intelligente interprete classica, alle inflessioni maliziose della «soubrette» anteguerra. All'esecuzione della «canzone del lustrascarpe» e del «racconto di Renato», collabora il pianista Ennio Silvestri. Nella trasmissione successiva, quella di sabato 28 giugno, gli stessi artisti presenteranno invece le due pagine più belle di «Giuditta», l'ultima operetta di Franz Lehar, mai rappresentata in Italia, pur esistendo una versione italiana curata da Mario Nordio.

Domani visiterà la nostra città il coro maschile di Rogaska Slatina - nota località termale slovena. Nella serata alle 20.30 terrà un concerto nella sala del nuovo teatro «F. Preseren» di Bagnoli della Rosandra, proponendo al pubblico brani di musica polifonica e fololoristica.

NONOSTANTE IL TRATTATO DI OSIMO PREVEDA LA CREAZIONE DI UN BACINO IN JUGOSLAVIA

SI VUOLE COSTRUIRE UNA DIGA A MONTE DEL PONTE DI PIUMA

Qualsiasi soluzione tecnica secondo «Italia Nostra» va subordinata al rispetto del valore paesaggistico della zona - La riserva d'acqua dovrebbe servire a fornire energia oltre confine e a irrigare l'Isontino

Sta suscitando un vasto interesse in città la mostra che la sezione di «Italia Nostra» ha allestito alla Pro Loco goriziana per sensibilizzare il pubblico su tre argomenti d'attualità: il verde pubblico (contrariamente al detto che vuole «Gorizia città-giardino» c'è una notevole carenza di spazi verdi per la popolazione), la Corte Sant'Ilario (un patrimonio urbanistico e artistico da salvare fino a che si è in tempo) e la diga che l'Enel dovrebbe costruire sull'Isonzo a ridosso del ponte di Piuma. Ci soffermeremo oggi su quest'ultimo problema perché ci sembra quello più urgente e significativo.

Per inquadrare il tema bisogna ricollegarsi per un attimo al trattato di Osimo, con il quale, peraltro, ormai un po' tutti a Gorizia si sono abituati a doversi confrontare quasi quotidianamente. L'articolo 3 dell'allegato economico italo-jugoslavo, infatti, regolarizza, o cerca di regolarizzare, i rapporti tra i due stati per quel che riguarda l'uso dei fiumi ed invita le rispettive «organizzazioni economiche» a cooperare nella costruzione e nell'utilizzazione comuni di impianti per la produzione dell'energia elettrica.

«Nel quadro di questa cooperazione, presenta un interesse particolare la costruzione, nei pressi di Salcano, di una diga sull'Isonzo e di un impianto idroelettrico. Qualora la costruzione di questo impianto non dovesse sembrare conveniente dal punto di vista economico o tecnico — citiamo sempre l'art. 3 del trattato — si provvederà a costruire un bacino in territorio jugoslavo, destinato a migliorare il regime delle acque dell'Isonzo e ad irrigare i terreni situati in territorio italiano a Sud di Gorizia. La decisione relativa alla possibilità di costruire l'impianto idroelettrico succitato sarà presa entro un anno dall'entrata in vigore del presente accordo, susseguentemente, si passerà alla fase operativa nel più breve tempo possibile...».

Abbiamo volutamente sottolineato il territorio jugoslavo in quanto è lo stesso trattato di Osimo ad affermare che comunque questa diga di supporto che ora si vuole costruire in Italia deve essere situata oltre confine. Ma chi ha suggerito questa diversa localizzazione? Bisogna, a questo punto, risalire al novembre dell'anno scorso quando, in Comune, si tenne una riunione della commissione mista italo-jugoslava preposta, unitamente ad altre per i problemi di rispettiva competenza, all'esame dei problemi comuni alle popolazioni della fascia di confine con riferimento, ovviamente alla regolamentazione dell'uso delle acque. Tale commissione esaminò i vari problemi legati all'Isonzo ed espresse parere favorevole alla costruzione della diga di Piuma, parere che, evidentemente, la commissione incaricata a Roma dell'applicazione del trattato di Osimo terrà in debita considerazione.

«Italia Nostra» mette in evidenza un altro aspetto del problema che i tecnici dovevano ignorare: l'alto valore paesaggistico del «Canyon» dell'Isonzo che costituisce, anche per il suo significato storico, un nostro patrimonio naturale inalienabile. Gorizia che ne è depositaria, ha diritto di esigere che qualsiasi soluzione tecnica sia subordinata al rispetto di questo bene naturale. La sua tutela è resa anche giuridicamente obbligatoria dal decreto ministeriale del 6 marzo 1962 che dichiara il vincolo delle due sponde dell'Isonzo nel territorio goriziano per il loro interesse pubblico nazionale. Questa salvaguardia è stata espressamente ribadita anche dal Governo in occasione della discussione in Parlamento del Trattato di Osimo ma l'interesse della sua conservazione è comunque evidente a tutti.

Basta infatti immaginare le conseguenze della costruzione di una diga a cinquanta metri a monte del ponte di Piuma alta circa venti metri: si creerebbero due situazioni nettamente contrastanti tra di loro; a monte della diga un'enorme massa d'acqua immobile che coprirebbe la maggior parte delle splendide scogliere e del verde rivierasco con un rigurgito che si ripercuoterebbe fino a Salcano: a valle, invece, si formerebbe un vuoto tra il ponte di Piuma e l'arco della diga in cemento, asciutto per la maggior parte dell'anno dove una condotta laterale alimenterebbe l'Isonzo più a Sud. Occorre, dunque, trovare una soluzione alternativa che tuteli sia le esigenze dell'irrigazione (è noto che l'Isonzo alimenta l'agro cormonese-gradiscano e quello monfalconese) sia il rispetto del paesaggio.

Si presentano due soluzioni. La prima prevede di utilizzare l'invaso d'acqua a monte di Salcano primariamente come riserva idrica per l'irrigazione e soltanto subordinatamente per gli scopi idroelettrici jugoslavi attraverso una convenzione con l'Enel: la centrale di Monfalcone metterebbe a disposizione della centrale elettrica jugoslava l'energia che durante il tempo di magra non potrebbe essere prodotta. Così l'invaso di 7 milioni di metri cubi d'acqua sarebbe teoricamente a totale disposizione dell'irrigazione. La seconda soluzione sarebbe la costruzione, in territorio jugoslavo come previsto dallo stesso Trattato di Osimo, di un bacino destinato a riserva idrica per le necessità di irrigazione che si venissero a presentare nei periodi di magra in Italia.

Occorre tenere presente che l'utilizzazione idroelettrica, non prevista dal Trattato di pace del 1947 a favore della Jugoslavia, interviene a sregolare il deflusso regolare delle acque dell'Isonzo. La concessione di questo notevole vantaggio alla Jugoslavia comporta, dunque, il suo obbligo a rimediare alle conseguenze negative dell'impianto. Una soluzione di compromesso potrebbe essere trovata nella comune gestione di controllo esercitata da una commissione mista permanente italo-jugoslava.

Solo ad integrazione del fabbisogno irriguo italiano, indipendentemente però da convenzioni internazionali, lungo l'Isonzo potrebbero essere erette due dighe, naturalmente in Italia, di altezza compatibile alla integrità del paesaggio fluviale.

Pedalata del bersagliere a S. Donà di Piave

I bersaglieri hanno deciso di onorare la memoria del grande campione ciclista Ottavio Bottecchia nel cinquantesimo anniversario della scomparsa, dedicandogli la seconda edizione della «Pedalata del Bersagliere» in programma a San Donà di Piave la mattina di domenica 29 maggio.

Infatti il ciclo-raduno di quest'anno si chiamerà anche «Trofeo Ottavio Bottecchia» e sarà organizzato direttamente dalla sezione di San Donà dell'Associazione Nazionale Bersaglieri. Alla partenza e alla premiazione sarà presente la figlia del campione, signora Fortunata Bottecchia Bernardi. Il raduno è aperto a tutti, bersaglieri e non bersaglieri, uomini, donne e ragazzi, e si svolgerà, come vuole la tradizione, lungo le rive del Piave, da S. Donà a Cortellazzo e ritorno a San Donà, via Jesolo paese e Musile. In tutto poco più di 50 km pianeggianti. Il «Trofeo Bottecchia» verrà assegnato alla società o rappresentativa ciclistica con il maggior numero di partecipanti moltiplicato per i chilometri che intercorrono fra la sede sociale e San Donà. Sono in palio molti altri premi.

Seconda giornata di saggi al «Tartini»

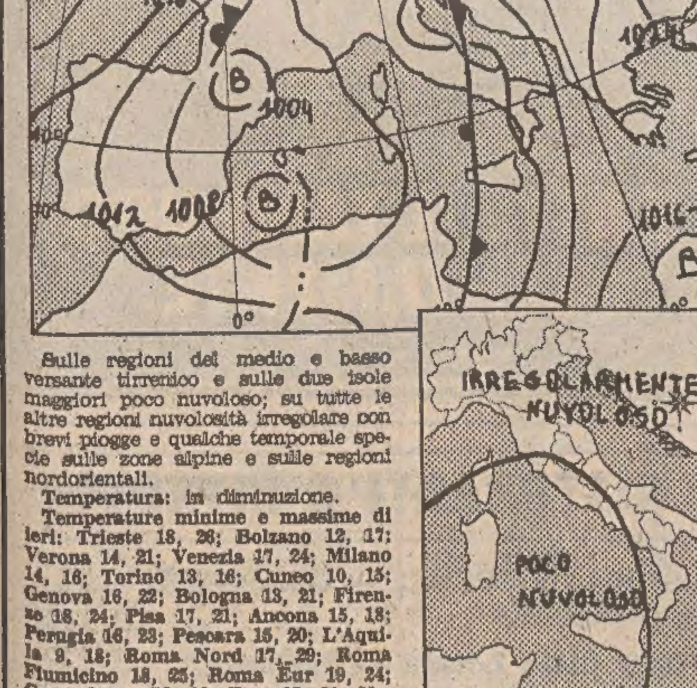
Prosegue questa sera, con inizio alle 20.30, presso la sede del Conservatorio di Musica «G. Tartini», via Ghega 12, il ciclo di Saggi finali di studio per l'anno scolastico 1976-77, degli allievi del Conservatorio e della scuola media annessa. Saranno eseguiti brani di Haendel, Durand, Purcell, Tounier, Sor, Gomez-Crespo, Bach, Caroso, Le Roy, Carulli, Brouwer, Dussek, Haydn, Watkins, Renié, Damase, Gradjany e Gartenlaub. Parteciperanno gli allievi Fabiana Trani, Maria Grazia Pistan, Marco Indrigo, Mauro Pestel, Fabio Cascioli, Doriano Canalaz, Barbara Faiman, Federica Guina, Eliana Pograri. Antonella Valenti, Rossella Zol, Cristina Banelli e Cristina D'Agostinis delle scuole dei professori Evelina Vio, Bruno Tonazzi, Giuliana Stecchina e Maria Grazia Consoli Trost.

DOMENICA AL CIPAR

Trieste tre volte bona

Domenica, alle 16, nella sede dell'Autonomo Cipar, in via San Francesco 2, si replica lo spettacolo «Trieste tre volte bona...» che la sezione filodrammatica Teatro comicó dialettale del circolo dedica ai «postini de Trieste».

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni del medio e basso versante tirrenico e sulle due isole maggiori poco nuvoloso; su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare con brevi piogge e qualche temporale specie sulle zone alpine e sulle regioni nordorientali.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 26; Bolzano 12, 17; Verona 14, 21; Venezia 17, 24; Milano 14, 16; Torino 13, 16; Cuneo 10, 15; Genova 16, 22; Bologna 13, 21; Firenze 16, 24; Pisa 17, 21; Ancona 15, 18; Perugia 16, 23; Pescara 15, 20; L'Aquila 9, 18; Roma Nord 17, 29; Roma Fiumicino 18, 25; Roma Eur 19, 24; Campobasso 12, 22; Bari 15, 31; Napoli 18, 29; Potenza 13, 26; S. Maria di Leuca 20, 25; Catanzaro 16, 25; Reggio Calabria 17, 33; Messina 21, 28; Palermo 20, 27; Catania 17, 24; Alghero 14, 20; Cagliari 14, 22.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 20; Atene 20, 31; Bangkok 28, 35; Beirut 22, 30; Belgrado 19, 26; Berlino 9, 13; Buenos Aires 6, 18; Chicago 21, 32; Copenaghen 5, 16; Francoforte 13, 22; Ginevra 8, 18; Helsinki 5, 8; Hongkong 25, 30; Honolulu 21, 29; Johannesburg 7, 20; Kiev 18, 22; Lisbona 12, 20; Londra 7, 18; Los Angeles 11, 22; Madrid 5, 18; Miami 22, 26; Montreal 15, 24; Mosca 15, 27; New York 22, 31; Oslo 6, 18; Parigi 12, 21; Rio de Janeiro 14, 23; San Francisco 9, 13; San Paolo 9, 17; Seul 12, 28; Singapore 24, 32; Stoccolma 4, 14; Taipei 20, 29; Teheran 12, 24; Tel Aviv 16, 24; Tokio 15, 26; Toronto 18, 28; Vancouver 10, 16 Vienna 11, 21.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Jervis Bay» 27-5 da Genova per l'Australia - Nuova Zelanda (servizio container); «Hakata Maru» 26-5 da Genova, Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Buona Speranza» 21-5 da Livorno, Genova per l'Africa occidentale (servizio roll-on roll-of); «G. Galilei» 26-5 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (servizio passeggeri); «U. Vivaldi» 22-5 da Napoli, Genova, Livorno per il Sud Africa (linea convenzionale); «Vespucci» 6-6 da Trieste, Venezia, Bari, Siracusa per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Adige» 17-6 da Trieste, Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Esquilino» 30-6 da Genova, Livorno, Napoli per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Aquileia» 11-6 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Quirinale» 20-5 da Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 16-5 partita da Cristobal per Flushing; Nipponica» 16-5 partita da P. Kelang per Suez; «Mediterranea» 18-5 partita da Trieste per Singapore; «G. Galilei» 19-5 arrivata a Genova; «A. Pacinotti» 19-5 arrivata a Capetown; «A. Volta» 17-5 partita da Durban per Maputo; «G. Ferraris» 17-5 partita da Barcellona per Capetown; «S. Caboto» 19-5 partita da Mombasa per Mogadiscio; «A. Usodimare» 20-5 in arrivo a Suez; «U. Vivaldi» 20-5 in arrivo a Venezia; «Marco Polo» 19-5 arrivata a Capetown; «Vespucci» 25-5 in partenza da Venezia per Trieste; «Rosandra» 18-5 partita da Takoradi per Tema; «Aquileia» 14-5 partita da Abidjan per Genova; «Isonzo» 16-5 arrivata a Tokoradi; «Piave» 20-5 in arrivo a Genova; «Buona Speranza» 20-5 arrivata a Livorno; «Nuova Ventura» 17-5 partita da Dakar per Barcellona; «Quirinale» 20-5 in partenza da Genova per P. Said; «Palatino» 19-5 partita da Genova per P. Said; «Esquilino» 14-5 partita da Bluff per Aden; «Viminale» 17-5 partita da Cochin per Suez; «Cellina» 21-5 in arrivo ad Aden; «Adige» 19-5 arrivata a Valencia; «Livenza» 17-5 arrivata a Karachi; «E. Dandolo» 20-5 in partenza da Venezia per Trieste; «Isarco» 10-5 arrivata a Karachi.

ITALIA

Prossime partenze: «G. Marconi» 10-6 da Napoli per Brasile - Plata; «Africa» 26-5 da Genova per Nord America (espresso container); «S. Felice» 31-5 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Mazzini» 23-5 da Genova per Brasile - Plata; «Da Noli» 8-6 da Genova, Livorno per eCntro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «G. Marconi» 20-5 in arrivo a Buenos Aires; «Africa» 14-5 partita da Charleston per Cadice; «Italica» 19-5 partita da Charleston per Valencia; «Americana» 20-5 in arrivo a Baltimora; «Acadia» 19-5 arrivata a Genova; «Kudu» 12-5 partita da Miami per Barcellona; «Gherenuk» 12-5 partita da Cadice per S. Juan; «S. Felice» 19-5 arrivata a Savona; «A. Gritti» 15-5 partita da La Guaira per Cristobal; «D'Azeglio» 16-5 partita da Brindisi per Vitoria; «Crispi» 19-5 partita da Civitavecchia per Rio de Janeiro; «Mazzini» 17-5 arrivata a Genova; «Da Noli» 14-5 partita da Cristobal per Barcellona; «Da Verazzano» 20-5 in partenza da Livorno per Marsiglia; «Da Recco» 12-5 partita da Cadice per Cristobal.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Adriatica» 26-5 da Trieste per Bari, Catania, Tripoli, Tunisi; «Staffetta Jonica» 1-6 da Trieste per Bari, Catania, Tripoli, Tunisi.

Posizione delle navi al 20-5 1977: «Staffetta Adriatica» in arrivo a Genova; «Staffetta Jonica» in partenza da Trieste per Bari.

ADRIATICA

Prossime partenze da Trieste: «Corriere del Nord» 23-5 per Lattakia, Limassol; «Palladio» 26-5 per Pireo, P. Said, Beirut, Mersina, Izmir; «Corriere dell'Est» 3-6 per Aqaba.

Posizione delle navi al 20-5-1977: «Ausonia» a Genova; «Victoria» a Genova; «Palladio» a Beirut; «Corriere del Nord» in navigazione Limassol - Trieste; «Corriere del Sud» ad Aqaba; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Gedda - Genova; «Corriere dell'Est» a Venezia; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Espresso Livorno» ad Istanbul; «Sere nissima Express» a Livorno; «Allemagna Express» a Felixtowe; «Anglia Express» al Pireo; «Appia» in navigazione Italia - Grecia; «Naxos Express» a Bari.

Delegazione regionale in visita a Zagabria

E' iniziata con incontri a Zagabria la visita in Croazia della delegazione della giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia. Nel corso della prima tornata dei colloqui, è stata sottolineata da ambo le parti la volontà di collaborazione e di conoscenza reciproca, non solo per una precisa coscienza della validità di tale scelta sul piano dello sviluppo, ma anche, e soprattutto, per la volontà di creare un tipo di rapporti culturali, umani e civili che siano in armonia con un determinato modo di vedere il futuro dei rispettivi Paesi alla luce della Conferenza di Helsinki.

Domani a Villa Manin la conferenza degli enti culturali

Si terrà domani, a Villa Manin di Passariano, la conferenza degli enti e delle associazioni culturali del Friuli - Venezia Giulia. Il convegno è organizzato dall'Assessorato regionale all'istruzione e alle attività culturali. Presiederà i lavori l'assessore Mizzau. Alla conferenza sono stati invitati tutti gli organismi che hanno avuto riconoscimenti regionali. I lavori inizieranno alle 9.30 con il discorso dell'assessore Mizzau. Seguirà la relazione del prof. Sergio Cotta, ordinario di filosofia del diritto all'Università di Roma, sul tema «Cultura e libertà». La discussione proseguirà nel pomeriggio, con le repliche dei relatori e le conclusioni.

Il Serra Club entra domani nell'International

Domani sera avrà luogo l'incorporazione ufficiale del Serra club di Trieste nel Serra International. Alla cerimonia, oltre ai «serrani» parteciperanno anche numerosi soci di altri club nazionali. Saranno presenti il consigliere europeo del Serra International, cav. Bruno Baracchi ed il governatore del 70.o distretto, ing. Enzo Di Bella. La cerimonia si svolgerà alle 20.45 al Savoia Excelsior Palace. In precedenza, alle 19.30, i «serrani» assisteranno ad una Messa che verrà celebrata dall'amministratore apostolico monsignor Cocolin nella sua cappella privata.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«IL NIPOTE DI RAMEAU» AL RIDOTTO DEL ROSSETTI

Un pitocco di genio alla Corte dei Lumi

Su sfondo di rosso velluto, intorno a una scacchiera cui fan corona immobili manichini in costumi settecenteschi (scena di Giovanni Agostinucci), si disputa la dialettica partita del «Nipote di Rameau», che Gabriele Lavia mette in scena al Ridotto del Rossetti.

Come si sa, questo dialogo di Denis Diderot pone a confronto due personaggi: Io, alterego dello scrittore, e Lui, ovvero Jean François Rameau, nipote del «grande» Rameau «che ci ha liberato dal canto gregoriano del Lulli...», e musicista lui stesso, fallito.

Nato dall'infuocato clima di battaglia creatosi intorno all'Enciclopedia — monumentale manifesto dell'illuminismo —, «Il nipote di Rameau» è l'affilatissima e vindice risposta dello scrittore ai molti nemici suoi, di Chiesa e di penna, letterati di corte venali e imbelli, che si erano opposti con le armi della denigrazione e dell'ingiuria (valga per tutti il Palissot) agli ideali di rinnovamento propugnati appunto dall'Enciclopedia, e che a lui, padre legittimo della grande impresa, ne avevano fatte e dette di tutti i colori. Nella sua vena fantastica e maliziosa, nel volgere arguto e lucidissimo delle sue idee vagabonde e del suo paradossale «libertinaggio» filosofico, la splendida satira diderottiana riflette dunque un livido spaccato della società francese del secolo, in cui — come in un diabolico gioco di specchi — il personaggio al tempo stesso si specchia e fa specchio. Pezzente, cinico, ciarlone irrefrenabile, parassita ingordo e leccapiedi, caricatura di se stesso e del proprio mondo, egli configura l'immagine del cortigiano pitocco in una dimensione talmente estrema, nella sua sfrontata sincerità, da sconfinare nel «sublime» e sottrarsi quindi a qualsiasi giudizio morale. Al di là del bene e del male, strumento, nelle mani del suo creatore, più che bersaglio polemico. Che è poi forse questo il gran tratto di genio di Diderot, l'«ésprit de finesse», di cui si permea la sua satira.

Ma, alla fin fine, «Il nipote di Rameau» è un dialogo «ad personam», da mente a mente, da uomo a uomo, che tocca chiara luce soprattutto alla lettura, perchè (crediamo) solo alla lettura si può meglio tener dietro alla carica dei sofismi dialettici, ridere delle sferzate, godere a pieno dell'ironia scorticante, dell'allegro incalzare delle botte satiriche, che sono inseparabili dal senso dell'opera. Il quale senso non consiste (o assai meno) in una formula ideologica, ma nell'esempio memorabile d'una mente indocile che si conquista la libertà di parola dando battaglia con la parola.

Che si vuol dire con ciò? Che un'opera siffatta, dove non esiste ombra di azione e dove tutto si basa sullo splendore verbale, sulla sottigliezza dialettica, ha poche risorse di sbocco scenico; a meno che non vi si innesti qualche additivo di specie teatralistica. Gabriele Lavia, probabilmente mosso da timorato (e anche lodevole) rispetto per il grande testo, ha invece puntato tutto sulla pienezza del dialogo, sul tête à tête frontale dei due protagonisti, Io e Lui, eludendo eventuali stratagemmi capaci, forse, di ravvivarlo scenicamente (salvo il ricorso ad effetti luministici e sonori, i quali ultimi, però, sebbene pertinentissimi essendo che il famoso dialogo largheggia di richiami musicali, più d'una volta hanno finito per sopraffare le battute: ma qui potrebbe entrarci anche la precaria acustica del Ridotto).

Raccolto in una tetraggine riflessiva ma vagamente piagnucolosa, che a dire il vero poco si addice all'umor satirico, all'ironia suffurea di Diderot e più in generale al secolo dei lumi, Toni Garrani recita la parte di Io, mentre Roberto Herlitzka, in una lisa palandrana bandiera di avventurate, porta a buon esito gli estremi comici, i baleni melodrammatici, i camuffamenti istrioneschi dell'impudente e scalcinato «nipote», facendo spesso intravvedere la natura del personaggio, impastata di fango e di cinica lucidità. Il serrato confronto dura un'ora e mezza, senza respiro, ed entrambi gli interpreti vanno lodati per il loro tour de force affrontato con molta serietà e impegno. Così come va ringraziato Gabriele Lavia per il coraggio e l'intelligenza della scelta, non sappiamo quanto gratificante, di un'opera memorabile che, almeno per noi (forse anche il ringraziamento e «ad personam») rappresenta un amato, inevitabile «livre de chevet».

Giorgio Bergamini

Cinzia da dove



Cinzia Bruno è una delle interpreti della commedia «Da dove vieni» che si sta attualmente registrando in televisione

Non osceno «Il male» di Andy Warhol

BOLZANO — Per il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano dott. Cerqua il film «Il male», di Andy Warhol, non è osceno. Il magistrato ha infatti chiesto al giudice istruttore di archiviare la denuncia per oscenità presentata contro il film da un cittadino. La pellicola era stata proiettata per la prima volta in un cinema altoatesino. Lo stesso giudice istruttore ha intanto visto la pellicola attualmente in programmazione a Bolzano. La sua decisione è attesa a giorni.

Pornografia aggressiva

BRUXELLES — Il film giapponese «L'impero dei sensi» è stato definito «pornografia aggressiva» da un tribunale belga che lo ha sequestrato e che ha multato e condannato con la condizionale due proprietari di cinema, che avevano proiettato il lavoro, insieme al distributore per il Belgio.

Il film, che si basa su un fatto veramente accaduto in Giappone negli anni Trenta, racconta una storia d'amore torbida che si conclude con la castrazione e lo strangolamento dell'uomo da parte della donna.

QUESTA SERA SUL VIDEO

CASI DIFFICILI FO E LE DONNE

«Los Angeles: Ospedale Nord» (Rete 1, ore 20.40 - Colore) — Prende il via stasera una nuova serie di telefilm americani ambientati come dice il titolo a Los Angeles ed in particolare nell'Ospedale Nord, una grande e moderna clinica dotata di efficienti attrezzature. Protagonisti dei vari episodi, nei quali c'è sempre un caso difficile, imprevisto e curioso, sono cinque giovani dottori. Tra gli interpreti, Broderick Crawford, nel ruolo del direttore dell'ospedale.

Dell'episodio in onda stasera, è protagonista un'anziana donna, gravemente ammalata e che è stata ospite per 35 anni di un ospedale psichiatrico. In tutti questi anni si è rifiutata di parlare con chiunque e questa mancanza di colloquio e di collaborazione si fa maggiormente sentire adesso a causa di una diagnosi difficile. Ma uno dei giovani medici riuscirà a scoprire perchè non parla e a risolvere così il suo caso.

* * *

«Tam Tam» (Rete 1, ore 21.35 - Colore) — Va in onda stasera come di consueto la trasmissione di attualità del telegiornale della prima rete.

* * *

«Piccolo Slam» (Rete 1, ore 22.20) — Penultimo appuntamento, stasera, con «Piccolo Slam» che nonostante la messa in onda serale non ha perso la caratteristica di programma dedicato a un pubblico giovanile. La prossima settimana sarà proclamato il disco «più Slam». A chiusura della puntata, come di consueto, un ospite che presenta il suo ultimo disco; questa volta è di scena Roberta Kelly.

* * *

«Teatro di Dario Fo» (Rete 2, ore 20.40 - Colore) — «Parliamo di donne», lo spettacolo di Fo del quale va in onda stasera la prima parte non è omogeneo nel vero senso della parola ma è piuttosto un collage, un insieme di canzoni, scenette, immagini, documenti sulla condizione femminile visti sia in chiave drammatica sia comica sia farsesca. Tra i momenti e i personaggi di questa «rassegna» composta da Fo per la TV, c'è la storia di una madre di un sindacalista ucciso che viene rinchiusa in manicomio; la grottesca caricatura di un industriale accanito anti - abortista ma che diventa favorevole all'aborto non appena scopre di essere lui stesso in stato interessante. E c'è ancora una gag su una famiglia bersagliata dall'assalto del consumismo e lo sketch di un'operaia convinta di schiaffeggiare un manichino che invece è il suo principale.

* * *

«Bob Dylan in concerto» (Rete 2, ore 22.05 - Colore) — Bob Dylan torna stasera in televisione, a 16 anni dal suo esordio, con questo special registrato durante la sua tournée del '76 nel Colorado. In questo spettacolo lo rivediamo accanto a Joan Baez, che lo lanciò nel 1961. Il programma di stasera prevede undici canzoni una delle quali assolutamente inedita per l'Europa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977». — Oggi alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Gianfranco Masini, violinista F. Gulli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977». Domani alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Gianfranco Masini, violinista F. Gulli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (termine 23.30), in abbonamento, tagliando numero 7, il Teatro Stabile di Genova presenta «La foresta» di Ostrovskij, regia di L. Squarzina. Prezzi speciali (2.000 e 1.200 lire) per studenti e giovani il 24 e 25 maggio. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - RIDOTTO DEL ROSSETTI (via Crispi 58) — Ore 20.30 (termine 22): «Il nipote di Rameau» di Diderot con R. Herlitzka e T. Garrani. Regia di Gabriele Lavia. Posto unico Lire 3.000. Abbonati sconto 30, 20%. Studenti e giovani prezzo speciale di Lire 1200. Sono validi i tagliandi della Rassegna Auditorium che possono essere recuperati tutti per questo spettacolo. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). — Oggi e domani, ore 19 e 21.30: «Anche gli uccelli uccidono» di R. Altman, con B. Cort, S. Duvall. Technicolor.

MOVIE CLUB 77 (all'AIA, via Roma 15). Ore 17 e 20: «Meet Me in St. Louis» del grande V. Minnelli con J. Garland. Inedito in Italia.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Un cuore semplice» di Giorgio Ferrara. Technicolor con Adriana Asti, Joe Dallesandro e Alida Valli. Il film che in questi giorni rappresenta l'Italia a Cannes.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Intimità probite». Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 15.15, 17.30, 19.50, 22. (L. 1.500). Il capolavoro di Franco Zeffirelli «Fratello sole sorella luna» con Graham Faulkner. E' un film per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1.500). Bechim Fehmiu e Eleonora Giorgi in «Disposta a tutto». Un film ad alta tensione erotica. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Vanessa». Severam. v.m. 18 anni. Domani: «Mandinga» (Schiavi negri per bianche insaziabili).

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. «Storia d'amore con delitto» una passione morbosa con Bibi Anderson, C. Jourdan, M. Carriere. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15. Le più matte risate con Elliott Gould e James Caan nel divertentissimo technicolor: «Balordi & Co.» (Società per losche azioni, capitale interamente rubato $ 1.000.000). Straordinario successo comico.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 (Lire 1.500). Peter Fonda e Yul Brynner in uno spettacolare film di fantascienza «Futureworld - 2000 anni nel futuro». Un technicolor per tutti.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Batte il tamburo lentamente». Technicolor con Robert De Niro.

AURORA. 16.30. Ancora oggi Peter Sellers nel comicissimo technicolor: «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau». Per tutti. Domani: «Il signor Robinson» con P. Villaggio.

CAPITOL. 16.30. In prima visione assoluta «Kakkientruppen». Una valanga di risate con O. Lionello, L. Banfi, Ric e Gian. Technicolor non vietato.

CRISTALLO. Oggi due spettacoli, alle 17 e 20.45. Il film di William Wyler, vincitore di 11 premi Oscar, che segna un'epoca nella storia del cinema: «Ben Hur» con Charlton Heston. Per tutti.

MODERNO. 16.30. In prima visione il drammatico e sconvolgente technicolor: «Casa privata per le SS» con F. Kruger, G. Carrara e J. Waldner. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30. Il divertentissimo technicolor «La presidentessa» con M. Melato, J. Dorelli e G. Tedeschi. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 15.15, 17.30, 19.45, 22: «Intrigo internazionale». Il capolavoro di Alfred Hitchcock con Cary Grant, Eva Marie Saint, James Mason. Capolavoro. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Technicolor.

ABBAZIA. 16: «Et mourir de desir (Morire di desiderio)». Technicolor con A. Tissier e K. Olsen. Severamente v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Intrigo in Svizzera». Un magnifico film d'azione magistralmente interpretato da David Janssen, Senta Berger, John Ireland e John Saxon. Una vicenda che vi avvincerà dal principio alla fine. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. Chiuso. Domani: «L'infermiera».

ASTRA. 16: «Profondo rosso». Il capolavoro di Dario Argento. Technicolor. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor. Un film severamente vietato ai minori di 18 anni: «Le maliziose» con Janine Reynaude, Nathalie Zeiger.

LUMIERE. 16, ult. 22. Dal romanzo di Emilio Salgari: «Sandokan, la tigre di Mompracem». Un vero colosso dello schermo in scopecolor con Steve Reeves.

RADIO. 16: «Hong - Kong lasciapassare per un massacro». Spettacolare film di karate. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, V. Veneto Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra, Cristallo, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «I bandoleros della dodicesima ora» con Michael Foret, Fred Harrison, Marisa Longo e Gigi Bonos. Technicolor comico-avventuroso.

VOLTA. 17: «Ilsa la belva delle SS» con Jeanne Thorne, Sandy Richman. Un avvincente film che tutti dovrebbero vedere. Technicolor. V.m. 18 a.

UDINE

ARISTON. 16: «Milady».

CAPITOL. 16: «Ben Hur».

CRISTALLO. 16: «La coccolona». V. m. 18 anni.

CENTRALE. 16: «La padrona è servita». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Corvo rosso non avrai il mio scalpo».

PUCCINI. 16: «Autostop rosso sangue». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Le maliziose». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 20: «La recita» con E. Kotamanidu e V. Kazan. Colori.

CORSO. 17.15 - 22: «Rocky» con S. Stallone e T. Shire. Colori.

VERDI. 17.30 - 22: «La bella e la bestia» con L. Hummel e R. Hundar. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17.30 - 22: «10 secondi per fuggire» con C. Bronson e R. Duvall. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «La svastica nel ventre» con S. Lane e G. Sisti. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La lunga notte di Entebbe» con Kirk Douglas e Burt Lancaster.

PRINCIPE. 17.30 - 22: «Cielo di piombo ispettore Callaghan» con C. Eastwood e la sua «44 Magnum». Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 21.45: «Il profeta del gol». Documentario sulla carriera calcistica di Joahn Cruyiff. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani: «Labbra di lurido blu» con C. Pani e L. Gastoni. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19-21.30: «Carnalità» con E. Shurer e F. Benussi.

RONCHI

RIO. «Donna chiamata Apache» (Prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «Colpita da improvviso benessere».

GARIBALDI. «La signora gioca bene a scopa?».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Frau Marlene».

CASARSA

ROMA. «La svergognata».







FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLE «GIORNATE» VICENTINE

Nel dolce Veneto musica a domicilio

La conclusione con serata dedicata a Puccini

VICENZA — Un programma di notevole interesse è stato predisposto per il festival internazionale «Giornate musicali» di Vicenza, giunto quest'anno alla dodicesima edizione.

La novità del 1977 è il «decentramento» del festival, che si svolgerà in vari centri della provincia di Vicenza, da Thiene a Lonigo, da Sandrigo a Valdagno, da Cittadella ad Arzignano e Asiago, gli organizzatori — maestro Claudio Del Prato (direttore artistico) e Rosaria Stammeluti — hanno accolto le richieste dei vari centri, «servendo a domicilio» gli spettacoli.

Tra i partecipanti spicca il nome di Milva, che da qualche tempo dice irrevocabilmente «no» alle serate leggere, per dedicarsi alle esperienze teatrali più impegnative. Alle «Giornate musicali» presenterà il 2 e il 4 giugno, rispettivamente a Sandrigo e Lonigo, due «recital», dedicati alle «canzoni della libertà» e a Brecht. Quest'ultimo, completamente aggiornato rispetto all'edizione Strehler» alla «Piccola Scala» di Milano, verrà presentato in anteprima italiana, dopo il successo riscosso recentemente a Berlino.

Allo spettacolo «Musica e poesia», in programma ad Arzignano, Cittadella e Thiene, parteciperà Arnoldo Foà presentando testi di Alberti e Montale. Per la parte musicale, la pianista Loredana Franceschini, il soprano Mendez e il tenore Veccia.

L'apertura del festival avverrà con una prima esecuzione assoluta, lo spettacolo «Opera aperta», un «divertissement» di musica contemporanea e moderna, cantato, ballato e mimato in un unico movimento scenico e coreografico: due gruppi musicali in scena (uno strumentale, l'altro di percussione) legheranno e sottolineeranno le fasi del programma. Tra i partecipanti, Donella Del Monaco, reduce dai successi al «Maggio musicale», il complesso «Opus Avanira», diretto da Alfredo Tisocco, che compare anche in veste di compositore; i primi ballerini della «Fenice» Enzo Cesiro e Grazia Maria Garofoli. Oltre a Tisocco, gli autori son Bussotti, Strauss, Sciarrino, Cariuccio, Saie e Cage.

Altra novità, la «prima assoluta» del balletto «Rabat», soggetto di Andreoli, autrice di successi quali «Il ragazzo e la sua ombra» e «Madi»; musica di Giuseppe Marotta. Il festival si concluderà con una serata dedicata a Puccini. *(Ansa)*

«Rigoletto»? giallo di palazzo

MONACO DI BAVIERA — Dopo il debutto nella regia lirica al «Festival dei due mondi» di Spoleto nel 1975 con «Lulu» di Berg, Roman Polansky è tornato al teatro in musica realizzando per il «National theater» di Monaco di Baviera un «Rigoletto» con scena e costumi di Maria De Matteis. La critica è stata alquanto severa con il regista, che sembra abbia impostato l'opera di Verdi sul filo di un «giallo-di-palazzo». *(Ansa)*

Alla Fenice rinvio di «Poppea»

VENEZIA — La prima rappresentazione de «L'incoronazione di Poppea» di Claudio Monteverdi fissata per domenica 22, a causa di sopravvenute difficoltà tecniche nella preparazione dell'opera, è stata rinviata a giovedì 26 maggio. Le repliche si svolgeranno sabato 28, domenica 29, martedì 31, mercoledì 1 e venerdì 3 giugno.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Gabriele Bellini, avrà per interpreti: Margherita Rinaldi (Poppea), Oslavio di Credico (Nerone), Alessandro Corbelli (Ottone), Ileana Sinnone (Ottavia), Giancarlo Luccardi (Seneca), Eleonora Jankovic (Arnalta), Adriana Martino (Drusilla), Giuseppe Baratti (Lucano), Alida Ferrarini (Damigella), Franco Sai (Liberto), Carlo Padoan (Littore). Ballerini: Rocco, Edda Marcialis, Silvia Brioschi. Regia di Sylvano Bussotti, scene di Tono Zancanaro, autore con Bussotti anche dei costumi. Orchestra e coro del teatro La Fenice. Maestro del coro Aldo Danieli. *(Italia)*

Nicola Di Bari ha partecipato, con vivo successo, ad una trasmissione televisiva cilena. Il cantante italiano si è trattenuto in Cile lo stretto necessario: infatti, terminate le riprese è ripartito per Buenos Aires dove si trova in tournée.

A «SCOMMETTIAMO» SEMPRE CANEVACCI

Una puntata piuttosto salata

MILANO — Giuliano Canevacci continua a vincere a «Scommettiamo?», anche quando dimostra di averne poca voglia, come è accaduto in questa puntata. E così il campione romano ha raggiunto (con i sei milioni 350 mila lire vinti in questa occasione) la cifra record di 37 milioni 160 mila lire. Ma ha dovuto faticare parecchio e, a un certo punto, nessuno avrebbe francamente «scommesso» sulla sua riconferma.

A parte l'alpino torinese Danilo Viale, che ha fatto da «onesta» comparsa, Canevacci ha dovuto respingere l'attacco di un giovane insegnante di filosofia, calabrese ma da tre anni residente a Milano: Pino Polistena di 25 anni. Molto preparato e fortunato quanto basta per indovinare un paio di risposte sulle quali era incerto, Polistena — che è un mezzofondista e corre per la «Riccardi» di Milano — è stato in vantaggio fino alla penultima «corsa». Aveva superato Canevacci di un milione abbondante di lire, ma ha fatto il «passo del gambero» proprio all'ultima domanda. Non ha saputo indicare il film che rese celebre Peter Fonda, ed è stato quindi raggiunto da Canevacci.

I tre concorrenti hanno poi risposto esattamente alle domande finali per cui il cassiere della Rai ha pagato molto la puntata di ieri sera: oltre 6 milioni e rotti a Canevacci, ha dovuto versare 5 milioni 610 mila a Polistena e 430 mila lire a Viale. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19.10, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8: Edicola del GR1; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce - Gli speciali del GR1; 11: L'agnello; 11.30: Chi dice donna; 12.10: L'altro suono; 13.30: Musicalmente; 14.05: La stampa femminile; 14.30: Facimmo 'o jazz; Tra le 15 e le 16.30 Giro d'Italia; 15.05 Successi di ieri e di oggi; 15.45: Primo Nip; 18.30: Se i carbonari fossero stati cantautori; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera; 19.50: Due ruote e una chitarra; 20.30: Una regione alla volta; 21.05: I concerti di Torino (la voce della poesia); 22.20: Il jazz di Archie Stepp; Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Film Jockey; 9.32: La camera rossa; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Anteprimaradio 2 ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Giro del mondo in musica; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 18.33: GR2 Giro d'Italia; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventunoventinove; Bollettino del mare - Panorama parlamentare; 23.15: Decima musa:

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (8); 11.55 Come e perché; 12.10: Long Playing; 12.45: Succede in Italia (2); 13: Disco club; 14: Quasi una fantasia; 15: Fogli d'album; 15.15: GR3 - Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.20: Intervallo musicale; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: La Gioconda di Ponchielli; 22.35: Incontri nel Foyer.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «As[illegible]tare teatro»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Nazioni vicine; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Music[illegible] richieste dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Barocco in musica; 9[illegible]: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Cantano Le Belle Epoque; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11: Fonti di Posina; 11.15: Il complesso Lee Selmoco; 11.30: Galbucci; 11.45: Le favole di Elisabetta; 11.51: Intermezzo; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.40: L'escursionista; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Cori italiani; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Discorama; 15.45: La Vera Romagna folk; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo; 20.45: Come stai? Sto benissimo, grazie, prego (rip).; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La storia e i suoi protagonisti». ★
13.00 «Oggi le comiche».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Roma - Campionati internazionali di tennis. ★
17.00 «I naufraghi del Mary Jane», 3.o episodio. ★
17.25 «Paese che vai...», con S. Ciuffini e P. Panza.
18.00 Argomenti: «Il CNEL». ★
18.30 «Un'ipotesi sugli Etruschi». ★
19.00 TG1 Cronache: Nord chiama Sud.
19.20 Aiutante tuttofare: «Pista di collaudo». ★
19.45 Almanacco del giorno dopo ✳ — Il tempo. ★
20.00 Telegiornale. ✳
20.40 «Los Angeles: Ospedale Nord», telefilm. ★
21.35 «Tam-tam», attualità del TG1. ★
22.20 «Piccolo slam».
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», rubrica di libri.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Le parole e il loro tempo».
15.30 60.o Giro d'Italia - Cronometro Monte Procida.
TV2 RAGAZZI:
17.00 «Alla scoperta della natura». ★
17.15 «Appuntamento con i ragazzi».
18.00 Dedicato ai genitori: «I giovani e il lavoro».
18.25 Dal Parlamento — Sportsera. ✳
18.45 «Sette più», fatti gente giochi in diretta. ★
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto. ✳
20.40 Il Teatro di Dario Fo: «Parliamo di donne». ★
22.05 Concerto di Bob Dylan e Joan Baez. ★
— TG2 Stanotte.

★ Programmi a colori — ✳ Parzialmente a colori

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Il gigante di New York», film; 22.25: Notturno pittorico.

TV Svizzera

14: Telescuola; 18: Per i ragazzi: «Attraverso l'obiettivo», documentario; flash - «Quelli della girandola»; 18.55: Divenire, i giovani nel mondo del lavoro; 19.30: Telegiornale; 19.45: Sulla strada dell'uomo, rivista di scienze umane; 20.15: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.45: Telegiornale; 21: Film Svizzera per la TV: «Il muto», regia di Gaudenz Meili; 22.50: Ciclismo: Giro d'Italia, sintesi della tappa a cronometro Monte di Procida; 23.05: Telegiornale.

TV Lubiana

8.10, 10, 14.10: Tv Scuola; 17.10: Tv dei ragazzi; 17.20: Musica popolare; 17.55: Orizzonti; 18.10: Il folclore jugoslavo; 18.40: Mosaico; 18.45: Documentario; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica interna; 20.05: «Michelangelo», romanzo sceneggiato; 21.10: Reportage; 21.55: «Le vie di San Francisco», serie Tv; 22.45: Telegiornale.

TV Zagabria

17.30: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.50: Tv per i ragazzi; 18: Orizzonti; 18.15: Documentario; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: Film di serie; 21.55: Trasmissione culturale; 22.35: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

MILANO — *Prevalenti recuperi in chiusura con scambi poco attivi.*

All'inizio del ciclo operativo di giugno, il mercato ha confermato, pur in un clima di prudenza, la tendenza al recupero. L'attività tuttavia si è riportata su livelli modesti ed è stata caratterizzata soprattutto dall'impostazione di trame operative di carattere professionale. Gli operatori, infatti, non pressati da scadenze tecniche e tenendo conto degli attuali bassi livelli dei prezzi, hanno accennato qualche tema operativo. Ciò ha favorito in modo particolare i valori più sacrificati dai recenti ribassi e quelli che oggi hanno staccato il dividendo.

Tuttavia le iniziative della domanda hanno avuto un seguito modesto, soprattutto per il riserbo degli investitori in presenza della incerta situazione politica e non sempre in chiusura sono stati confermati i progressi iniziali. Ciò è avvenuto per le Montedison, che dopo aver aperto a 267,75 sono terminate a 261 contro 263 di ieri.

Al listino, recuperi consistenti hanno acquisito le Tilane (più 9,7 p.c.), Autostrada To-Mi (più 9,1 p.c.), Certosa (più 9 p.c.), Latina priv. (più 8,2 p.c.), Pierrel (più 7,8 p.c.), Nai (più 7,5 p.c.), Tecnomasio (più 6,9 p.c.), C. Erba (più 5,7 p.c.), Liquigas (più 4,6 p.c.), Ciga (più 4,4 p.c.), Buitoni Perugina (più 3,9 p.c.), Imm. Vittoria (più 3,8 p.c.). In ripresa anche le Breda, Milano priv., Toro priv., Bastogi e Olivetti. Richieste le Sip e le Stet.

Le Imm. Roma hanno guadagnato il 4,1 p.c., le Generali l'1,2 p.c. e poco più dell'1 p.c. hanno recuperato anche le Viscosa e le Pirelli SpA.

La Fiat hanno recuperato solo parte del dividendo di 150 lire staccato oggi.

Da segnalare poi che le Part. Finanziarie quotano da oggi ex opzione e le Riva ex assegnazione gratuita.

Su basi calme sono terminate le Abeille (meno 2,5 p.c.) e le Anic (meno 2,2 p.c.).

Nel dopolistino, migliori le Sip, Stet, Cantoni, Fiat e Generali.

Con scambi modesti intonazione resistente sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 165.000.000; Obblig. 1.629.000.000; Azioni 3.487.300.*

L'indice «Mediobanca» è a 31,50 (—0,44%).

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi leggermente migliori. Fiat 1710-1715; Fiat Priv. 1250-1255; Imm. Roma 81-83; Sip 1470-1480; Stet 1470-1480. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	18-5	19-5
Alimentari e agricole		
Alivar	720	745
Bonifiche Ferraresi	7000	7040
Buton	4100	4100
Chiari & Forti	828	839
Eridania	2078	2003
Imm. Vittoria	3960	4100
Ind. Buitoni Perug.	1385	1440
Unidal (ex Motta)	109	109
Romana Zucchero	155	155
Romana Zucch. pr.	244	244
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25380	25595
Assicuratrice Ital.	139900	140000
Ausonia	1745	1745
Bowring	855	855
Comp. Ass. Milano	5982	6219
» » » pr.	3080	3187
Comp. Latina	585	580
Comp. Latina priv.	362	393
Firs	2800	2830
Generali	39600	40050
Italia Assicuraz.	15000	15150
L'Abeille Italiana	9200	8970
Fondiaria Incen.	5361	5450
La Fondiaria Vita	16000	16200
RAS	48200	48200
SAI	4320	4390
Toro Assicuraz.	6320	6350
Toro Assicuraz pr.	3299	3405
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12310	12170
Banco di Roma	10500	10001
Banco Lariano	5370	5400
Credito Italiano	1595	1560
Cred. Varesino	4040	4050
Interbanca priv.	11301	11090
Mediobanca	37160	37400
Cartarie - Editoriali		
Binda	2280	2280
Burgo	6600	6600
Burgo priv.	3290	3300
De Medici	530	501
Donzelli	300	300
Mondadori priv.	711	710
Cementi - Ceramiche		
Cementir	665	665
Cer. Pozzi	1140	1150
Eternit	697	699
Eternit priv	1269	1199
Italcementi	10180	10250
Richard Ginori	202	200
UNICEM	3300	3090
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	199	194.50
Brioschi	11000	11000
Caffaro	267	260.50
Carlo Erba	1030	1089
Carlo Erba priv.	540	550
Italgas	540.50	523
Lepetit	11200	11350
Lepetit priv.	11050	11250
Liquigas	145.25	152
Liquigas priv.	151	158
Mira Lanza	27050	26520
Montedison	263	261
Montedison '74	—	—
Montegemina	206	207.25
Napoletana Gas	501	500
Perlier	325	319
Petrolifera Italiana	1010	1010
Pierrel	380	410
Rumianca	1670	1680
Saffa	4351	4250
Siossigeno	8201	8220
Commercio		
La Rinascente	45	46
La Rinascente priv.	31	31.25
Silos di Genova	1895	1790
Standa	2695	2680
Comunicazioni		
Alitalia priv.	488	500
Ausiliare	3030	2930
Aut. Torino - Milano	916	1000
Italcable	2414	2390
NAI	1200	1290
Nord Milano	320	322
S.I.P.	1420	1450
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	515	508
Marelli E.	233.25	236

TITOLI	18-5	19-5
Pan Electric	—	—
Superfila	5000	5115
Tecnomasio	173	185
Finanziarie		
Agricola	1594	1600
Bastogi	572	585
Centrale	4710	4845
Fin. Ernesto Breda	1310	1350
Finmare	55.25	55
Finsider	101	103
Flaminia Nuova	960	970
Generalfin	910	930
Gim	1875	1875
I.F.I.	1730	1752
I.F.I.L.	3800	3875
Invest.	1590	1610
Mittel	1035	1040
Part. Fin.	1350	1180
Pirelli & C.	1975	1981
Pirelli S.p.A.	969	980
Riva Finanziaria	4210	3015
Sarom	850	950
S.M.E.	215	220
Stet	1425	1460
Svil. Bon.	4850	4911
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1245	1241
Beni Imm. Italia	330.50	338
Beni Imm. Italia pr.	194	198
Beni Stabili	1990	1931
Certosa	2200	2400
Coge	845	850
Condotte d'Acqua	596	608
De Angeli Frua	4020	4005
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	78.50	81.75
Iniziativa Edilizia	3300	3400
Isvim	2515	2500
La Milano Centrale	22290	22100
Risanamento	3590	3300
Sifa	420.50	434
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1790	1705
FIAT priv.	1365	1248
Franco Tosi	9999	9150
Gilardini	3585	3689
Nebiolo	285	285
Olivetti	905	928
Olivetti priv.	806	815
Westinghouse	4750	4200
Worthinghton	1920	1950
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	755	725
Dalmine	440	385
Falck	3080	3050
Falck priv.	2370	2350
Ilssa Viola	990	1021
Italsider	154	150
Magona	1411	1361
Pertusola	3024	2989
SMI	2012	2010
Terni	110	115
Trafilerie	687	687
Tessili		
Centenari e Zinelli	81	84
Cantoni	4435	4500
Cucirini	4860	4995
Cascami Seta	3051	3075
Fisac	1135	1060
Lanerossi	300	300
Linif. e Canapif.	480	490
Marzotto priv.	1058	1000
Montefibre	12.50	13.50
Montefibre priv.	17.25	18.50
Olcese Veneziano	48	50
Rotondi	7500	7300
Scotti	1275	1269
Snia Viscosa	845	855
Snia Viscosa priv.	539	535
Tilane	410	450
Unione Manifatture	12500	12500
Diverse		
Acqua Marcia	2370	2300
Acqu. De Ferrari	1760	1652
Acque Potabili	510	508
Calz. di Varese	3980	3850
C.I.G.A.	1020	1065
C.I.R.	9330	9520
Pacchetti	40	41.50
Rejna	1930	1930
Smeriglio	5.50	5.75
Terme Acqui	509	493
Trenno	1320	1365

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 140000, Generali 40090, Ras 483000, Anic 200, Liquigas 152, Liquigas priv. 158, Liquigas risp. 158, Montedison (senza stampigliatura) 264, Montedison (con stampigliatura) 207, La Rinascente 46, La Rinascente priv. 31, Gerolimich 2815, Premuda 805, Sip 1450, Tripcovich 34160, Bastogi 580, Finmare 55, Finsider 103, Pirelli S.p.A. 990, Sme 220, Stet 1460, Beni Stabili 1930, Generale Immobiliare 82, Fiat 1705, Fiat priv. 1270, Dalmine 385, Italsider 150, Terni 115, Lane Marzotto priv. 1000, Snia Viscosa 855, Snia Viscosa priv. 571, Patriarca 2500.

NEW YORK

Chiusura nettamente al ribasso per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di New York. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a 936,48 punti con una perdita di 5,43 pari allo 0,58 per cento in meno. Il mercato è stato caratterizzato da massicce vendite di realizzo, dettate dalla paura che si è creata tra gli investitori dopo le voci riguardo a una nuova stretta creditizia.

LONDRA

Listino in ribasso, a causa soprattutto alle numerose vendite di realizzo. Deboli i titoli industriali, fiacchi i petroliferi. Le maggiori banche sono rimaste invariate o hanno ceduto fino a 3 pence. Invariati o irregolari gli auriferi. Flessioni nel reddito fisso: i titoli a breve hanno perduto da 1/16 a 1/4 di punto mentre quelli a medio e lungo termine da 3/8 a 1/2. Indice a 467,80 (—2,01).

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-5
Rendita	5%	79.80
Prest. Red. '34	3,50%	99.25
Ricostruzione	3,50%	87.85
Redim. Trieste	5%	91.80
Rif. Fondiaria	5%	98.50
Redimibile '54	5%	91.90
Edil. Scol. '67	5,50%	79.70
» » '68	5,50%	79.30
» » '69	5,50%	74.90
» » '70	6%	78.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '75	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	92.70
» 1979	5,50%	87.60
» 1980	5,50%	81.15
» pol. '78	7%	94.20
» » '79	9%	90.60
» » '79	9%	89.25
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.70
» » 68/88	6%	67.25
» » 70/80	7%	69.30
» » 71/86	7%	76.70
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.—
» XXIII	6%	79.20
» XXIV	5,50%	76.95
» XXV	6%	80.75
» XXVI	6%	67.20
» XXVII	6%	64.60
» XXVIII	7%	69.95
» XXIX	7%	59.80
» XXXI	7%	90.30
» XXXII	7%	79.75
» XXXIII	7%	69.30
» XXXIII opt.	7%	90.70
» XXXIV	7%	66.40
» XXXV	7%	70.85
» XXXVII	7%	65.—
» XXXVIII	7%	63.30
» XXXIX	7%	67.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.20
» XLII	8%	64.05
» XLIII	8%	78.95
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.70
» serie sp.	8.50%	78.50
» XLVIII	10%	86.40
» L	10%	88.—
» Interfund	6%	82.75
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.—
» » »	5,50%	65.—
» » »	6%	68.90
» » »	7%	77.80
COP ss. I	6%	72.50
» ss. II	6%	71.60
» ss. III	6%	69.—
» ANAS '66	6%	56.70
» ANAS '72	7%	59.60
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	69.20
» Int. St. 1	6%	68.80
» Int. St. 2	6%	68.20
» Int. St. 3	6%	66.—
» Int. St. 4	6%	68.40
» Int. St. I	7%	64.95
» Int. St. II	7%	67.70
» Int. St. III	7%	67.60
» Int. St. IV	7%	67.45
Ferrovie 1959	5,50%	92.70
» 1960	5%	82.—
» 1961	5%	79.70
» 1965 I	6%	72.10
» 1965 II	6%	71.20
» 1966 I	6%	69.20
» 1966 II	6%	67.60
» 1969 I	6%	64.—
» 1971	7%	67.95
» 1972	7%	68.50
» 1972 II	7%	67.20
Pubbl. Ut.	5,50%	86.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	67.80

TITOLI		19-5
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.90
» Ind. ss. C.	7%	74.—
» Ind. ss. D.	7%	72.85
» Ind. ss. E.	7%	71.90
» Ind. ss. F.	7%	70.25
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	96.90
» VII	5,50%	93.25
» VIII	5,50%	90.70
» IX	6%	89.40
» X	6%	86.90
» XI	6%	85.20
» XII	6%	81.75
» XIII	6%	79.25
» XIV	6%	77.35
» XV	6%	77.40
» XVI	6%	75.10
» XVII	7%	74.50
» XVIII	7%	71.70
» XIX	7%	71.—
» XX	7%	70.20
Enel 1965 II	6%	72.50
» 1966 I	6%	70.40
» 1966 II	6%	69.90
» 1967	6%	68.45
» 1968 I	6%	66.30
» 1968 II	6%	65.20
» 1969 I	6%	64.50
» 1969 II	6%	64.60
» 1970	7%	77.60
» 1971	7%	75.30
» 1972/87	7%	73.50
» 1972/92	7%	65.20
» 1973/93	7%	64.75
» 1974 Ind.	8%	103.80
» 1975	10%	90.10
» 1975 II	10%	88.70
» 1974	9%	81.20
» 1975	9%	88.60
» Europa	6%	88.70
E.N.I. '58 vent.	6%	95.50
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	90.—
» '66	6%	85.25
» Gela	5,50%	69.30
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.80
» '61	5,50%	94.10
» IV	5,50%	67.40
» V	5,50%	65.60
» VI	5,50%	85.40
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	91.60
I.R.I. '67/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.—
» '59/79	5,50%	93.65
» '60/80	5,50%	85.15
» '61/86	5,50%	67.80
» '63/83	5,50%	76.60
» '64/82	6%	80.10
» '65/83	6%	77.40
» Alfa R.	7%	69.50
» Elett. opt.	5,50%	99.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.50
» C.C. '65	6%	74.10
» C.C. '67	6%	68.40
» C.C. '68 I	6%	66.40
» C.C. '68 II	6%	70.—
» C.C. '69	6%	64.50
» C.C. '71	7%	73.95
» C.C. '72	7%	71.35
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	72.40
Cred. Fond. conv.	6%	61.40
Cred. Fond. 1985	6%	84.50
» » 1986	6%	77.75
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	65.35
» » 1991	6%	63.40
» » 1992	6%	63.90
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.40
» » 1997	6%	64.90

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I. '66/81	6%	98.—
» '66/81	6½%	96.50
» '67/82	6½%	95.50
» '67/87	6½%	88.75
» '68/88 I	6¾%	98.—
» '68/88 II	6¾%	98.—
» '69/81	7%	98.50
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6¼%	96.—

B.E.I. '67/82 II	6½%	[illegible]
» '63/80	6¾%	[illegible]
» '69/84	7½%	[illegible]
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	[illegible]
» '71/88	8.75%	101.25
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.50
» '66 dic.	6½%	93.50
» '67/87	6½%	93.50
» '67/87	6,5/8%	93.50
» '70/85	8%	110.—

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 880-900 franco svizzero 348-354, marco tedesco 370-380.

ROMA: dollaro Usa 895-905, sterlina 1600-1650, franco svizzero 355-358, franco francese 180-182, marco tedesco 382-385.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrati oggi 19 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	—,—	(—,—)
Hongkong	144,48	(— 0,35)
Londra	146,85	(— 0,05)
New York	146,85	(— 0,05)
Milano	149,51	(+ 0,01)
Parigi	—,—	(—,—)
Zurigo	—,—	(—,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,07	—
Capitalitalia	»	7,61	—
Europrogr.	frsv.	137,34	—
Fonditalia	doll.	9,44	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,33	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,96	7,39
Mediolanum S.	»	9,33	10,16
Management	Lire	6137,14	—
Rominvest	doll.	9,39	10,14
Italunion	»	6,13	6,68

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7696; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 45191/2/3/4; Udine » 56045; Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN'INDAGINE DELL'ISTAT SULLE PARTECIPAZIONI STRANIERE

Rendono di più in Italia le aziende con capitali esteri

Per un quarto i fondi investiti provengono dalla Svizzera e si tratta probabilmente di soldi italiani che rientrano

ROMA — Solo il 16,2 per cento del capitale delle grandi società italiane è in mani estere. Tuttavia, le imprese in cui sono presenti azionisti stranieri fatturano complessivamente di più delle aziende soltanto italiane; inoltre rendono di più e sono finanziariamente più sane.

Questa la conclusione che si trae dall'indagine compiuta dall'Istat sulla partecipazione straniera (ma per un quarto si tratta di capitali svizzeri e, quindi, probabilmente, di soldi italiani reimportati) al capitale delle grandi società italiane. A parità di fatturato, infatti, le imprese a capitale tutto italiano hanno distribuito, nel '75, la metà degli utili distribuiti da quelle a capitale anche estero e hanno debiti a breve per una cifra notevolmente superiore.

Il fatturato delle aziende interamente italiane è stato nel 1975 di 22.712 miliardi di lire (utili distribuiti 117 miliardi), quello delle aziende in cui il capitale estero è minoritario (anche se l'Istat non specifica se si tratta di una quota di controllo) o paritetico con quello italiano di 17.140 miliardi (utili 175 miliardi), quello delle aziende interamente o quasi estere di 12.241 miliardi (utili 113 miliardi).

In pratica, su 1000 lire di fatturato, le imprese senza partecipazione straniera hanno distribuito 5 lire di utile, quelle a capitale misto italo-estero 10,2 lire. Leggermente più basso il rapporto utili distribuiti - fatturato nelle aziende a capitale totalmente o quasi straniero: 9,2 lire per ogni 1000 lire di fatturato.

Dall'analisi dello stato patrimoniale delle aziende considerate dall'Istat (in tutto 836 società, che coprono oltre il 50 per cento del capitale complessivo delle S.p.A. italiane, l'80 per cento delle industrie metallurgiche quotate in Borsa, il 60 per cento di quelle chimiche, il 70 per cento delle «holdings» e delle imprese di finanziamento) si ricava una situaizone finanziaria notevolmente più sana per le imprese con capitale straniero: su 1000 lire di fatturato, le imprese totalmente italiane hanno debiti a breve per 650 lire, quelle a capitale misto per 540 lire. Questa quota scende a 320 lire per le aziende interamente straniere.

Dall'indagine Istat risulta che il capitale straniero, concentrato soprattutto fra le grandi società, in quelle di medie dimensioni (da 2 a 10 miliardi di capitale) è cresciuto in cifra assoluta, da 1.471,1 miliardi a 1.517,3 miliardi di lire, fra il 1974 e il 1975, ma la sua incidenza sul capitale totale delle società è scesa dal 16,9 per cento al 16,2 per cento.

Quasi la metà del capitale estero è investito in società per il 99,8 per cento in mano ad azionisti stranieri.

E' di provenienza statunitense il 31,7 per cento del capitale estero investito in Italia. Una quota quasi analoga (31,3 per cento) proviene dai aPesi CEE. Il 25,7 per cento proviene invece dalla Svizzera: una quota che, probabilmente, si giustifica solo con l'ipotesi che si tratti di capitali italiani reimportati.

(Italia)

Precisazione IRI circa il pacchetto della «Montedison»

ROMA — L'ufficio stampa dell'Iri, in relazione a notizie apparse su un quotidiano romano, precisa che le azioni «Montedison» in possesso dell'istituto sono 31 milioni 559 mila 135, equivalenti al 3,6 per cento del pacchetto azionario.

E' quanto risulta dal bilancio dell'istituto e dalle dichiarazioni fatte il 4 maggio scorso alla commissione bilancio della Camera dal presidente dell'Iri.

«I dati sopra indicati — afferma il comunicato dell'Iri — sono riportati nel "Bollettino delle giunte e delle commissioni parlamentari" del 6 maggio 1977, che pubblica una "errata corrige" al precedente bollettino del 4 maggio in cui, per un errore materiale di trascrizione, si faceva riferimento a 60 milioni di azioni.

«Ogni altra notizia o illazione in merito — conclude il comunicato — è quindi destituita di fondamento». *(Ansa)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5- 3/8	5-3/4	6-1/8
Sterlina br.	7	7-1/2	8-1/4
Franco sviz.	2- 7/8	3-1/2	4-1/8
Marco germ.	3-11/16	3-7/8	4-1/8

LE AZIENDE INFORMANO

SUCCESSO DELLA MOSTRA DEI VINI DI PRAMAGGIORE

Cinquantamila visitatori, quasi 40 mila bottiglie di vini pregiati vendute, 1417 qualità esposte, 17 regioni rappresentate, un volume di affari di alcune centinaia di milioni: queste le cifre più caratterizzanti della 31.a Edizione della Mostra nazionale dei vini di Pramaggiore.

Anche quest'anno quindi, la rassegna veneta ha confermato di essere uno degli appuntamenti più importanti della vitivinicoltura nazionale, e nello stesso tempo un ormai consolidato traguardo per produttori ed operatori economici che perseguono la via della qualità e della selezione al fine non solo di affermarsi e di qualificarsi nel territorio nazionale, ma anche di assicurarsi una grossa fetta del mercato estero.

Proprio la possibilità di esportazione del nostro vino in altri Paesi europei, il potenziale produttivo nazionale in questo settore è l'apporto positivo della vitivinicoltura alla bilancia dei pagamenti, sono stati i temi di fondo emersi nel corso delle varie iniziative promozionali che hanno fatto contorno allo svolgimento della rassegna di Pramaggiore.

Durante i vari convegni, tavole rotonde, incontri-dibattito svoltisi durante tutto il periodo di apertura, si è cercato infatti di trasformare questa importante «vetrina» della più qualificata produzione vinicola nazionale, pur valida anche come insostituibile mezzo di contatto diretto tra vini pregiati e consumo, in un veicolo propagandistico verso la commercializzazione di questo importante prodotto alimentare.

E', senza dubbio, per lo meno a livello di sentita esigenza, questo obiettivo è stato ampiamente raggiunto. Pramaggiore ha tutti i requisiti di essere Mostra di selezione e premiazione dei vini regionali. Lo si è potuto constatare nel corso della prima giornata della commercializzazione dedicata al mondo della produzione e del consumo del vino che ha visto in veste di relatori lo scrittore giornalista dott. Luigi Veronelli e il prof. Tullio De Rosa, dove da più parti è stata sostenuta, oltre che la necessità di una produzione qualitativa, anche e soprattutto, l'urgenza di cercare nuovi sbocchi al mercato vitivinicolo attraverso il confronto con la produzione estera.

Altre manifestazioni promozionali, svoltesi durante il periodo di apertura della 31.a edizione dei vini di Pramaggiore, che hanno certamente contribuito a confermare le sue capacità attrattive e l'innegabile ruolo di riconosciuto punto d'incontro di tutti i migliori vini nazionali, sono state l'incontro interegionale Veneto - Friuli Venezia Giulia degli amici del vino e il convegno internazionale delle confraternite eroiche e gastronomiche che ha fatto convergere a Pramaggiore oltre 140 delegati di sodalizi italiani e delle nazioni a noi confinanti.

Il Banco di Roma in un prestito estero

ROMA — Il Banco di Roma partecipa al sindacato promotore del prestito obbligazionario estero emesso, dalla Province of Quebec, Canada: ammontare 150 milioni di marchi, durata 1977-'87; tasso 7,1'4 per cento; prezzo previsto alla pari; borse di quotazione Francoforte e Düsseldorf; pagamento di 31 maggio 1977.

Il «management» risulta composto, oltreché dal Banco di Roma e dai suoi «partners» internazionali «Commerzbank» e «Credit Lyonnais», da «Westdeutsche Landesbank Girozentrale», «Orion Bank Ltd.», «Levesque Beaubien Inc.», «A.E. Ames and Co. Ltd.».

Le sottoscrizioni si sono chiuse mercoledì 18 maggio; l'acquisto delle obbligazioni da parte dei residenti in Italia è soggetto al deposito infruttifero del 50 per cento presso la Banca d'Italia. *(Italia)*

IL SEN. MARCORA ALLA MOSTRA VINICOLA DI PONTASSIEVE

L'agricoltura italiana sulla difensiva nella CEE

Gli industriali della birra del Nord coalizzati contro le produzioni tipiche dell'Italia e della Francia - La questione ortofrutticola

PONTASSIEVE — *Il ministro dell'agricoltura, sen. Giovanni Marcora, inaugurando l'altra sera a Pontassieve l'ottava mostra vinicola del «Toscanello d'oro» 1977, ha fatto un'approfondita analisi dei problemi attuali dell'agricoltura, soprattutto in rapporto alla Comunità economica europea.*

Affrontando subito il problema dell'eccedenza della produzione vitivinicola, comune — ha detto — sia alla Francia che all'Italia, il ministro ha affermato che la coalizione dei produttori di birra dei paesi del Nord è all'origine della posizione scarsamente sensibile della Comunità europea nei confronti della produzione vitivinicola italiana. Abbiamo chiesto alla CEE — ha soggiunto Marcora — che si faccia promotrice di una politica del consumo del vino, indicando nel vino un prodotto della Comunità.

Marcora ha ricordato che degli 8700 miliardi del bilancio comunitario soltanto 124 miliardi vengono spesi per il sostegno del vino, mentre ad esempio 2150 miliardi sono spesi per il sostegno delle eccedenze del burro e del latte. Occorre quindi, ha sostenuto, una modifica del regolamento comunitario, non dimenticando l'attuale disponibilità dei voti.

Parlando poi dell'ingresso della Grecia, della Spagna e del Portogallo nella CEE, il ministro ha detto di non essere contrario all'ingresso di quei paesi nella Comunità, ma ha soggiunto che l'unica via da seguire è quella della modifica dei regolamenti comunitari, quale condizione fondamentale. Dovremo, fra l'altro, ha continuato, modificare il regolamento per quanto attiene ai prodotti ortofrutticoli, facendo con questo un servizio agli stessi paesi che chiedono di entrare nella CEE.

Marcora si è riferito anche ai prodotti agricoli distrutti in Italia per non danneggiare la Comunità e ha parlato delle importazioni di carni, zucchero e burro, per giungere ad affermare che, ad esempio, mentre in Italia vengono distrutti i prodotti ortofrutticoli, l'Europa continua a essere invasa dagli ortofrutti provenienti da ogni parte del mondo.

A proposito della produzione vitivinicola, il sen. Marcora ha ricordato che, secondo le nuove norme, non si debbono più fare nuovi impianti in pianura, mentre occorre rinforzare, al contrario, la produzione del mais, di cui attualmente importiamo quantitativi per ottocento miliardi, e di altre colture cero-foraggere.

Ricordato poi che l'Italia ha esportato in America più vino che non la Francia (più il 67 per cento rispetto all'anno scorso), spiegando così la polemica dei francesi nei riguardi del vino italiano, il ministro dell'agricoltura ha sostenuto la necessità di una saggia legge sulle sofisticazioni e di una continua promozione dei prodotti all'estero.

Contestando, infine, l'affermazione secondo cui la condizione dell'agricoltura in Italia è da ritenersi drammatica, ha rilevato come dal 1951 al 1975 la produzione agricola in Italia è raddoppiata in termini reali, mentre le persone addette al settore sono diminuite del 60 per cento.

Quello che occorre, ha detto ancora, è quindi aumentare la produttività, che attualmente in Italia è di 28 ore settimanali, rispetto alle 34 della Germania ed alle 32 della «media» della Comunità.

In vigore da oggi la riduzione dei tassi passivi

L'accordo tra gli istituti bancari dell'«intesa» per la riduzione dei tassi passivi di cui all'accordo di Sorrento entra in vigore da oggi 20 maggio.

Le cause della crisi del gruppo Finsider

ROMA — In una lettera inviata dal presidente del Finsider, Capanna, all'«Espresso» sono contenute alcune precisazioni riguardanti dichiarazioni attribuite allo stesso Capanna nel corso di un'intervista pubblicata dal settimanale.

«Le cause dei negativi risultati della Finsider — dice Capanna nella lettera — sono riconducibili essenzialmente a problemi di carattere congiunturale e alla esistenza, nel gruppo, di "aree di perdita" particolarmente rilevanti e non — come appare nell'intervista — a «presunte responsabilità dell'IRI, del ministero delle partecipazioni statali o del governo». «Non ha mai fatto cenno o dato spunto per questa strana interpretazione — afferma il presidente della Finsider — comunque è molto grave che invece si attribuiscano riportandole tra virgolette, frasi mai pronunciate».

La «Commerzbank» aumenta il capitale

ROMA — L'assemblea degli azionisti della «Commerzbank» di Francoforte, «partner» internazionale del banco di Roma insieme con il credit lyonnais di Parigi e il banco hispano americano di Madrid, ha recentemente deliberato l'assegnazione di un dividendo di 9 marchi (invariato rispetto a quello del precedente esercizio), nonché l'aumento del capitale di riserva da 100 a 176,7 milioni di marchi.

La relazione, letta dal presidente Robert Dhom, ha posto l'accento sulla tendenza che ha visto affievolirsi la richiesta di credito da parte degli imprenditori e lievitare, invece, quella da parte dei privati: in questo settore, si aggiunge, la «Commerzbank» nutre progetti ambiziosi.

CONFERENZA STAMPA DOPO L'ASSEMBLEA

ANNATA DISASTROSA PER LA ESSO ITALIANA

Uno studio sulla domanda di energia mondiale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le perdite effettive della Esso Italiana hanno superato, nel 1976, i 110 miliardi; il deficit di bilancio è stato invece contenuto in 31 miliardi grazie a rivalutazioni di inventario e ad artifici contabili non ripetibili: lo ha reso noto, nel corso di una conferenza-stampa, il vicepresidente della Esso Italiana, Wisznat, commentando i risultati del passato esercizio.

La relazione di Wisznat era stata introdotta dal Presidente, Yanes. In seguito, Edoardo de Pedys, consigliere di amministrazione, ha illustrato, uno studio, compiuto su scala mondiale dalla «Exxon Corporation, sulle prospettive energetiche fino al 1990.

«Il 1976 — ha esordito Wisznat — è stato per noi un vero disastro, molto più serio di quanto non risulti dal bilancio ufficiale»: a 2.299 miliardi ammontano i ricavi d'esercizio, cui si contrappongono costi per 2.330 miliardi; il disavanzo, pari a 31 miliardi, sarebbe però stato di ben 110 miliardi senza gli interventi contabili, che si possono riassumere in una rivalutazione di inventario per 26 miliardi, in una riduzione di inventari per 13 miliardi e nel passaggio della valutazione dei contratti da FOB a CIF altri 40 miliardi: si sono così ottenuti profitti inventariali per 79 miliardi che consentono di ridurre la perdita di bilancio all'ammontare accennato.

Della perdita effettivamente accusata, poi, 46 miliardi sono da attribuire al ritardato riconoscimento, da parte del CIP, dei maggiori costi dovuti alla erosione del cambio della lira (22 miliardi) al deposito previo sulle importazioni (10 miliardi), ai maggiori costi di raffinazione e distribuzione (8 miliardi ed all'accresciuto costo del greggio (6 miliardi).

La copertura delle perdite ha reso comunque necessario portare l'indebitamento verso le banche a livelli record; gli interessi passivi sono così passati dagli 11 miliardi del 1973 ai 57 dello scorso anno.

Dopo aver accennato che i problemi valutari hanno portato ad una concentrazione delle perdite nei primi sei mesi dell'esercizio (75 miliardi nel primo semestre contro i 35 del secondo), Wisznat ha concluso ricordando che, nonostante il parziale miglioramento della situazione, la Esso Italiana perde ancora cinque miliardi il mese.

De Pedys ha poi illustrato l'accennato studio svolto dalla «Exxon» sulla base delle analisi fornite dalle affiliate di tutto il mondo.

Quanto all'Italia, la domanda di energia passerà dai circa 140 milioni di TEP (tonnellate energia petrolio) del 1975 a 250 milioni di TEP per il 1990. Qualora fosse proseguita la tendenza pre-crisi, la domanda sarebbe giunta a superare, nel '90, i 300 milioni di TEP. Il fabbisogno, e quindi la produzione, di energia elettrica aumenterà ancora in modo eccezionale, e la sua soddisfazione dipenderà in gran parte dal petrolio.

A. I.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	376,10	372,—	376,25
Fiorino olandese	361,78	358,50	361,88
Franco belga	24,56	24,—	24,55
Corona danese	147,39	144,—	147,36
Corona norvegese	168,07	162,—	168,12
Corona svedese	203,51	197,—	203,55

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	886,05	884,50	886,10
Dollaro canadese	845,10	820,—	845,22
Peseta spagnola	12,83	12,50	12,83
Escudo portoghese	22,92	20,50	22,93
Scellino austriaco	52,87	52,10	52,88
Franco svizzero	351,80	347,—	351,82
Franco francese	179,14	177,80	179,11
Yen nipponico	3,20	2,95	3,20
Lira sterlina	1522,30	1525,—	1522,27
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,74 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,75 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,43 per cento (34,44); rispetto alle monete della CEE 42,13 per cento (42,13).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-40000, sterlina oro (nc) 43500-44500, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani 160000-180000, oro fino 4050-4250, argento 131500-135500, platino 4730.

Unità di conto europea: 1000,42 lire.

PAREGGIO DELLA RAI NEL BILANCIO DEL 1976

ROMA — L'assemblea degli azionisti della RAI ha approvato — come informa un comunicato dell'ufficio stampa della RAI — il bilancio dell'esercizio '76, che si è sostanzialmente chiuso in pareggio, presentando un utile di 92,7 milioni di lire.

Il presidente Paolo Grassi, illustrando il bilancio, ha osservato che nel '76 sono state raggiunte importanti tappe nella ristrutturazione dell'azienda prevista dalla legge di riforma, è stato avviato il decentramento regionale e sono state ampliate le trasmissioni radiofoniche locali.

La programmazione televisiva, ha proseguito Grassi, è arrivata a 6.683 ore di trasmissione (5.826 nel 1975). La programmazione radiofonica è passata da 46.313 a 47.334 ore di trasmissione.

Altri dati forniti dal presidente della RAI: il complesso degli impianti trasmittenti è giunto a quota 3.270; gli abbonamenti sono stati 13 milioni 24 mila e 1, di cui 12 milioni 376 mila 612 alla televisione e 647.389 alla sola radio; il fatturato per abbonamenti è stato di 206 miliardi di lire (195 nel 1975) e per pubblicità di 90 miliardi di lire (come nel precedente anno); lo stanziamento per ammortamenti è stato di 26,4 miliardi di lire e, di conseguenza, il fondo ammortamenti viene ora a raggiungere il 64 per cento del valore totale delle immobilizzazioni, rispetto al 54,4 del bilancio dell'esercizio precedente. *(Italia)*

La «tariffa jeans» per volare a Londra

A partire dal 1.o aprile, la «tariffa jeans» — che permette ai giovani fra i 12 e 22 anni di risparmiare circa il 50 per cento sul normale biglietto di andata e ritorno fra l'Italia e l'Inghilterra in classe turistica — è valida per tutti i giorni della settimana, e non più limitata a tre partenze infrasettimanali.

La «tariffa jeans» — introdotta l'anno scorso dalla «British Airways» per facilitare i viaggi dei giovani verso l'Inghilterra, incontrando un notevole successo — prevede una riduzione del 25 percento sulla «tariffa escursione», che ha già un prezzo notevolmente ridotto rispetto alla normale tariffa, purché il soggiorno in Gran Bretagna non sia inferiore ai 6 giorni e non superi i 30.

Chi sarà in possesso di un biglietto «jeans» può partire da tutta Italia in qualsiasi giorno della settimana volando sui servizi regolari di linea della compagnia britannica: ad esempio, un viaggio di andata e ritorno da Milano o Torino per Londra, si riduce a sole lire 144.700, contro le 273.800 di una tariffa intera valida un anno; da Roma il biglietto «jeans» costa 190.100 lire contro le normali 260.200 lire. Da Venezia, Firenze e Napoli rispettivamente 166.300, 160.400, 204.200 lire.

La più grande isola dei Mari del Sud

L'interesse per l'Australia sta aumentando visibilmente, tanto che la sesta edizione dell'opuscolo «La più grande isola dei Mari del Sud», pubblicato dalla Commissione australiana per il turismo, ha dovuto essere ampliata. Adesso ci sono 32 pagine in cui si forniscono informazioni molto brevi sull'Australia come meta turistica, una panoramica dei programmi di 53 agenti di viaggio in Italia con altri nove in Svizzera.

L'opuscolo non mira a fare da guida turistica. Attira l'attenzione su dei punti d'interesse in Australia e dovrebbe incoraggiare i lettori a richiedere ulteriori informazioni sulle varie cose che possano interessare particolarmente. Si può ottenere l'opuscolo gratis rivolgendosi alla Commissione turistica australiana, Neue Mainzer Strasse 22, D-6000 Frankfurt 1, tel. 235071, telex 416634.

SI DELINEA UNA TEMPESTA POLITICA DOPO UN ARTICOLO DEL «DAILY MAIL»

Gravi accuse di corruzione rivolte alla British Leyland

Il quotidiano inglese sostiene che l'anno scorso la casa ha pagato fino a undici milioni di sterline per stipulare contratti con l'estero - Chiamato in causa un esponente laburista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Si addensano le nubi di una tempesta politica sulla Gran Bretagna, dopo la pubblicazione sul «Daily Mail» di un articolo che accusa la British Leyland, la più grande casa automobilistica del paese, di aver pagato all'estero milioni di sterline di bustarelle per procurarsi ordinazioni. Un portavoce della compagnia ha detto nelle prime ore di ieri che la British Leyland indagherà urgentemente sulle affermazioni contenute nell'articolo, secondo cui lo scorso anno sono stati pagati sino ad undici milioni di sterline per stipulare contratti all'estero, e in particolare nel Medio Oriente, e quest'anno potrebbero essere spesi anche venticinque milioni di sterline (circa 37 miliardi di lire).

Per la seduta di ieri della Camera dei comuni gli osservatori prevedevano una serie di interpellanze al primo ministro James Callaghan, in merito alle affermazioni secondo cui la compagnia nazionalizzata aveva il tacito assenso di Lord Ryder, presidente del «National Enterprise Board», la commissione delle imprese del governo laburista, che è proprietaria del 95 per cento delle azioni della Leyland, per la pratica del versamento di somme.

Il «Daily Mail» riporta un testo che, dice, è quello di una lettera inviata da Lord Ryder ad Alex Park, il principale dirigente della British Leyland, nell'ottobre del 1976. Il primo paragrafo dice: «Devo informarvi che il metodo proposto per trattare le pratiche di conto speciale ha ora avuto l'assenso del segretario di Stato. Avreste dovuto ricevere notizie sulla questione anche dalla Banca d'Inghilterra».

Non viene fatto il nome del segretario di Stato. Lord Ryder è attualmente all'estero, Alex Park non era ieri nella sua residenza londinese. Sir Eric Dobson, presidente del Consiglio di amministrazione della British Leyland, e David Andrews, «managing director» ossia consigliere delegato, si trovano negli Stati Uniti.

Il «Daily Mail» intitola l'articolo «Ragnatela di corruzione mondiale della Leyland», e dice che nell'anno fiscale 1975-'76 i registri della società mostrano un preventivo di 11.372.700 sterline (oltre sedici miliardi di lire italiane) per il pagamento di «slush money» (letteralmente danaro fanghiglia) sotto forma di bustarelle e di provvigioni sottobanco. L'articolo aggiunge che «la previsione per quest'anno, l'esercizio 1977-'78, potrebbe toccare i 25 milioni di sterline secondo importanti dirigenti della Leyland». E aggiunge che non c'è mai stata una tale evidenza di corruzione commerciale su vasta scala da quanto esplose in America, nell'agosto del 1975, il caso Lockeed.

«La British Leyland, afferma il quotidiano londinese, paga bustarelle e cospira per defraudare governi stranieri su scala massiccia, in un tentativo disperato di ottenere ordinazioni estere». Un portavoce della compagnia ha detto che «ovviamente le affermazioni sono estremamente gravi» ed ha aggiunto «le dovremo esaminare attentamente prima di fare commenti». Secondo l'articolo i pagamenti ebbero inizio quando la Leyland era di proprietà privata, e allora si trattava soltanto di accordi «ad hoc», di esclusiva responsabilità di alti dirigenti dei vari stabilimenti della Leyland.

Dopo la nazionalizzazione avvenuta nel 1975, dice il giornale, i pagamenti sono diventati una prassi burocratizzata e sistemizzata, e sono aumentati in valore; c'è perfino un centro «al largo della costa, a Losanna, che ha avuto la responsabilità speciale di trattare la maggior parte di un alto funzionario che risponde direttamente al "chief executive"».

Il «Daily Mail» dice inoltre che gli «special arrangements» comprendono una varietà di metodi: pagamento di somme a persone che si sono incaricate, specie nel Medio Oriente, di procurare contratti, «imbottitura» di contratti in modo che distributori locali e agenti possano evadere il fisco e collocare i profitti in banche svizzere. Il giornale dice di avere evidenza di persone che si sono recate agli uffici britannici della Leyland e hanno ricevuto valige con grossi fasci di contante.

Michael Felner

A NUORO

CRITICA LA SCUOLA e viene sospeso

NUORO — Un ragazzo è stato sospeso per 15 giorni dalle lezioni per aver scritto una lettera ad una rivista mensile, nella quale criticava l'organizzazione della scuola affermando, tra l'altro: «Si può dedurre che è un gran casino». La punizione è stata però annullata dal provveditore che ha reintegrato il ragazzo nella frequenza delle lezioni.

Protagonista dell'episodio è uno studente che frequenta la scuola media numero quattro di Nuoro. Secondo quanto si è appreso, il ragazzo — del quale non è stato comunicato il nome — insieme con altri compagni di classe ha scritto una lettera al mensile «Doppiovu», nella quale si illustra la situazione organizzativa dell'istituto, diviso in tre succursali, con doppi turni per la mancanza di aule.

A commento di ciò, l'allievo ha scritto la frase che i professori hanno ritenuto oltraggiosa. Il preside ha convocato il consiglio di disciplina che ha inflitto la punizione all'autore materiale della lettera pubblicata dal giornale. Il ragazzo ha subito presentato ricorso al provveditore che ha annullato la decisione del consiglio di disciplina. *(Ansa)*

In fin di vita per droga ragazza nel Meranese

MERANO — Una ragazza diciottenne di Mariengo, nel Meranese, Helga Ungericht, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Silandro per avere ingerito sostanze stupefacenti. La giovane era stata trovata priva di sensi lungo la statale della val Venosta. Già nello scorso mese di aprile la ragazza era stata ricoverata in ospedale per uso di stupefacenti. Nel Meranese sono morti negli ultimi anni tre giovani per aver ingerito dosi eccessive di sostanze stupefacenti. *(Ansa)*

Chiesto mandato cattura per Maletti e La Bruna

CATANZARO — L'avvocato Vincenzo Azzariti Bova, patrono di parte civile nel processo per la strage di piazza Fontana, ha presentato al pubblico ministero dott. Mariano Lombardi una formale istanza chiedendo che venga emesso un nuovo mandato di cattura contro il generale Gian Adelio Maletti e il capitano Antonio La Bruna, e contro tutti gli altri imputati che si trovano in libertà provvisoria.

L'avv. Azzariti Bova, nella sua istanza, mette in evidenza la «aggravata posizione processuale degli imputati, in esito anche alle fasi dibattimentali finora compiute, nonché lo stato di inquinamento delle prove che si è venuto a verificare con la contumacia degli imputati Maletti e La Bruna e con il rifiuto di risposta alle domande della corte opposta da Marco Pozzan e da Massimiliano Fachini».

Nell'istanza l'avv. Azzariti comunica «l'inqualificabile comportamento processuale dei due ufficiali del SID, nonché di tutti gli altri imputati che col SID hanno avuto rapporti e che dal SID hanno avuto un'illegale ed assoluta protezione». *(Ansa)*

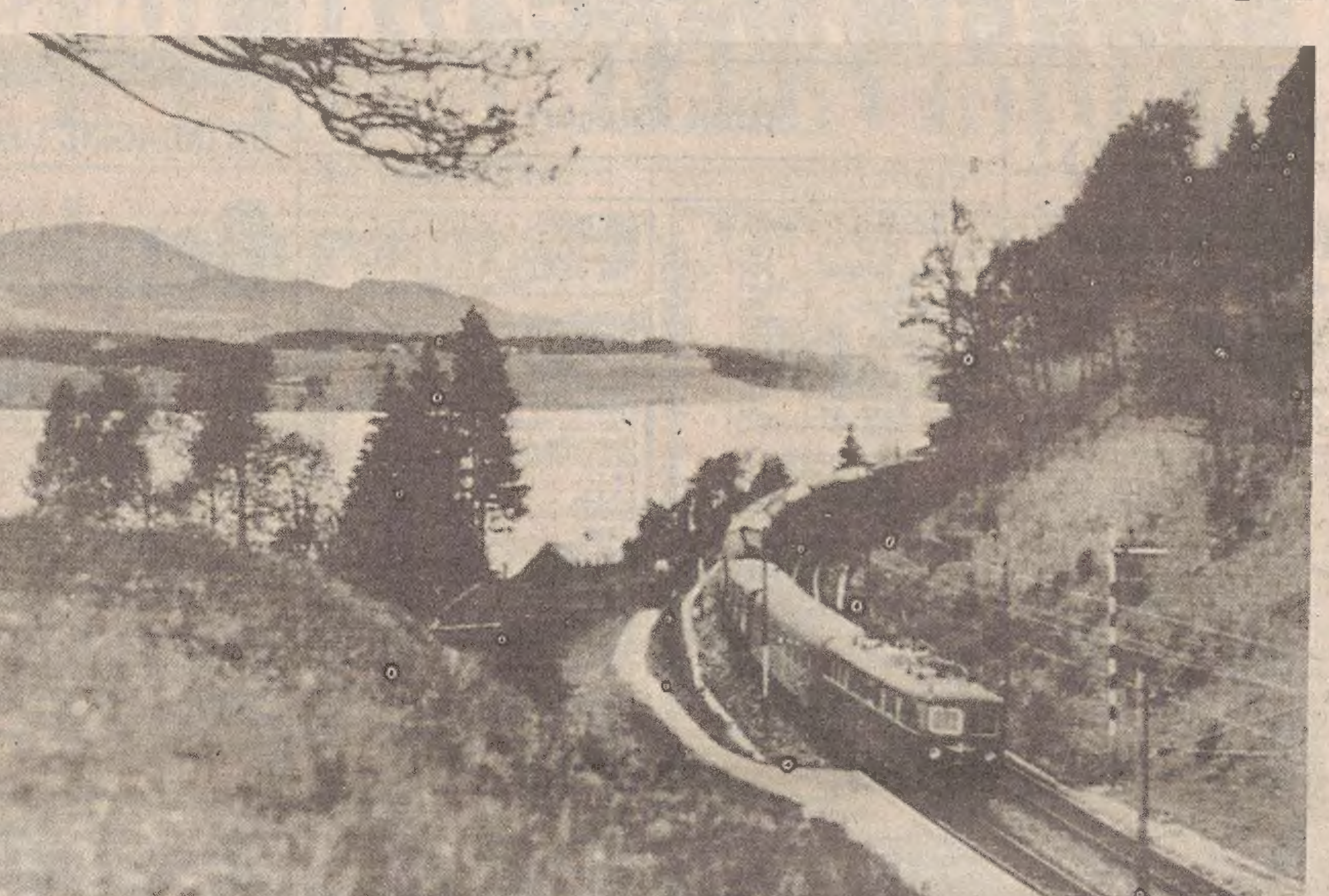
PIOGGIA CON FANGO su Firenze e Bologna

FIRENZE — Brutta sorpresa per i fiorentini più mattinieri: ieri poco dopo le ore 6 su gran parte della città è piovuta pioggia mista a fango. Le foglie delle piante, le autovetture parcheggiate sulle strade, i vestiti e gli ombrelli di coloro che erano usciti di casa si sono sporcati di un terriccio color giallo.

Secondo gli esperti dell'osservatorio Ximeniano il fenomeno, abbastanza raro, è dovuto ai venti provenienti dall'Africa che hanno portato polvere dal deserto che si è concentrata nelle nuvole. Oltre alla pioggia mista a fango, su parte della Toscana si registra un altro fatto inconsueto: soffiano dal Nord venti caldi che hanno reso l'aria piuttosto afosa. Anche questo fenomeno viene spiegato con lo scirocco dei giorni scorsi che ha portato verso il Nord aria calda che ora mitiga notevolmente le correnti della tramontana.

Anche a Bologna si è avuto lo stesso fenomeno registrato a Firenze. I cittadini che avevano lasciato in sosta le vetture dinanzi alle porte delle proprie abitazioni hanno avuto la sgradita sorpresa di trovarle, al momento di recarsi al lavoro, sporche di terriccio. *(Ansa)*

ULTIMO VIAGGIO A ISTANBUL



SULL'ESPRESSO MILANO-ROMA DA 3 INDIVIDUI SCONOSCIUTI

Docente universitario aggredito su un treno

Hanno tentato di incatenarlo e hanno dato fuoco allo scompartimento Non è il primo episodio di violenza che il professor Stumpf subisce

ROMA — Un docente dell'università di Arezzo è stato aggredito ieri mattina sul treno Milano-Roma da tre sconosciuti, che hanno tentato di incatenarlo alla maniglia del finestrino ed hanno poi dato fuoco allo scompartimento. Questo è il contenuto di una denunzia presentata ai carabinieri della stazione Termini dal professor Miroslav Stumpf, incaricato di lingua tedesca e filologia germanica al magistero di Arezzo, sezione staccata dell'università di Siena. Dopo lo spegnimento dell'incendio, la carrozza — una prima classe — è stata staccata dal treno alla stazione di Orte; il treno è quindi ripartito per Roma, dove è arrivato con circa tre quarti d'ora di ritardo.

Sempre secondo la denunzia, l'episodio è avvenuto un po' prima delle sei. Tre persone sono entrate nello scompartimento dove si trovava il prof. Stumpf, che era salito sul treno alla stazione di Arezzo, ed hanno cercato di incatenarlo con una catena fornita di lucchetto; il professore è riuscito ad aprire il finestrino e la catena, nella colluttazione, è caduta all'esterno; nel frattempo uno degli aggressori aveva appiccato le fiamme alla stoffa dei divani con il liquido contenuto in un recipiente.

Visto l'insuccesso del tentativo, i tre — sempre secondo il racconto del docente — sono allora fuggiti, mentre le fiamme divampavano nello scompartimento e il fumo si diffondeva in tutta la carrozza. Qualcuno ha tirato il segnale di allarme, il treno si è fermato e i tre sono scesi allontanandosi, mentre il personale del convoglio e i macchinisti hanno spento l'incendio con gli estintori.

L'episodio non è il primo di cui si dice protagonista il prof. Stumpf, un oriundo cecoslovacco, condannato a morte dai nazisti a Praga e rifugiatosi dopo la guerra in Italia, dove ha preso cittadinanza italiana. La vicenda, dagli aspetti sconcertanti e in parte misteriosi, (e per essa è in corso da tempo un'istruttoria da parte della procura della Repubblica di Arezzo) ebbe inizio nel 1975: con minacce e intimidazioni, cui fece seguito anche un'aggressione nel centro di Arezzo, alcuni individui invitarono ripetutamente il professore a lasciare l'insegnamento.

Qualche tempo dopo, per questa aggressione, comunicazioni giudiziarie furono inviate dalla procura della Repubblica di Arezzo a tre professori della sezione aretina della facoltà di lingue e letteratura e ad uno studente della stessa facoltà, perché indiziati di tentativo di violenza privata.

Nell'ottobre successivo lo Stumpf riconobbe in un confronto uno dei suoi aggressori. Qualche tempo dopo ignoti imbrattarono con scritte e frasi offensive il registro delle lezioni di Stumpf. Alla fine del gennaio scorso altri ignoti collocarono due contenitori di plastica con alcool o altro liquido infiammabile all'interno del proiettore che egli usava nell'aula di insegnamento ed infine un cartello con scritte oltraggiose fu affisso in un cortile della facoltà.

Inoltre lo Stumpf aveva denunciato altre due aggressioni subite in treno (sempre nel tratto da Roma ad Arezzo, in quanto egli risiede a Roma e si reca ad Arezzo per le lezioni) rispettivamente il 18 marzo e il 12 aprile 1976. *(Ansa)*

PESCATORE TROVA un cadavere nella rete

TARANTO — Macabra sorpresa per un pescatore: nel tirare le reti nella zona della Baia d'Argento ha trovato un cadavere sfigurato e in avanzato stato di decomposizione. Si pensa che sia uno dei tre pescatori dilettanti scomparsi circa un mese fa durante una battuta di pesca al largo di Campomarino. *(Italia)*

SOTTO TERRA IN FERRARI



Telefoto Upi

San Antonio — Con una breve cerimonia, è stata ieri inumata nella sua «Ferrari» l'ereditiera Sandra West, morta recentemente a 37 anni. La signora West aveva disposto così nel suo testamento. Nella telefoto, il container con la «Ferrari» mentre viene trasportato nel cimitero

LA DECISIONE PRESA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Programma di austerità entra in vigore in Grecia

Le imposte colpiscono i beni di consumo ritenuti di lusso Adozione di alcuni provvedimenti per economizzare energia

ATENE — *Un programma di austerità a lungo termine è entrato in vigore da ieri nel paese, a seguito delle decisioni prese ieri dal consiglio dei ministri al fine di «combattere lo sperpero e contenere l'inflazione».*

Le imposte, che entrano in vigore immediatamente per la maggior parte, colpiscono i beni di consumo ritenuti di lusso (pellicce, profumi, vetture di maggior cilindrata, locali e ritrovi di prima categoria). La tappa più elevata, 200 per cento, colpisce le vetture che superano i 1800 di cilindrata, seguita dal 150 per cento per i ritrovi di divertimento. La tassa di circolazione viene raddoppiata dal primo gennaio del prossimo anno, mentre è imposto il 25 per cento di aumento sulle bevande alcooliche importate, sugli elettrodomestici importati, sugli apparecchi stereofonici e i registratori.

Contemporaneamente alle misure fiscali il governo ha deciso l'adozione di provvedimenti per economizzare l'energia, imponendo la riduzione del 10 per cento sul consumo del petrolio nei riscaldamenti centrali, nelle imprese pubbliche, e la riduzione del 20 per cento nel consumo delle auto destinate ai servizi dello stato.

Infine è stato posto il limite di velocità a 80 e 100 chilometri ed è stato aumentato il pedaggio, come pure le ammende inflitte per infrazioni al codice stradale.

L'opposizione ha chiesto al governo di affrontare seriamente l'inflazione promuovendo una politica di investimenti decisi per l'economia del paese, anche in vista della richiesta di adesione della Grecia alla comunità.

Il problema della nostra economia è l'aumento degli investimenti, e non si vede come l'imposizione soltanto di tasse sui consumi possa dare una soluzione al problema principale», ha detto Giorgio Mavros, «leader» dell'Unione democratica di centro.

Il «leader» del gruppo panellenico socialista, Andreas Papandreu, ha accusato il governo di non saper colpire l'inflazione alla sua fonte imponendo un controllo sui monopoli stranieri e sulle imprese industriali, e di non mirare a riorganizzare la politica agricola controllata da «mediatori parassitari». Il governo resta schiavo dell'oligarchia economica, ha detto Papandreu. (Ansa)

AMPIO RILIEVO DELLA STAMPA SULL'EPISODIO

CAPORALE CILENO PRESO DA UN UFO

Il fatto narrato dal protagonista - «Non sapete chi siamo né da dove veniamo, ma torneremo»

SANTIAGO DEL CILE — La stampa cilena pubblica, dando loro ampio rilievo, le dichiarazioni di un caporale cileno il quale sostiene di essere stato vittima di un «sequestro» da parte di un «UFO» (oggetto volante non identificato).

Il caporale Valdes ha raccontato che mentre stava prestando servizio di pattuglia con sette soldati la notte del 25 aprile scorso, nella località di Arica, nel Cile settentrionale, i suoi uomini e egli stesso avevano scorto, a meno di 500 metri di distanza, una luce molto intensa. Valdes si era allora diretto da solo verso l'«UFO» chiedendogli di rivelarsi, senza però ottenere risposta.

Poi aveva perso conoscenza e al risveglio si era trovato tra i suoi uomini con una barba di parecchi giorni, mentre dal suo orologio risultava che erano trascorsi un quarto d'ora e cinque giorni. Alle domande rivoltegli dai suoi soldati era riuscito soltanto a rispondere con queste strane parole, ripetute più volte: «Voi non sapete chi siamo, nè di dove veniamo... noi torneremo presto». Valdes successivamente aveva deciso di sottoporsi a un trattamento ipnotico per tentare di scoprire ciò che poteva essere avvenuto durante il suo «sequestro».

Il caso Valdes sta attualmente causando accese controversie in seno alla stampa cilena, in quanto alcuni «esperti», scettici in materia, accusano certi giornali di voler creare una psicosi collettiva nel paese tentando di far credere alla presenza di oggetti extraterrestri. *(Ansa - Afp)*

COOPERAZIONE TECNICA tra Enel e Grecia

ROMA — E' stato firmato nella sede dell'Enel un contratto per la cooperazione tecnica nel campo geotermico tra l'ente di stato greco per l'energia elettrica (PPC - Public Power Corporation) e l'Enel. Ne dà notizia un comunicato dell'ente elettrico.

In base a tale contratto, l'Enel fornirà alla Grecia l'assistenza specialistica per uno studio avente l'obiettivo di valutare le possibilità di sfruttamento dell'energia geotermica del paese ai fini della produzione di energia elettrica. La richiesta di consulenza da parte dell'ente greco — prosegue il comunicato — si colloca nell'ambito dell'«accordo-quadro» di cooperazione, firmato a Roma nel giugno 1976 e fa seguito alla positiva esperienza di collaborazione di specialisti dell'Enel recatisi più volte in missione nell'isola di Milos dove la «PPC» ha avviato la perforazione di pozzi geotermici.

I principali campi di assistenza — dice ancora il comunicato — riguardano le ricerche preliminari di carattere geologico, geochimico e geofisico, la perforazione di pozzi profondi, la fisica e l'ingegneria dei serbatoi, la coltivazione dei campi geotermici, la progettazione di vapordotti, separatori, ecc. *(Ansa)*

L'Orient Express non esiste più

PARIGI — L'Orient Express, che fu senza dubbio il più prestigioso dei collegamenti ferroviari mondiali, vive le ultime ore. Il grande treno internazionale, che dall'ultimo ventennio del secolo scorso a oggi ha collegato Parigi ad Istanbul passando per Trieste e Sofia, partirà questa sera dalla Gare de Lyon per l'ultima volta per compiere tutto il tragitto. Domani diventerà semplicemente il «Parigi-Venezia». Chi vorrà proseguire per Istanbul, dovrà prendere la coincidenza nella città lagunare.

Sopraffatto dalla concorrenza dell'aereo, il «Simplon Orient Express», che negli anni aveva modificato il suo nome in «Orient Direct», aveva visto diminuire progressivamente i propri clienti. Ormai era costituito da una sola carrozza di seconda classe in partenza tutti i giorni da Parigi, alla quale veniva aggiunta, due volte alla settimana, una carrozza cuccette.

Nemmeno un pallido riflesso degli splendori di un tempo, quando l'Orient Express trasportava diplomatici e personalità in vagoni lussuosi, rivestiti di spessi tappeti e velluti e arredati di poltrone tra le più confortevoli. Gli ultimi utenti dell'Orient Direct sono stati i lavoratori turchi emigrati in Europa settentrionale e alla fine anche loro l'hanno abbandonato ed hanno cominciato ad usare l'aereo per andare a trascorrere le vacanze in patria.

Il primo viaggio, l'Orient Express lo fece il 5 giugno 1883, prendendo le mosse dalla Gare de l'Est e raggiungendo, in 81 ore e 40 minuti, Istanbul con fermata Venezia, Trieste, Lubiana, Zagabria e Sofia.

L'inaugurazione ufficiale avvenne qualche mese più tardi, il 4 ottobre. Ci vollero ancora dodici anni perché tutte le difficoltà iniziali fossero superate: infatti fu solo dal 1895 che la linea Parigi-Istanbul cominciò ad essere servita con estrema regolarità dall'Orient Express. *(Ansa)*

ANCHE IN VATICANO «abolita» l'Ascensione?

CITTA' DEL VATICANO — La festività infrasettimanale dell'Ascensione potrebbe scomparire anche nella Città del Vaticano. Lo lascia intendere il Papa nel testo di un discorso che avrebbe dovuto pronunciare ieri a mezzogiorno e che è stato invece trasmesso dal radiogiornale della radio vaticana.

«Oggi — rileva Paolo VI — la festività dell'Ascensione non è più celebrata in Italia; ma lo è ancora nella Città del Vaticano, almeno finché altre disposizioni non estendano il provvedimento anche a questo territorio. Perciò noi qui la ricordiamo». Precisato che «si tratta di un trasferimento, non di una abolizione» della festa, il Papa aggiunge che «il culto a Cristo glorioso», pur sottraendosi alla scena sensibile e temporale di questo mondo, dovrà essere «tanto più cosciente e operante quanto meno necessità di ordine pratico consetono l'osservanza del calendario che gli sarebbe dovuta». *(Ansa)*

LA DECISIONE PER SALVAGUARDARE GLI ANIMALI SELVAGGI

Fuorilegge nel Kenya ogni forma di caccia

NAIROBI — Il Kenya ha annunciato ieri la chiusura di ogni forma di caccia in tutto il paese, nel tentativo di ingrossare le file degli animali selvaggi che abitano le foreste e le boscaglie africane. Il divieto assoluto di caccia, annunciato inaspettatamente dal ministro del turismo e della fauna selvatica Mathews Ogutu, cancella con effetto immediato tutte le licenze di caccia esistenti in Kenya e trasforma le riserve «in zone per safari fotografici».

I cacciatori professionisti, circa duecento nel paese fra i quali un paio di italiani, sono stati invitati a scambiare immediatamente le licenze di caccia con permessi fotografici.

Tutti gli enti che si occupano della conservazione della fauna selvatica, la polizia e altri organismi legislativi — si legge nel comunicato diffuso dal ministro del turismo — hanno ricevuto istruzioni di far rispettare il divieto di caccia grossa con la massima severità.

Elefanti, leoni, rinoceronti, leopardi e varie specie di gazzelle sono stati decimati negli scorsi anni dalla siccità. Le recenti piogge hanno migliorato la situazione e il divieto di caccia grossa dovrebbe permettere loro un po' di respiro.

Alcuni cacciatori professionisti, in maggior parte cittadini kenyani di origine europea e per questo conosciuti con il «cinematografico» nome di «cacciatori bianchi», sono rimasti sorpresi nell'apprendere la decisione governativa. Uno di loro ha lamentato che i loro clienti hanno prenotato safari sino al marzo del prossimo anno e questo creerà difficoltà. I cacciatori hanno sostenuto che i safari fotografici o i viaggi nei parchi nazionali assorbono già la maggior parte dei turisti che arrivano in Kenya e quindi altri safari fotografici potrebbero non trovare posto nel mercato.

Un funzionario governativo ha detto di sperare che il divieto di caccia scoraggi anche i contrabbandieri di avorio e corni di rinoceronte (apprezzati soprattutto nei paesi del Medio ed Estremo Oriente per preparare polverine dal dubbio effetto afrodisiaco).

Il governo del Kenya perderà introiti pari a trentatré milioni di scellini ogni anno (tre miliardi e trecento milioni di lire) per la cancellazione delle licenze di caccia. *(Ansa)*

Fustigazione mantenuta nell'isola di Man

DOUGLAS — Il Tynwald (Parlamento) dell'Isola di Man ha votato, con 31 voti a favore ed uno contrario a favore del mantenimento della fustigazione quale pena per atti di violenza commessi da giovani nonostante una condanna di tale pratica da parte della commissione europea per i diritti dell'uomo.

Il vescovo di Manx, Vernon Nicholls, ha detto, durante il dibattito che ha preceduto la votazione, che la criminalità è diminuita nell'isola dei dodici per cento negli ultimi due anni ed ha sottolineato che nessun paese europeo può vantare un tale primato. *(Ansa - Reuter)*

INCORPORATI ALLA LETTERA I DIECI COMANDAMENTI NEL CODICE D'ONORE DEL SENATO

NEL TENNESSEE DIVENTA PERICOLOSO DESIDERARE LA MOGLIE DI UN ALTRO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NASHVILLE — Un senatore dello stato del Tennessee che desidera la moglie del vicino o non rispetta il giorno del Signore potrebbe perdere addirittura la poltrona. Con 26 voti a favore e 4 contrari, il Senato dello stato ha approvato il suo primo codice d'onore, incorporandovi alla lettera i dieci comandamenti e la cosiddetta regola d'oro, «non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te».

Prima del voto, c'è stata battaglia grossa in aula. Parte dell'assemblea voleva che fosse completamente abbandonata la proposta di codice sostituendola con il decalogo e la regola d'oro. La pattuglia dei sostenitori delle tavole mosaiche era capeggiata dal membro più anziano del Senato, il democratico Halbert Harvill, fiero e ardente come non mai nonostante gli 83 anni suonati.

«Per me quella dei comandamenti è la miglior regola morale del mondo, non per nulla ha superato la prova di migliaia di anni», ha sostenuto Harvill in un appassionato intervento quando gli oppositori del progetto di codice hanno tentato di imporre un voto con cui l'assemblea sarebbe stata chiamata a scegliere tra il codice e i comandamenti. Il codice, che nell'abbozzo iniziale non faceva menzione dei comandamenti basandosi su criteri morali d'impianto tradizionale, era stato preparato da una speciale commissione presieduta dal democratico James Sullivan.

«Se non inglobate i dieci comandamenti — ha tuonato a un certo momento Harvill — credo proprio che nessuno degli onorevoli qui presenti possa meritarsi la rielezione. I dieci comandamenti sono la cosa fondamentale. Se li togliete di mezzo, togliete il vero significato al codice d'onore».

Alla fine, si è dovuto rinunciare alla scelta e si è fatto strada il compromesso: anche i comandamenti, nel testo biblico letterale, sono stati inclusi nel codice. La conseguenza non è di poco conto. Qualora venga accusato di aver trasgredito a un comandamento o alla regola d'oro e l'accusa sia comprovata, un senatore potrebbe rischiare addirittura l'espulsione.

Il dibattito ha visto intrecciati citazioni bibliche e discussioni accanite sul piano interpretativo. Il democratico John Rucker, uno degli autori del progetto di codice, ha sostenuto ad esempio che Gesù Cristo con il suo insegnamento annullò e superò i comandamenti. «Quando Gesù venne sulla terra, abolì il vecchio ordine», ha affermato Rucker nell'opporsi alla richiesta di Harvill e colleghi.

Bill Baird, da tempo avversario accanito di qualsiasi codificazione in tema di comportamento, gli ha tenuto bordone affermando: «Non credo che nessuno di voi riesca a trovare in qualsiasi passo del nuovo testamento che Gesù parlò dei dieci comandamenti. L'unica cosa che disse fu che dava agli uomini un nuovo comandamento, quello di amarsi l'un l'altro».

Il momento di maggior caos s'è avuto quando il senatore John Ford se ne è uscito con la proposta di porre ai voti ogni singolo comandamento. Alla fine l'inclusione del decalogo è stata, come si diceva, votata in gruppo.

A conclusione, Sullivan si è detto soddisfatto del nuovo codice notando che con esso viene stabilita per la prima volta una commissione che esaminerà le denunce per cattiva condotta formulate contro i senatori. La commissione potrà raccomandare nei confronti del reo accertato la censura e persino l'espulsione. Il codice indica tra l'altro cosa un senatore può fare nella sua veste ufficiale senza violare norme legali e morali.

L'iniziativa partì dai fatti dello scorso agosto quando il senatore Ed Gillock venne rinviato a giudizio da un gran giurì federale in base all'accusa di aver accettato una bustarella in cambio dell'aiuto reso a quattro elettricisti per ottenere la licenza. Nel voto sul codice, Gillock si è astenuto, annunciando che comunque ha deciso di ritirarsi a vita privata allo spirare del suo mandato, nel 1980. Per lui, almeno a livello parlamentare, codice e comandamenti non rappresenteranno uno spauracchio.

Carl Manning

SONO RISARCIBILI i danni per svalutazione

ROMA — Anche i danni derivanti dalla svolutazione possono far parte dei danni da risarcire a seguito di un inadempimento di obbligazioni pecuniarie. E' necessario però che il creditore dimostri di aver subito un «concreto» pregiudizio per non aver potuto disporre tempestivamente della somma dovutagli. Il principio è stato ribadito dalla corte di cassazione con una sentenza (la n. 1131/77) nella quale si aggiunge che sulla somma rivalutata sono calcolabili gli interessi sia moratori sia compensativi per lo stesso periodo per cui è stata considerata la svalutazione. *(Italia)*

NUOVO ORARIO delle Ferrovie

GENOVA — Le Ferrovie dello stato sono diventate editrici: hanno infatti deciso di far stampare in proprio l'orario ferroviario che, per l'occasione, è stato anche rinnovato e reso di più facile lettura. L'annuncio è stato fatto ieri alla «Terrazza Martini» di Genova, dall'ing. Antonio Picciocchi, direttore del servizio movimento delle Ferrovie dello stato.

In precedenza, l'orario ferroviario era stampato da una ditta privata con la consulenza tecnica delle Ferrovie che, da quest'anno, hanno deciso di fare tutto da sole affidandosi per la stampa ad una ditta genovese, le arti grafiche Silvio Basile, scelta dopo una gara d'appalto.

Il nuovo orario generale (724 pagine, prezzo di vendita cinquemila lire, edizione ridotta tremila lire) avrà i caratteri più nitidi e quindi più facilmente leggibili, sarà alleggerito di tutte le indicazioni superflue e avrà in appendice un riassunto dei «servizi diretti». *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

SALVEZZA E SCUDETTO IN BILICO NEI NOVANTA MINUTI DI GIOCO A «MARASSI»

In Sampdoria-Juventus lo scontro di destini opposti

Neanche il pareggio basterebbe ai blucerchiati mentre porterebbe il Torino allo spareggio

La più ingrata partita di tutto il campionato. Così etichettata, Sampdoria-Juventus ha tutto l'agro sapore di una cosa ingrata. Se vince, la Sampdoria forse si salva, ma condanna la Juventus ad un immeritato secondo posto (qualora il Torino vinca); se i blucerchiati perdono, danno un irreparabile addio alla serie A, dopo essere stati indiscussi protagonisti di finali incandescenti negli ultimi anni. Il crudele gioco del campionato non ammette giustificazioni, ma lascia parlare solo un'asettica classifica. E la classifica dice che un pareggio potrebbe riservare una speranza alla Juventus per vincere l'ennesimo titolo italiano, ma ributterebbe comunque nel limbo della serie B la simpatica squadra genovese. Per questo crediamo in una Sampdoria tutta-grinta, tesa a sovvertire il facile pronostico contrario; di fronte avrà una Juventus dalla caratura finalmente europea, che non lascerà certamente ai colleghi sampdoriani la parte dei guastafeste: troppo a suo favore pende il tasso di classe e di vigore. L'unica possibilità di veder sovvertire le unanimi previsioni sta nella immensa fatica sostenuta dagli juventini in quel di Bilbao: ancor recente è il ricordo di un'amara ultima giornata per il Milan, reduce dalla vittoria in Coppa delle Coppe, già assaporante la gioia del giusto trionfo anche in campionato. Non succederà forse così ai bianconeri perché la squadra guidata da Trapattoni ha dimostrato una concentrazione davvero ammirevole.

Non si pongono invece queste considerazioni per il Torino. Avversario dei granata è il Genoa, tranquillo abbastanza per non intromettersi nel dialogo a distanza tra torinesi. Fosse capitata questa partita due o tre mesi addietro, avremmo sentito un brivido serpeggiare negli sportivi. Tre mesi fa, il Genoa ha fatto tremare le compagini più quotate, spesso ha vinto, qualche volta ha anche perduto, ma sempre ha saputo far vedere un gioco di ottima fattura e un duo di punta a dir poco esaltante. Se avesse avuto dei centrocampisti meno scolastici nella concezione del gioco, sicuramente avrebbe continuato a calcare la scena con maggiore durata e con profitto maggiore. Invece, calato il rendimento delle punte, nessuno ha sopperito a questa mancanza, per cui ultimamente i rossoblù si erano trovati nei bassifondi della classifica. Ormai fuori pericolo, che avversario saranno per il Torino? Un Toro dalle froge frementi incute un timore reverenziale agli avversari, per cui dobbiamo dare per scontato un successo del Torino campione d'Italia uscente ma in via di possibile riconferma.

Ancora un piccolo passo e il Milan è davvero salvo. E' triste, ma sembra che una vittoria su un Cesena da lungo tempo condannato, possa giustificare la storta annata del diavolo rossonero. Eravamo abituati a ben altro (com'è cambiato il mondo!): per questo dicevamo che è triste.

Gli altri incontri in cartello non destano certo gran interesse. Definite le retrocessioni di Catanzaro e Cesena, resta in sospeso il futuro della Sampdoria, mentre per il titolo si attende l'estremo colpo di reni di Torino e Juventus sotto lo striscione del traguardo. Sulle altre partecipanti a questo campionato disputato senza infamia e senza lodi, lascio per stavolta cadere il silenzio.

B. L.

LA TRIS ALL'ARCOVEGGIO

Si presenta forte il nastro intermedio

L'Arcoveggio, che finora si è mostrato sempre una garanzia nel campo delle Tris sia dal punto di vista dello spettacolo, sia da quello della ricezione delle scommesse, è l'ippodromo che questa settimana ospita la corsa valida per il «terno del venerdì».

In sedici ai nastri di partenza con l'importato Fashion Blaze unico cavallo che figura al terzo nastro. Difficile si presenta il compito dell'allievo di Fabbroni, specialmente al cospetto dei soggetti del nastro intermedio che appaiono agguerriti. Infatti Starpoint Pride, Papa's Patience, Tambaleo e Nugi presentano le credenziali migliori in questa enigmatica corsa, però non bisognerà disconoscere le possibilità di alcuni cavalli partenti allo start fra i quali possono correre con fondate ambizioni Gesualdo, Saraceno, Fiumegrande, Impulso e Leoncavallo.

Quindi un handicap incerto e, soprattutto, in grosso pericolo il tetto del monteprenni della Tris.

I nostri favoriti. Pronostico base: **12 STARPOINT PRIDE, 13 PAPA'S PATIENCE, 14 TAMBALEO.** Aggiunte sistemistiche: **15 NUGI, 3 LEONCAVALLO, 8 SARACENO.**

BECKENBAUER DEBUTTA

I dirigenti della squadra di calcio «Cosmos» hanno annunciato che Franz Beckenbauer farà il suo debutto nelle file dell'undici newyorkese il 29 maggio a Tampa in Florida. L'ex nazionale tedesco giocherà contro la squadra locale in un incontro valevole per il campionato nord-americano.

DOMANI A MONTECARLO

Cuello-Burnett senza titolo in palio

CITTA' DEL MESSICO — Il «giallo» che ha preso le mosse dalla detronizzazione del britannico John Conteh dalla carica di campione del mondo dei mediomassimi (versione WBC) comincia ad avviarsi a soluzione. Dopo la ridda di voci, dichiarazioni, comunicati ufficiali e precisazioni che veniva alimentata da Londra (dove Conteh è rimasto invece di partire per Montecarlo, sede del combattimento con l'argentino Miguel Angel Cuello), dal Principato di Monaco (che avrebbe dovuto ospitare il match) e dal Messico (patria del presidente del WBC), si è saputo che l'incontro fra Cuello e l'americano Jesse Burnett — sostituto di Conteh — non sarà valido per il titolo.

L'ulteriore precisazione l'ha fornita José Sulaiman, presidente del WBC. Il funzionario ha affermato che l'incontro Cuello-Burnett «non sarà valido per il titolo» e ha rilevato che esso è stato autorizzato a patto che il vincitore si batta entro i limiti di tempo previsti dal regolamento con lo jugoslavo Mate Parlov per il titolo mondiale vacante.

CONFERMA DI PESAOLA

Il Napoli ha confermato piena fiducia all'allenatore Bruno Pesaola per il prossimo campionato.

STUCK E WATSON I PIU' VELOCI NELLE PROVE DEL GRAN PREMIO

Due Brabham-Alfa Romeo bolidi scattanti a Montecarlo

Confortanti note su Niki Lauda - Delusioni finora da Hunt e Andretti

MONTECARLO — Brabham-Alfa Romeo su tutte nella prima giornata di prove ufficiali sul «circuito-salotto» di Montecarlo, teatro domenica della sesta prova del mondiale di Formula Uno. In una giornata in cui la pioggia ha reso più insidioso di quanto naturalmente già non sia il tracciato, le vetture affidate al tedesco Hans Stuck e all'inglese John Watson hanno avuto ragione della Tyrrell a sei ruote dello svedese Ronnie Peterson e delle Ferrari di Niki Lauda e Carlos Reutemann, scendendo, uniche, sotto il muro del minuto e 31 secondi. 1.30.73 il tempo di Hans Stuck, media 131.414 kmh, contro l'1.30.86 del compagno di scuderia.

La prova delle Brabham Alfa Romeo va oltre la prestazione di ieri. Essa dimostra che il motore a dodici cilindri del bolide nato dal connubio anglo-italiano è finalmente competitivo e soprattutto dispone di un assetto in grado di fargli affrontare con spavalda sicurezza quello stretto budello di cemento e acciaio che è il circuito monegasco.

Se domani seconda giornata di prove ufficiali, dovesse piovere, ben difficilmente Peterson, Lauda e Reutemann potranno riuscire a scalzare dalla prima posizione di partenza i due piloti della Brabham Alfa Romeo. Del resto lo si è visto anche ieri quando i piloti della Formula Uno sono scesi in pista nel pomeriggio per la seconda tornata contro il cronometro, nessuno di essi è riuscito a migliorare i tempi fatti segnare in mattinata. La pioggia, nel frattempo caduta, ha suggerito a tutti maggiore cautela e più che ai tempi si è pensato allo assetto delle vetture ed alla rispondenza dei copertoni in vista di domenica.

Domani quanti vorranno migliorarsi avrano a disposizione appena un'ora.

Per quanto riguarda le Ferrari, hanno girato dando l'impressione di non forzare. Si temeva per le condizioni di salute di Lauda, ma il numero uno di Maranello ha fugato qualsiasi preoccupazione. L'incidente di Jarama è ormai un capitolo chiuso e non c'è dubbio che domenica l'austriaco sarà comunque tra i protagonisti della corsa. L'ex campione del mondo ha girato in 1.31.32 precedendo di un solo decimo di secondo l'argentino e compagno di scuderia Carlos Reutemann. I tempi indicano sufficientemente come le due vetture si equivalgono ormai in tutto e per tutto.

Deludente ancora una volta la prestazione di James Hunt, il campione del mondo, ritornato a guidare la vecchia Mc Laren M-23, ha fatto segnare il dodicesimo miglior tempo della giornata. Stavolta però a differenza di quanto era avvenuto a Jarama con la nuova M-26, l'inglese non ha accampato giustificazioni tecniche. Inferiore alle aspettative la prova di Mario Andretti. Il vincitore di Jarama è finito ottavo in 1.31.85.

TENNIS A ROMA

«Fuori» il doppio Panatta-Bertolucci

ROMA — Dopo la «tempesta», la calma o almeno la tregua in attesa che la battaglia diventi più accesa a partire da oggi. Al Foro Italico si è tornato a giocare col sorriso sulle labbra. In un ambiente più rasserenato tutti i «big» hanno potuto godere dei favori dei pronostici e fra questi la cronaca annovera due italiani: Panatta e Zugarelli. L'unica stonatura è venuta dal doppio, con l'eliminazione della coppia azzurra Panatta-Bertolucci ad opera del duo sudamericano Prajoux-Cano che ha inflitto agli italiani una sconfitta che potrebbe avere anche conseguenze per il loro proseguimento in seno alla squadra di Coppa Davis.

Panatta nel singolare, anche se non al meglio della sua forma, aveva comunque compiuto una «passeggiata» contro il piccolo biondino americano Waltke in due poco animati set, conclusisi per 6-4, 6-3.

Notizie confortanti anche per quanto riguarda Zugarelli, il quale, con estrema disinvoltura, ha eliminato lo jugoslavo Franulovic, che aveva cancellato dal tabellone la testa di serie n. 2, l'argentino Vilas.

Negli altri campi, intanto Gerulaitis, avversario di Panatta oggi nei quarti, non aveva faticato molto per superare un Kodes ormai in netta fase calante, mentre Gottfried aveva spavaldamente battuto la jugoslavo Spear avanzando una propria candidatura se non per la finale almeno per la semifinale. Come pure Nastase aveva dato un saggio di ottimo tennis e di nervi saldi avendo a che fare con un Hewitt che lo ha stuzzicato con atteggiamenti provocatori, tanto da costringere alla fine l'arbitro giudice a multare il sudafricano di 50 dollari.

COPPA PRIMAVERA

La squadra femminile della polisportiva Chiarbola di minibasket si è assicurata la «Coppa Primavera».

IL GOL DELLA PAURA



Bilbao — Questa rete, segnata da Carlos a 12 minuti dalla fine, ha messo paura addosso ai bianconeri; un'altra rete dell'Atletico e addio Coppa Uefa . . . Telefoto Ap

Entusiasmo a Torino

TORINO — La squadra della Juventus è giunta ieri all'aeroporto di Caselle alle 14.40, con l'aereo privato di Giovanni Agnelli. La comitiva — che era partita da Biarritz a causa della chiusura al traffico dello scalo di Bilbao — è stata accolta da alcune migliaia di tifosi, che sin dalla mattinata avevano invaso i locali dell'aeroporto.

I commenti spagnoli alla vittoria della Juve

MADRID — La colpa è di Bettega e il merito è della difesa bianconera se nello stadio di Bilbao non si è visto del bel gioco e la Juventus ha raccolto il suo primo alloro europeo superando in finale della Coppa UEFA di calcio l'Atletico di Bilbao.

Questa è l'opinione degli inviati dei giornali madrileni a Bilbao, per i quali il gol di Bettega è stato addirittura «prematuro», venuto, cioè quando ancora le due squadre non si erano riscaldate e non avevano elaborato i rispettivi piani generali di gioco. Qualche critico giunge al punto di dire che nulla è stato fatto di positivo e di buono a Bilbao, neppure il gol juventino, poiché causa di un declassamento agonistico e tecnico.

Di avviso nettamente contrario Lucien Schmidlin, rappresentante svizzero del comitato esecutivo dell'UEFA, presente sul campo per offrire la coppa al vincente. Il suo giudizio: «Le due squadre hanno giocato bene. Per un soffio l'Atletico non ha fatto sua la coppa, ma la Juventus è stata intelligente».

Javier Valdivieso, inviato del quotidiano «Ya», afferma nel suo commento che «con il suo gol in frigorifero, la Juventus ha chiuso la porta con sette mandate, impedendo l'evolversi dell'azione degli avanti bilbaini che tentavano di spingersi verso Zoff più con la forza che con la tecnica...

«Dobbiamo riconoscere che la Juventus non ci ha fatto vedere in nessun modo quel gioco che ci era stato decantato quando opera a Torino. Forse la colpa è di quel gol tanto tempestivo, da sembrare addirittura prematuro, che le ha dato l'opportunità di rinchiudersi nella sua area per guardarsi le spalle...

«Comunque, è male che la Juventus abbia vinto questo trofeo in polemica poiché è facile ora argomentare che se di fronte avesse avuto un'altra squadra capace di giocare la palla più profondamente lungo le fasce laterali, quasi sicuramente i bianconeri sarebbero ritornati a mani vuote a Torino».

Per Koldo Aguirre, allenatore dell'Atletico di Bilbao, la sua squadra ha dimostrato di avere tutti i numeri e i meriti per vincere l'incontro, ma ha riconosciuto che «la Juventus è una squadra molto professionale che propone un buon calcio. Mercoledì sera, tuttavia, ha potuto contare anche sul beneplacito dell'arbitro».

Trapattoni, in una dichiarazione a caldo sul campo dopo l'incontro ha detto che «la partita è stata difficilissima. L'Atletico è una squadra formidabile. Non mi sarei mai immaginato che potesse giocare in questo modo».

Ed ecco il commento di Francisco Echeverria, inviato del quotidiano «ABC»: «Dopo aver messo a segno il loro gol, gli italiani hanno dimostrato di conoscere tutti i trucchi al momento di difendersi.

«Non è stata una grande finale, in quanto al gioco, poiché l'emotività ha imperato da ambo le parti. Molti nervi fra i giocatori locali e molta durezza da parte dei giocatori torinesi. Con il loro gol nel cassetto gli juventini si sono dimostrati paghi del risultato. I bilbaini hanno attaccato sempre, senza eccessiva lucidità di manovra, anche se animati da buona volontà».

SPETTACOLARE AVVIO DEL GIRO DA MONTE DI PROCIDA

Un «prologo» su misura per vestire di rosa Maertens

Moser si sente in grande forma - Domani la prima tappa

NAPOLI — «Sono venuto al Giro per vincere soltanto alcune tappe. Mi dedicherò ai successi parziali. I miei avversari più pericolosi sono dunque Van Linden, De Vlaeminck, Basso e tutti i velocisti». Lo afferma seriamente Freddy Maertens, il belga campione del mondo, grande favorito del Giro d'Italia. Il suo direttore sportivo Driessens, che gli è vicino, annuisce, pare che dica: «Questa è la verità». E' evidente che Maertens sa mascherarsi bene.

Oggi dopo il prologo a cronometro, sarà già maglia rosa e la dovrà difendere subito. Ed è impossibile credere che non farà nulla per non mantenersela sulle spalle. Caso mai il discorso su Maertens, se sarà in grado cioè di vincere o meno il Giro d'Italia, si potrà riaprire quando la corsa andrà in montagna, sulle Dolomiti. Per adesso lui è il favorito dal pronostico, senza discussioni.

Maertens ieri mattina si è lungamente allenato. Ha percorso 140 chilometri in bicicletta. Alla punzonatura — per la quale è stato scelto il castello aragonese di Baia, che domina l'insenatura di Bacoli — il belga si presenta per ultimo. E' stato dal parrucchiere e la cosa gli ha portato via tempo. Sbrigate le modalità di rito, Maertens si è dileguato.

Driessens invece ha indugiato ancora qualche momento. Ha capito che il suo pupillo prima l'aveva detta grossa. Il direttore sportivo della Fiandria spontaneamente aggiunge: «Se Moser si autodefinisce il favorito, allora potete dire che prima vi è Maertens».

Francesco Moser, invece, non ha particolari dichiarazioni da fare. Il Giro è sempre il Giro, e le montagne sono sempre le montagne. Sarà necessario constatare al momento delle salite quali saranno le condizioni fisiche, lo stato di usura della squadra, il clima e la classifica di ciascuno. Il trentino quindi si limita a denunciare il suo ottimale stato fisico. «Sto veramente bene — dice Moser — giungo all'appuntamento del Giro al momento giusto. Per me questa è la migliore garanzia. Il resto si vedrà strada facendo».

Oggi si comincia con il prologo di Monte di Procida, a cronometro individuale. Saranno soltanto sette chilometri e mezzo. Ma saranno sufficienti per dare il primato a Maertens, Moser permettendo. Ma ci saranno anche, nella prova contro il tempo, da tenere in considerazione anche il norvegese Knudsen, De Vlaeminck e, perché no, Gimondi. Nei ritocchi dell'ultima ora nella composizione delle squadre c'è intanto da registrare il forfait di Boifava.

Tv alle 15.30 (2.o)

La Tv dedicherà ogni giorno un servizio al Giro d'Italia. I collegamenti avranno inizio — sempre sulla seconda rete — fra le ore 15 e le ore 16 e comprenderanno una sintesi e le fasi conclusive di ciascuna tappa. In occasione del prologo a cronometro, l'inizio della trasmissione è fissato alle ore 15.30.

LO DUCA E I SUOI AFFRONTANO IL VOLANI

A Rovereto la Duina non mollerà lo scudetto

Ancora tre giorni da attendere per sapere se la Duina si riconfermerà campione d'Italia di pallamano. Domenica infatti sarà il gran giorno: i biancoazzurri andranno a sfidare il Volani a Rovereto nell'ultima partita di campionato. La situazione di classifica è nota: i campioni in carica guidano la classifica con due lunghezze di vantaggio sui trentini e basterà quindi loro un pareggio per conservare lo scudetto tricolore. L'ambiente della Duina è sereno e fiducioso, tutti i giocatori sono in perfette condizioni fisiche e morali e il Volani non viene più considerato lo spauracchio degli anni passati.

«Per la prima volta andremo a Rovereto con una mentalità diversa — dice l'allenatore Lo Duca —; abbiamo infatti completamente dimenticato quel "complesso Volani" che ci faceva disputare delle bruttissime partite sul loro terreno. Lo scorso anno abbiamo rischiato di perdere il titolo (si andò allo spareggio) con un incontro semplicemente disastroso e ci siamo fatti battere con tre reti di scarto pur giocando buona parte della partita con un uomo in più».

Lo Duca a Rovereto avrà a disposizione anche il militare Roberto Pischianz, giunto ieri sera da Taranto per cui il forte giocatore avrà così modo di disputare almeno un allenamento. Oltre a ciò conterà anche molto il fatto che il portiere Manzoni sia stato trasferito definitivamente a Trieste (prima faceva il pendolare tra Seregno e la nostra città) e questo gli consente una maggiore tranquillità d'animo.

Nel frattempo sta ottenendo un ottimo successo di adesioni l'iniziativa Utat - Duina club per l'organizzazione della carovana di tifosi a Rovereto. Sono già stati completati quattro pullman e sono ancora a disposizione dei posti. Molta gente seguirà la squadra con i propri mezzi.

F. G.

SI FARA' L'AMICHEVOLE COL GENOA GIOVEDI' 26

POLITTI PRONTO A RIENTRARE PRENDEREBBE IL POSTO DI BERTI?

Sarà il Genoa a inaugurare giovedì prossimo al «Grezar» la serie di partite amichevoli allestita dalla Triestina. La società rossoblù ha accolto la richiesta del sodalizio alabardato di posticipare di ventiquattro ore l'incontro per evitare la concomitanza con la finale della Coppa dei Campioni che verrà teletrasmessa in diretta mercoledì. L'amichevole con il Genoa, che precederà di una settimana quella con l'Inter in programma il 1.o giugno, avrà inizio alle 20.30.

Gli alabardati hanno proseguito ieri la preparazione per l'impegno casalingo di domenica contro l'Albese. Nel galoppo a due porte, sostenuto contro la formazione della «Primavera», Tagliavini ha schierato inizialmente la stessa squadra di domenica, con la sola variante del giovane Mitri al posto di Berti. Nella ripresa il tecnico ha schierato Berti terzino in sostituzione di Zanini e ha presentato Politti con la maglia numero quattro. Quest'ultimo, ormai completamente ristabilito, potrebbe fare rientro già domenica, prendendo il posto di Berti. E' questo l'unico interrogativo che condiziona ancora il varo della formazione.

Ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore il vicepresidente della Triestina Bicocchi e il direttore sportivo Micheli si sono incontrati con i responsabili della Polisportiva San Marco. Questi ultimi hanno chiesto chiarimenti in merito alle recenti dichiarazioni rilasciate da Bicocchi per quanto concerne le spese relative all'affitto del terreno di gioco. E' emerso così che la Polisportiva San Marco riceve annualmente dall'U.S.T. 4 milioni e mezzo a titolo di rimborso spese per la manutenzione del campo e quelle relative al custode, e non dieci milioni come sostenuto da Bicocchi, il quale aveva incluso nella somma anche le spese che la società alabardata deve sostenere per l'acquisto dell'equipaggiamento per gli allenamenti e i rimborsi spese ai giovani giocatori delle squadre «Primavera» e «Berretti».

RICORDO DI BOTTECCHIA

Per ricordare il cinquantenario della morte di Ottavio Bottecchia, popolare campione degli anni venti, primo italiano a vincere il Tour (1924), la sezione di S. Donà di Piave dell'Associazione nazionale bersaglieri ha deciso di intitolare al suo nome la «Pedalata del bersagliere», il ciclo-raduno che si svolge ogni anno sulle rive del Piave l'ultima domenica di maggio.

Harlem Globetrotters: tre serate al Palazzetto

Gli Harlem Globetrotters, i più noti giocolieri del mondo, saranno a Trieste tre giorni, dal 30 maggio al 1.o giugno. L'eccezionale avvenimento, che mobiliterà senza dubbio sportivi e non (non bisogna dimenticare che gli Harlem sono, oltre che inarrivabili atleti, anche uomini di spettacolo per le loro fantasiose esibizioni) avrà come teatro il palasport di Chiarbola. Un impianto, considerato l'interesse per gli «stregoni neri», che sarà forse un po'... stretto.

Gli Harlem, che assicurano prestazioni cestistiche ad altissimo livello e che hanno il loro genio nell'intramontabile Meadowlark Lemon, si esibiranno seralmente con inizio alle ore 21.

REGATA AFFOLLATISSIMA CON 300 PARTECIPANTI

Canottieri e canoisti nelle acque di Muggia

Canottieri e canoisti della V Zona si ritroveranno domenica mattina per dare vita alla seconda regata della stagione. La manifestazione organizzata dalla Pullino si svolgerà sulle acque di Muggia, ove affluiranno oltre 205 vogatori e quasi 90 canoisti, in rappresentanza di 13 società remiere.

Il programma prevede una grossa partecipazione di armi ragazzi allievi e juniores; specie per quest'ultima categoria la regata di Muggia costituirà un ottimo banco di prova in vista dei campionati nazionali, previsti nella prima settimana di giugno a Varese. Va posta in rilievo l'assenza del «quattro di coppia» junior del Saturnia formato da Savarin, Sarti, Skerl e Savio, che per mettere maggiormente a fuoco le sue attuali condizioni gareggerà a Sabaudia in una regata nazionale.

Fra tutte le gare di canottaggio le più interessanti si preannunciano quelle riservate al «quattro senza» e al «quattro con» ove saranno a confronto equipaggi del Saturnia, Ginnastica Triestina, Timavo e Adria.

Affollate appaiono pure le gare riservate ai canoisti; il nutrito lotto regionale questa volta verrà arricchito dalla presenza degli armi del Sile di Treviso e del Valcellina, fra i canoisti gareggeranno anche alcuni armi che presto prenderanno parte alla regata nazionale di Mergozzo.

Nel corso della stessa riunione verrà disputata la finale della fase regionale dei Giochi della gioventù; gli armi vincenti disputeranno successivamente la finale nazionale in programma a Napoli.

Domani pomeriggio alle ore 16 avranno svolgimento alcune batterie; l'inizio della riunione di domenica è fissato per le 8.30.

TENNIS

Il Triestino a Padova per la Coppa Bellegarde

Ultima fatica, per la squadra femminile di tennis del T.C. Triestino che partecipa alla «Coppa Bellegarde», campionato nazionale di terza categoria. Le rachette biancoverdi, che comandano la classifica del girone interregionale eliminatorio, saranno impegnate a Padova. La formazione del T.C. Triestino ha a portata di mano la possibilità di qualificarsi per il tabellone nazionale. La squadra sarà composta anche per questa gara da de Ebner, Castro e Bonivento.

Il CUS Trieste e lo stadio «Grezar»

«In merito all'uso dello stadio "Grezar" da parte del CUS per le partite del campionato di serie A di hockey su prato in giornate che coincidono co le partite casalinghe della Triestina — è successo la domenica in cui la squadra locale ha incontrato la Pro Patria, succederà, purtroppo, anche domenica 5 giugno, giorno dell'incontro con la Cremonese — si precisa che alla vigilia del campionato il CUS aveva provveduto a segnalare alla Federazione hockey la disponibilità dello stadio "Grezar" limitatamente alle domeniche in cui la Triestina sarebbe stata impegnata fuori casa.

Ciò per non sottoporre il terreno del "Grezar" a eccessiva usura in uno stesso giorno, e per non costringere gli addetti comunali a un superlavoro.

La Federazione hockey nel compilaro il calendario del campionato di serie A ha purtroppo bellamente ignorato la comunicazione giuntale dal CUS (se l'è permesso forse perché non c'è più un rappresentante triestino nel consiglio federale della F.I.H.S.P.). Ci auguriamo che questa concomitanza delle giornate casalinghe per il CUS Hockey e per la Triestina non serva più di pretesto per accuse di scarsa sensibilità dei confronti delle autorità preposte o dei dirigenti del Centro universitario sportivo.

Purtroppo c'è un'unica triste realtà: la nostra città manca d'impianti sportivi adeguati e le partite di hockey di serie A a Trieste non si possono giocare che al "Grezar", non esistendo altro "prato" omologabile.

Quando sarà pronto il nuovo centro polisportivo del CUS destinato a sorgere nella zona di via Puccini (variante dei servizi al piano regolatore permettendo...), molti problemi non si porranno più.

Vorrei cogliere l'occasione, a questo proposito, per sensibilizzare tutti gli ambienti sportivi triestini, affinché siano al nostro fianco nella realizzazione di questo complesso spingendo da parte loro le competenti autorità, dal momento che il nuovo centro del CUS permetterà un notevole alleggerimento dell'attività attualmente svolta sui pochi campi esistenti in città (desidero ricordare che il centro polisportivo del CUS comprenderà un campo regolamentare per il calcio e l'hockey su prato, una pista per l'atletica leggera, una piscine olimpica, due campi da tennis e relativi servizi)». Il presidente del CUS Trieste, Franco Caggianelli.

In fila al Barbanera



E' un'immagine del passato prossimo, ma eloquente nella sua testimonianza della vasta partecipazione che ogni anno caratterizza la Coppa Barbanera e il Trofeo Miramare, le classiche regate per snipe, 470 e laser che avranno inizio domani nel nostro golfo, organizzate dalla Società Triestina della Vela

tuttiglisport-tuttiglisport-tuttiglisport

Petazzi ha osservato i cestisti dell'Hurlingham

Alberto Petazzi, il probabile sostituto di Lombardi, è stato presentato ieri sera ai giocatori dell'Hurlingham. Il tecnico milanese ha osservato l'allenamento diretto da Porcelli e ha confermato che ci sono moltissime probabilità che possa guidare la compagine neroverde nel prossimo campionato. «Se non ci saranno intoppi, — ha detto Petazzi — e al momento penso proprio non ce ne siano, ritengo che mi fermerò a Trieste». Petazzi, che conosce da tempo diversi giocatori dell'Hurlingham (Iacuzzo è stato un suo allievo) ha precisato che il contratto non è stato firmato ma la questione dovrebbe essere risolta nei prossimi giorni.

Oggi pomeriggio l'Hurlingham disputerà un'amichevole a Venezia contro la Canon. Della comitiva neroverde, che sarà guidata dallo stesso Petazzi, faranno parte anche Balguera (il giocatore si sta avviando alla completa guarigione) e Oeser ma non verranno utilizzati. L'incontro servirà soprattutto per vedere all'opera l'oriundo Gugliotta, che in questi due giorni di preparazione ha fatto vedere cose buone, per quanto un giudizio su di lui sia prematuro.

«Giochi» di canottaggio

Si è svolta nelle acque del Vallone di Muggia la fase di qualificazione per la partecipazione alle fasi regionali dei Giochi della gioventù per il canottaggio. Questi i qualificati che rappresenteranno domenica a Muggia la nostra provincia:

Classe 63-64: Gruden Walter (Nettuno); Rusich Bruno (Saturnia); Saina Paolo (CMM Sauro); Piccinin Andrea (Pullino); Babich Paolo (Pullino); Spanghero Claudio (Adria).

Classe 65-66: Visintin Massimo (Pullino); Carminati Ernesto (Pullino); Padovan Stefano (Pullino); Furian Walter (Centro Federale).

GIOCHI DI CANOA

Fase regionale domenica a Muggia

Si sono svolte sul lungomare di Barcola le fasi comunale e provinciale dei Giochi della gioventù di canoa. Ad esse hanno partecipato le giovani leve che praticano la disciplina della canoa nelle società remiere triestine. Erano interessati a queste fasi i ragazzi nati negli anni 1960-1967.

Categoria D) 1960-61-62: 1) Nonis Paolo (Saturnia); 2) Ruzzier Giorgio (CMM); 3) Hengl Walter (Saturnia); 4) Comito Cesare (S.C. Trieste); 5) Nobili Maurizio (S.C. Trieste); 6) Ceci Paolo (Saturnia).

Categoria C) 1963-64-65: 1) Cola Vincenzo (S.C. Trieste); 2) Vattovani Fabio (S.C. Trieste); 3) Jurkic Giorgio (Saturnia).

Categoria 1966-67: accedono alla fase regionale Colocci Gianluca, Corvi Maurizio, Spazzal Fabio, Surian Euro, Turella Stefano, tutti del (C. Ricreatori).

La fase regionale si disputerà a Muggia domenica; ad essa sono ammessi, i canoisti nati negli anni 1961-62, 1963-64-65, 1966-67-68; a questa prova parteciperanno, assieme ai canoisti triestini, i vincitori delle fasi provinciali di Gorizia e Pordenone.

NUOTO

Da stasera alla Bianchi i regionali primaverili

Iniziano questa sera alle ore 18 nella piscina «Bruno Bianchi» gionali primaverili di nuoto. Le gare si concluderanno domani sera, sempre a partire dalla stessa ora. Favoritissime tra le ragazze le ondine della Triestina nuoto, mentre tra i maschi la lotta dovrebbe estendersi anche agli atleti dell'Edera e dell'Inter Rari Nantes.

Questa manifestazione dà praticamente inizio a tutta una serie di impegni per i nostri nuotatori, dall'incontro fra lo Jadran di Spalato e la Triestina Nuoto (in programma martedì 24 alla «Bianchi») che prevede anche una partita di pallanuoto tra le due società, ai Giochi della Gioventù, al Trofeo Moretti, in programma a Padova il 29 maggio.

Spano (ASU) campione regionale di fioretto

Si è svolto nella sede dell'Associazione Sportiva Udinese il campionato regionale assoluto di fioretto maschile. Il titolo regionale è stato conquistato dallo schermitore Spano dell'Associazione Sportiva Udinese; seguono Menis di San Daniele del Friuli e Maurizio Saini della Società Ginnastica Triestina, dopo gli spareggi delle combattutissime fasi finali. Piazzati nell'ordine gli schermitori dell'Associazione Sportiva Udinese Colavini, Magro e Rapaccini.

PALLAVOLO

La Novalinea a Fiume

Conquistata a pieni voti la promozione nella serie A 1, nel recente concentramento svoltosi a Firenze, la Novalineacucine procegue nella sua attività agonistica. Oggi e domani i neopromossi saranno impegnati a Fiume in un torneo internazionale che vedrà in campo il Bratislava, il Fiume e un'altra formazione jugoslava.

Per l'occasione la Novalinea metterà in campo Sardos, che a Firenze si è dimostrato molto forte in fase d'attacco, Véliak, Coretti, Ciacchi, Manzin e Mengaziol, che nella quinta frazione giocata dai triestini contro l'IPE ha sostituito ottimamente lo squalificato Jankovic.

A proposito dello jugoslavo, il cui rientro a Zagabria è previsto per domenica sera, va segnalato che a Fiume egli non giocherà, essendo tuttora impegnato con gli «All Stars».

CALCIO JUNIORES

Italia-Bulgaria 2-1

BRUGES — Esordio vittorioso dell'Italia nel torneo internazionale dell'Uefa, alla sua trentunesima edizione. Opposti ai quotati bulgari, gli azzurrini li hanno battuti con pieno merito per 2-1, dimostrando sul campo una maturità insospettata.

PROMOZIONE - DERBISSIMO SENZA EFFETTI PRATICI PER LA CLASSIFICA IN VIALE SANZIO

In passerella il CMM S. Michele ma il S. Giovanni vuole batterlo

Per il C.M.M. San Michele dovrebbe iniziare da domani la passerella finale. Mancano quattro turni alla conclusione del massimo campionato di calcio dilettanti e la squadra di Nardin si trova a navigare con cinque lunghezze sugli avversari: decisamente è un vantaggio quasi incolmabile. Non si creda, però, che l'anticipo che verrà disputato domani in viale Sanzio tra il San Giovanni e la battistrada sia meno sentito. E' pur sempre un derby atteso, a prescindere dalla posizione occupata dalle due squadre. E poi c'è da tener presente la voglia dei rossoneri di Vagaia di donare almeno una platonica soddisfazione ai propri tifosi che affolleranno come non mai le gradinate del «Visintini».

«Sarà un derbissimo — afferma convinto l'allenatore sangiovannino Vagaia — e vedremo cosa saremo capaci di fare contro avversari di... serie "D". Faremo di tutto per competere con i primi della classe e ci impegneremo come se fossimo ancora in lizza per la promozione. Quel 4-1 che ci hanno rifilato nella gara d'andata brucia ancora».

Nella partita disputata a Monfalcone, infatti, i rossoneri accusarono un crollo pauroso e Venier fu un involontario protagonista. Ora il bravo «jolly» del San Giovanni vuole riscattarsi; Vagaia probabilmente lo schiererà terzino e chissà che Botta, «il tremendo», non venga finalmente imbavagliato.

«Dovremo — prosegue Vagaia — fare molta attenzione al tiratore scelto del C.M.M. ma non trascureremo certo gli altri. Per questa gara, che sarà veramente tutta da vedere, faremo largo agli... anziani, anche per un giusto riconoscimento per quanto hanno fatto finora».

Il discorso al vertice, dunque, può considerarsi chiuso: se dovesse anche scivolare il San Michele, difficilmente ci sarà un reinserimento delle altre squadre, che dovranno inseguire il traguardo del secondo posto. Considerato il calendario, il Fontanafredda potrebbe trovarsi domenica sera da solo sulla seconda poltrona della classifica. I pordenonesi del presidente Sacilotto se la vedranno con gli amici di Turriaco. Nell'andata il Fontanafredda rovinò la festa... ora gli uomini di Tonca e Cergoli potrebbero restituire almeno mezzo dispiacere.

Il Palmanova, che si trova in seconda posizione assieme a Fontanafredda e Pro Cervignano, rischia parecchio a San Giorgio di Nogaro. C'è da tener conto, inoltre, che la sconfitta riportata contro il Circolo può aver inciso sul morale e quindi la pericolante Sangiorgina potrebbe trarne profitto. La Pro Cervignano sarà ospite della Cremonese, altra formazione piuttosto inguaiata. Ai grigiorossi di Zanolla la sosta dovrebbe aver giovato e quindi si presenteranno assai battaglieri.

Questo ventisettesimo turno chiarirà forse la situazione in coda alla classifica dove ben nove squadre sono interessate alla salvezza. Incontro - chiave può considerarsi quello tra Sacilese e Tarcentina ma non meno delicato risulta per la Cordenonese il confronto col Brugnera. La Pro Gorizia, se ce la fa a battere il Corno Rosazzo, può levarsi dai bassifondi con un certo anticipo. La Gradese, invece, è destinata a soffrire ancora ma l'impegno di domenica con il Ponziana non presenta alcuna difficoltà e può servire a migliorare la differenza - reti.

S. B.

CALCIO: ALLIEVI

Due squadre triestine saranno impegnate domenica nelle finali regionali allievi: il Ponziana che giocherà a Variano contro la Libertas e l'Inter San Sergio che sarà di scena a Monfalcone.

TERZA CATEGORIA

I due gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria sono giunti in vista del traguardo finale che verrà tagliato fra quattro settimane. La situazione è sempre confusa nel girone N, dove la lotta per assicurarsi la promozione si fa sempre più accesa.

GIRONE «N»

Le prime quattro della classifica hanno tutte vinto, per cui la situazione è rimasta immutata. Al comando troviamo la coppia composta da Gaia e Roianese, inseguita ad una sola lunghezza dal tandem Primorec e Sant'Andrea. Le battistrada si sono imposte con risultati molto convincenti, confermando di attraversare un periodo particolarmente felice. Viaggia forte anche il Rozzol.

I risultati: San Vito-Sant'Anna 1-1, Primorec - Duino 4-1, Union - Rozzol 2-4, Gaia-Kras 4-1, Roianese-Esperia Pio XII 4-1, Valpadana Cave-Inter San Sabba 1-2, Chiarbola-Sant'Andrea 0-2, riposava il Donatori Sangue.

La classifica: Gaia e Roianese p. 38; Primorec e Sant'Andrea 37; Rozzol 33; San Vito 26; Duino 24; Inter San Sabba 22; Sant'anna 21; Chiarbola 20; Esperia Pio XII 18; Valpadana Cave 15; Union 14; Donatori Sangue 13; Kras 6.

Le partite di domenica: Donatori Sangue-Chiarbola (via Alpini, 10.45), Sant'Andrea-Valpadana Cave (Aquilinia, 9), Inter San Sabba-Roianese (via Flavia, 10.30), Esperia Pio XII-Gaia (Padriciano, 17), Kras-Union (via Alpini, 9), Duino -San Vito (Villaggio Pescatore, 11.45).

GIRONE «O»

Fermo il Campanelle a causa del maltempo (l'incontro con il C.G.S. è stato rinviato) la Baxter è riuscita a guadagnare un solo punto sul Campi Elisi che osservava il turno di riposo. L'undici di Di Mauro ha infatti dovuto accontentarsi della divisione della posta contro il Giarizzole.

I risultati: C.G.S.-Campanelle r.i.c., Rabulese-Esperia San Luigi 0-4, Giarizzole-Baxeter 1-1, Grandi Motori-Modiano 1-1, Don Bosco-Barcolana 2-3, Virtus-Domio 3-2, Artigiani-Ginnastica 1-1, riposava il Campi Elisi.

La classifica: Campanelle p. 44; Baxeter 38; Campi Elisi 35; Virtus 32; Giarizzole, Grandi Motori ed Esperia San Luigi 30; Domio 29; C.G.S. 23; Artigiani 17; Modiano 14; Barcola 13; Rabulese 12; Ginnastica 11; Don Bosco 2.

Le partite di domenica: Campi Elisi-Artigiani (via Flavia, 8.45), Ginnastica-Virtus (Campanelle, 8.45), Domio-Barcola (San Dorligo, 10.30), Don Bosco-Modiano (Padriciano, 9), Grandi Motori-Giarizzole (Aquilinia, 10.45), Baxeter-Rabulese (San Sergio, 8.45), Esperia San Luigi- C.G.S. (San Luigi, 17).

PALLANUOTO SERIE B - GLI IMPEGNI DI DOMANI

In Liguria le triestine

Nella serie B di pallanuoto il Bogliasco sta creando il vuoto alle spalle. A due sole giornate dall'avvio del torneo i liguri si trovano infatti in vetta della classifica con quattro punti all'attivo, seguiti a una lunghezza dallo Sturla e dalla Triestina. Più staccate tutte le altre.

Fra le due formazioni che si trovano a ridosso del Bogliasco, quella che a maggior ragione deve recriminare per quanto non ottenuto nell'ultimo turno è la Triestina. Il punto regalato allo Sturla sarebbe stato molto più utile ai triestini; in questo momento, se avessero vinto si troverebbero difatti in vetta assieme al Bogliasco a punteggio pieno. Comunque, dopo l'infelice prestazione degli alabardati contro i liguri è sperabile che la partita di sabato scorso abbia insegnato qualcosa agli allievi di Emberger.

Seppure perdente contro il Savona l'Edera è apparsa in ripresa; Pino Orzan, allenatore dei rossoneri, si è dichiarato soddisfatto della prova dei suoi giocatori e anzi confida che entro qualche turno possano raggiungere la condizione migliore. Frattanto, nel turno di domani, Triestina ed Edera giocheranno in Liguria: la prima nella piscina dei Lerici, la seconda in quella del Bogliasco. Sulla carta l'impegno appare piuttosto gravoso per entrambe le formazioni locali. Gli alabardati potrebbero trovarsi in difficoltà a causa delle assenze quasi certe di Euro Comisso, Dario e Piero Berfazzoli, trattenuti in sede per motivi di studio; in compenso è possibile il rientro di Aldo Mattei. A sua volta l'Edera è chiusa dal pronostico proprio perché si troverà di fronte alla capolista; rispetto alle prime esibizioni casalinghe gli ederini presenteranno Bozzetta al posto di Bogatti.

Questa la classifica: Bogliasco p. 4, Triestina e Sturla p. 3, Fiat, Quinto e Savona p. 2, Como e Fanfulla p. 1, Edera e Lerici p. 0. NB.: Fanfulla e Como una partita in meno.

V. F.

COTTUR - CICLOTURISTICA

In collaborazione con il Gruppo associato cicloturistico della RAI, la SCV Cottur organizza per domenica 22 una passeggiata primaverile cicloturistica sul Carso. Il percorso di km 11,500 attraverserà le località di Opicina (Caserme), Prosecco, Gabrovizza, quadrivio Baita con arrivo a Tarnova Piccola. Ritrovo presso il bar Istria (Opicina - Caserme) alle ore 9, da dove alle 10 sarà dato il via. Iscrizioni e informazioni presso la SCV Cottur, via Crispi 8.

SECONDA CATEGORIA

Ormai al Primorie basta un solo punto

Penultima fatica per le squadre della Seconda categoria e tutti gli sguardi sono puntati sull'incontro tra Edile Adriatica e Primorie che si disputerà sabato sera in viale Sanzio: in palio la sicurezza per la squadra di prosecco di sentirsi in Prima categoria e per ottenerla agli uomini di Giovannini sarà più che sufficiente il pareggio.

Tutto quindi, per quanto riguarda la promozione, potrebbe già risolversi con qualche ora di anticipo sulle altre partite in programma. L'Opicina Supercaffè, unica compagine teoricamente in grado di riacchiappare il Primorje, incontrerà il San Sergio: se gli attuali leaders della classifica si assicureranno già sabato la promozione, sarà quindi una partita.. quasi inutile.

Ribolle invece il fondo graduatoria: scontata ormai da tempo la retrocessione di Pro Farra e San Sergio, per il terzo posto «disponibile» (ma non certo... gradito) sono molte a cercar di non affogare. Principali indiziati sono il Vesna e il San Marco Duino: la compagine di Santa Croce ha però la possibilità di incamerare i due punti dovendo affrontare il Pro Farra sul proprio terreno, mentre i duinesi affronteranno un arduo compito dovendo disputare il derby contro l'Aurisina, che vanta solo due punti di vantaggio sulla diretta avversaria e quindi cercherà il risultato pieno per mettersi al sicuro con una settimana d'anticipo.

Una partita molto delicata anche quella tra Breg e Flaminio: alla squadra di Borgo San Sergio basterebbe un pari per mettersi il cuore in pace mentre alla compagine di San Dorligo occorre qualcosa di più. Lo Zaule, che se la vedrà con il Costalunga, ha pure bisogno di... ossigeno: la compagine di Birnberg ha dimostrato molta vitalità contro il Primorie e dovrebbe portare a casa il risultato.

Senza patemi gli altri due incontri: a Gradisca contro il San Marco si presenterà il Rosandra a caccia del secondo posto mentre ad Opicina contro la Polisportiva sarà di scena uno Zaria piuttosto deconcentrato dopo gli ultimi scivoloni.

CALCIO: «RIOSA»

Domani verranno disputate le semifinali della «Coppa Riosa» organizzata dal CSI. Le due partite, in programma sul campo di via Flavia, vedranno opposte Esperia Pio XII - Don Bosco alle 17 e Roianese - Soncini alle 18.

CALCIO MINORE

Il campionato triestino allievi ha concluso domenica le sue fatiche laureando il Ponziana. Altri due tornei, quello per giovanissimi e quello per esordienti, sono giunti quasi al traguardo mentre stanno per avere inizio le finali e i post-campionati.

CADETTI

La dodicesima giornata di ritorno, fermo il San Giovanni per il turno di riposo, ha permesso alla Stock e alla Fortitudo di rosicchiare qualche punto ai rossoneri. I risultati: C.G. S.-Aurisina 0-2, Opicina Supercaffè-Edera 3-1, Fortitudo-Zaria 5-0, Zaule-Stock 1-5, San Sergio- San Marco 2-2, Libertas-Rozzol r.i.c. In classifica il San Giovanni, che non ha ancora mai perso, ha otto punti di vantaggio sulla Stock e undici sulla Fortitudo. Prossimo turno. Domani: Aurisina-San Sergio (Aurisina, 16), Edera-C.G.S. (Via Flavia, 16), Domenica: San Giovanni-Libertas (viale Sanzio, 11.45), San Marco-Zaule (Villaggio Pescatore, 10), Stock-Rosandra (viale Sanzio, 8.45), Zaria- Op. Supercaffè (Basovizza, 10).

ALLIEVI

Ponziana campione, come abbiamo detto. La squadra biancoceleste, che nell'ultimo turno ha superato il Rozzol, si è assicurata il titolo e il diritto di partecipare alla fase regionale. I giovani biancocelesti hanno chiuso questa prima parte della stagione imbattuti. Chi sono i neo-campioni? Ecco la «rosa» della compagine affidata a Giannini e Moroni: Zubalich, Vecchiet, Panfili, Verzi, Stock, Rados, Corenica, Cesar, Rocco, Santoni, Depase, Toskan, Vodisca e Modugno.

Domenica scatterà il post-campionato valido per la «Coppa Pacco». Questo il programma della giornata inaugurale: Fortitudo-Rosandra (Muggia, 10), Opicina-Costalunga (via Alpini, 15); Zaule-Portuale (Aquilinia, 15), Chiarbola-Esperia Pio XII (Campanelle, 11.45).

GIOVANISSIMI

Si conoscono per il momento tre delle quattro squadre finaliste: Campanelle e San Marco terminate ai primi due posti del girone A e la Ponzianina che si è imposta nel girone B. L'altra finalista uscirà fra il Costalunga e la Fortitudo dopo i recuperi e l'eventuale spareggio. La prima giornata della fase finale vedrà opposte Ponzianina-San Marco e Campanelle-Costalunga o Fortitudo.

Il post-campionato si metterà in marcia domenica con queste partite: Primorie-Inter San Sergio (Prosecco, 12.30), Domio-Libertas (San Dorligo, 12.30), Muggesana-Zaule (Muggia, 11.30), Portuale Esperia Pio XII (via Flavia, 12.15).

ESORDIENTI

Esperia Pio XII e Giarizzole «A» nel primo raggruppamento e Rozzol e Chiarbola nel secondo girone sono le quattro squadre finaliste. La fase conclusiva avrà inizio il 29 maggio. Domenica scatterà il post-campionato. Il programma: Campanelle-Muggesana (Campanelle, 13.15), Opicina Supercaffè-Inter San Sergio (via Carsia, 10.45), Esperia Pio XII-Soncini (viale Sanzio, 13.15), Domio-Zaule (San Dorligo, 9.30).

PULCINI

Il campionato si appresta a vivere la sesta giornata di ritorno. Queste le gare in calendario per domani: C.G.S.-Primorie (Villa Ara, 18), Domio-Inter San Sergio (Domio, 1730), Ponzianina-Fortitudo (via Umago, 17), Muggesana-Chiarbola (Muggia, 16.30), San Vito-Soncini (Domio, 16.30).

COPPA GIUSEPPE BENUSSI

Si è svolta sul campo del Villaggio del Fanciullo la terza giornata del torneo per allievi «Coppa Giuseppe Benussi». I risultati: Villaggio del Fanciullo - Montebello 5-2; Gretta - Cattai 4-0. Classifica: Villaggio del Fanciullo punti 5; Montebello 4; Gretta 3; Cattai 0.

MENTRE LA STOCK AD AQUILEIA SPERA ANCORA NELL'AGGANCIO

Verifica le sue aspirazioni il Torviscosa in visita a Muggia

Ben riposate, dopo la settimana di sosta per gli impegni della rappresentativa regionale, le squadre della Prima categoria si apprestano alla volatona finale: in programma il turno numero ventisette, una giornata che potrebbe dare, sia in testa sia in coda, una svolta decisiva alle vicende del campionato. Senza dubbi il «campo principale» sarà quello di Muggia e il ruolo delle protagoniste della giornata va a Muggesana e Torviscosa.

I friulani scendono a Muggia forti dei due punti di vantaggio sull'inseguitrice Stock e con tutte le intenzioni di mantenere intatto il margine: la compagine di Scala, indicata un po' da tutti come la più logica pretendente alla Promozione, non può permettersi passi falsi in questa fase delicata del torneo e quindi baderà alla sostanza più che allo spettacolo. La Muggesana da parte sua ha l'occasione per proseguire nella «serie magica» di questi ultimi tempi e consolidare una posizione di classifica di tutto rispetto.

«Sarà una partita difficile — ha detto Giordano Stulle — che però affronteremo in tutta serenità. Certo la Torviscosa è molto forte e sulla carta non partiamo con molte "chances" a nostro favore: tuttavia non vogliamo deludere i nostri tifosi, dopo la bella serie di risultati ottenuti e ci daremo dentro».

La Stock, con un occhio a Muggia, va ad Aquileia: i rossi di Del Bianco, se vogliono sperare ancora nell'aggancio, non hanno altre scelte che fare risultato pieno; attualmente l'Aquileia non ha preoccupazioni di classifica ma non può certo permettersi distrazioni grosse, poiché in questo equilibratissimo campionato basta fare uno scivolone per sentirsi addosso il fiato delle «cenerentole» della classifica.

Dalla testa passiamo alla coda. La situazione è incandescente e in programma ci sono due gare all'insegna del «mors tua», con quel che segue. La Libertas (22 punti) ospiterà la Pro Fiumicello che vanta nei suoi confronti una sola lunghezza di vantaggio: per i biancoscudati di Cernivani è la partita decisiva; se riescono ad incamerare i due punti, la strada verso la salvezza si spiana notevolmente e le possibilità di rimanere in Prima categoria aumenteranno parecchio.

Il Fiumicello non appare imbattibile, tutt'altro, e la Libertas ha le carte in regola per farcela: unico vantaggio che potrebbero avere gli ospiti sarebbe il terreno pesante, vista la stazza di alcuni componenti la squadra arancione.

L'altra partita - spareggio è quella di Palazzolo, dove sarà ospite la Pro Romans: i padroni di casa, rilanciati dalla vittoria sull'Edera, sembrano in grado di venir a capo della situazione.

L'elettricità di alcuni incontri, fa passare un po' in sottordine il derby tra Portuale e Fortitudo: entrambe a quota 26, vale a dire ad un passo dalla tranquillità matematica, le due squadre dovrebbero puntare a una «sana» divisione della posta.

L'Edera, in cerca di soddisfazioni platoniche, anticiperà con il Pieris: per i rossoneri nessun problema all'infuori di «rodare» il complesso per il prossimo anno. Il San Canzian ospiterà il Ronchi con obiettivo la conquista dei due punti della quasi sicurezza dopo una stagione che l'ha visto tribolare per mille magagne; infine Medea - Mossa: i padroni di casa, svanita quasi ogni possibilità di lotta al vertice, possono prendersela comoda contro un Mossa altrettanto tranquillo.

G. B.

Veterani e cicloamatori nel I G. P. Cividin

Si svolgerà domenica sul circuito Basovizza, Padriciano, Banne, SS 202, Monte Spaccato, Basovizzana, Basovizza, da ripetersi cinque volte per totali km 82, il «I Gran premio Cividin», corsa ciclistica per veterani A e B e cicloamatori categorie D e E.

La manifestazione, organizzata dall'U.C. Triestini con il patrocinio dell'impresa costruzioni Cividin e C., vedrà sulle strade carsoline i migliori ciclisti veneti e del Friuli-Venezia Giulia. Hanno aderito corridori quali Franco Bonilauri, campione italiano per la categoria, il campione triveneto per la cat. B, Leopoldo Scagnol, il campione regionale Bruno Dal Ben e nomi di prestigio e validi ciclisti quali i veneti Dino Zaramella, Giovanni Scatto, Giuseppe Schiavo, Attilio Carta e Anselmo Michielotto e i triestini Bruno Visintin, Fulvio Marega, Luigi Bedin, Emilio Bevilacqua, Faliero Forcillo, Mario Hrovatin e i fratelli Boscolo.

Il ritrovo è fissato per le ore 13 a Basovizza, presso il Rodineo, nei cui paraggi, alle 14.30, sarà dato il via. A gara finita saranno a disposizione degli sportivi i cavalli della scuderia «Rodineo»; sarà, in pratica, un nuovo modo di fare lo sport: andare in sella sulle ruote e a cavallo.

G. H.

Riprende la Serie A di prato

Riprende l'attività pratistica a pieno ritmo dopo la mezza pausa della scorsa settimana, quando la Serie A si è fatta da parte per far posto alla squadra azzurra. L'Italia, perdendo la gara col Galles, ha mancato la qualificazione per gli europei del '78. Si ritorna, dunque, a parlare di «A», il cui campionato è arrivato alla nona giornata, seconda del girone di ritorno.

I triestini del Cus, reduci dalla doppia sconfitta consecutiva ad opera del Bra che, nello spazio di otto giorni, ha piegato i giuliani prima al Grezar (3-1) e poi in trasferta, sul loro campo amico, per 2-0, nel recupero di domenica scorsa, questa volta saranno ancora in viaggio. La meta è Vigevano, ove li attende il Cogeca, che fu costretto a dividere la posta nella gara d'andata (1-1).

Concluso il campionato allievi con il successo della formazione dell'Itala di Ugo Verza ed Ermanno Mari, restano sulla breccia due soli campionati a carattere nazionale. Per la Serie B avremo nell'ottava giornata — terza di ritorno — a Trieste la visita del Brescia, ospite dell'Amatori; le due squadre non si sono ancora incontrate, causa il maltempo, nella partita d'andata. L'incontro avrà luogo a San Luigi domenica alle ore 11. La Triestina sarà in trasferta sul campo del Rovigo, secondo in classifica e vincendo per 1 a 0 nell'andata. Riposa l'Hockey Club Trieste.

Gli juniores giocheranno domani pomeriggio, terza di ritorno, ottava del campionato: alle 15.30 Itala-Polisportiva (2-2 nell'andata), alle 17 l'Hockey Club Trieste - Goriziana (2 a 0 nella partita d'andata). Riposerà il Cus.

CALCIO ALLIEVI

Si concludono domenica le finali regionali

La fase finale regionale del campionato allievi che dovrà indicare le squadre del Friuli-Venezia Giulia che prenderanno parte alle finali nazionali, ha in programma domenica l'ultimo turno. Dopo la giornata supplementare di mercoledì, il calendario propone questi incontri: Triestina - Pordenone (Guardiella, 10.30) e Portogruaro-Udinese per il girone riservato alle squadre semiprò; Pro Gorizia-San Giovanni, Fontanafredda - Don Bosco Pordenone e Liventina-Eris Dordolo per le squadre del settore giovanile.

«CITTA' DI TRIESTE»

Il torneo di calcio «Città di Trieste», valido per il trofeo «Supercaffè», ha concluso la fase ascendente. In vetta alla classifica dei due raggruppamenti eliminatori troviamo la Duke e la Co.Pro.Ma.

GIRONE A. I risultati: Diavoli Rossi - Piemonte 0-1, Duke - Santorio 4-0, Tecnoferramenta - Bar Transalpina 0-1. La classifica: Duke p. 6; Bar Transalpina 6; Tecnoferramenta 5; Diavoli Rossi e Santorio 4; Piemonte 2. Le partite di domani: Bar Transalpina - Santorio (Prosecco, 16.30), Tecnoferramenta - Diavoli Rossi (Santa Croce, 17.30), Duke - Piemonte (via Alpini, 17.30).

GIRONE B. I risultati: Provincia - Co.Pro.Ma. 0-3, Goodyear - Manifattura Tabacchi 0-1, Alabarda - Pizzeria 2000 3-1. La classifica: Co.Pro.Ma. p. 8; Pizzeria 2000 e Alabarda 6; Goodyear 5; Manifattura Tabacchi 4; Provincia 1. Le partite di domani: Goodyear - Pizzeria 2000 (Prosecco, 15), Co.Pro.Ma. - Manifattura Tabacchi (via Carsia, 17.30), Provincia - Alabarda (Padriciano, 17.30).

BASEBALL SERIE «A» - DERBY FRA GIULIANI A RONCHI

L'ALPINA NON PARTE BATTUTA DI FRONTE AL COMELLOSALOTTI

E' già tempo di derby per l'Alpina che domani alle 15 e domenica (inizio ore 16) sarà alle prese sul diamante di Ronchi con i cugini del Comellosalotti. Il doppio incontro di campanile è quanto mai atteso dalla tifoseria ronchese e triestina che già pregusta due accesissimi scontri. Non sarà di certo un derby in tono minore. Gli estremi, per l'occasione, si toccheranno: il Comellosalotti infatti si trova ai vertici della classifica mentre l'Alpina è relegata in coda a quota zero.

La squadra isontina, reduce dalla trasferta di Milano, dove sul campo dell'Inter Mars ha incasellato altri due successi, parte logicamente con i favori del pronostico. Il nove di Carabeni e Violin sembra potenzialmente in grado di ripetere l'esaltante galoppata dello scorso anno, che si concluse con la conquista dello scudetto tricolore. La squadra sta acquistando in potenza e personalità di partita in partita, smentendo quanti nella fase d'avvio della stagione avevano pronosticato, sulla scorta delle prime indicazioni, un torneo in salita.

A gettare acqua sui facili entusiasmi dei tifosi ronchesi era stata proprio l'Alpina, che nel precampionato aveva espugnato ala grande il campo del Comellosalotti impartendo ai «cugini» una lezione di gioco. Da allora la situazione si è capovolta ed è la compagine biancoverde a dover soffrire. Nonostante tutti i tentativi operati da Miani in questo primo scorcio di campionato, l'Alpina non è riuscita ancora a darsi un volto definito, è costretta a vivere alla giornata sperando di uscire quanto prima dal vicolo cieco in cui si è venuta a trovare. Nonostante ciò, ed è questa una delle particolarità che rendono interessanti i derby, il nove di Miani non parte affatto battuto. La tradizione è favorevole ai triestini i quali confidano di poter conquistare il primo successo proprio a Ronchi. Un impresa difficile, senza dubbio, ma non certo impossibile anche se mancherà l'infortunato Carraro (e probabilmente anche Vascotto.

BASEBALL MINORE

Prosegue a pieno ritmo, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, l'attività sui campi del baseball minore.

SERIE B

Vivai Busà - Padova Il Peugeot a Verona

Sesta e penultima giornata d'andata per il campionato cadetti. Il torneo, seminato il Monfalcone che si è ritirato, ha nel Mai Gomme Verona la squadra guida. Il nove scaligero riceverà la visita del Ronchi Peugeot che sta marciando forte e potrebbe rendere la vita difficile alla capolista.

Fermo il Buttrio per il turno di riposo imposto dal calendario, l'altra squadra della regione, i Vivai Busà, giocherà in casa ospitando il Padova. La compagine del Villaggio del Pescatore, relegata in coda alla classifica, spera di uscire dalla crisi assicurandosi il primo successo della stagione. Il compito, per i ragazzi di Zanolla, non si annuncia molto agevole, considerato che i patavini aspirano al ruolo di «vice grandi» della classifica.

SERIE C

Autostile - Tergeste

Tutto l'interesse della terza giornata è rivolto al «diamante» di Opicina dove domenica saranno di scena (inizio ore 15.30) l'Autostile Chiarbola e il Tergeste. L'incontro si annuncia molto interessante, per il valore delle due compagini e per i grossi personaggi che animeranno questo derby.

L'Autostile, che guida la classifica, cercherà di respingere l'assalto del Tergeste per liberarsi definitivamente di un pericoloso concorrente nella lotta per il titolo regionale. Fra le due compagini, quella che sta meglio è la squadra azzurrobianca di Delise, non fosse altro perché il nove di Stepancich non può perdere se intende rimanere in corsa.

Il programma sarà completato dagli incontri Rangers-Antiche Pantere, Green Mice-Cervignano, Dragons-Drag Bears e A.Y.A.-Pordenone.

SUI CAMPI DI SOFTBALL

Campionato Tricolore

La Lubiam di Ronchi dei Legionari, nonostante il mezzo passo falso casalingo di domenica contro l'Indians Pegli, si è riconfermata la «quarta forza» del campionato tricolore. Le ragazze di De Carli guidano infatti il gruppetto che insegue le tre fuoriclasse (Stilgamma, Zafferano Leprotto e Lloyd Intercontinentale Roma) che comandano inbattute la classifica. E' una grossa soddisfazione per le ronchesi, che dovranno guardarsi dagli assalti pericolosi delle compagini di media levatura se intendono conservare questa posizione di privilegio. La Lubiam sarà impegnata domenica nella doppia trasferta di Bologna sul campo della Fiduciaria. Le emiliane (due vittorie e quattro sconfitte) non dovrebbero costituire ostacolo insormontabile per le ronchesi che possono puntare al traguardo minimo della spartizione della posta.

SERIE A

Brunetta - A.R.A. Trento scontro fra due vedette

Terza giornata per il campionato di serie A. L'incontro di maggior spicco si giocherà nella mattinata (inizio 9.30) a Villa Opicina fra la Ceramiche Brunetta e l'A.R.A. Trento. E' una partita che vale il primato; le due compagini infatti si trovano a pari punti in vetta alla graduatoria e faranno il possibile per operare il sorpasso.

SERIE B

A Buttrio il Mode Giovani

Il Buttrio, favorito d'obbligo del girone regionale della serie B, ospiterà domenica il nove delle Mode Giovani. La «matricola» del Villaggio del Pescatore, che nei pochi inning di domenica contro il Pordenone ha favorevolmente impressionato, non dovrebbe essere in grado di procurare molti fastidi alle friulane. Il programma sarà completato dagli incontri Staranzano-Pordenone e Castionese-Tergeste.

CALCIO FEMMINILE

Radici - Rivignano domenica a San Sergio

Il campionato di serie B di calcio femminile ha in programma nella quarta giornata, che si giocherà domenica, lo scontro diretto fra il Radici Trieste e il Rivignano. Le due compagini, che si contendono l'ammissione alle finali, si incontreranno alle 18 sul campo di San Sergio. Attualmente è al comando il Rivignano, che ha una lunghezza di vantaggio sul Radici. Le triestine si sono assicurate domenica due preziosi punti nel derby con l'Inter Vesna. La gara, molto combattuta, è stata risolta da un gol della Piccolo. L'Inter Vesna.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

REAZIONI ALL'ESITO ELETTORALE IN ISRAELE

La vittoria di Begin disorienta Washington

Nonostante le smentite della Casa Bianca, si teme un rinvio a Ginevra - Preoccupato anche Waldheim

WASHINGTON — La Casa Bianca ha dichiarato che il Presidente Carter «non nutre preoccupazioni» per i futuri rapporti fra gli Stati Uniti e un nuovo governo israeliano «liberamente scelto», dato che l'amicizia fra i due paesi si fonda su fattori oggettivi, non sulle particolari «identità dei loro rispettivi dirigenti politici». La stampa americana e le dichiarazioni confidenziali di vari funzionari governativi sono di tutt'altro tono. Commentando la vittoria del partito «Likud», la «Washington Post» parla liberamente di «confusione in Israele» e di «una battuta d'arresto sul cammino della pace». A sua volta, il «New York Times» non esita a ritenere tramontate le speranze di una conferenza di Ginevra per quest'anno.

Al dipartimento di stato e negli ambienti vicini al segretario di stato Cyrus Vance, che proprio oggi ha esaminato a Ginevra il problema del Medio Oriente con il suo omologo sovietico Andrei Gromiko, viene segnalato un crescente nervosismo ed è chiaramente avvertibile che la figura di Menachem Begin, il sessantaquattrenne leader del «Likud», non è fra le più popolari presso l'amministrazione Carter. Con particolare preoccupazione sono state accolte, per esempio, qui a Washington, le sue dichiarazioni odierne circa la necessità di allargare gli stanziamenti della popolazione israeliana nelle zone arabe sotto occupazione.

Quasi prevedendo tale politica, definita la «formula del disastro», il «New York Times» aveva scritto ieri in un editoriale: «Saggiamente, gli Stati Uniti hanno promesso a tutte le parti nel Medio Oriente che essi non imporrebbero mai le proprie condizioni di pace, anche se fossero in grado di farlo. Ma tale prudenza non avrebbe più senso di fronte a un allargamento unilaterale da parte israeliana del territorio alla cui difesa gli Stati Uniti sono impegnati».

Negli ambienti governativi americani comincia anche a diffondersi il timore che l'auspicata nuova conferenza di Ginevra, già resa incerta dalla questione della rappresentanza palestinese, non si possa più tenere entro quest'anno. Ma le preoccupazioni più gravi del governo concernono il futuro della formula escogitata da Carter per favorire un allentamento delle tensioni, dato che tale formula è basata sulla precisa disponibilità israeliana a negoziare concessioni territoriali in cambio di gesti politici da parte dei paesi arabi.

Da parte sua il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, ha espresso l'opinione che la vittoria delle destre abbia ulteriormente complicato la situazione del Medio Oriente. La ripresa durante l'anno della conferenza di Ginevra per la pace — secondo Waldheim — viene messa in forse dalla nuova situazione in Israele. Se entro l'anno non sarà fatto qualcosa di costruttivo — ha detto il segretario generale dell'Onu — potrebbe esserci un nuovo conflitto armato fra arabi e israeliani. In ogni caso, la sistemazione permanente del Medio Oriente è ancora di là da venire.

Waldheim, che ha tenuto una conferenza stampa dopo essersi incontrato separatamente col segretario di stato americano Vance e col ministro degli esteri sovietico Gromiko, che sono a Ginevra per i colloqui USA-URSS sugli armamenti strategici, ha così proseguito: «Ritengo essenziale che la conferenza di Ginevra sia preparata bene, al fine di evitarne il fallimento. Ma se per quest'anno non succede niente (in direzione della pace) la situazione peggiorerà drammaticamente e in tal caso non escluderei un altro scontro militare».

Per sventare questo pericolo — ha detto più avanti Waldheim — «bisogna che entro l'anno accada qualcosa di positivo e di costruttivo. Quando dico "accada" non intendo parlare esclusivamente di una soluzione. Bisogna rendersi conto che ci vorranno degli anni per trovare una soluzione. Ma bisogna in qualche modo sfondare, e a tal fine una conferenza a Ginevra potrebbe essere utile». *(Ansa - Ap)*

COLLOQUI A VIENNA TRA MONDALE E VORSTER



Telefoto Ansa

Vienna — Incidenti sono accaduti nei pressi della Hofburg. Un gruppo di dimostranti «contro la politica razzista del Sud Africa» e contro la visita di Mondale a Vienna ha tentato di penetrare nell'edificio. Respinti dalla polizia i dimostranti hanno ingaggiato «corpo a corpo» con gli agenti, due dei quali sono rimasti leggermente feriti. Due dimostranti sono stati fermati e poi rilasciati. Uno di essi è un attore. Il traffico è rimasto paralizzato per più di due ore

VIENNA — In una sala dell'Hofburg, l'ex palazzo imperiale a Vienna, sono cominciati ieri mattina i colloqui tra il vice presidente statunitense Walter Mondale ed il primo ministro sudafricano John Vorster. I colloqui riguardano la situazione nell'Africa australe, con particolare riferimento agli sviluppi nel Sud Africa, in Rhodesia e in Namibia (Africa del Sud Ovest).

Complessivamente i colloqui sono durati sei ore e mezzo. Poco o nulla è trapelato sull'andamento delle discussioni, anche perché Mondale e Vorster hanno concordato di non rilasciare alcuna dichiarazione fino al termine dei colloqui. Un aiutante del vice presidente americano ha riferito che oggi le conversazioni verranno riprese alle 8, con un'ora di anticipo sull'orario previsto.

«Torniamo a incontrarci stamani», ha detto asciuttamente Vorster ai giornalisti che dall'espressione neutra del suo viso non sono riusciti a trarre indicazioni di sorta sull'andamento dei colloqui. Mondale, invece, è corso via per andare a riferire al Presidente Carter — con una linea telefonica speciale — degli ultimi sviluppi. Secondo una fonte diplomatica — che non ha voluto che si facesse il suo nome — il clima della seduta mattutina è stato piuttosto difficile, ed a un certo punto sembrava che i colloqui si potessero interrompere prima dell'ora prevista. Forse, ha spiegato, ciò è dovuto al fatto che le due parti hanno esposto in apertura di colloquio le loro rispettive posizioni, che erano discordanti, prima di continuare a parlare in un'atmosfera più serena. *(Ansa - Reuter - Ap)*

FORSE UN ATTENTATO contro il principe Carlo

LONDRA — Gli esperti della polizia inglese stanno esaminando, alla ricerca di tracce utili, una scatola di plastica piena di esplosivo trovata mercoledì sera, a poca distanza dalla linea ferroviaria sulla quale doveva transitare ieri sera un treno con a bordo il principe Carlo. Il principe ereditario è in visita ufficiale nell'Inghilterra settentrionale. La scatola è stata trovata a Golborne, nella regione di Manchester. Controlli straordinari e più rigorose misure di sicurezza sono stati predisposti nelle ultime ore dalla polizia, con ispezioni lungo tutta la linea ferroviaria, nel timore che si sia effettivamente trattato di un attentato contro il principe di Galles. *(Ansa)*

NOTA SOVIETICA SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

MOSCA: «IL MEC UCCIDE L'ITALIA»

«La qualità di membro obbliga Roma all'acquisto a prezzi non competitivi» - Vigilia di mutamenti

MOSCA — La appartenenza dell'Italia al MEC è un «suicidio economico», e ne è responsabile la borghesia italiana che ha «tradito gli interessi nazionali del paese»: questa la tesi sostenuta ieri dal giornale «Vita rurale» nella seconda parte di una sua inchiesta sulla situazione italiana. Nella prima parte, pubblicata nei giorni scorsi, il giornale aveva affermato che la borghesia italiana è «agonizzante» e che l'Italia è alla vigilia di «cambiamenti positivi», giacché gli italiani si rendono ormai conto che «i comunisti e gli altri partiti democratici sono l'unica forza in grado di far uscire il paese dalla crisi economica e politica».

Nell'articolo di ieri, «Vita rurale» afferma che in qualità di membro del MEC, «l'Italia è costretta ad acquistare obbligatoriamente carni e foraggi da altri paesi soci a prezzi non competitivi, ma nello stesso tempo deve distruggere il surplus della sua produzione di frutta, verdura e agrumi in quanto i loro prezzi non sono garantiti dal fondo europeo, cui pur l'Italia partecipa con una quota pari al 17 per cento del suo bilancio nazionale». *(Ansa)*

ACCORDO ECONOMICO tra Italia e URSS

MOSCA — Un accordo decennale di collaborazione tecnico-scientifica è stato firmato ieri a Mosca tra l'Italia e l'Unione Sovietica. Il documento prevede una ricerca comune nel settore dell'industria leggera, di quella alimentare, nonché in quello dell'edilizia e della industria cartaria. Hanno firmato il documento, per conto dei rispettivi governi, il sottosegretario agli esteri Franco Foschi e Vadim Trapeznikov, responsabile della commissione statale sovietica per la scienza e la tecnica. *(Ap)*

IRRUZIONI FORSE AD OPERA DELLO STESSO COMMANDO

Firenze: due assalti di estremisti armati

Sono stati devastati gli uffici di un ente assistenziale e una sezione d.c. - Un volantino firmato «Prima linea»

FIRENZE — *Due assalti armati sono stati compiuti ieri contro uffici. Il primo è stato compiuto ieri mattina prima delle 10, da quattro giovani, fra i quali una donna, negli uffici del «Cisasca» di Firenze, una organizzazione per l'assistenza e la consulenza aziendale che ha la sede nel centro della città. Un giovane ha suonato alla porta d'ingresso dicendo poi che aveva un appuntamento; dietro di lui sono spuntati altri due giovani, armati di pistola — uno con il volto coperto — ed una donna. I quattro hanno obbligato i tre impiegati presenti a consegnare loro i portafogli; poi, prima di allontanarsi, hanno messo a soqquadro gli uffici. Quindi hanno tracciato sui muri alcune scritte: «Chiudiamo i covi del lavoro nero»; «Potere comunista contro il lavoro nero»; «Lotta armata».*

Nel pomeriggio tre giovani, fra cui una donna, forse facenti parte dello stesso gruppo che aveva assaltato gli uffici della «Cisasca», ha fatto irruzione in una sede della sezione d.c. di piazza San Lorenzo. I tre, che erano armati, hanno imbavagliato l'impiegato che si trovava nel locale, tagliando i fili del telefono e, prima di fuggire, hanno tracciato scritte sui muri.

Gli assalti sono stati rivendicati dall'organizzazione di estrema sinistra «Prima linea». Con una telefonata anonima, nel pomeriggio, all'ufficio di Firenze dell'Ansa, è stato annunciato che un volantino era stato lasciato in una cabina telefonica di piazza San Jacopino. Eccone il testo che è firmato «Squadre proletarie di combattimento della organizzazione comunista prima linea»: «Chiudiamo i covi dell'eversione e del lavoro nero: oggi due squadre proletarie dell'organizzazione comunista prima linea hanno attaccato un centro di sfruttamento di lavoro nero, noto ai giovani proletari, in via Laura 52, e la sede centro della democrazia cristiana in borgo San Lorenzo. Compagni, è in atto nel paese un tentativo da parte dei padroni e dello Stato di uscire dalla crisi politico-economica attraverso un drastico ridimensionamento delle posizioni che operai e proletari hanno conquistato in anni di lotte e di affermazione dei loro bisogni».

Il tipo di assalto negli uffici e le scritte tracciate sui muri, sembrano comunque da ricollegare — secondo le prime ipotesi degli investigatori — ad un analogo episodio avvenuto il 13 maggio scorso in un lanificio vicino Firenze: un gruppo di giovani, fra i quali alcune donne, fece irruzione lanciando bottiglie incendiarie e scrisse su un muro: «Colpire con il fuoco il lavoro nero». In un volantino lasciato sul posto e firmato «Ronda operaia» venivano, fra l'altro, denunciati gli accordi fra i sindacati e la Confindustria e si auspicava la requisizione della merce per la sua redistribuzione nei quartieri. (Ansa)

RITO DIRETTISSIMO per il nappista Piccinino

ROMA — Raffaele Piccinino, il giovane terrorista che sabato scorso sparò numerosi colpi di pistola contro il vigile urbano Carlo Renzaglia, sarà processato con il rito direttissimo per la detenzione di armi ed esplosivi entro pochi giorni. Lo ha deciso il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone che si occupa delle indagini sull'episodio. Piccinino fu trovato in possesso di una parabellum calibro 7,65 marca «MAB», con la quale sparò contro il vigile, ferendolo gravemente, di un'altra pistola tolta allo stesso vigile e di una bomba a mano di marca «SRCM», del tipo comunemente chiamato «Balilla».

Secondo gli accertamenti svolti dalla polizia, Raffaele Piccinino, che ha 20 anni ed in passato aveva militato tra le fila degli «autonomi» a Napoli, avrebbe sparato al vigile urbano per favorire la fuga della ragazza che gli era accanto nel furgone fermato in via Portuense. La giovane, riuscita a far perdere le sue tracce, era probabilmente Maria Pia Vianale, la nappista evasa dal carcere di Pozzuoli e coinvolta, insieme con Antonio Lo Muscio, nell'uccisione dell'agente di pubblica sicurezza Claudio Graziosi. *(Ansa)*

Incriminato il direttore di «Lotta continua»

ROMA — Il direttore di «Lotta continua» Michele Taverna è stato rinviato a giudizio per direttissima sotto l'accusa di istigazione a delinquere e pubblicazione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico. Il direttore di «Lotta continua» era stato denunciato dal senatore Mario Tedeschi in seguito a un articolo pubblicato dal quotidiano, il 22 aprile 77, il giorno dopo, cioè gli incidenti accaduti all'università nel corso dei quali venne ucciso il sottufficiale Settimio Passamonti. Nell'articolo intitolato «La polizia aveva l'ordine di sparare agli studenti» si affermava, tra l'altro, che il governo non aveva esitato alle prime mosse di una pacifica occupazione a fare intervenire la polizia, a scagliarla contro gli studenti, a sparare raffiche di mitra e a inviare tiratori scelti. *(Italia)*

TEMPO VARIABILE per fine maggio

ROMA — Tempo ancora variabile per la fine di maggio per colpa di basse pressioni sull'Europa centromeridionale che coinvolgono l'Italia, sia pure di sfuggita. Secondo le previsioni di massima del servizio meteorologico dell'aeronautica militare le piogge saranno più probabili ed estese nel periodo 22-24 maggio. Il tempo dovrebbe però «riabilitarsi» verso gli ultimi giorni del mese con un generale miglioramento. Le temperature torneranno ai valori caratteristici di questa stagione dopo l'afflusso di aria calda dal deserto africano, compresa poi vere. *(Ansa)*

SI ACCRESCONO I GIA' SOLIDI LEGAMI FINNICO-SOVIETICI

Fra Breznev e Kekkonen accordi a lunga gittata

Un programma economico che vale fino al 1990 - Costruzione di un centro industriale comune per un miliardo di dollari

MOSCA — L'URSS e la Finlandia hanno firmato alcuni importanti accordi di carattere economico che rafforzano ancor più la già notevole cooperazione nel settore tra i due paesi. Si tratta di un programma a lungo termine (valido fino al 1990) di sviluppo e di approfondimento delle relazioni commerciali ed economiche, della cooperazione industriale, scientifica e tecnica tra URSS e Finlandia. L'altro documento è un accordo di cooperazione per la costruzione di un complesso industriale per l'arricchimento del minerale di ferro nella zona di Kostomuksa, ai confini tra i due paesi.

Secondo fonti finlandesi, l'impianto dovrebbe costare almeno un miliardo di dollari e dovrebbe produrre otto milioni di tonnellate all'anno di ferro. Il progetto prevede la costruzione nei pressi dell'impianto di una città per 30.000 abitanti. Per l'URSS i documenti sono stati firmati dal segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, per la Finlandia dal capo dello stato, Urho Kalev Kekkonen, che si trova a Mosca in visita ufficiale.

«Il programma a lungo termine firmato tra i nostri due paesi — ha affermato Kekkonen nel corso di un pranzo offerto in onore di Podgorni e del primo ministro sovietico Aleksiei Kossighin — è in piena armonia coi principi e le raccomandazioni dell'atto finale della conferenza di Helsinki».

PROSSIMA RIUNIONE del Patto di Varsavia

BELGRADO — In una corrispondenza da Praga, l'agenzia «Tanjug» riferisce che i ministri degli esteri del Patto di Varsavia dovrebbero tenere presto una riunione a Mosca. In ambienti politici della capitale cecoslovacca si afferma che la riunione sarà importante soprattutto alla luce della recente visita del Presidente americano Jimmy Carter e del summit occidentale di Londra. Il ministro degli esteri sovietico Gromiko riferirà, in tale occasione, sulla ripresa del dialogo russo-americano a Ginevra e sugli ultimi sviluppi in Africa e Medio Oriente. Secondo la «Tanjug», la conferenza dovrebbe altresì definire una linea comune in vista della conferenza di Belgrado sullo stato di applicazione dei documenti di Helsinki.

Da parte sua riferendo di un incontro fra il capo del partito comunista cecoslovacco Gustav Husak e il maresciallo sovietico Viktor Kulikov, comandante delle forze del Patto di Varsavia, l'agenzia «CTK» ha reso noto ieri che il consiglio militare dell'organizzazione ha tenuto una riunione a Praga. Hanno partecipato ai lavori anche il generale Anatoli Gribkov, capo di stato maggiore delle forze militari dell'organizzazione, e gli alti gradi degli eserciti dei paesi aderenti all'alleanza. *(Ap)*

RECRUDESCENZA DELLA REPRESSIONE DA PARTE DELLE AUTORITA'

A VALANGA I «FERMI» DEI DISSIDENTI POLACCHI

VARSAVIA — Altri fermi fra i dissidenti polacchi. Ieri mattina verso le otto, agenti del servizio di sicurezza hanno fermato il dissidente Seweryn Blumsztajn dopo aver perquisito la sua abitazione. Il mandato di perquisizione si riferiva, come per i fermi e gli arresti di dissidenti compiuti in precedenza, all'art. 132 del codice penale polacco che prevede il reato di «associazione con altre persone per operare in favore di organizzazioni straniere la cui attività è dannosa agli interessi della Repubblica popolare polacca». Blumsztajn, che è un noto collaboratore del comitato per la difesa degli operatori polacchi (KOR), era già stato fermato lunedì scorso con altre quattro persone e poi rilasciato. Mercoledì il suo nome era stato fatto in un articolo dal tono minaccioso verso i dissidenti pubblicato dal quotidiano della capitale polacca «Zycie Warszawy».

Si apprende intanto che sono stati fermati altri due collaboratori del «KOR», il fisico Henryk Wyjec, dell'accademia delle scienze polacca, il cui fermo è avvenuto mercoledì notte e Boguslawa Blajcher, fermata verso le 11.30 di ieri. La Blajcher fu a suo tempo condannata a tre anni di reclusione (scontò la pena per un anno e mezzo e fu successivamente liberata per amnistia) per la sua partecipazione alle agitazioni studentesche del marzo 1968.

Infine è stato confermato, nel pomeriggio di ieri, da una fonte della dissidenza, il fermo di Jan Jozef Lipski, uno dei membri più noti ed attivi del «KOR». Il fermo è avvenuto ieri mattina verso le 7. Insieme con lui sono stati fermati i suoi figli Asia, di circa 20 anni, e Jan Tomasz, di 22, e due studenti della facoltà di fisica dell'università di Varsavia, Stefan Kawalec e Sergiusz Kowalski, che si trovavano nell'abitazione di Lipski quando vi sono giunti gli agenti dei servizi di sicurezza.

Kawalec e Kowalski erano già stati fermati martedì scorso e rilasciati prima della scadenza del termine di 48 ore oltre il quale il fermo deve essere tramutato in arresto. I quattro giovani sono stati portati al commissariato di zona. La stessa fonte ha reso noto che è stato fermato ieri mattina, dopo una perquisizione nel suo appartamento durata dalle 7 alle 13 di ieri anche Jan Litynski, collaboratore del comitato «KOR».

AMIN ESCLUSO dalla conferenza del Commonwealth

LONDRA — Al Presidente dell'Uganda Idi Amin non sarà permesso di partecipare alla conferenza dei capi di stato del Commonwealth, in programma a Londra dall'8 al 16 giugno. La decisione sarebbe stata presa ieri ad una riunione speciale con l'intervento di alcuni ministri e del procuratore generale, convocati dal primo ministro Callaghan nella sua residenza. L'ex sergente dell'esercito britannico, accusato di genocidio e di altre atrocità nel suo paese, ha ripetutamente espresso l'intenzione di venire a Londra con un seguito di 250 persone per partecipare alla conferenza, che coincide con le celebrazioni del 25.o anniversario dell'ascesa al trono della Regina Elisabetta. Ma giornali, deputati ed altre personalità, fra cui l'arcivescovo di Canterbury, Donald Coggan hanno ripetutamente chiesto che ad Amin sia impedito l'ingresso in Gran Bretagna.

L'annuncio ufficiale non si avrà prima della settimana prossima. *(Ap)*

IL CRUENTO ATTENTATO DI SAN SEBASTIAN

SPAGNA: DUE DELL'«ETA» GLI UCCISORI DELL'AGENTE

SAN SEBASTIAN — Sono stati identificati gli uccisori dell'agente di polizia Manuel Orcera, ucciso nel tardo pomeriggio di mercoledì a San Sebastian a colpi di pistola, mentre stava di guardia alla stazione ferroviaria di Amara. La polizia ha identificato i responsabili dell'omicidio in Ignazio Maria Gabildondo Agote e José Angel Aramendi Albizu, ambedue militanti dell'«ETA». Secondo le stesse fonti della polizia, i due sarebbero i responsabili del sequestro dell'industriale Arrasate e della morte di un altro industriale sequestrato, Berazadi. L'identificazione dei due presunti responsabili dell'omicidio è stata fatta da testimoni sulla base di fotografie.

Comunque nessun comunicato dell'«ETA», fino a ieri pomeriggio, ha rivendicato la morte del poliziotto. Va peraltro rilevato che la «ETA» aveva annunciato «la ripresa della lotta armata qualora i prigionieri politici non venissero rilasciati per il 24 maggio». I principali partiti politici dell'Euzkadi (province basche) e le centrali sindacali hanno unanimamente condannato, una volta ancora, il ricorso alla violenza in generale e la morte di un altro agente di polizia, in particolare. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Gregori
già dipendente della Banca Antoniana

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ERNESTA, il figlio PINO, i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. MARTELANZ, ai medici e personale della 1.a Medica.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente al Camposanto di S. Anna.

Trieste, 20 maggio 1977

Si uniscono al dolore di ERNESTA e PINUCCI le amiche:
— LIDIA, NILDA, ENDY

Trieste, 20 maggio 1977

Prende parte al dolore di ERNESTA e PINUCCI:
— Famiglia GERME

Trieste, 20 maggio 1977

Partecipano al lutto il cognato PINO con la moglie ANNA, il nipote ALESSANDRO con la moglie FRANCA.

Trieste, 20 maggio 1977

---

†

Il giorno 19 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio (Tonin) Zorzini

Addolorati danno il triste annuncio la sua PINA con i famiIiari e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario dott. PUHALI, ai medici e al personale tutto della 1.a Divisione chirurgica per le premurose e costanti cure prestate.

I funerali si svolgeranno sabato 21 maggio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 20 maggio 1977

---

†

Il giorno 18 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Zarli

Ne danno il triste annuncio i genitori, la sorella ADA (assente), i fratelli SERGIO e SANTO, le cognate unitamente ai nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 20 corrente alle ore 10.15 partendo dal Sanatorio «Santorio» direttamente al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 maggio 1977

Partecipano al dolore per la scomparsa della cara nonna

Maria Zetko in Makovec

i nipoti MARCO, DAVID, ALEK, ANTONY, IVAN, MATTIA e nonna GIUSTINA.

Trieste, 20 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro adorato

Carlo Tosti

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi venerdì 20 corrente alle ore 18 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, in via del Ronco.

I Familiari

Trieste, 20 maggio 1977

Signore onnipotente Dio di pace e misericordia noi che tanto mal soffriamo e volenti conosciuto ne abbiamo molto l'uno in sacrificio a Te l'offriamo dell'altro commossi il Tuo perdono ascoltiamo!

20.5.1976 — 20.5.1977

Rodolfo Cappelli Haipel

Nella tristezza di un rimpianto sempre più grande, a un anno dalla scomparsa, vive indimenticabile nel cuore della moglie e dei figli.

Questa sera sarà rinnovato il ricordo a chi Gli volle bene in una Messa a Notre Dame de Sion celebrata alle ore 20 dal rettore don ETTORE MALNATI.

Trieste, 20 maggio 1977

E' trascorso un anno caro

Gianni

e nel nostro cuore il Tuo ricordo vive indimenticabile.

Gli Amici

Una S. Messa sarà celebrata oggi 20 c.m. alle ore 19 nella chiesa Beata Vergine Addolorata di via Valmaura.

Trieste, 20 maggio 1977

---

†

Il giorno 19 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra mamma

Bernardina Bressan ved. Furlan

Lo annunciano, con profondo dolore, i figli LUCIANO, ARMANDO, ALBINO e BRUNA BABINI, le nuore, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va da al medico curante dott. PIETRO ANTONINI per le amorevoli cure prestateLe.

I funerali si svolgeranno domani, sabato 21 corr. alle ore 11.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1977

Si associano al dolore dei familiari:
— Famiglie ZANON

Trieste, 20 maggio 1977

Partecipano al lutto:
— Famiglie BABINI

Trieste, 20 maggio 1977

---

†

Il 19 corr. è mancata la nostra cara mamma

Melania ved. Deveglia

Ne danno il triste annuncio i figli NOVELLA, ANITA e MARIO, i generi MARCELLO e SPARTACO, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 21 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Vassallo

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I Familiari

Trieste, 20 maggio 1977

ANNIVERSARIO

La voce dei morti è per me una voce vivente

Mamma e fratello

Etta Devivi Cristo

20.5.1960

e

Giordano Cristo

New York 10.10.1957

vi ho perduti per sempre, ma nel mio cuore il ricordo è vivo e costante, il rimpianto è struggente e tanto, infinito amore.

LYA CRISTO CALZA

Trieste, 20 maggio 1977

ANNIVERSARIO

20.5.1976 — 20.5.1977

Emilia Preden

Nella triste ricorrenza La ricordano con immutato affetto il marito ANTONIO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 20 maggio 1977

Nel VII triste anniversario della scomparsa di

Bruno Masiola

la moglie e i figli Lo ricordano con immenso affetto.

Trieste, 20 maggio 1977

---

†

Dopo lunga sofferenza cristianamente accettata il 19 maggio si è spento serenamente il nostro caro

Andrea Pertot

Ne danno il doloroso annuncio i figli MAIDA con il marito LUCIO, ANDREA con la moglie GLORIA, il nipote MICHELE, la sorella GIUSEPPINA, il cognato unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. KLUGMANN, alla dott.ssa STEFANI e a tutto il personale della 1.a Geriatria.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 20 maggio 1977

Si associano al lutto le famiglie:
— SVAGELJ
— KLEIN
— ORTOLANI
— CATTALAN
— MAZZA
— FREZZA
— LIXL

Trieste, 20 maggio 1977

Partecipano al lutto della famiglia KLEIN per la scomparsa del padre della signora MAIDA:
— MACORINI TAMASI RICCARDO unitamente agli impiegati e agli operai della SPEA.

Trieste, 20 maggio 1977

Partecipano al lutto della famiglia, ALBINA ed EDDA SFERZA.

Trieste, 20 maggio 1977

---

†

Dopo un'esistenza totalmente dedicata alla famiglia e al lavoro, il giorno 17 maggio 1977 è salita in cielo nella pace di Dio l'anima retta, forte e generosa dell'

ING.

Antonio Ruzzier

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli LICIA, FULVIO con la moglie GABRIELLA, BIANCA con il marito ANTONIO PREMUDA nonché i nipoti tutti.

Un grazie commosso va al medico curante prof. ERCOLESSI, all'amico dott. TINUNIN nonché ai medici e al personale del Reparto Medicina urgenza e del Reparto Patologia medica dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Saranno sempre ricordate con profonda riconoscenza le Sue care infermiere che L'hanno assistito con costante, affettuosa dedizione.

Per espressa volontà dell'Estinto si dà il presente annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 20 maggio 1977

Partecipano al lutto i condomini di via Milano 4-4/1-4/2.

Trieste, 20 maggio 1977

Partecipano al lutto con profondo cordoglio
— UGO e ROSA CROVETTI
— MARIO e VITTORIA DORSANI
— OTTAVIO ed EMILIA GULI'
— Famiglia TRANI

Trieste, 20 maggio 1977

Prendono viva parte al dolore della signora BIANCA VICINI per la perdita del marito

Stefano Vicini

le famiglie PAPARO e RIZZA.

Trieste, 20 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

Il fratello NINI e cognata ITALIA ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la morte di

Giuseppina Adrejasic ved. Cechet

Trieste, 20 maggio 1977

Nel terzo anniversario della morte di

Giuseppina Palotta in Canola

una Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio Vecchio il giorno 21 alle ore 18.30.

Trieste, 20 maggio 1977

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte del padre

Erminio De Mori

i figli PIETRO e ALDO e parenti tutti Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 20 maggio 1977

19.5.1976 — 19.5.1977

CORA e VITO MENEGAZZI con i figli e i parenti tutti ricordano la prematura dipartita di

Fabio e Ucci

Venezia, 19 maggio 1977

Nel terzo anniversario della prematura scomparsa, NICOLA e SANDRA ricordano a tutti

Renato Verzier

unitamente alle famiglie SBRISSA e TREVISAN.

Roma, 20 maggio 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 170 per parola

CERCASI persona referenziata stabile assistenza persona anziana. Tel. 30102. 1560 B

CERCASI collaboratrice domestica stabile per 2 persone anziane, ottimo stipendio. Telefonare ore ufficio 421051. 9761 B

CONIUGI soli cercano referenziata media età, lunedì sabato 8-14. Telefonare 411408. 9751 B

DOMESTICA pratica referenziata a ore cercasi, zona Gretta. Telefonare 410893. 9746 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 70 per parola

IMPIEGATA 27enne pratica lavori ufficio offresi. Telefono 744663 ore pasti. 9773 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno) verniciature cambio cinghia, tel. 725397, orario negozio. 9794 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, Foscolo, 5 galleria, tel. 744520. 8346 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, tende verticali, pottine, tendoni da sole, avvolgibili in plastica. Applicazioni e riparazioni. Malossi Silvio, via Nordio 9, tel. 732833, 767272. 050158 CC

PORTE a soffietto, avvolgibili, tende alla veneziana, tende verticali, mantovane, montaggi, riparazioni. Elilux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 9132 CC

SGOMBERO appartamenti, soffitte, magazzini; eseguiamo trasporti. Tel. 773528; servizio giornaliero. 9242 CC

TRASLOCHI VITTORIA depositi puntualità sicurezza risparmio. Tel. 730881. 7551 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerta
D — Lire 170 per parola

A.A.A. FALEGNAMI, mobilieri capaci cercansi. Tel. 813338. 1559 D

ABITANTE, paraggi negozio Avanzo, piazza Cavana 7 cerca pulitrice ore serali. 9758 D

BANDAIO installatore cercasi via Paduina 13, tel. 728306 - 761897. 9768 D

CAMERIERA piani qualificata per albergo prima categoria cerca Adriatico Palace Hotel Grignano (Trieste). Scrivere o telefonare (040) 224241.

CASA di cura Igea cerca una infermiera, via Valdirivo 28. 9726 D

CATENA supermercati ricerca macellai qualificati. Pronta assunzione, retribuzione interessante. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37 C, 34100 Trieste. 9785 D

CERCANSI operai meccanici auto. Officina autorizzata Alfa Romeo, via Piccardi 48. 9208 D

CERCANSI commesse o apprendiste conoscenza lingua serbocroata. Anche mezza giornata. Via Milano 4, tel. 37992. 9762 D

CERCASI operaio panettiere capace. Presentarsi via Carducci 32. 9704 D

CERCASI dama di compagnia con patente per persone anziane. Telefonare ore ufficio 421051. 9761 D

CERCASI lavagista esperto preconsegna veicoli nuovi e preparazione usato. Massima serietà, buona retribuzione. Presentarsi ore ufficio concessionaria Renault rotonda del Boschetto 3/1. 1548 D

CERCASI aiuto commessa per panetteria via Revoltella 77. 1561 D

CERCASI odontotecnico provata capacità conduzione laboratorio precisare curriclum e pretese. Scrivere cassetta Publikompass n. 23 D, 34100 Trieste. 9790 D

CERCASI commesse o apprendiste conoscenza lingua serbocroata. Anche mezzagiornata. Telefonare 69447 ore ufficio. 9659 D

COMMESSA o aiuto commessa conoscenza serbo croato cerca confezioni Maria, via Torrebianca 22. 1556 D

FAST typist excellent english and italian preferably with knoweledge of shorthand, required urgently, telephone 224281/6. 9753 D

GRADO cercasi cuoco per ristorante stagionale, ottimo trattamento. Telefonare al: (0431) 80440. 800 D

IMPIEGATO primo impiego scuole superiori patente militesente referenziato. Scrivere cassetta Publikompass n. 20 D 34100 Trieste. 9766 D

IMPIEGATO pratico ufficio cerca venerdì mattina magazzino alimentari, via Tesa 25. 1558 D

MECCANICO automezzi industriali e speciali di comprovata esperienza assume ditta Panauto, via Coroneo 33, tel. 762381. 9702 D

MONFALCONE Buffet Nino cerca apprendista. Via Oberdan 20. 438 D

MOTOCARRISTA volonteroso per Ape furgone patente 18-20 anni assumiamo. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 9766 D

SOCIETA' internazionale seleziona ambosessi 25-45 anni, auto propria, per attività pubblicitaria, tempo pieno o part-time, minimi garantiti 350-600 mila mensili. Rivolgersi venerdì ore 16.30-19.30 sig Rocco, via Friuli 32, II piano, Cormons. 320 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 150 per parola

UOMO serio cerca camera ammobiliata. Telefonare 750937. 9756 E

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 170 per parola

SMARRITA cagnetta taglia piccola nome Lola. Mantello rossiccio, petto bianco. Telef. 814192. 9789 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 170 per parola

AFFITTO 2 stanze per ufficio centrale casa seminuova tutti comfort. Anche singola. Tel. 273926. 009717 I

VESTA affitta appartamento nuovo prontingresso 2 stanze saloncino cucina doppi servizi poggiolo tutti comfort, Gallina, 4. 9739 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 170 per parola

SPOSI cercano appartamento camera cucina soggiorno bagno minimo 90.000. Tel. 796096. 9705 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili vari sgombero appartamenti. Tel. 30358. 9621 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista soprammobili quadri mobili oggetti liberty. Tel. 31497. 9586 N

A. COMPERO orologi, chincaglierie, pianoforti, mobili, valutazione massima. Telefonare 38196, 38894. 9442 N

ACQUISTIAMO soprammobili, pianoforti, quadri, mobili intagliati antichi moderni. Telef. 37872. 9627 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

A. DOVETE traslocare sgomberare vendere mobili cose ogni genere. Telefonare n. 794417. 9540 NN

ARMADIO-libreria acero, tavolo 4 sedie vendesi lire 200.000. Tel. 411754. 9737 NN

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi signorili. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/5 NN

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro argento monete orologerie vecchie riparazioni permute. GOLDMARKET via Roma 20, Trieste. 9770 O

ORO ARGENTO ACQUISTANSI disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 170 per parola

NOTA organizzazione commerciale esclusivista Tre Venezie piccoli elettrodomestici nazionali tedeschi cerca per gestione portafoglio clienti agenti max 35enni amanti rapporti corretti e duraturi per TS, GO, UD, PN, BL, TV. Manoscrivere curriculum SPI, Cassetta 55 A, 35100 Padova.

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA, VIALE IPPODROMO 2. Autoccasioni: Alfetta, Alfasud, Autobianchi 111, Fiat 500 R, 127, 128, 128 coupé SL, 124, 124 special, 128 familiare. Escort Capri, Fulvia coupé, Beta 1400, NSU 4 L 1000, Mini minor, Opel Kadett, Citroen GS, BMW 1800, Renault R 6, R 10 automatica, Sunbeam 1250, 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 GLS, Special, 1301 Special 1500, CHRYSLER 160, 180, 180 automatica, Matra Bagheera. 7 5 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 8514 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute per usato. Visitateci Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/5 Q

A privato vendo Prinz 590 cc 430.000. Tel. 272901 dopo 15. 9763 Q

ALFASUD 1973 vendesi occasione. Tel. 828156. 9777 Q

AUTO d'occasione con permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi. Fiat 131 Abarth rally '76 km 14.000, Lancia Beta coupé fine '74, Renault 177 coupé dicembre '73, Citroen GS 1220 '76, R5 LS con kit preparazione 6 mesi di vita km 9000, A 112 E con motore Abarth 70 cv fine '74. Alla concessionaria Renault di S. Frisori rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 16-5 Q

AUTOAGENZIA Fiegl, strada di Fiume, 19, telefono 766880, dispone usato selezionato in garanzia: 126, 127, 128, 128 rally, 128 familiare, 128 coupé 3 p, 124, 124 coupé, Autobianchi A 112, Simca 1000, Citroen DS, Renault R 16, Peugeot 304, Alfa Sud, Alfetta GT, Lancia Fulvia GTE, Flavia 1500, 2000 LX a gas, Beta berlina 1400, 1600, Kavasaki 400, ciclomotori. Permute, facilitazioni senza cambiali. Festivi 9 - 12. 9487 Q

AUTOMERCATO V.O. Frisori, autovetture selezionate con garanzia permute e pagamento dilazionato. Fiat 127 '75, A 112 E con motore Abarth 70 cv, NSU Prinz 4 '73, Mini MK3 '71, Mini Cooper 1000 cc '72, R10 Major '72, R6 TL '71, Citroen GS 1220 '76, Lancia Beta coupé '74, 177 coupé '73, R15 TL '73, R15 GTL '77, Alfa 2000 '71, R16 TS '72 impianto gas, R16 TL '75, Ami 8 '71, R5 L '74, R5 TL '73, R5 TS '76, R5 LS con kit corsa '76, Moto Benelli 125 '76, moto Ducati '75 450 cc. Alla concessionaria di S. Frisori, rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 16-5 Q

DYANE 6 fine 1974 uniproprietario vende permuta. Telefono 828156. 9777 Q

DYANE 6 1973 vende proprietario unico. Tel. 422014. 1563 Q

HONDA 750 uniproprietario come nuova. Ciani, Pietraferrata 3. 9764 Q

KTM 175 da vetrina, Galletto Guzzi restaurato. Ciani, Pietraferrata 3. 9764 Q

MINI Minor Mk. 3 fine 71 unico proprietario vendo 1.000.000 trattabili. Tel. 796327. 9759 Q

OCCASIONE vendo moto Benelli 125 cc km 1800 e Ducati 450 cc fine 75 km 7000 in perfette condizioni, con eventuali facilitazioni di pagamento. Alla concessionaria Renault di S. Frisori, rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 16-5 Q

PRIVATO vende Alfetta. Telef. 755611 ore pasti. 9617 Q

PRIVATO vende Escort TS 27 mila Km. Visibile Bar Arianna, via Flavia 46, tel. 810388. 9767 Q

RENAULT 4 1971 perfette condizioni vendesi contanti. Telefonare mattino 741208. 9743 Q

TRANSIT promiscuo benzina revisionato presso Ciani, Pietraferrata 3. 9764 Q

VENDESI Lancia Fulvia coupé 1.3 S Rallye '69. Telefonare ore ufficio 36969. 9644 Q

VESPE, ciclomotori, moto Gilera presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19, nuovo punto di vendita Piaggio, permute, facilitazioni senza cambiali. 9481 Q

124 spider 73 km 55.000, 2.200.000. Tel. 792406 ore 20-22. 9750 Q

128 perfetta ventimila chilometri uniproprietario vende o scambia con Vespa. Telefonare giornalmente 827373. 9639 Q

500 L 1971 perfettissima vendo-scambio con Vespa. Telefonare 92231. 9639 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo commercianti operai artigiani alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, telef. 60285. 9714 R

A. CEDESI gestione BAR BUFFET centralissimo ottime condizioni. Immobiliare ARGO, San Francesco 4, tel. 768163. 1557 R

DROGHERIA profumeria vendesi causa altri impegni facilitazione pagamento. Telefonare 812687. 9682 R

SOCIO con apporto capitale cerca società buonissimo investimento garantito. Scrivere Publikompass n. 25 D, 34100 Trieste. 9792 R

VENDESI trattoria con giardino per motivi di salute. Bene avviata. Tel. 796478. 9665 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 200 per parola

A.A. AI campeggiatori amanti mare, natura, nautica, vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia, con strada, acqua, elettricità, servizi. Ottime caratteristiche nuovo sviluppo turistico. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 120 S

A. VENDO ALTOPIANO chalet 85 mq con vasto terreno. Tel. 60413. 9804 S

A. VENDO SAN GIACOMO luminoso I piano bistanze, cucina, wc. Tel. 60413. 9804 S

ACQUISTO contanti appartamento 2 - 3 stanze, cucina, servizi. Telefonare 61712. 9798 S

APPARTAMENTO in villa STADIO 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino, garage, riscaldamento vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 9798 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina. Sottolongera accessori moderni vendo libero novembre. Telefonare 37915. 9788 S

APPARTAMENTO Roiano soggiorno camera cucinino V p, servizi veranda vendo. Telef. 37915. 9788 S

CATTINARA palazzina inizio costruzione vista mare salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, giardino proprio vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 9798 S

GRADO Pineta appartamento soggiorno, cucinino, letto, disimpegno, bagno, ampia terrazza, posto macchina, nuovo arredato, prezzo conveniente, rivolgersi per visita sabato pomeriggio e domenica Grado Pineta, viale Pesci, 41. 127 S

GORIZIA via Rossini angolo corso Italia vendiamo ultimi appartamenti in costruzione di n. 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi terrazze. Mansarde negozi box cantine. Mutuo approvato fino al 70%. Per informazioni e vendite rivolgersi Agenzia Immobiliare Italia Monfalcone via XXV Aprile 47, tel. 74404 oppure cantiere Gorizia corso Italia, telefono 87252. 400 S

GRADO Pineta, bellissimo monovano seminuovo, arredato aria condizionata, vende Immobiliare. Tel. Trieste 61061, 16 - 19. 9800 S

GRIGNANO posizione panoramica vendesi elegante chalet arredato due stanze cucina servizi cantina serra con oltre 1300 metri quadrati terreno alberato edificabile. Scrivere Publikompass cassetta n. 21 D 34100 TS. 9771 S

IMPRESA Canarutto vende inintermediari Roiano ultimi appartamenti in palazzina prossima consegna mutuo via Donota 3, tel. 60251-38827, orario 10-12.30, 17-19.30. 9745 S

IMPRESA Canarutto, via Corgnoleto II lotto inizio vendite inintermediari in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo. Via Donota 3, telef. 60251-38827, orario 10-12.30, 17-19.30. 9744 S

LOCALE D'AFFARI CENTRALISSIMO adatto varie attività vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 9798 S

MAGAZZINO 25 mq adatto qualsiasi attività vuoto L. 8 milioni. Tel. 227228. 9765 S

OCCASIONE privato vende appartamento rifiniture accurate Valmaura, tel. 821749, facilitazioni pagamento. 9797 S

OPICINA vendesi villa sette stanze, tripli servizi, casetta custode, garage, giardino, mq. 2000, telef. 211249. 9694 S

TERRENO 1000 mq circa San Rocco di Muggia costruibile con annesso cantinone abitabile, acqua luce fognatura, vendesi per motivi familiari. Telefonare ore pasti 775173. 9676 S

TERRENO periferico adatto villa o bifamiliare, mq 3447, vendesi Pieris. Telefonare 76396. 800 S

VENDESI Villesse centro terreno progetto approvato sei milioni. Telefono 568208.

VENDESI villa Opicina ampi servizi. Scrivere Publikompass, cassetta 22 D, 34100 Trieste. 1565 S

VESTA vende appartamento libero viale Venti Settembre 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ripostigli cantina. Gallina 4. 9793 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 220 per parola

GRADO Pineta affittasi luglio appartamento 4-6 posti letto. Telefonare 790466. 9769 T

ANIMALI
W — Lire 220 per parola

VENDO bellissimi cuccioli boxer. Telefonare 206149 Udine, viale Duodo 69. 126 W

VENDO cuccioli Setter figli di cacciatori. Tel. 228414 dopo le 14. 9778 W

CUCCIOLATA boxer puri vendo. Tel. 568369. 1562 W

VENDO cuccioli pastore tedesco 2 mesi. Tel. 53662. Baiardi 64/1. 9757 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 200 per parola

A.A. ATTENZIONE! Al centro vacanze Opicina, via Nazionale 119, tel. 212626 SOLO AL POMERIGGIO svendita totale articoli da campeggio. Potrete acquistare tavoli sedie frigoriferi brandine grill ecc con sconti fino al 30%. Affrettatevi! 9772 Z

BARCA a vela in legno (denominata Eos) lunghezza m 9.80, motore Perkins HP 60, 5-6 cuccette, ottime condizioni, visibile porto Barcola, vendesi 12 milioni. Tel. 411579. 15/5 Z

OCCASIONE per liquidazione totale arredamento giardino terrazzi, sconti 30 - 40 p. c. Rivolgersi ditta Franco Stefanutti, Redipuglia. 299 Z

OTTIMA cabinata m 5,80 quattro cuccette nove vele spin fuoribordo dotazioni invaso ormeggio Sistiana 5.500.000 trattabili (040) 421863. 9752 Z

PRIVATO vende roulotte Avian 4,77 nuovissima, accessoriata. Telefonare (0432) 62287. 125 Z

ROULOTTES - la vs. Caravan unica con materassi a molle qualità robustezza eleganza diventa una delle più prestigiose Caravan. Esposizioni Stefanutti Trieste, via Flavia e Redipuglia Casello autostrada. 299 Z

VENDO roulotte Laika 5000 kg 750 posti 4 più 1 seminuova fine '75, con pagamento dilazionato fino a 30 mesi senza cambiali. Conc. Renault di S. Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16/5 Z

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D	Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*).
6.25 L	Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50 D	Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S. L. - Roma (*).
9.40 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.52 D	Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L	Portogruaro.
14.40 Ex	Venezia S. L.
16.50 Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L	Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L	Portogruaro
18.54 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi).
19.23 L	Portogruaro.
20.28 D	Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) cuccette di II cl. Trieste - Lecce).
22.15 D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova). (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma).
22.25 Ex	V. Mestre - Bologna - Roma

ARRIVI

1.43 Ex	Venezia S. L.
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L	Portogruaro
7.35 D	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste).
7.45 Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste).
9.15 D	Venezia S. L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
11.05 R	*Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex	Venezia S. L.
13.00 Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D	Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.53 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex	Venezia S. L.
17.35 D	Torino - Venezia S.L.
18.30 R	Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.03 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona.
19.16 L	Portogruaro
20.03 D	Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
20.57 R	Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L	Venezia S. L.
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2).

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine.
6.10 D	Udine - Tarvisio.
6.18 L	Udine.
7.15 D	Udine - Tarvisio - Vienna e Salisburgo.
10.08 L	Udine.
12.25 D	Udine - Tarvisio.
13.05 L	Udine - Carnia.
14.05 D	Udine.
14.28 L	Udine.
16.55 L	Udine - Tarvisio.
17.43 D	Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine).
17.56 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 24-12-76 al 6-1-77).
19.18 D	Udine.
20.14 L	Udine.
20.52 D	*Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna e Monaco - Stoccarda.

ARRIVI

0.50 L	Udine.
6.45 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi).
7.27 L	Udine.
7.56 D	Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi).
8.46 L	Udine.
9.00 D	*Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.15 D	Udine (soppresso nei giorni festivi dal 7 al 12-4-77).
12.03 L	Tarvisio - Udine.
14.05 D	Udine.
15.03 L	Udine.
16.10 D	Udine.
17.59 L	Udine.
19.25 L	Udine.
19.38 Ex	Tarvisio - Udine.
20.48 L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine).
22.20 L	Udine.
22.40 L	Udine.
22.50 D	Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.25 L	Villa Opicina (2).
10.29 Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado.
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana (3).
18.35 D	Villa Opicina - Lubiana (3).
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato).
20.09 D	*Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado).
20.20 L	Villa Opicina.
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1).

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.00 D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma) (1).
6.14 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. — Si effettua nei giorni di sabato.
7.08 L	Villa Opicina (2).
8.52 D	*Direct Orient* - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul a Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WL e cuccette di II cl. Belgrado - Trieste).
9.10 D	Lubiana - Villa Opicina (3).
13.34 L	Lubiana - Villa Opicina (3).
18.35 Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi).
21.30 L	Villa Opicina.

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

GLI AVVISI ECONOMICI DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI.